Anno 115 - Numero 273

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

Sabato 21 Novembre 1981

A PAGINA 2

Costo del lavoro

Un'intesa tra comunisti e socialisti Cgil al congresso nazionale che si conclude oggi

di Sergio Devecchi

A PAGINA 9

Terremoto

In Irpinia sulle ferite del sisma. «Non lasciateci soli proprio adesso». «In Basilicata l'unica certezza è la povertà»

di L. Madeo, R. Rizzo, G. Zaccaria

Domani Breznev dal Cancelliere Schmidt

Al tavolo di Bonn

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BONN — Se fosse ancora in tempo, Breznev preferirebbe con ogni probabilità rinviare la visita a Bonn. Per certi versi un rinvio converrebbe anche a Schmidt. Quando l'incontro fu annunciato all'inizio dell'anno sembrava che il capo sovietico dovesse presentarsi in modo sommesso, riconoscente al Cancelliere tedesco perché questi, ricevendolo, faceva dimenticare l'aggressione dell'Afghanistan e spezzava l'isolamento in cui Mosca si era trovata a causa di quel colpo mancino. Poi Kabul, nella geografia diplomatica, era diventata lontana anche prima che Breznev approdasse sul Reno e fino a tre giorni fa sembrava che l'ospite, recuperato lo svantaggio, si presentasse da Schmidt fortemente avvantaggiato. Sembrava addirittura che il capo del Cremlino dominasse di più gli umori dei tedeschi dello stesso Cancelliere e che la visita dovesse servire a quest'ultimo per un eventuale recupero del suo ruolo, scosso dall'improvvisa ondata di contestazione pacifista.

Ora, la clamorosa carta giocata da Reagan sconvolge di nuovo il quadro: alla vigilia dell'incontro tanto atteso e preparato troviamo Breznev che, invece di dominare la scena con le proposte che teneva nella manica, deve rispondere alle proposte molto più spinte avanzate dal presidente americano, tanto spinte da costringere Breznev a dare la risposta meno popolare per la sensibilità dei tedeschi, cioè quella negativa. E troviamo Schmidt che, preparatosi a raccogliere qualche cenno di buone intenzioni da Breznev per diventarne poi interprete presso Reagan, si trova da un giorno all'altro nella condizione di affrontare un Breznev diventato duro su suggerimento di Reagan, diventato morbido.

Ancora lunedì scorso, nell'intervista al *Times*, il Cancelliere aveva diretto tutte le sue frecce polemiche contro la Casa Bianca, ponendo le speranze nelle aperture che gli sembrava di percepire fra le righe dell'intervista di Breznev allo *Spiegel*. Di colpo tutto è cambiato: i promemoria preparati per gli incontri a due non valgono più, l'ordine del giorno approntato per i colloqui si vede sconvolto, cambia per molti aspetti anche l'atmosfera confezionata per la visita.

Poiché non gli era riuscito di scongiurare le manifestazioni contro Haig, Schmidt ora dovrebbe auspicare che tali manifestazioni si facessero nei confronti di Breznev per chiedergli la stessa cosa che si chiedeva ad Haig: fuori i missili dall'Europa. Tuttavia il Cancelliere è l'ultimo statista in grado di farlo e non solo per obblighi di ospitalità. E' vero che Schmidt può dichiararsi soddisfatto perché Reagan, adottando l'«opzione zero», in fondo ha fatto propri i suggerimenti tedeschi. Ma, è vero solo fino ad un certo punto. Il momento in cui il presidente americano si è impossessato dell'«opzione zero» e il modo in cui l'ha lanciata non potrà, almeno come primo effetto, che esasperare la posizione negativa di Breznev. E a Schmidt non conviene affatto di essere il primo testimone di una simile esasperazione. Un approfondimento, anche se puramente polemico, del fossato fra Mosca e Washington diventa per sempre per Bonn, nuovo solco fra le due Germanie.

Si tratta di una circostanza che sta radicata nel subcosciente, e neppure tanto nel subcosciente, della politica tedesca. Nell'attivismo diplomatico di Bonn s'incrociano sempre due motivi: l'ambizione di svolgere il ruolo della prima potenza europea e la necessità di svolgere quel ruolo nel senso di mediazione fra Est e Ovest. Tenere aperto il dialogo intereuropeo significa per Bonn non solo affermare la propria *leadership* sul Continente e non solo allontanare il pericolo di diventare teatro dell'urto più terrificante nel caso di guerra, ma significa anche tenere socchiuse le porte sul muro che divide la Germania. Di conseguenza, quando si dice che Schmidt domani di fronte a Breznev rappresenterà l'Occidente, si coglie solo uno degli aspetti dell'incontro.

Schmidt aspira al ruolo di mediatore, come ha confermato anche ieri, non solo perché esprime una tendenza concordata dall'Occidente, ma perché sullo sfondo dell'impegno internazionale di Bonn sta sempre il miraggio della riunificazione tedesca. Si può aggiungere, come motivo a parte, anche l'ambizione, o se vogliamo la velleità, dei socialdemocratici tedeschi di riscattare il socialismo sovietico dalle sue involuzioni staliniane.

Già Adenauer aveva stupito il mondo recandosi in visita a Mosca, ma poi tutti i Cancellieri tedeschi, il democristiano Kiesinger, prima ancora dei socialdemocratici Brandt e Schmidt, hanno cercato regolarmente di togliere l'Urss dall'isolamento in cui di volta in volta finiva con il cacciarsi. Nessuno in fondo aveva più comprensione dei tedeschi per il complesso di accerchiamento di cui soffrono i sovietici, cercando la sicurezza delle proprie frontiere con il loro spostamento sempre più lontano dall'Urss. Complesso di colpa? Debito storico? Destini e economie troppo intrecciati? Tutto insieme, ma oltre tutto la reciproca convinzione che in Europa ci sono due potenze che contano e possono determinare le sorti del Continente, la Germania e la Russia, appunto.

Schmidt e Breznev s'incontrano ambedue non troppo contenti che Reagan li abbia anticipati proprio sul terreno europeo: avrebbero preferito imporgli una proposta invece che subirla.

Frane Barbieri

Decreto d'urgenza del governo firmato ieri da Pertini

Sfratti bloccati per 2 mesi 1295 miliardi all'edilizia

Per non essere sfrattati gli inquilini devono presentare domanda entro 20 giorni
Una ulteriore proroga (fino a quattro mesi) potrà essere poi decisa dal pretore

Sale al 45% la penale per chi non fa l'autotassazione

ROMA — Per i primi due mesi sarà un blocco degli sfratti bello e buono (per attivarlo, basterà una semplice istanza dell'interessato); dopodiché sarà il pretore a decidere un ulteriore slittamento dell'esecuzione, da uno a quattro mesi. Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri l'atteso decreto legge sugli sfratti, integrato da norme e stanziamenti destinati al rilancio dell'edilizia. Il governo nella seduta di ieri ha preso altre due importanti decisioni: la riforma dell'Irpf (di cui si parla in un servizio a parte) e il pesante aumento, dal 15 al 45 per cento, della penale per chi non farà l'autotassazione di novembre che molti contribuenti quest'anno erano orientati a non versare.

Sfratti — Il provvedimento, firmato ieri stesso da Pertini, è a metà strada tra il blocco e la graduazione delle esecuzioni. In pratica, la sola domanda dello sfrattato (da farsi entro 20 giorni) basterà a «congelare» la procedura per 60 giorni. A questi primi due mesi se ne potranno aggiungere, su decisione del magistrato, fino ad altri quattro, per un totale complessivo di sei mesi di proroga. Si è fatto ricorso alla decretazione d'urgenza, hanno spiegato Spadolini e il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi, perché era questa l'unica via per fronteggiare la grave crisi del settore. Il regime di graduazione sarà comunque limitato a 10 mesi, poiché entro questa data dovrebbero essere a disposizione nuovi alloggi.

Casa — Il semi-blocco degli sfratti viene, nello stesso provvedimento, legalizzato e compensato da misure tendenti a rendere meno drammatico il problema della casa e a ridare slancio all'iniziativa pubblica e privata nel settore delle costruzioni. Si prevedono, infatti, stanziamenti massicci: per il 1982 saranno a disposizione 1295 miliardi, di cui 495 compresi nella legge finanziaria e 800 da reperire dai fondi a disposizione della Gescal. Ci sarà inoltre la possibilità di spendere altri 550 miliardi già previsti per il quinto anno del piano decennale dell'edilizia e 500 miliardi da «pescare» dal fondo per la concessione di mutui agevolati. Ai Comuni, in particolare, saranno assegnati nel prossimo biennio 800 miliardi per l'acquisto di alloggi da destinare agli sfrattati.

Il decreto prevede poi lo snellimento delle procedure urbanistiche per il reperimento delle aree, lo sblocco delle licenze che i Comuni saranno autorizzati a rilasciare anche dove non sia stata definita l'approvazione dei piani regolatori e il principio del «silenzio-assenso» che permette al costruttore di dare inizio ai lavori nel caso il Comune non dia risposta entro 90 giorni.

Una interessante novità riguarda infine l'istituzione del «buono-casa»: a chi, in sostanza, rinuncerà al diritto di ottenere un credito agevolato, attualmente fissato ad un massimo di 36 milioni per la costruzione di nuove case e in 27 milioni per opere di ristrutturazioni, le Regioni sono autorizzate a concedere subito e a fondo perduto il 30 per cento di queste somme, corrispondenti a circa 11 milioni. In questo modo si eviteranno i tempi «molto lunghi» per l'ottenimento del credito agevolato, anche se per il resto della somma necessaria all'acquisto di un'abitazione l'interessato dovrà ricorrere al credito ordinario o agli altri suoi risparmi.

Autotassazione — Non pochi contribuenti erano quest'anno orientati a non versare l'acconto di imposta a fine novembre, dal momento che, a conti fatti, la penale risultava di gran lunga inferiore al tasso di interesse praticato dalle banche nel caso i soldi dell'autotassazione rimanessero depositati. Il governo ha stroncato questa manovra elevando, con decreto legge, la penale dal 15 al 45 per cento, fermo restando il 12 per cento di interessi annui. Di conseguenza, il contribuente, che non pagherà l'acconto di imposta entro novembre, il prossimo giugno dovrà versare il 51 per cento in più ed alla fine del 1982 (in permanenza di inflazione) il 57 per cento, una cifra notevolmente superiore a qualsiasi remunerazione su interesse bancario.

Andreatta ha colto l'occasione per sferrare un violento attacco alle banche. «In questa economia di casbah — ha detto all'uscita da Palazzo Chigi — qualche impiegato di banca ha consigliato i propri clienti a non pagare l'autotassazione. Non credo ci fosse l'intenzione di creare un'azione sediziosa, un complotto da parte di questi miei bravi impiegati delle casbah delle banche, ma solo la fluttuazione, come della gente che ha turbe sessuali, di conservare ed ampliare i depositi». Dall'autotassazione sono esclusi i contribuenti delle zone terremotate.

Emilio Pucci

Andreatta afferma «Non tasso i Bot»

ROMA — «Non sono un ladrone, quindi non tasserò i Bot». Con queste parole, legate a una dura polemica con il mondo bancario, il ministro del Tesoro Andreatta ha smentito seccamente alcune «voci» che vorrebbero allo studio del Tesoro un consolidamento o una tassazione degli interessi sui Bot: «Dal primo al 5 dicembre — ha fatto presente il ministro — entreranno nelle casse dello Stato 12.000 miliardi di autotassazione. Siamo davanti alla congestione del mercato monetario di fine anno e le banche cercano di fare un "abbellimento" del proprio bilancio».

«Infatti — ha proseguito Andreatta — le banche, essendo valutate sull'ammontare dei loro depositi, è comprensibile che cerchino di mantenerli e di aumentarli».

(Il servizio a pag. 13)

OGGI SU TUTTOLIBRI

Medvedev racconta la storia di Kruscev nascosta da Mosca

In un'intervista esclusiva lo storico sovietico parla della biografia che uscirà in Italia in prima mondiale

di Fabio Galvano

L'accusa ha chiesto per tutti la pena di morte

Egitto, oggi il processo ai 24 assassini di Sadat

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IL CAIRO — *Sono passati quarantacinque giorni e l'attentato che il 6 ottobre costò la vita al presidente Sadat e a sette altre persone approda oggi in un'aula giudiziaria. Si tratta dell'aula del tribunale militare del Cairo: davanti ai giudici-generali compaiono ventiquattro imputati. Per quattro di costoro l'accusa si riferisce all'esecuzione materiale della strage: tutti gli altri devono rispondere di più o meno dettagliate complicità. Due soli, insiste la stampa egiziana, sono militari in attività: il maggiore Abbud el-Zommor, indicato fra gli organizzatori dell'attentato, e il tenente d'artiglieria Khaled el-Islambuli, che guidò personalmente la squadra d'assalto verso la tribuna presidenziale. Ma gli altri tre commandos, dice l'atto di accusa, erano «civili travestiti da militari».*

Importante dal punto di vista politico, volta com'è a dimostrare il lealismo delle forze armate egiziane nel loro complesso, questa distinzione non è molto rilevante sul piano giudiziario. I due militari rischiano la morte per fucilazione, mentre la pena prevista per i civili è l'impiccagione. La prima udienza del processo sarà pubblica: poi il tribunale potrebbe decidere di proseguire a porte chiuse. La legge concede ai condannati un termine di quindici giorni per l'eventuale ricorso.

Così il sanguinoso attentato del 6 ottobre ha imboccato la routine giudiziaria. I calcoli dei congiurati, che si proponevano evidentemente d'innescare la bomba della rivolta, si sono dimostrati, dal loro punto di vista, troppo ottimistici. Nell'Egitto del dopo-Sadat c'è la consegna della continuità: il terzo Rais onora la memoria del secondo, e s'impegna a ricalcarne la politica. Resta, per Hosni Mubarak, una realtà che già aveva afflitto gli ultimi anni di Anwar el-Sadat, fino a costargli la vita: la realtà di una opposizione a sfondo religioso che, forte di vive simpatie in molti Paesi arabi, sembra inseguire un progetto di saldatura con altre opposizioni interne.

Gli imputati del processo che si apre oggi, infatti, sono tutti legati, secondo la versione ufficiale dei fatti, a un gruppo di terroristi musulmani, uno dei tanti usciti dalla tradizione integralista dei fratelli musulmani. Il loro «mufti», è un teologo cieco, Omar Ahmed Abderrahman, anche lui da oggi alla sbarra. Questo gruppo si chiama Al Taqfir wal Hijra, qualcosa come «espiazione e lotta»: e già era stato colpito durante le operazioni di polizia del settembre, quando più di 1500 oppositori di varia natura furono arrestati. Fra gli arrestati del settembre c'era anche il fratello del tenente el-Islambuli.

Proprio alla fine di quel mese, non più di otto giorni prima della fatale parata del 6 ottobre, giorno commemorativo della «traversata del Canale» di otto anni fa, la massima gloria guerriera di Sadat, un gruppo di congiurati si riunirono qui al Cairo. Sette persone, fra le quali il tenente el-Islambuli e un tecnico indicato come «la mente» del complotto, Abdel Salam Farag. E' qui che si mette a punto la congiura.

Secondo questa ricostruzione, riportata l'altro ieri dal quotidiano Al-Akhbar, è proprio Farag che, all'alba del sei ottobre, fornisce al tenente le armi per l'assalto: bombe a mano di tipo ananas e munizioni per i fucili automatici. Ovviamente la sfilata è prevista ad armi scariche. El-Islambuli è riuscito a mettere

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Appello all'Occidente

Walesa chiede «Mandate viveri»

VARSAVIA — La gravità della crisi alimentare polacca ha indotto Lech Walesa a lanciare un appello ai sindacati occidentali e agli amici di Solidarietà, affinché vengano inviati aiuti alimentari di emergenza. La scarsità di generi alimentari — ha ammonito il fondatore della Federazione sindacale indipendente polacca — potrebbe provocare «pericolose esplosioni di collera popolare».

L'appello di Walesa, che viene ignorato dagli organi di informazione ufficiali del regime polacco, contiene anche l'impegno della Federazione sindacale indipendente a dirigere la distribuzione degli aiuti alimentari occidentali alla popolazione, e perfino a risarcire, se e quando possibile, il costo di questi aiuti.

La scarsità di generi alimentari è di tale gravità che mette in ombra ogni altro disagio per la sparizione dei parecchi articoli che il consumatore polacco non riesce più a trovare nei negozi. E' questo il motivo che ancora continua a tenere accesi i focolai di scioperi locali, anche dopo il rientro dei lunghi e massicci scioperi provinciali di qualche settimana fa.

La firma alla «Ruhrgas» di Essen: i russi la volevano al vertice di Bonn

Concluso tra i tedeschi e i sovietici l'accordo per il gasdotto siberiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Quarantott'ore prima dell'arrivo di Leonid Breznev a Bonn, e dopo oltre un anno di difficili trattative, l'accordo tedesco-sovietico per la costruzione di un gasdotto dalla Siberia alla Cecoslovacchia e la fornitura di metano russo all'Europa occidentale è stato firmato ieri pomeriggio a Essen. Prevede la posa di 5 mila chilometri di tubi (con stazioni di pompaggio) dalla penisola di Jamal all'Europa occidentale attraverso i quali — a partire dal 1984 — dovranno fluire per 25 anni 40 miliardi di metri cubi di metano l'anno destinato a Germania (10 miliardi di metri cubi), Francia, Italia, Belgio, Olanda, Svizzera e Austria.*

La cerimonia della firma è avvenuta nella sede della società tedesca «Ruhrgas», contraente della sovietica «Sojuz Gas Export». I russi avrebbero desiderato, per sottolineare il significato politico dell'accordo — avversato dagli Stati Uniti che temono una dipendenza energetica dell'Europa occidentale dall'Unione Sovietica — che la firma venisse apposta all'inizio della settimana prossima, durante la visita di Leonid Breznev a Bonn, e che il rito avvenisse in forma solenne a Palazzo Schaumburg, ex sede del governo di Bonn a due passi dalla cancelleria. Ma i tedeschi, i quali insistono sulla «forma privata» dell'accordo «tra una società privata e una società statale russa», hanno ritenuto opportuno non irritare ulteriormente gli Stati Uniti, consigliando la sede di Essen e l'anticipo della firma.

Benché manchino ancora due giorni all'arrivo del primo segretario del pcus, a Bonn già si avverte un'eccitata atmosfera di attesa, accentuata da una massiccia presenza sovietica. Ai giornalisti, fotografi e teleoperatori accreditati (il cui numero è salito alla cifra primato di 1600) sono stati distribuiti i lasciapassare con la sola bandiera rossa, la falce e il martello, e diversi opuscoli di propaganda sovietica contenenti le tesi di Leonid Breznev sulla riduzione degli armamenti. E già è accaduto il primo incidente diplomatico. In risposta all'offensiva propagandistica di Mosca, il portavoce del governo di Bonn, Kurt Becker, ha definito «false» le cifre sui missili sovietici nucleari a media gittata contenute nell'opuscolo «Europa in pericolo». Secondo Becker non esiste un equilibrio (come sostengono i sovietici) nel settore dei missili nucleari, la supremazia è «tripla o quadrupla», le affermazioni dell'opuscolo sono «disinformazione».

I sovietici tuttavia continuano nella loro offensiva, che un giornale chiama «del sorriso», in coincidenza con la visita di Breznev, anche nel settore culturale. A Colonia lunedì vi sarà al Teatro dell'opera un concerto di gala con solisti del teatro Bolshoi (Tamara Sinjavskaja, Galina Kalinina, Alexander Voroscilov e Jevgenij Nesterenko) mentre il viceministro sovietico della cultura, Barabasc, ha inaugurato ieri, sempre a Colonia, una mostra dei gioielli della stanza dei tesori del Cremlino e dell'Ermitage di Leningrado (mai mostrati in Occidente) accompagnando il suo saluto con l'augurio che i colloqui del segretario generale Breznev con il cancelliere Schmidt «aprano una nuova tappa nei rapporti tra i nostri due popoli».

Un'altra polemica è scoppiata a Bonn circa il ruolo che il Cancelliere Schmidt intende assumere nei suoi colloqui con Breznev. La frase attribuitagli da diversi giornalisti secondo cui egli vuole fare da «mediatore tra Mosca e Washington» è stata smentita con energia dal governo («si tratta di un malinteso») dopo che l'opposizione democristiana aveva criticato la «presunzione» del Cancelliere.

Tito Sansa

De Michelis: «Questo il piano chimico»

ROMA — Il piano per il risanamento della chimica, preparato dal ministro delle Partecipazioni Statali, sarà approvato dal Cipi entro la fine della prossima settimana. De Michelis in un'intervista afferma che esso rappresenta l'unica via praticabile per far uscire il settore dalla crisi.

Per quanto riguarda la Montedison, secondo De Michelis il governo ha fatto la sua parte e ora spetta ai privati fare la loro; si è detto convinto che la ricapitalizzazione sarà comunque effettuata entro la fine dell'anno.

Dopo aver affermato che l'accordo tra l'Eni e l'americana Occidental da cui è nata l'Enoxy è un fatto positivo, il ministro ha illustrato i modi e i tempi di risanamento dell'ente petrolifero di Stato, per il quale sono previsti ingenti investimenti entro i prossimi 5 anni. All'Eni, in particolare, andranno le attività della Sir e della Liquichimica.

(L'intervista di *Eugenio Palmieri* a pagina 11)

Torino: ergastolo per il br Piancone

TORINO — Condanna all'ergastolo per Cristoforo Piancone, 31 anni, il «brigatista venuto dal nulla» accusato di aver fatto parte del commando che l'11 aprile '78 uccise, sotto casa, in Lungo Dora Napoli, l'agente delle Nuove Lorenzo Cotugno.

(Il servizio di *Nino Pietropinto* nelle pagine di cronaca).

A PAGINA 4

Anche Reagan indaga sull'Allengate

di Ennio Caretto

Campione del mondo di scacchi per l'abbandono di Korchnoi

Karpov a Breznev: «Ho vinto»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MERANO — Anatoli Karpov conserva il titolo mondiale degli scacchi, avendo sconfitto Victor Korchnoi per 6 a 2 alla diciottesima partita di un match durato cinquanta giorni. Al palazzo delle Terme avverrà oggi alle 16.30 la premiazione, il regolamento vuole che entrambi i giocatori siano presenti. La «borsa» di Karpov è di circa 300 milioni, quella di Korchnoi di 200.

E' stato, tutto sommato, un match mediocre. Un acuto ogni tanto, ma troppo poco per un palcoscenico mondiale. Si sono viste partite addirittura sconcertanti. A questo proposito il maestro Porreca, uno dei maggiori esperti, giorni fa è stato chiaro: attenzione, ha detto, a non tradire milioni di appassionati, già «profondamente delusi per il mediocre contenuto tecnico sin qui espresso dalle partite».

Il giovane Karpov ha vinto il titolo mondiale sei anni fa, quando l'americano Fischer non si è presentato alla sfida. Lo ha difeso una prima volta nel 1978 a Baguio (Filippine) contro Korchnoi. E' stato quello un match polemico, drammatico, durato oltre tre mesi, terminato dopo trentadue partite con il punteggio di 6 a 5 per Karpov.

Tre anni dopo Baguio, Karpov e Korchnoi si sono ritrovati a Merano. Il pronostico era nettamente in favore del campione. Per il fatto di avere vent'anni meno del rivale, per il suo enorme bagaglio tecnico, per una preparazione psicologica pilotata da grandi esperti, per avere alle spalle un'assistenza e un'organizzazione scacchistica che non ha confronto.

Korchnoi ha cinquant'anni, che sono parecchi per le fatiche di un match mondiale, e già negli incontri per la qualificazione era apparso la brutta copia di «Victor il terribile», come lo avevano chiamato per la sua aggressività e la sua indomabile volontà. Da sette anni esule dall'Urss e boicottato dalla potente federazione scacchistica sovietica, è rimasto fuori dai grandi tornei mondiali, e questo gli ha nuociuto.

Il match di Merano non ha dato troppe emozioni, il risultato è apparso presto scontato. Karpov ha vinto le prime due partite, ha pareggiato la terza e ha vinto la quarta. Korchnoi ha ottenuto il primo punto alla sesta, ma poi ha perso la nona, ha ottenuto il secondo e ultimo successo nel tredicesimo incontro, ma ha perso quello seguente. Con la diciottesima partita è arrivato l'ultimo e decisivo punto per Karpov. Una partita nella quale Korchnoi ha pensato ben 50 minuti su una mossa, e appariva sfiduciato, spento. L'altra sera, al momento della sospensione, la sua posizione era senza speranza. Ieri pomeriggio è arrivata la scontata decisione dell'abbandono di Korchnoi.

Subito dopo, Karpov ha telegrafato a Breznev informandolo di «aver compiuto il suo desiderio» battendo Korchnoi. E ha aggiunto: «*Anche in futuro non risparmieremo gli sforzi per un ulteriore sviluppo dell'arte degli scacchi e per consolidare la forte posizione dello sport sovietico*».

Luciano Curino

La famiglia di Korchnoi, potrà lasciare l'Urss

LOSANNA — La moglie e il figlio di Viktor Korchnoi, Isabella e Igor, potranno lasciare l'Unione Sovietica prima del maggio del 1982 e raggiungere il vicecampione del mondo di scacchi, che è apolide. Lo ha dichiarato a Losanna l'avvocato svizzero di Korchnoi.

«*Sappiamo finalmente qual è questa data limite*», ha dichiarato Alban Brodbeck in un'intervista che uscirà la settimana prossima sulla rivista *L'Illustré*. «*Prima del maggio del 1982, Igor e Isabella avranno lasciato l'Unione Sovietica*».

Scioperano i sindacati confederali

Ferrovie bloccate il 23-24 novembre

ROMA — E' stato confermato lo sciopero dei ferrovieri proclamato dai sindacati confederali di categoria dalle 21 del 23 novembre alla stessa ora del giorno successivo e quello del 12 dicembre. Il sindacato autonomo Fisafs ha invece deciso una serie di agitazioni articolate dal 25 al 28 novembre duramente criticato dalla Filt-Cgil. Dopo il 12 dicembre ci sarà una tregua per le festività, in base alle norme dell'autoregolamentazione, «dopo però — ha detto Elio Carrea, segretario nazionale della Filt — se non si troverà una soluzione, sarà guerra aperta».

Giudicando lo stato attuale del negoziato, Carrea ha aggiunto che le «posizioni del ministro dei Trasporti sono apprezzabili, ma lasciano il tempo che trovano. Deve essere il governo complessivamente a dare una risposta univoca per dirimere la questione». Per quanto riguarda i miglioramenti economici Carrea ha spiegato: «Vogliamo che venga mantenuto intatto il potere d'acquisto dei lavoratori, sia pure entro il tetto programmato d'inflazione. Il problema è di mettersi intorno a un tavolo a fare i conti. Finora il governo non l'ha fatto o lo ha fatto male».

In relazione allo sciopero del 23 novembre le Ferrovie dello Stato hanno comunicato che per alcuni treni potrebbe rendersi necessaria la soppressione e la limitazione del percorso anche prima dell'inizio dell'agitazione ma che «nei limiti della disponibilità dei mezzi necessari saranno organizzati servizi sostitutivi su strada». Poiché all'astensione dal lavoro potranno partecipare anche gli addetti alla custodia dei passaggi a livello, le Ferrovie invitano gli automobilisti «a prestare la massima attenzione nell'attraversamento».

Il congresso nazionale si conclude oggi con le votazioni

Un'intesa sul costo del lavoro tra comunisti e socialisti Cgil

Dopo un «vertice» notturno - Riconfermata la «proposta Lama» con una certa flessibilità per trattare con Cisl e Uil - Marianetti: «La mediazione è una condizione dell'unità»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Il congresso della Cgil, che si conclude oggi, darà alla segreteria un mandato «abbastanza flessibile» per cercare un accordo sul costo del lavoro con la Cisl e la Uil. Superando i contrasti emersi durante queste cinque giornate di dibattito l'intesa è stata raggiunta nella notte di giovedì in un «vertice» al quale hanno partecipato Lama, Marianetti, Trentin e Garavini. Successivamente ci sarebbe stata una consultazione riservata degli esponenti delle principali categorie.

Comunque, nel pomeriggio di ieri, dopo la «fuga» di alcune indiscrezioni sul testo dell'accordo raggiunto al «vertice», la stessa segreteria della Cgil ha autorizzato la diffusione del testo che è stato consegnato ai giornalisti e distribuito in alcune centinaia di copie, tra i 1200 delegati. Esso ricalca, tranne alcune precisazioni «filosofiche», la «proposta Lama» con l'aggiunta che si tratta di una «proposta aperta» al confronto con la Cisl e la Uil e con l'impegno di sottoporre l'accordo unitario che, si spera, sarà raggiunto con le altre due confederazioni, al giudizio delle assemblee.

Conseguito l'obiettivo di una conclusione unitaria del congresso (almeno per quanto riguarda le polemiche che avevano minacciato di dividere comunisti e socialisti), resta l'incognita della dimensione che assumerà il dissenso nelle votazioni di oggi. La «terza componente» di estrema sinistra, che fa capo a Lettieri e Giovannini, ieri ha confermato la più dura opposizione. Fatto raro nella storia della Cgil, presenterà oggi un proprio ordine del giorno alternativo alla «proposta Lama», [illegible]

Sul costo del lavoro la Cgil afferma di voler tener fermi cinque «criteri fondamentali»: 1) una politica economica che renda credibile il tasso programmato di inflazione; 2) l'assunzione di questo tasso di inflazione come parametro per la crescita complessiva del costo del lavoro; 3) la salvaguardia del salario reale netto dei lavoratori; 4) il ricorso allo strumento fiscale e parafiscale per «punire» salari e profitti che superassero il tetto dell'inflazione programmata; 5) la piena salvaguardia dell'autonomia contrattuale del sindacato e della contrattazione articolata entro i limiti autonomamente definiti.

La «proposta» può essere così riassunta:

Vantaggio per lavoratori — I 45 punti di contingenza che scatteranno nel 1982, con inflazione del 16 per cento, verranno detassati ed equivarranno a 54 punti attuali.

Danno per i lavoratori — Gli incrementi retributivi superiori al 16 per cento di inflazione, verranno colpiti da tasse e dall'aumento dei contributi sociali, che serviranno per aumentare gli assegni familiari e le pensioni.

Vantaggio per le aziende — Fiscalizzazione degli oneri sociali (anche per l'agricoltura, l'edilizia, e il terziario) per i primi 45 punti di contingenza.

Danno per le aziende — Se crescono i prezzi (esclusi quelli alle importazioni, principalmente materie prime e petrolio) le aziende pagheranno più contributi sociali e più tasse, Irpeg.

Marianetti — nel suo applaudito discorso — ha esplicitamente escluso la possibilità di una consultazione dei lavoratori su diverse ipotesi, con votazioni di base a colpi di maggioranza. «Ciò — ha affermato — presupporrebbe almeno che le diverse proposte fossero considerate reciprocamente accettabili, salvo considerarne alcune preferibili». Invece, poiché alcune proposte vengono addirittura considerate da alcuni «al limite del tradimento» una votazione a colpi di maggioranza non contribuirebbe all'unità della classe operaia.

Agli industriali, che hanno contrastato la «proposta» per gli oneri che comporterebbe a carico dell'erario, il segretario generale aggiunto della Cgil ha rivolto una domanda: «Ma davvero avete recuperato il "senso dello Stato" dopo aver ottenuto 7 mila miliardi di fiscalizzazioni?». Egli ha definito «una trascurabile mosca cocchiera» il presidente della Confapi, Spinella, che ha difeso da solo la scala mobile e rivolgendosi «ad un potente terzo: il dottor Romiti» ha detto: «Anch'egli ha sollevato l'obiezione dell'onere eccessivo per lo Stato. Forse per farsi perdonare la sua precedente proposta di accollare allo Stato addirittura i punti di scala mobile, cioè salario dei lavoratori, in una concezione che mi pare più sovietica che liberista».

Sergio Devecchi

Aumenti non corrisposti e «precariato»

Scioperi nelle scuole dal 10 al 20 dicembre?

ROMA — E' assai probabile che nel periodo dal dieci al venti dicembre le scuole di ogni ordine e grado siano coinvolte in un'ondata massiccia di agitazioni, promosse dai sindacati confederali. In un «crescendo» di astensioni dal lavoro si arriverà alla fine del periodo, alla chiusura di tutti gli istituti.

Contemporaneamente, per dare più forza alla protesta, decine di migliaia di insegnanti confluirebbero a Roma per una manifestazione nazionale di grandi proporzioni. Una decisione definitiva sui tempi e sui modi della protesta di dicembre sarà presa giovedì 3 dai consigli generali Cgil Cisl Uil scuola, già convocati.

Il motivo degli scioperi? «La latitanza del governo» risponde il segretario del Sism-Cisl, Giorgio Alessandrini. Decine di migliaia di insegnanti (il 25 per cento di coloro che dipendono dalle tesorerie provinciali) non hanno ancora visto un soldo degli aumenti erogati in seguito al contratto firmato nel gennaio 1981; decine di migliaia di loro colleghi hanno percepito solo una parte dei miglioramenti economici; e moltissimi docenti non hanno ancora ricevuto gli arretrati (sempre degli aumenti contrattuali) dovuti per i primi mesi di quest'anno.

I colloqui con l'amministrazione, per applicare la «normativa» dell'accordo di gennaio, procedono con estrema lentezza. Ma il problema forse più grave, in prospettiva, è quello della legge sul reclutamento degli insegnanti. Il provvedimento è stato approvato dal Senato. La commissione Pubblica Istruzione della Camera lo sta esaminando (da mesi, ormai) in sede referente, e vi apporterà emendamenti. Questo vuol dire che la legge dovrà tornare a Palazzo Madama.

Circa 140 mila «precari» attendono di essere sistemati. Ma se non arriva la legge, è facile prevedere che il loro numero crescerà ancora.

m. les.

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

In coda per de Chirico

Piaccia o no ai custodi di idee solenni, agli scettici, ai catastrofisti, ai pensosi, ai guardiani delle torri d'avorio, agli accademici, ai viaggiatori intorno alla loro stanza, assistiamo a un sorprendente successo della cultura; o — se si vuole essere riduttivi a tutti i costi — del consumo culturale. Per carità, non voglio riaprire qui la stucchevole polemica sull'«effimero», l'atroce dibattito sul film-spazzatura, la vibrata contesa sulle iniziative assessorili, sulla civiltà dello spettacolo, sull'uso dei monumenti come fondali di iniziative di massa, sulle maliziose riserve avanzate da eleganti letterati a proposito della capacità delle folle di esprimere qualcosa che non sia un puro successo di botteghino.

Riferisco esempi romani, ma sono certo che essi si ripetono in altre città italiane. Un attore in età venerabile, che legge sue fragili poesie, e un attore un po' scontroso ed esclusivo, che recita addirittura i canti danteschi più intrisi di malinconiche memorie scolastiche: da soli su un palcoscenico nudo convocano migliaia e migliaia di spettatori giovanissimi, che seguono le parole senza fiatare, applaudono al punto giusto, chiedono bis, si sbracciano in ovazioni calcistiche per Eduardo e Carmelo Bene.

La domenica mattina, per vedere i quadri d'un pittore non certo facile come Giorgio de Chirico, c'è una coda che si snoda per scalinate e piazzali, come al mausoleo di Lenin sotto il Cremlino. Mostre scientifiche o archeologiche, spettacoli e concerti sono assediati da una folla nella quale gli adolescenti sono maggioranza schiacciante.

A dispetto degli analisti più accigliati ed arcigni, il requisito fondamentale per il successo sembra essere l'esatto opposto della festosità o della frivolezza: quei giovani pretendono valori sicuri, scelte collaudate, garanzie critiche, grandi autori, glorie nazionali. Vogliono partecipare a una cultura delle certezze, non allo spettacolo della crisi. Detestano l'improvvisazione, l'avanguardismo fine a se stesso, il dilettantismo sperimentale. Se applaudono un poeta attuale, vogliono esser certi che la sua inquietudine sia autentica, la sua biografia ineccepibile. Non amano le ironie, le riserve mentali, le acrobazie intellettuali, gli eccessi di eleganza o di virtuosismo, le vocazioni eclettiche, i compromessi.

Può darsi che tutto questo non sia «aggiornato» e che non faccia fare un passo avanti al dibattito delle idee. Può darsi che sia retroguardia, rifugio, bisogno di istituzioni materne, storico ritardo, astuzia industriale o politica, acculturazione forzata e ricreativa, oppio dei popoli, circenses. Ma poiché la mutazione è forte, e il fenomeno è vistoso, piacerebbe che la Cultura italiana (quella con la C maiuscola, cioè quella delle Riviste, dei Salotti, dei Premi, degli Elzeviri) si chinasse a riflettervi, e ci fornisse qualche spiegazione.

Nella terra dove nulla funziona e le strutture franano, trionfa quel bisogno superfluo e sovrastrutturale che è l'utenza culturale; e di essa, non la scuola, non la televisione, ma la testimonianza diretta, l'opera. Forse pochi studiano o leggono, ma se organizzate un ciclo di conferenze sulle quasi-stelle, una mostra sulla storia preromana o una lezione universitaria di Alberto Sordi, farete il pieno. Ciò sconvolge qualche previsione, e spiazza qualche sociologo della cultura.

E' evidente, e persino banale, dedurne che i giovani cercano, in questo uso diretto dei grandi prodotti culturali, la supplenza per ciò che non trovano altrove: meno che mai nelle istituzioni pubbliche, nei servizi e nei poteri, tutti dediti a conservare se stessi o a contendersi la crisi e il frammento; ma neppure nei linguaggi della politica, nelle tentazioni del movimento, nelle occasioni della vita sociale. Altro che fuga nella fantasia per dimenticare l'impossibilità dei bisogni primari...! Questa è invece una ricerca diretta di risposte semplici e totali, di modelli perentori e assoluti, di esempi rassicuranti, di valori resistenti e incontestabili, che siano al riparo dal logoramento al quale sono sottoposti da un lavoro intellettuale sostanzialmente distruttivo o tormentato e da un lavoro politico incapace di fornire idee solide e di governare i processi.

Al contrario delle spiegazioni correnti, sono convinto che questo boom della cultura (o meglio, di certe forme di consumo di essa) sia una fuga dall'irrealtà della vita sociale quotidiana, dall'inflazione creativa, dall'incertezza critica, dal grigiore dei messaggi che si rivolgono sempre più — come diceva Pasolini — non già all'uomo reale con i suoi drammi e le sue emozioni concrete, ma a un inesistente uomo medio, le cui attese e i cui sentimenti sono pura invenzione, artificiali e irreali. Per questo, anche, l'interesse si accentra sui protagonisti, più che sulle idee generali, e non per le consuete ragioni del divismo o dello stato-spettacolo. Ma perché Enea o Eduardo, i Medici o i guerrieri di Riace, Mirò o Bob Marley raccontano una storia concreta, ci fanno partecipi di un riconoscibile «artigianato» storico o culturale, con i suoi limiti e i suoi errori, le sue vie d'uscita individuali, la sua corposità biografica.

Ben diverso, dunque, dalle grandi idee in declino, che siano il socialismo o la civiltà industriale, la militanza sindacale o il gusto estetico, l'amor di patria o la rivoluzione. Ma altrettanto distante dal realismo meschino o dai sarcasmi della intellettualità operante, quella che non sa spendersi, non rischia, si barrica dietro ironie o cinismi, e ci sa raccontare solo le sue malattie o le sue mediocri memorie.

Non parteciperà all'assemblea nazionale del partito

L'Azione cattolica alla dc «Moralità nella politica»

Conferma la fine del collateralismo - Precisa che l'assenza non implica un giudizio negativo - «Difetti da correggere»

ROMA — Il rinnovamento e una «nuova credibilità» della politica italiana sono chiesti all'imminente assemblea nazionale della dc, ai partiti e alle forze sociali, dall'Azione Cattolica in un documento presentato ieri ai giornalisti dal presidente, prof. Alberto Monticone, che giovedì sera l'aveva consegnato al sen. Luigi Gui, coordinatore dell'assemblea.

In «alcune riflessioni», estese per undici cartelle, il documento conferma la scelta religiosa dell'Azione Cattolica che, per fedeltà alla propria «natura strettamente ecclesiale» e per rispettare la «giusta laicità del partito», non parteciperà alla prossima assemblea democristiana, riaffermando così «la distinzione tra istituzioni ecclesiali e politiche».

Non si tratta di assenza dovuta a un «giudizio negativo» verso l'iniziativa della dc, che nel documento è sempre definita partito «che afferma» la propria matrice cristiana. Anzi, l'Azione Cattolica guarda «con interesse e attesa» alle decisioni dell'assemblea, essendo convinta, con il Papa e l'episcopato italiano, che la politica è tra le massime forme di «carità». I nomi citati come esempio sono tre: De Gasperi, Moro, Bachelet, l'ex presidente dell'Azione Cattolica assassinato da terroristi.

I cittadini «pensosi e onesti» — prosegue il documento — vogliono che la politica si ispiri ai «valori morali autentici, correggendo difetti e deviazioni e colmando le lacune». E' urgente un «nuovo patto tra autorità politiche e popolo», un consenso basato sulla «legittimità morale» di chi media la volontà popolare e gestisce le istituzioni.

L'Azione Cattolica, fedele alla propria missione formativa, vuole contribuire alla possibile rinascita «senza unirsi o sostenere alcun partito politico, pur apprezzando l'impegno politico o partitico che sia coerente con le esigenze della visione cristiana». Questo passo ribadisce, quindi, che l'Azione Cattolica non riprenderà l'appoggio elettorale alla dc, alla quale i vescovi nel documento del 24 ottobre scorso ricordarono che i cattolici non lasciano più «deleghe a nessuno».

Sulla scia di questo documento episcopale, l'Azione Cattolica richiama la dc «alla fedeltà alle sue radici popolari e al metodo democratico», insistendo sull'esigenza del confronto e del dialogo con le altre culture o progetti sociopolitici.

«Bisogna ripartire dagli ultimi», ripete il documento secondo la consegna data dai vescovi, e chiarisce che i credenti non debbono avere «una sorta di presuntuosa autosufficienza». Al contrario, occorre invece una vera solidarietà per vincere le ingiustizie, che possono spingere all'aberrazione del terrorismo; è indispensabile una reale partecipazione non dominata dai partiti, dal clientelismo, dalla lottizzazione.

Dopo esortazioni pressanti alla moralità amministrativa, alla «esemplare sobrietà e a una accertata superiorità a ogni sospetto», il documento ricorda alla dc: «Solidarietà, naturalmente, non è la conservazione dello status quo, ricoprendolo di buone intenzioni e di parole tranquillanti; è anche la modificazione coraggiosa di dati di fatto, di privilegi acquisiti, di demagogie finora vincenti».

Se l'Azione Cattolica ribadisce la «scelta religiosa», un editoriale dell'Osservatore Romano ispirato dalla Segreteria di Stato ha interpretato ieri sera il recente discorso di Papa Wojtyla al Convegno dell'episcopato per il novantennio della «Rerum Novarum», come un richiamo al dovere dei cristiani di impegnarsi a fondo «in ogni ambito» politico-sociale, applicando alla lettera il magistero sociale della Chiesa, per attuare i valori fondati sulla fede religiosa.

Il pluralismo, «legittimo e auspicabile», non è possibile — precisa l'articolo — quando si tratta della verità sull'uomo e dell'insegnamento del Magistero, che ne propone le esigenze morali. Tuttavia, il pluralismo è ammesso tenendo conto del contesto storico (allusione alla Polonia) e a condizione che i cristiani siano fedeli alla propria identità.

Lamberto Furno

Le minoranze e Pannella alla ribalta nel terzo giorno del congresso

La destra pli contesta l'«immagine» ma non la linea politica di Zanone

All'intesa con i socialisti non sembra proporsi una alternativa - Ovazioni per Malagodi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — «Quo vadis, Zanone? E dove porti il pli?». Il richiamo di Agostino Bignardi è risuonato al terzo giorno del congresso, insieme con le preoccupazioni del vecchio pli, di fronte alle trasformazioni che il nuovo corso zanoniano porta inevitabilmente con sé. Preoccupazioni che solo in minima parte sono di linea politica («Anche perché la nuova linea del pli in realtà non ha alternative — spiega il ministro Renato Altissimo — e questo l'opposizione lo sa anche se non lo dice»), mentre rivelano da parte della minoranza un chiaro disagio psicologico davanti alla nuova identità del pli.

Il fatto è che la ripresa liberale, come spiega Enzo Bettiza, va letta anche come la «riuscita di un organismo politico che era minacciato di estinzione»: e, quindi, si accompagna naturalmente ad un'operazione di ricostruzione e di cambiamento, o almeno di modificazione dell'immagine.

Ed è contro questa nuova immagine interna ed esterna del pli che affiorano nel congresso i dubbi, le resistenze, le accuse e le nostalgie della minoranza. Mentre nessuno contesta la collaborazione di governo con il psi, Bignardi, predecessore di Zanone alla segreteria, e oggi all'opposizione, ha contestato apertamente la nuova collocazione del partito: «Qui — ha denunciato — si sta cadendo nell'errore di spostare il pli a sinistra della dc. Ma non è il nostro posto, la sinistra è troppo affollata, noi dobbiamo rimanere al centro».

Bignardi ha parlato anche di «astrattismo radicale» della maggioranza (e con un lapsus si è rivolto a Zanone chiamandolo «Zannella»), proprio nel giorno in cui l'intervento di saluto al congresso di Marco Pannella, tutto incentrato sulla fame nel mondo, con un segretario del pr che ha annunciato la sua intenzione di lasciare l'attività politica nel caso di una sconfitta su questa battaglia, ha confermato le distanze che oggi esistono tra la politica radicale e la nuova cultura del pragmatismo liberale.

Una disputa, quella nel pli, in gran parte di superficie, dunque, concentrata sull'immagine e sulla facciata del partito. E ieri, Zanone — in una dichiarazione alla radio — ha cercato di correggere questo indirizzo di discussione, giudicando «impreciso, inadeguato e ingiusto definire il pli socialistoide o radicaloide» e respingendo ogni tentazione «per mimetismi verso modelli esterni».

A chi nella minoranza teme uno smarrimento dell'identità liberale nel dialogo lib-lab, ha risposto ieri Bettiza, ricordando che il pli «non svende la sua identità: ma se altri, specchiandosi, vogliono correggere certe loro antiche fattezze massimalistiche — ha aggiunto — non saremo noi a impedirglielo, gridando che ci rubano l'immagine».

Critiche di merito, anche se moderate, sono venute invece a Zanone dal gruppo dell'opposizione morbida di Costa e Fassino: Costa, in particolare, ha chiesto che il pli accetti il confronto sui temi della riforma istituzionale. In serata, è salito alla tribuna, accolto da un'ovazione, Giovanni Malagodi, che ha ritagliato per se stesso, presidente onorario del pli, il ruolo del vecchio leader «super partes», anche se in stretto raccordo con Zanone. Il suo contributo alla definizione dell'identità liberale, Malagodi l'aveva già dato l'altro giorno a Palazzo Vecchio, nella commemorazione di Einaudi, con un soprassalto di laicismo e un attacco all'enciclica di Papa Wojtyla che aveva fatto impallidire in prima fila, ospite illustre della cerimonia liberale, il cardinale di Firenze, Giovanni Benelli.

Ezio Mauro

«C'è troppa microconflittualità»

Fiumicino: in dieci mesi 32 scioperi, 62 assemblee

ROMA — «*E' indispensabile che le organizzazioni sindacali si presentino alla società concessionaria come un interlocutore unico e coordinato in modo da annullare spinte corporative e di spontaneismo parasindacale*». E' quanto rileva la commissione di indagine sull'aeroporto di Fiumicino, presieduta dal prof. Gino Giugni, riferendo sull'anomala frantumazione del potere sindacale che ha dato origine all'attuale microconflittualità.

Nei primi dieci mesi di quest'anno, nello scalo romano — è detto nella relazione che la commissione ha presentato al ministro dei Trasporti, Vincenzo Balzamo — sono state indette 62 assemblee, divise per settori e durante l'orario di lavoro (per un totale di 140 ore) e sono stati indetti 32 scioperi (pari a 38 mila ore lavorative) di cui il 37,5 per cento effettuati senza alcun preavviso e il 34,3 per cento con un preavviso di un solo giorno.

La commissione propone tra l'altro la formalizzazione di procedure di conciliazione nel periodo di preavviso e la definizione di alcuni servizi a carattere «*assolutamente*» essenziale per i quali dovrebbero essere disposte forme di «*comandate*».

Dall'indagine compiuta dalla commissione si rileva inoltre che «*ogni intervento di riassetto organizzativo dello scalo sarebbe del tutto inefficace senza il potenziamento delle infrastrutture*». A questo proposito, la commissione ha ricordato che in trenta anni sono stati erogati in tutto 110 miliardi con nove leggi speciali.

Tra U.S. Steel e Marathon nasce un nuovo gigante?

NEW YORK — La U. S. Steel Corporation, gigante americano dell'acciaio, e la Marathon Oil, importante compagnia petrolifera statunitense, hanno annunciato un accordo che potrebbe portare ad una delle più rilevanti fusioni nella storia finanziaria degli Stati Uniti. Per la precisione l'affare sarebbe il secondo per importanza dopo il recente accordo Conoco-Dupont.

La società che nascerebbe dalla fusione tra U. S. Steel e Marathon verrebbe ad essere la ottava nella speciale «lista dei 500» con la quale la rivista economica «Fortune» classifica le aziende di tutto il mondo.

L'accordo — che, come nella vicenda Conoco e Dupont, vede la concorrenza della Mobil — stabilisce che una consociata della U. S. Steel acquisterà il 51 per cento delle azioni della Marathon, per un totale di 3,75 miliardi di dollari, pari a 25 dollari ad azione.

Nell'eventualità che si realizzi la fusione la U. S. Steel pagherà il restante 49 per cento con «cambiali» al 13 per cento: queste ultime azioni costeranno cento dollari l'una.

In totale, quindi, la fusione costerebbe 6,65 miliardi di dollari. Sarebbe la consociata U. S. Steel a confluire nella Marathon. La Mobil aveva offerto 85 dollari ad azione, per un totale di 5,3 miliardi di dollari.

In Usa vaccino contro l'epatite

WASHINGTON — Il primo vaccino contro l'epatite virale, elaborato partendo dal sangue umano, sarà introdotto sul mercato americano l'anno prossimo. Il prodotto, la cui distribuzione è stata autorizzata dall'Amministrazione dell'alimentazione e dei prodotti farmaceutici (Fda), è inoltre il primo vaccino contro l'epatite ad avere diritto di cittadinanza negli Stati Uniti.

Si chiama «Heptavax-B» e si differenzia da pochi altri preparati contro la grave malattia del fegato.

Assassini di Sadat

(Segue dalla 1ª pagina)

tre complici (appunto, i «civili travestiti da militari») al posto di altrettanti soldati che ha mandato in licenza.

Si arriva così alla scena del dramma. La parata volge al termine: mentre in cielo i caccia Mirage compiono evoluzioni, sfilano davanti alla tribuna i reparti di artiglieria. Su un camion russo tipo Zil 151, che traina un cannone anticarro nordcoreano da 130 millimetri, ci sono i quattro commandos integralisti. Balzano a terra el-Islambuli e Hamid Abdel Salam, il tenente lancia una bomba. Subito dopo, da bordo del camion, Hussein Abbas spara col fucile automatico e colpisce Sadat al collo. Abbas è un ex sergente della guardia nazionale, ora nella riserva: nel '75 fu campione egiziano di tiro al bersaglio.

Sadat è stato colpito mentre, levatosi in piedi dopo l'esplosione della bomba, mormorava «impossibile, impossibile». Adesso cercano di coprire il Raìs ferito, forse già morente, perché il tenente e Abdel Salam lo hanno di nuovo colpito al petto. Altri due uomini saltano dal camion: uno è Abbas, l'altro Ataa Tael Rahil. Sparano, lanciano altre bombe, delle quali una sola esplode. Intanto i servizi di sicurezza hanno cominciato a rispondere al fuoco: Salam è colpito. I morti oltre al Raìs sono sette: fra i quali il vescovo copto Samuele, il consigliere militare Hassan Allam.

El-Islambuli, Rahil e il ferito Salam vengono catturati subito; Abbas riesce per ora a nascondersi nella folla terrorizzata, lo andranno a prendere a casa poche ore dopo. E sarà una cattura laboriosa, con due agenti feriti a coltellate dal campione di tiro a segno.

Alfredo Venturi

La Svezia rimane una monarchia

STOCCOLMA — La Svezia rimarrà una monarchia e non diventerà una repubblica al primo gennaio 1983: con 306 voti contro 18 il Parlamento di Stoccolma ha respinto una mozione del partito comunista per l'abolizione della monarchia.

PERCHE' IL GIAPPONE «FUNZIONA»

La formula di Tokyo

Torno dal Giappone, da un viaggio di pochi giorni. Questo Paese sembra avere una singolarità: essere capace di disvelare immediatamente la sua immagine. Da lontano il Giappone colpisce per la forza espansiva delle sue imprese e per la sua tecnologia. Da vicino, ciò che salta agli occhi è l'insieme dei comportamenti nei quali si manifesta la civile convivenza. Vi è un grande rispetto per se stessi e per gli altri. Vi è gentilezza nei modi, gli occhi sono sorridenti. Apparentemente non vi sono grandi diseguaglianze, vi è un benessere diffuso. Si onorano gli anziani, i rapporti tra i giovani sono sereni e corretti. Il lavoro viene svolto, anche nei compiti più semplici, con precisione ed impegno. Tutto appare ben organizzato.

Raccogliamo qualche ricordo. I giornali portavano la notizia di premi conferiti a personalità della cultura: queste avevano nella maggioranza più di [illegible] anni. In oltre vent'anni mi si è detto che vi sono stati in tutto il Paese non più di tre scontri a fuoco tra polizia e malviventi. I *dépliants* avvertono che chiunque, anche una ragazza che sia sola, può passeggiare a qualunque ora anche di notte in qualsiasi zona della città: e la notizia è rigorosamente esatta.

Rimangono le immagini di bambini seduti in cerchio sui vasti prati di un parco e al centro le maestre, di varia età, garbate e attente; della giovane donna, in delizioso kimono, che visitici sperduti in un quartiere periferico, ci ha guidato nelle piccole strade sino al museo Nezu; del numero sorprendentemente alto di giovani coppie che passeggiano stringendosi per mano; dell'aria tranquilla che emanava in un tempio mentre si svolgevano i canti di una cerimonia religiosa. Insomma: una metropoli enorme, qual è Tokyo, e una società altamente progredita sotto il profilo tecnico possono accompagnarsi a un modello più antico di rapporti umani, ad una accettazione non sofferta, a gentilezza e serenità.

Una eminente personalità ecclesiastica, che ha vissuto in Giappone per oltre vent'anni, e che per ragioni di ufficio è stata in stretto contatto con giovani, con la burocrazia, con autorità di governo, mi ha confermato che le mie impressioni non erano fallaci. Nel Settecento si è avvertito in Giappone che le regole delle singole religioni non erano più sufficienti per lo sviluppo della società. Si sono venuti quindi elaborando principi e modi di comportamento, che potessero essere comuni a tutti e che sono oggi profondamente radicati.

Vi è stato inoltre negli ultimi decenni un tremendo sviluppo della istruzione. La collettività è riuscita a tenere lontana da sé la droga, non vi è diffusione di armi. E' la società nel suo insieme che assicura a ciascuno uno standard molto elevato di sicurezza. Se ci si trova in stato di disagio, si può contare che qualcuno si prenderà cura di noi. I principi del reciproco rispetto, tra ragazzi e ragazze, sono rimasti fermi anche nel '68. La burocrazia è seria e fondamentalmente onesta. Vi è cooperazione anche nel lavoro. Questa morale collettiva è la base della convivenza, ed è la vera forza del Giappone. Se non si sciopera, non è perché gli operai siano «buoni», ma perché «buona» è la società nel suo insieme.

E l'Italia? Vi sono tre o quattro Italie. Vi è tutta la fascia, cosiddetta dell'Italia minore, l'Italia della provincia colta e operosa, che ha dietro di sé lunghi secoli di storia, che somiglia molto a questo Giappone. Se sapessimo valutare meglio le nostre cose, vedremmo che è questa cultura a sostenere il nostro miracolo, non l'economia sommersa. O meglio, l'economia di artigiani, di mercanti, di imprenditori piccoli e medi in quanto espressione di questa cultura, così fatta propria dalla intera collettività e sorretta dalla cooperazione comune.

Vi è poi l'Italia delle grandi aree urbane, dove si mescolano gli apporti delle più varie provenienze. Qui manca una cultura comune: le maniere tendono al volgare, si assimila il peggio ciò che viene contrabbandato per moderno, non vi è amore per le cose, si protestano quindi collettività e vita, manca una preparazione adeguata, la corruzione e il malgoverno sono diffusi.

Questa seconda Italia tende purtroppo a invadere la prima, a esportare violenza, droga, pressappochismo, corruzione. Così come tende a invadere la terza Italia, quella contadina e ancora depressa, che vede disperdersi le sue tradizioni nel contatto, troppo improvviso, con nuovi e divoranti modi di vivere.

Il tema oggi politicamente dominante è quello della rifondazione della democrazia cristiana. Ma la verità è che bisogna rifondare l'Italia. Due grandi affermazioni sono state già fatte nel passato e sono oggi quanto mai attuali: i governanti sono lo specchio della società e, fatta l'Italia, bisogna fare gli italiani. La ricerca e l'accettazione di adeguate regole comuni, alle quali conformare i comportamenti individuali, è il compito più impegnativo che ci attende. Modernità non significa necessariamente rozzezza, egoismo, violenza, nevrosi, superficialità. E in secondo luogo, il progresso, data la fase di sviluppo raggiunta, passa necessariamente per l'approfondimento della conoscenza; deve cioè essere frutto di una istruzione diffusa, rigorosa, seria.

Credo di ricordare che qualche anno fa Berlinguer in un congresso dei giovani del suo partito pose l'accento con fermezza sulla priorità della questione morale: fece quasi scalpore. Ma è un appello che merita di essere raccolto, perché riguarda non una singola parte, ma proprio tutti noi. Sono queste le basi dalle quali prendere le mosse. I mali che ci affliggono hanno radici troppo profonde perché possano essere risolti con sole misure tecniche: le leggi fatte male, l'egoismo delle parti politiche, la burocrazia inefficiente, la conflittualità nelle fabbriche, lo sciopero diffuso e selvaggio, l'evasione fiscale, la fuga dei capitali, la violenza politica, le rapine, la droga, il disamore per il lavoro, le tante nevrosi individuali e la nevrosi collettiva che ne è l'effetto.

Giuseppe Guarino

INCONTRI IN GERMANIA, NELLA CULTURA PIU' VIVA D'EUROPA

I tele-pedagoghi della nazione

Seria, abbastanza noiosa, lottizzata, in un Paese «consumista» e «americano», la televisione pubblica vuole insegnare più che divertire, è indirizzata all'organizzazione del consenso più che alla conquista del pubblico, finanzia il cinema invece di ucciderlo - Von Hase, direttore generale della ZDF: «Non drammatizzare i conflitti e non banalizzarli, tentare di comporli» - Slogan lanciati dalla tv per convincere la gente a stare meno davanti alla tv - «Che fortuna: l'ascolto è in regresso»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAGONZA — Germania d'autunno. Cancelli elettronici, controlli radiotelefonici, tesserini plastificati, vetro, cemento, acciaio, grattacieli che s'alzano solitari nella campagna bellissima, fragori metallici dal cantiere dei nuovi studi della ZDF, la rete televisiva nazionale (saranno finiti nel 1985). Sul monitor: una ragazza dai capelli lunghi che suona il flauto con illimitata serietà, la faccia piena di sangue d'un dimostrante, un orso ballerino, un presentatore in terribile giacca nocciola chiaro con bottoni di pelle, una torta radiosa come il sole. Lamento di funzionario frivolo: «*Divertimento o morte, d'essere i pedagoghi della nazione non se ne può più*».

I teleabbonati che lo scrittore Peter Handke, sprezzante come quasi tutti gli intellettuali verso la classe media tedesca atona e soddisfatta di sé, chiama «*la telemarmaglia*», sono venti milioni, anche se a vivere in case dotate d'apparecchio televisivo sono cinquantuno milioni di persone. Pagano un canone mensile e subiscono la pubblicità (vietata però la pubblicità «*politica, filosofica, religiosa e del tabacco*»): i soldi vanno al 70 per cento alla rete ARD, associazione di nove televisioni regionali dei Länder con programma serale comune; e al 30 per cento alla rete nazionale ZDF, più simile al primo o secondo canale italiani. Tv private non ce ne sono, la televisione è pubblica. Insieme con la scuola è il principale strumento culturale di massa, come dappertutto: ma in Germania lo sa.

Sta già preparando sceneggiati e documentari: l'anno prossimo ricorre il centocinquantesimo anniversario della morte di Goethe, nel 1983 cade il cinquecentesimo anniversario della nascita di Martin Lutero. Il nuovo grande serial in lavorazione a Monaco, *Terra rossa*, è dedicato all'industria mineraria sul finire del secolo scorso. Se c'è una trasmissione di quiz abbinata a una lotteria, *Gran Premio*, il ricavato viene impiegato a finanziare o acquistare scuole speciali, centri di rieducazione e poltrone a rotelle per i ragazzi handicappati.

Moltissima noiosa politica interna, notizie dal parlamento e dai Länder e dal governo, cerimonie, interviste, gran rispetto per l'ufficialità, commenti professorali densi di termini astratti, obiettività formale. Burocratismo. Conformismo governativo. Programmi di varietà bruttissimi. Sceneggiati tratti da Fallada o dal *Wallenstein* di Golo Mann, ma anche *Fratelli e sorelle napoletani* di Schroeter o le coreografie di Pina Bausch. Molto teatro, molta musica. Serietà. Come in ogni tele-Paese, alla ZDF i programmi più amati (31,2 per cento) sono i film e gli sceneggiati, ma poi nelle percentuali di preferenza della «*telemarmaglia*» la cultura prende 17,9 e lo sport 7, l'informazione prende 13,2 e il varietà 9, teatro e musica prendono 8 e la pubblicità soltanto 2,7.

Non controllata dallo Stato né sfruttata dall'industria privata, sottoposta ad organismi indipendenti di diritto pubblico, in teoria la televisione tedesca avrebbe un assetto ideale: insieme con quello dei sindacati, il più bel modello democratico regalato-imposto dagli occupanti inglesi alla Germania che cominciava nel dopoguerra a riorganizzare la propria vita sociale. In pratica, lottizzazione partitica: se il direttore generale è socialdemocratico il vicedirettore è democristiano, e via così a ogni livello; designazione dei rappresentanti nel Consiglio della Tv dipendente dai parlamenti dei Länder, ripartizione degli spazi dedicati alla politica rigorosamente proporzionata alla forza elettorale; giornalisti pure lottizzati, e Willy Brandt che fa una scenata in diretta all'intervistatore che gli ha rivolto «*una domanda non concordata*». Noi le conosciamo bene, queste cose. Ma, in un Paese ricco, inquieto, consumista e «americano», [illegible] una televisione anomala che intende insegnare più che divertire o far comprare, indirizzata all'organizzazione del consenso più che alla conquista del pubblico.

Sul fenomeno interroghiamo Karl Günther Von Hase, ex portavoce del governo ed ex ambasciatore, direttore generale della ZDF.

Breznev arriva a Bonn, cresce il movimento pacifista, a Francoforte gli ecologisti si scontrano a sangue con la polizia, a Berlino la gente occupa di forza le case vuote: cosa fa la Tv? Come vi comportate di fronte a eventi o fenomeni sociali nuovi?

— *Discutiamo, naturalmente. La televisione è il mezzo culturale più potente del Paese: impone equità, cautela, responsabilità. Del movimento pacifista, per esempio, non possiamo limitarci a registrare le manifestazioni: bisogna dare a chi è favorevole come a chi è contrario l'occasione di esporre e dibattere i rispettivi punti di vista, bisogna farlo in modo che la discussione non risulti troppo [illegible] dal tempo né squilibrata. Non è facile, non sempre riesce: un servizio che abbiamo trasmesso sull'occupazione delle case vuote a Berlino ha suscitato quasi scandalo, è intervenuto il Consiglio della Tv, due sue commissioni sono rimaste in clausura un giorno e mezzo ad analizzare le cause, a riflettere su come affrontare meglio l'argomento, e alla fine ci hanno dato suggerimenti utili. Quando emergono nella società fenomeni nuovi e controversi, l'unica è discuterne.*

In quale sede?

— *Lei sa che la nostra Tv è governata da questo Consiglio, una specie di parlamento che stabilisce l'impostazione, la linea generale dei programmi. Ne fanno parte rappresentanti di 66 organizzazioni o gruppi sociali: Länder e governo federale, partiti politici, chiese protestante, cattolica ed ebrea, sindacati e padronato, agricoltori, professionisti, editoria anche giornalistica, associazioni benefiche, sportive, femminili, giovanili, dei profughi.*

In Italia la Commissione parlamentare di vigilanza, composta esclusivamente da rappresentanti dei partiti, e molto meno numerosa eppure palesa una disfunzione cronica. Come può funzionare un vertice dirigente di sessantasei persone?

— *Funziona, funziona: quando lo si accetta sinceramente e seriamente, senza riserve mentali e con la volontà di rispettarlo, il metodo democratico funziona sempre. Il Consiglio si riunisce in assemblea cinque volte l'anno per aggiornare, sviluppare o precisare le disposizioni generali; poi ha sei commissioni che seguono costantemente i settori specifici, politica e attualità, giovani, cultura eccetera.*

Il Consiglio controlla l'applicazione delle direttive, i programmi?

— *Soltanto dopo che i programmi sono stati trasmessi, non prima. Naturalmente fa le sue raccomandazioni, ci suggerisce di dedicare maggiore attenzione al tempo libero, ai giovani, ai lavoratori immigrati o a qualcos'altro. Ma può lodarci o criticarci solamente a posteriori. Può anche decidere, s'intende, di licenziare quel direttore generale che elegge ogni cinque anni.*

E' capitato?

— *Mai successo. Del resto, dal 1963, dalla sua nascita, la ZDF ha avuto soltanto due direttori generali: il mio predecessore ha governato per quindici anni.*

Con poteri assoluti?

— *Le mie decisioni personali, organizzative e finanziarie, vengono controllate dal Consiglio d'amministrazione; il Consiglio della Tv controlla il mio potere di programmazione. Poi c'è la mia coscienza: non alterare la realtà e non fare del male.*

Cosa significa per lei fare o non fare del male?

— *La Tv non deve dare l'impressione che al mondo esistano soltanto violenza, tragedia, anormalità, vizi umani. Si parla molto di maggioranza silenziosa, ma questa maggioranza rischia anche in Tv di non avere voce: per sua natura il giornalismo si concentra su eventi o fenomeni clamorosi, controversi, drammatici. Noi cerchiamo di dare una visione dell'esistenza più larga, più completa: di dare spazio non soltanto a coloro che protestano ma anche a quelli che vorrebbero rinsaldare il tessuto della convivenza sociale, ai taciti infermieri della società, di presentare i problemi ma anche alcune possibili soluzioni. Il principio sarebbe: non drammatizzare i conflitti e non banalizzarli, dar loro il giusto peso e tentare di comporli. In una società che rispetta i diritti dell'individuo i conflitti sono del tutto normali: ma tutta la vita non sta nella normalità del conflitto.*

La ricerca del consenso sociale è un esercizio paziente, burocratico, poco spettacolare: la Tv non rischia di diventare noia, disaffezione dei telespettatori?

— *Essere divertente non è la sola aspirazione, per un mezzo di comunicazione di massa pubblico. Quella che potremmo definire la nostra Carta costituzionale impone come al solito la completezza e l'obiettività dell'informazione. In più, in particolare, dice che i programmi debbono essere anche «stimolanti», e «educativi»; che devono «suscitare il dibattito e l'azione individuale», che devono «incoraggiare il pensiero critico». Il nostro ideale non è la «massimalizzazione del pubblico», il più vasto ascolto possibile ad ogni costo.*

No?

— *No. Guardi il nostro rapporto col cinema, per esempio. Anziché sostituirci al cinema uccidendolo, siamo noi a tenerlo in vita: finanziando, con [illegible] milioni di marchi in nove anni, tutti i nuovi film tedeschi tranne quelli della subcultura pornografica o sadica; limitando la proiezione di vecchi film; offrendo alla nuova generazione di autori, attori e tecnici l'occasione di imparare, di sperimentare e di rivelarsi; offrendo a noi stessi la ricchezza creativa della gente di cinema. Non vogliamo imporre un monopolio sul tempo libero dei cittadini: vorremmo che la Tv non divorasse la famiglia, i giornali, i libri, il teatro, lo sport, la conversazione. Così cerchiamo di regolare e dosare i programmi, diffondiamo persino slogans: «Chi mangia senza aver fame non gusta più il cibo», «La Tv è bella se ogni tanto la spegni», cose del genere.*

[illegible]?

— *All'inizio la Tv esercitava una fascinazione anche tecnica totalizzante. Adesso è passata, siamo nella fase dell'abitudine e d'una certa scelta critica: l'ascolto è in leggero regresso. Non è un disastro nazionale, neppure lo consideriamo uno svantaggio: oltre che televisivi e prima che funzionari, siamo cittadini, esseri umani.*

Lietta Tornabuoni

Blitz sulle Piramidi di «falchi» e «cobra»

Il Cairo. I «Black Hawks» e gli «Huey Cobra» statunitensi sorvolano le Piramidi durante le manovre «Stella lucente» (Telefoto Ap)

DATI ALLA MANO, UNO SPECCHIO FEDELE DELL'ECONOMIA ITALIANA

Tutte le colpe del porto di Genova

Le industrie del Settentrione preferiscono ancora gli scali di Anversa, Rotterdam e Amburgo - I portuali respingono le accuse di essere troppi e troppo pagati - «Mancano spazi, depositi, binari» - Che fa lo Stato?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Come va il porto? Malissimo. Di chi la colpa? Dei portuali abituati alla pigrizia e a retribuzioni troppo alte. Lo stereotipo invita alla verifica, dopo tante ripetizioni. Dati alla mano scopriamo anzitutto che il porto di Genova è uno specchio fedele dell'economia nazionale. Le più forti diminuzioni nei traffici sono dovute alle minori importazioni di petrolio: qui avevano raggiunto il massimo storico nel 1973 (40 milioni e 500 mila tonnellate).

Abbiamo imparato a risparmiare petrolio, e nel 1980 gli sbarchi sono scesi a 33 milioni di tonnellate; nel 1981 stanno calando ancora del 10 per cento. Diminuiscono gli arrivi di minerali per la siderurgia, in crisi da tempo. Aumentano del 35 per cento quelli del carbone, che sta sostituendo il petrolio nelle centrali elettriche. I nostri rapporti con l'estero non sembrano così disastrosi come si dice, se le importazioni di «merci in colli» (dai macchinari e apparecchi nordamericani alle pantofole cinesi) diminuiscono del 10 per cento mentre aumentano del 7 per cento le esportazioni attraverso il porto di Genova.

Nell'insieme, però, si avverte una certa stanchezza. Vanno bene le navi speciali, come i traghetti (15 per cento in più). Le porta-contenitori segnano il passo (1 per cento in meno). Quelle che caricano un po' di tutto mostrano un calo molto forte, quasi il 30 per cento. Il porto non va malissimo come si dice, ma accusa gli effetti della crisi economica nazionale lavorando meno (ogni portuale perde tre giornate il mese rispetto allo scorso anno) e non riesce a riconquistare i 3 milioni e mezzo di tonnellate di merci (il carico di cinquemila treni) che le industrie italiane del Nord ricevono o spediscono attraverso Anversa, Rotterdam, Amburgo.

Colpa del «fronte del porto», della corporazione che domina e conserva privilegi antichi ostacolando i tentativi di organizzare modernamente le operazioni di sbarco e imbarco? Una delle principali accuse rivolte ai portuali è quella di essere troppi e di lavorare poco con salari assicurati e piuttosto pingui. Per una verifica vado alla sede della Culmv, Compagnia unica lavoratori merci varie, in un edificio moderno sotto la Lanterna. Parlo col console della compagnia (l'antica qualifica di console spetta al presidente del consiglio di amministrazione) Giovanni Agosti. L'incontro avviene in una grande sala per le riunioni, *moquette* marrone, tavoli di cristallo.

Si dice: sono troppi per un porto in cui si lavora con le macchine più che con le braccia. Il console ribatte: «*Eravamo 8000 quindici anni fa. Oggi siamo 5600*». Faccio un rapido confronto con Anversa: 10 mila, con un traffico pari a due volte quello di Genova. Lavorano poco e guadagnano molto, i portuali genovesi? Risposta: «*Come in tutti i porti del mondo si lavora secondo l'intensità del traffico. C'è una rotazione, attraverso la cosiddetta chiamata. In media un portuale lavora da 14 a 18 giornate il mese. La retribuzione lorda di base si aggira sulle 40 mila lire, più la contingenza*». Faccio un rapido calcolo: si arriva sulle 800 mila lire mensili. Secondo gli esperti del mondo del porto la cifra è in realtà più alta, perché il portuale [illegible] su voci extra per i turni di notte (5 ore e mezzo), per i turni festivi, per i premi straordinari. Un portuale con una buona anzianità e molto attivo può superare il milione netto mensile.

«*Un lavoro duro, a volte durissimo e pericoloso. C'è sempre stata una certa invidia per i nostri salari, anche quando si era obbligati a fare 11 ore di notte*», commenta il console. Le critiche si appuntano sul salario garantito per i portuali che non lavorano. «*E' il sistema di tutti i porti. Essendoci una rotazione dobbiamo pur garantire la sopravvivenza a chi non è chiamato quando il traffico è scarso*». Ancora il confronto con un porto-modello, Anversa, sulle tabelle ufficiali: il portuale guadagna da 70 a 130 mila lire il giorno (nel caso della domenica) e quando non è chiamato riceve il 70 per cento della paga. Però, si osserva, a Anversa e a Rotterdam i portuali hanno una maggiore produttività. Lavorano col cattivo tempo, e a Genova tutto si ferma quando piove, a meno di pagare uno straordinario.

«*Stiamo trattando per regolamentare il lavoro in caso di pioggia. Quando diluvia è palesemente impossibile aprire le stive di una nave e muovere i carichi. Per ora contrattiamo di volta in volta, in futuro ci sarà una normativa precisa*». Oggi la nave che deve sbarcare in fretta i suoi contenitori, indifferenti alla pioggia, paga un extra e i portuali lavorano.

Da questa somma di contrattazioni e di privilegi, garantiti dal carattere unico della compagnia portuale che opera in regime di monopolio, viene la cattiva fama e viene l'accusa di rallentare l'attività del porto, appesantendone i costi. Come sempre c'è una parte di verità nelle critiche («*Abbiamo le nostre responsabilità*», riconosce il console), ma per spiegare i tempi e i costi del porto di Genova lo stereotipo del lavoratore pigro e avido non basta.

I tecnici ripetono instancabilmente: «*Mancano gli spazi, i depositi, i binari e i carri ferroviari*». Ancora un rapido confronto: l'intero porto di Genova dispone di 225 ettari a terra, contro i 6700 di Anversa. Per lo sbarco e l'imbarco dei contenitori (215 mila nel 1980) devono bastare 25 ettari attrezzati contro i 126 di Rotterdam, i 125 di Anversa, i 111 di Livorno e i 75 di Ravenna (dove il traffico ha avuto un'impennata del 47 per cento). Anversa ha in porto 800 chilometri di binari, Genova 132 e lotta quotidianamente con la mancanza di carri ferroviari. Da Anversa a Biella un carico spedito per ferrovia impiega due giorni, da Genova non si sa.

Col nuovo porto di Voltri, da completare in data imprevedibile, la superficie disponibile a terra aumenterà di [illegible] ettari. Sempre poco, e continueranno a mancare rapidi collegamenti ferroviari con la Valle Padana. E' evidente che il mancato sviluppo del porto di Genova non dipende soltanto dai lavoratori, o dal consorzio in attesa di un nuovo presidente. Ma delle responsabilità dello Stato, che non ha mai avuto una politica marittima, si è detto troppe volte.

Mario Fazio

Consegnati i premi Feltrinelli

ROMA — I premi internazionali Antonio Feltrinelli, destinati quest'anno alle scienze fisiche, matematiche e naturali, sono stati consegnati ieri a Roma dal Presidente della Repubblica Pertini all'Accademia dei Lincei, che inaugurava il suo 379° anno accademico.

I premi, di cento milioni di lire ciascuno, sono stati consegnati al biologo americano Sol Spiegelman e al matematico inglese Michael F. Atiyah.

Il Capo dello Stato ha anche consegnato dieci premi, di 20 milioni ciascuno (riservati a cittadini italiani) a Edoardo Vesentini, Giulio Maier, Enzo Boschi, Ettore Fiorini, Piero Pino, Eolo Scrocco, Annibale Mottana, Luigi Luca Cavalli Sforza, Francesco D'Amato, Giulio Lanzavecchia.

Le volpi minacciano di invadere Londra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Un paradosso delle polemiche sulla caccia alla volpe in Inghilterra consiste nel fatto che un numero crescente di naturalisti, «conservazionisti» per definizione, ritengono che il divieto della caccia a questi animali provocherebbe nuovi danni alla campagna inglese. Piaccia o non piaccia, i proprietari terrieri, in Inghilterra, cacciano volpi. Togliamo loro l'unica ragione per conservare intatti questi «rifugi», si sostiene, e il tipico panorama inglese cambierà nel giro di dieci anni, danneggiato in modo irreversibile. Un simile divieto avrebbe inoltre effetti disastrosi sull'agricoltura delle zone collinari: qui la caccia alle volpi (spesso si tratta di veri predatori) è essenziale non solo all'economia agricola, ma consente di mantenere il delicato equilibrio naturale.

Le alternative alla caccia, che si stanno introducendo soprattutto contro le volpi che si spingono sempre più numerose nelle città, vale a dire il ricorso a trappole, tagliole e gas letali, sono metodi indiscriminati che non tengono conto di sesso, età e fertilità dell'animale.

Il secondo paradosso consiste nel fatto che, prima d'ora, le volpi non erano mai state tanto diffuse, in Inghilterra. Il loro successo, soprattutto la loro «colonizzazione» dei centri urbani, è dovuto alla loro eccezionale adattabilità a tutti gli ambienti.

Recenti osservazioni nei quartieri meridionali di Londra hanno rivelato che le volpi sono onnivore e si cibano di rifiuti: perfino un cane sepolto nel giardino di casa è stato dissotterrato e mangiato.

In Inghilterra, le volpi stanno sostituendo i cani randagi. Londra, Manchester, Birmingham e un gran numero di città più piccole sono ormai «colonizzate». Il loro numero, a causa dell'eccezionale fecondità (tre-quattro cuccioli per nidiata) è in continuo aumento. Capita, sempre più spesso, di vederne in pieno giorno. Le previsioni sono unanimi: entro vent'anni saranno odiate come i grossi roditori. Il problema è dunque evitare interventi indiscriminati per arginarne la presenza.

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Affiorano i retroscena della «svolta storica» del presidente Reagan

Il falco Weinberger, non la colomba Haig dietro la scelta della «opzione zero»

Il ministro della Difesa: «Dobbiamo mettere l'Urss con le spalle al muro. Se rifiuterà il piano, dimostrerà di essere in malafede» - «Finché Mosca non firmerà un trattato, Stati Uniti e Nato continueranno a riarmarsi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Di fronte alle reazioni ostili del Cremlino al piano di disarmo di Reagan, Pentagono e Casa Bianca hanno fatto ieri due secche precisazioni. Il Pentagono ha ammonito che finché l'Urss non avrà firmato trattati, gli Stati Uniti e la Nato continueranno a riarmarsi: se la firma sulla riduzione delle armi di teatro e euromissili non avverrà entro il 1983, i Pershing 2 e i Cruise verrebbero perciò installati in Europa come previsto. La Casa Bianca ha reso noto che il Presidente non intende tenere un vertice con Breznev finché l'Urss non dimostrerà di rispettare il codice di buona condotta internazionale: ciò significa anche negoziare onestamente sul disarmo. Le due precisazioni sono state inserite dal dipartimento di Stato nel quadro del dialogo in corso tra gli Stati Uniti e l'Europa. «Sono punti su cui ci siamo consultati e ci consultiamo con gli alleati», ha detto il portavoce Fisher. Egli ha ricordato che il governo Reagan ne discuterà presto con il cancelliere tedesco Schmidt, atteso il 5 gennaio a Washington, con il presidente Pertini e con Spadolini.

Le due precisazioni non costituiscono un irrigidimento della superpotenza in seguito alle critiche di Mosca. Rappresentano però una conferma delle notizie trapelate sul piano di disarmo. Il piano venne annunciato dal Presidente a una riunione del Consiglio di sicurezza nazionale l'11 novembre. Reagan lo aveva messo a punto in segreto con il segretario di Stato Haig, il ministro della Difesa Weinberger, il suo consigliere Allen, il capo di Gabinetto Meese e il vicepresidente Bush. Nella sua forma definitiva, il piano è un compromesso tra le tesi di Weinberger, considerato il «falco» del governo, e Haig, ritenuto la «colomba».

Il retroscena più interessante è che il sostenitore della «opzione zero» non fu Haig ma Weinberger. Haig ritiene che i sovietici non accetteranno mai lo smantellamento di tutte le loro armi di teatro. «Dobbiamo essere realistici — avrebbe affermato —. *Dobbiamo presentare un piano che serva subito da base di discussione*». La sua proposta: l'Urss riduca il numero dei suoi SS-20, SS-4 e SS-5 già installati e la Nato monterà meno Pershing 2 e meno Cruise dei 572 previsti. Weinberger sostiene il contrario: «*Bisogna mettere l'Urss con le spalle al muro. L'Europa vuole la cosiddetta "opzione zero". Essa risponde ai nostri interessi e a quelli della pace. Proponiamola, e sarà chiaro che i sovietici sono in malafede*».

Il compromesso del presidente Reagan è consistito nell'abbracciare ufficialmente l'«opzione zero», lasciando però la strada aperta a soluzioni alternative. La frase del suo discorso di mercoledì che proclama la disponibilità americana «*ad ascoltare e prendere in considerazione le controproposte dell'Urss*» è frutto delle insistenze di Haig. Il segretario di Stato è del parere che il trattato sulla riduzione delle armi di teatro «*verrà firmato al più basso livello possibile degli arsenali*», al di sotto delle 500 testate nucleari per parte, ma non porterà alla loro scomparsa.

I retroscena confermano inoltre le difficoltà a cui i negoziati sul disarmo vanno incontro. Quelli sulle armi strategiche (o Start) dovrebbero incominciare a marzo, anche se i sovietici non ne hanno parlato; ad essi potrebbero seguire quelli sulla riduzione equilibrata delle forze convenzionali in Europa e sulla prevenzione di attacchi nucleari a sorpresa, tutti previsti nel piano Reagan. Ma tali trattative sono condizionate dall'avviamento di quelle sugli euromissili. E mentre Haig è cautamente ottimista, Weinberger è pessimista. «*Gli Stati Uniti* — ha detto ieri il ministro della Difesa in una breve intervista televisiva — *non tratteranno mai da una posizione di debolezza. Siamo pronti a concessioni, non a rese*».

I punti di partenza degli Stati Uniti e dell'Urss sono antitetici, anche a prescindere dalla «opzione zero». Gli Stati Uniti tengono conto solo dei missili di terra americani: l'Urss anche dei bombardieri atomici e degli arsenali di terra, mare e cielo inglesi e francesi. Washington calcola tutto in testate nucleari, Mosca in vettori. I conti non collimano mai. L'esempio più chiaro è quello di Reagan e di Breznev. Reagan afferma che, includendo ogni cosa, l'Urss ha un numero di ordigni atomici sei volte superiore a quelli della Nato. Breznev dice che esistono «*975 sistemi di lancio nell'Alleanza Atlantica contro 986 nel Patto di Varsavia*».

L'ostacolo maggiore non è però il linguaggio, ma gli interessi che esso nasconde. Poiché per la Nato il pericolo maggiore sono gli SS-20 sovietici, il piano Reagan parte da loro. In un periodo successivo si prevedono le trattative sui bombardieri. I sottomarini sono lasciati fuori per un motivo sostanziale: che gli Usa ne hanno solo 2 assegnati all'Alleanza, gli altri sono inglesi o francesi. «*Noi non possiamo negoziare per altri governi* — ha protestato Weinberger nell'intervista tv —. *L'interesse dell'Urss non è solo di allargare il più possibile il tema delle trattative, ma anche di ritardarle: in questo momento il suo riarmo è più rapido e massiccio di quello americano, e garantisce numerosi vantaggi*».

Ennio Caretto

Secondo indiscrezioni, non sarebbe l'autore dell'attentato di Roma

Ancora suspense per l'armeno Giorgiu Il diplomatico non l'ha riconosciuto?

Il confronto nel carcere francese di Fresnes - Assente il commissario inviato dalla polizia italiana - La vittima avrebbe esitato a lungo e poi indicato come «colpevole» un agente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il confronto nel carcere di Fresnes tra il diplomatico turco ferito poche settimane fa a Roma in un attentato e il suo presunto aggressore, il militante armeno Dimitriu Giorgiu arrestato qualche giorno fa a Parigi, avrebbe dato esito negativo. Il condizionale è ancora d'obbligo perché il segreto istruttorio impedisce una dichiarazione formale del magistrato francese, ma le indiscrezioni raccolte ieri sera accreditano questa tesi. Se questa è la realtà, cade quindi anche l'ipotesi della richiesta d'estradizione dell'estremista armeno da parte della giustizia italiana.

Se queste indicazioni verranno confermate ufficialmente nelle prossime ore, le autorità italiane avrebbero di trovarsi fra le mani la «patata bollente» rappresentata dal militante armeno il cui arresto ha provocato in Francia uno stillicidio di minacce e ministeriali da parte dei compagni di Dimitriu Giorgiu.

Il confronto si è svolto alla presenza del giudice istruttore francese Jean Person, ma non del commissario di polizia italiano che aveva accompagnato da Roma il diplomatico turco. Secondo quanto si è appreso, la vittima dell'attentato ha lungamente esitato fra lo stesso Giorgiu (evidentemente in un primo fittizio) e un altro dei sei uomini presenti. Ma alla fine avrebbe indicato come «il più rassomigliante» al suo aggressore un poliziotto in borghese. Questa versione viene però contraddetta da fonti francesi non ufficiali ed è quindi doveroso attendere il responso formale del tribunale.

p. pal.

Attesa a Roma

ROMA — «*Dimitriu Giorgiu? Non ne sappiamo nulla. Non esiste nessuna richiesta di estradizione nei suoi confronti*». Al ministero di Grazia e Giustizia sono categorici, non hanno dubbi. Più sfuggenti si mostrano i funzionari della Farnesina e del ministero dell'Interno. «*Sapevamo da più giorni* — dicono al Viminale — *che un commissario di polizia si sarebbe recato a Parigi per assistere al confronto fra Giorgiu, indiziato di essere l'attentatore di Gokberk Ergenekon, e lo stesso diplomatico turco rimasto ferito nella sparatoria del 25 ottobre a Roma. Non ci risulta, però, che insieme con il commissario nel carcere di Fresnes, dove da alcuni giorni è detenuto l'armeno Dimitriu Giorgiu, si sia recato anche un magistrato*».

Sulla possibilità di una richiesta di estradizione c'è cautela anche al ministero degli Esteri. «*Bisognerà prima attendere* — fanno osservare — *l'esito del confronto. Se il diplomatico turco riconoscerà in Giorgiu il suo attentatore si potrà prendere in considerazione anche la possibilità di una domanda di estradizione*».

Ma perché tanta cautela? L'«affare Giorgiu» è stato trattato anche da Spadolini e Mitterrand l'altro ieri durante il colloquio avuto dal nostro presidente del Consiglio con il presidente francese. Da parte delle autorità d'Oltralpe esiste una evidente volontà di liberarsi di «*questa patata bollente*».

I terroristi armeni hanno chiesto ai francesi la liberazione del loro compagno e per questo hanno già compiuto vari attentati contro proprietà francesi a Parigi e a Beirut. Di qui la voglia di sbarazzarsene al più presto. Dimitriu Giorgiu è indiziato infatti di aver compiuto un tentativo di omicidio in Italia. Quale occasione migliore, dunque, per affidarlo alle autorità italiane e attirare su di noi, magari, le ire dei ribelli armeni?

Certo gli indizi esistenti contro l'armeno sono più di uno. Il passaporto cipriota sequestrato dai francesi a Giorgiu pare sia lo stesso che fu adoperato dall'attentatore del diplomatico turco. Nel conflitto a fuoco ingaggiato con il killer, Gokberk Ergenekon riuscì a colpire il suo avversario ad un braccio: Giorgiu presenta una ferita da arma da fuoco nel posto indicato. L'attentato di Roma, inoltre, fu rivendicato dopo poche ore con una telefonata a un'agenzia di stampa a Parigi da parte dell'Asala (l'esercito segreto armeno), la stessa che in seguito rivendicò una serie di imboscate portate a termine in Francia.

In ogni caso, prima di avanzare una richiesta di estradizione, nell'ipotesi che l'esito del confronto dovesse risultare positivo, passerà molto tempo. La domanda del magistrato dovrà passare prima dal ministero di Grazia e Giustizia e successivamente dal ministero degli Esteri. Dalla nostra ambasciata di Parigi, infine, sarà consegnata nelle mani delle autorità francesi competenti.

r. con.

«Marines» Usa in carro armato contro i fumatori

WASHINGTON — Non sono mancate certo le idee per rendere più clamorosa ed efficace la «Giornata antitabacco», indetta l'altro ieri in tutti gli Stati Uniti dall'associazione nazionale contro il cancro. Ad Amarillo nel Texas un carro armato dei «Marines» ha addirittura pattugliato le strade della città per snidare e smascherare i fumatori. Non potendo utilizzare né il cannoncino né le mitragliere, il carrista si è limitato a minacciare di picchiare tutti i recalcitranti.

Meno brutale e più divertente è stato l'effimero «monumento» creato da un artista di Sausalito (California), che ha scolpito un polmone di 200 chili in un grande blocco di ghiaccio tinto di nero. Lo scopo di questa «opera d'arte» era di «*mostrare esattamente ciò che succede nei polmoni quando si fuma troppo: si anneriscono, si bucano e dopo circa cinque ore cominciano a deteriorarsi*».

L'Italia accusata di essere troppo «schiava» della Nato

Mosca con il piano Usa attacca anche Spadolini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La mossa «euro-strategica» di Reagan ha gettato sul viaggio a Bonn che Breznev intraprenderà domani un'ombra evidentemente sgradita al Cremlino. Ieri, per il terzo giorno consecutivo, l'Urss ha fatto scendere in campo i suoi esponenti di maggiore spicco — primo fra tutti il vice responsabile della sezione esteri del pcus Vadim Zagladin — nel tentativo di cancellare l'effetto-Reagan e sgombrare il campo al viaggio del presidente sovietico.

Zagladin ha ripetuto che l'*opzione zero* equivale a chiedere all'Urss «*un inaccettabile disarmo unilaterale*», ma anche «*viola il principio base di ogni negoziato, quello dell'uguaglianza e della uguale sicurezza fra le parti*», in quanto presuppone il raggiungimento di una superiorità militare americana sull'Urss. Egli ha messo in dubbio la sincerità di Reagan, il cui unico obiettivo sarebbe stato di «*infliggere un colpo*» al movimento pacifista europeo per disorientarlo. La sua critica di fondo al piano Reagan sta nel silenzio americano sulla questione dei sistemi a base avanzata, che nelle tesi di Mosca si contrappongono all'arsenale missilistico sovietico, e rientrano quindi nel computo dell'equilibrio strategico.

Nel quadro delle critiche a Reagan anche l'Italia subisce la sua parte di accuse. Il governo Spadolini è accusato, dal commentatore della agenzia *Novosti* Vladimir Katin, di «*filoamericanismo*», di «*acquiescenza*» alla politica Usa che intende trasformare l'Italia in una «*roccaforte atomica della Nato*». «*Pur parlando della necessità di un dialogo fra Est e Ovest* — si afferma — *le autorità italiane non fanno nulla per agevolarlo*». L'Italia, in conclusione, rappresenta in quello scenario «*un macabro modello per l'Europa occidentale*».

A due giorni dal discorso di Reagan, e dopo fiumi d'inchiostro sovietico spesi per respingerne le tesi, due elementi appaiono tuttavia con particolare risalto: il primo è che Mosca ha finora dato un rilievo secondario (condannando però anche quelle) alle proposte americane per la ripresa del dialogo Salt (ribattezzato Start) e per la riduzione delle forze convenzionali, il secondo è che dal Cremlino nessuno ha avuto finora il coraggio di affermare che il negoziato di Ginevra sarebbe a questo punto una perdita di tempo. Ciò indicherebbe, secondo diplomatici occidentali avvezzi alle tattiche negoziali sovietiche, che l'Urss intravede comunque una possibilità negoziale. Si richiederebbe sì la rapida modifica del suo atteggiamento in vista di Ginevra, ma non la categorica chiusura del dialogo. In questa chiave il viaggio di Breznev a Bonn potrebbe riguadagnare l'importanza che gli veniva generalmente attribuita.

Non a caso, quindi, lo Zagladin di ieri ha premuto sul viaggio del presidente sovietico, auspicando da esso la nascita di «*una più larga comprensione reciproca dei maggiori problemi internazionali*», e prevedendone «*un effetto soltanto positivo sulla situazione europea, (...) in particolare sull'imminente negoziato sulla limitazione e la riduzione*» degli euromissili. Se giovedì il vicedirettore generale della *Tass* Anatolij Krasikov ha impostato un suo lungo commento in chiave essenzialmente militare, si sono ampliati ieri i commenti legati agli altri obiettivi dei colloqui di Bonn.

Lasciando un grosso punto interrogativo sulle indiscrezioni secondo le quali Breznev avrebbe dovuto rinunciare a una clamorosa mossa propagandistica, quale ad esempio il congelamento unilaterale degli SS-20, il giornale del pcus afferma in un ampio commento che «*la visita in Germania è la naturale continuazione della collaborazione reciprocamente utile ai due Paesi, dello sviluppo costruttivo dei rapporti sovieto-tedeschi sulla base del trattato di Mosca del 1970*».

Fabio Galvano

Philip Habib torna in Libano

WASHINGTON — Philip Habib tornerà presto in Libano, probabilmente la settimana prossima, in veste di inviato speciale del presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan in Medio Oriente.

Lo ha annunciato ieri il governo di Washington, adducendo la preoccupazione per la crescente tensione in Libano.

Il sottosegretario americano alla riunione della Nato

Eagleburger: America decisa a sostenere l'eliminazione dei supermissili in Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — A conclusione dell'ultima riunione del «gruppo consultivo» della Nato prima dell'apertura dei negoziati sugli euromissili, a Ginevra il 30 novembre, il sottosegretario americano Lawrence Eagleburger ha dichiarato che il governo americano «*spera che l'Urss accetterà l'offerta della cosiddetta opzione zero*», cioè la non installazione in Europa dei 572 *Cruise* e *Pershing 2* contro lo smantellamento e il ritiro di 250 missili sovietici a testata atomica triplice SS-20 e 350 SS-4 e SS-5.

L'obiettivo dell'«opzione zero» è quindi ufficiale per l'America e lo stesso Eagleburger ha ammesso che ciò è dovuto anche alla «saggezza» degli europei, con i quali Washington continuerà a consultarsi durante il negoziato. Contemporaneamente, procederà il programma di installare gli euromissili, a partire dalla fine del 1983.

Una volta che fosse raggiunto l'accordo sull'eliminazione, o sulla riduzione, dei sistemi missilistici con basi terrestri, l'America negozierà anche la riduzione dei sistemi atomici operabili mediante aviogetti e sommergibili. Non sarà invece inclusa nel negoziato la «forza d'urto» della Francia, che non è integrata nella Nato, né quella inglese, benché gli obiettivi che dovrebbe colpire siano fissati in sede atlantica.

L'eliminazione eventuale dei sistemi missilistici sovietici e americani in Europa, ha concluso giustamente Eagleburger, renderebbe l'Europa «*più stabile*». Di fatto, questo punto d'arrivo del negoziato significherebbe per la Russia la perdita di importanti opzioni militari, quindi la possibilità di esercitare pressioni politiche nel contesto dei rapporti tra Mosca e l'Europa. Per l'America, l'«opzione zero» significherebbe avere una scelta in meno nell'eventuale *escalation* nucleare, quindi trovarsi di nuovo in prima linea nella difesa occidentale avendo a disposizione scelte limitate alle forze convenzionali (in cui è nettamente inferiore) o a quelle termonucleari strategiche.

Senza elaborare meglio, Eagleburger ha dichiarato che l'America «*non torna alla deterrenza basata sulla massiccia rappresaglia*». Ecco che, di conseguenza, la scelta dovrà essere, in Europa, quella della distensione politica ed economica. A ciò si può infatti arrivare con questi vitali negoziati. Queste sono le conclusioni possibili dell'applicazione di filosofie militari astruse e di complicati calcoli sui numeri dei missili: l'indebolimento delle capacità offensive sovietiche e della risposta atlantica, frutto dell'«opzione zero», aprirebbe queste possibilità. Il merito di questo tentativo è del cancelliere Schmidt, ma non vanno dimenticati gli sforzi di Spadolini, di Colombo e di Lagorio.

Renato Proni

Rientrano nell'accordo di Camp David

Riad chiede a Tel Aviv due isole nel Mar Rosso già «promesse» al Cairo

TEL AVIV — C'è il rischio che, dopo l'evacuazione del Sinai da parte degli israeliani, l'Arabia Saudita si impossessi delle isolette di Tiran e Sanafir nel Mar Rosso all'entrata del golfo di Akaba, tra Sharm el Sheikh della penisola sinaitica e Ras Kashba in Arabia Saudita. Esse chiudono letteralmente l'entrata del Golfo e — occupate nel 1967 da Israele, che per anni vi ha tenuto una guarnigione — debbono essere rese all'Egitto nell'aprile prossimo con l'ultimo terzo del Sinai. Ma le due isole, sebbene occupate dall'Egitto prima del 1967, erano sotto la sovranità saudita almeno dal 1949 e nell'accordo egizio-saudiano del 1950 (comunicato agli Stati Uniti e all'Inghilterra) è precisato che «*il governo egiziano agendo in perfetto accordo con quello dell'Arabia Saudita occupa effettivamente le due isole*». Sette anni più tardi — dopo che Israele si era ritirato dalla prima occupazione del Sinai — Riad aveva comunicato ai Paesi coi quali aveva relazioni diplomatiche e poi anche all'Onu che «*le due isole e lo stretto che le separa sono sotto la sovranità e la giurisdizione dell'Arabia Saudita*».

Nel trattato di pace del 1979 Israele si è impegnato a restituire, col Sinai, anche le due isole all'Egitto, il che secondo alcuni giuristi indirettamente confermerebbe la sovranità egiziana su di esse. Se dopo l'evacuazione israeliana i sauditi volessero occupare le isolette e fortificarle potrebbe nascere un delicato caso giuridico. Infatti la forza multinazionale di pace e gli Usa potrebbero essere paralizzati: la prima perché ha il mandato specifico di agire solo contro Israele o l'Egitto per eventuali violazioni; i secondi perché garanti del trattato dei contraenti ma non riguardo ai terzi.

Il problema è stato segnalato poco tempo fa al generale della Riserva Rehavam Ze'evi il quale ha suggerito di soprassedere all'evacuazione delle due isole: cosa difficile da effettuare dato che il governo israeliano ha firmato l'accordo al quale sono anche allegate delle carte geografiche. L'eventuale rifiuto d'Israele di restituirle sarebbe considerato una violazione unilaterale del trattato di pace.

Giorgio Romano

Intervento sulla scelta del presidente

Il Cremlino avverte «Attenta, Finlandia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Nel suo primo diretto intervento sulle elezioni finlandesi del 15 gennaio, rese necessarie dalle dimissioni dell'anziano presidente Kekkonen annunciate il mese scorso, l'Unione Sovietica ha messo in guardia gli avversari di una politica di conciliazione fra Mosca ed Helsinki, e ha dato il suo «placet» a un candidato — Ahti Karjalainen, ex ministro degli Esteri e appartenente al partito centrista di Kekkonen — che non pare riscuotere la stessa popolarità tra gli elettori finlandesi.

Il pronunciamento di Mosca è apparso sulla *Pravda*, in un articolo che praticamente ignora tutti gli altri contendenti, compreso il primo ministro socialdemocratico Mauno Koivisto, indicato dai sondaggi d'opinione finlandesi come il favorito per la vittoria elettorale. Un chiaro segnale, secondo osservatori occidentali nella capitale sovietica, dell'avversione del Cremlino a candidature che non rispecchino implicitamente la continuazione della «linea Kekkonen».

Le pressioni di Mosca, secondo altri, dovrebbero servire a eliminare le incertezze del partito centrista, l'unico a non aver ancora scelto il proprio candidato.

L'articolo della *Pravda* esprime anche la preoccupazione che, in seguito alle dimissioni di Kekkonen, gli avversari della sua politica di conciliazione con Mosca possano accrescere la propria influenza. Si tratta di gruppi che ricevono aiuti «*dall'esterno*» e cioè, nella terminologia politica moscovita, dagli Stati Uniti. Ciò significa, secondo la *Pravda*, che tutti i partiti fedeli alla politica di Kekkonen devono stare in guardia. «*Qualsiasi errore di valutazione da parte loro su chi deve assumere l'eredità di Kekkonen potrebbe portare avvenimenti in questo momento difficili da prevedere*».

Sono parole che suonano a condanna di Koivisto. L'«*errore di valutazione*» sarebbe infatti la sua scelta. Karjalainen, che ha 58 anni, ha invece una lunga esperienza di rapporti con il Cremlino, ed è co-presidente della commissione per il commercio finno-sovietico.

f. gal.

Nel 1918, durante la guerra civile russa

Le memorie di Kekkonen «Quando comandai un plotone d'esecuzione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HELSINKI — «*Sono stato io a ordinare il fuoco: ero a capo di un plotone di esecuzione e, anche se su ordini superiori, ho fatto uccidere dieci civili. E' un ricordo terribile che mi ha seguito per tutta la vita*». Non è che una frase, forse la più drammatica, della prima parte delle memorie, uscita ieri ad Helsinki, di Uhro Kekkonen, l'uomo che è stato presidente della Finlandia per ventisei anni e che solo la malattia ha costretto ad abbandonare la vita politica. «*Memorie del mio secolo*» è il titolo del libro che è andato ieri a ruba e che certamente diventerà un *best-seller*.

L'esecuzione dei dieci civili è un episodio accaduto sulla piazza di Fredrikshamn nel 1918 (la Finlandia era ancora una provincia dell'ex impero russo): Kekkonen aveva allora 18 anni e, già ufficiale, comandava un reparto di «bianchi» che lottava contro i bolscevichi. I suoi uomini avevano preso prigionieri dieci civili accusati di avere aiutato i «rossi» e, dopo un processo sommario, un capitano gli diede l'ordine di giustiziare i «colpevoli». Kekkonen ha scritto di non ricordare se sparò anch'egli: «*Non so se avevo un fucile, la pistola o solo la sciabola*», scrive, ma afferma di aver sempre nelle orecchie il comando impartito: «*Puntare, fuoco!*».

«*A dire il vero* — scrive ancora l'ex presidente — *credo di non aver capito bene fino all'ultimo momento che cosa stesse per succedere. Ero certamente nervoso e stanco. Rimane il fatto che sono stato io a dare l'ordine e in pratica sono stato io a uccidere quei dieci civili*». E ancora: «*Devo riconoscere che l'episodio di Fredrikshamn ha influenzato molto la mia vita e soprattutto molte mie dichiarazioni politiche. Oggi posso rivelare che i miei discorsi e i miei atteggiamenti di sinistra spesso non sono stati altro che il riflesso di quell'esecuzione. Come se tentassi discolparmi, chiedere scusa al mondo per i "rossi" che avevo giustiziato, certamente senza convinzione e forse perfino senza ragione*».

Walter Rosbach

Altri tre anni di carcere a Sciaranski

TEL AVIV — Il dissidente sovietico Anatoly Sciaranski è stato condannato ad altri tre anni di carcere alla conclusione di un processo segreto, per aver contravvenuto alle norme che regolano la vita nel campo di lavoro dove era stato rinchiuso nel 1978 sotto l'accusa di spionaggio e attività contro lo Stato. Lo ha rivelato ieri la moglie Evital.

La donna ha anche riferito di essere stata informata per telefono dal cognato, che risiede a Mosca, del trasferimento del marito presso il carcere di Chistopol, sul Volga, dove sconterà la pena aggiuntiva.

Al termine del processo celebrato nel 1978 l'attivista ebraico venne condannato a 3 anni di carcere e a 10 di campo di lavoro.

Il presidente smentisce le «voci»

Mitterrand ai giornalisti «Non mi ammalo da 42 anni Se succederà vi informerò»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il presidente Mitterrand ha prontamente smentito ieri le voci allarmistiche sulle sue condizioni di salute pubblicate su alcuni giornali francesi. Intrattenendosi con un gruppo di giornalisti durante un ricevimento, il capo dello Stato (apparentemente disteso e sorridente) ha chiarito che soffre di mal di schiena da settembre. «*Ho giocato troppo a tennis*», ha spiegato Mitterrand, che malgrado i 65 anni si mantiene in forma con una discreta attività fisica (oltre al tennis, i suoi passatempi preferiti sono il golf e le lunghe passeggiate). Secondo Mitterrand il disturbo che ha lamentato nelle ultime settimane deriverebbe quindi da un'infiammazione dell'articolazione sacro-iliaca.

«*Ma questo non ha diminuito la mia capacità di lavoro* — ha puntualizzato il presidente francese — *non ho annullato nessun appuntamento, lavoro dalle nove del mattino alle nove di sera, continuo a ricevere 40 persone al giorno e ho fatto dei viaggi all'estero quasi tutte le settimane. Se fossi malato, come è stato scritto, non potrei mantenere certo questo ritmo*».

Mitterrand ha poi confermato che in dicembre verrà pubblicato il suo bollettino medico semestrale. «*Non sono malato da 42 anni*», ha aggiunto il presidente francese, concludendo con una battuta indirizzata ai giornalisti: «*Ma non preoccupatevi, nel caso vi avviserò in anticipo*».

p. pal.

Borges smentisce «Per il Nobel nessun ricatto»

BUENOS AIRES — L'anziano scrittore argentino Jorge Luis Borges ha smentito di essere stato oggetto di un «ricatto» da parte della Reale accademia svedese, come ha pubblicato giorni fa il quotidiano *Cronica*.

Borges e Kodama hanno smentito l'informazione mediante spazi a pagamento pubblicati oggi dal giornale «La nacion» di Buenos Aires.

«*Cronica*» aveva scritto: «*Hanno voluto ricattare Borges per conferirgli il premio Nobel: gli davano il premio se ripudiava Pinochet*».

Il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale fece davvero sparire mille dollari?

Anche Reagan indaga sull'«Allengate»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un'altra svolta negativa nella vicenda di Richard Allen, il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca, al centro di oscure lotte di governo e di accese polemiche per aver accettato un «omaggio» di 1000 dollari. Già sotto inchiesta su ordine del ministero della Giustizia, lo è ora anche all'interno della Casa Bianca su ordine della «troika di ferro» del presidente Reagan, ossia del capo di gabinetto Meese, del direttore Baker e del segretario Deaver. Questi tre uomini sono le vere eminenze grigie del governo; insieme posseggono un potere inferiore solo a quello dello stesso Reagan. Il portavoce della Casa Bianca Gergen ha detto che «*si è parlato troppo della vicenda e conviene tacere fino alla conclusione delle inchieste*».

Il motivo dell'atteggiamento del «triumvirato» è che, nel corso dell'inchiesta del ministero della Giustizia, sono venuti alla luce particolari imbarazzanti sulle attività private di Allen. Occorre fare una premessa. Allen era il «vice» di Kissinger nel Consiglio di sicurezza nazionale 12 anni fa, ai tempi di Nixon. In quell'occasione, strinse buoni rapporti con i giapponesi; quando se ne andò, dopo poco più di un anno, questi divennero rapporti d'affari. Dal '72 all'80, quando si impegnò nella campagna elettorale del presidente, Allen visse svolgendo consulenze e mediazioni per le ditte nipponiche.

Lo scandalo dei 1000 dollari è dovuto ai giapponesi. Lo scorso gennaio, per l'insediamento del presidente alla Casa Bianca, la moglie di un amico di Tokyo chiese a Allen un'intervista con la «first lady» Nancy Reagan per un settimanale nipponico. Allen la procurò. In segno di gratitudine, la donna gli fece pervenire 1000 dollari. Il direttore del Consiglio di sicurezza sostiene che l'«omaggio» era destinato a Nancy Reagan. Egli lo intercettò per non offendere né l'offerente né la «first lady» e lo mise nella sua cassaforte, con l'intenzione di inviarlo al ministero del Tesoro. Se lo dimenticò, e fu scoperto da una segretaria.

Il ministero della Giustizia ha accertato che Allen ebbe altri contatti privati con i giapponesi. Il più strano è quello col presidente della grande azienda automobilistica Toyota proprio nel periodo in cui Reagan preparava il contingentamento delle importazioni di macchine nipponiche. Il contatto ebbe luogo alla Casa Bianca. Più tardi, i giapponesi limitarono volontariamente l'invio di loro vetture negli Stati Uniti, e Reagan non prese provvedimenti contro di loro. Solo l'altro ieri, Reagan aveva detto che «*Allen è al di sopra di questo sospetto*».

Non è la prima volta che il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale è sotto inchiesta. Verso la fine della campagna elettorale fu vittima di un analogo incidente e dovette ritirarsi brevemente dalla scena.

e. c.

Nilde Jotti e Fanfani non riescono a trovare un accordo

P2: ancora senza presidente la commissione parlamentare

Veti incrociati, rinunce irrevocabili, candidature inconsistenti rendono difficile la soluzione del problema - Si fanno nomi nuovi, ma il più probabile resta quello di Malagodi - Smentita psi: Aniasi non sostituirà il capogruppo alla Camera Labriola

ROMA — Anche ieri Fanfani e la Jotti non sono riusciti a trovare un accordo su chi nominare presidente della commissione parlamentare di inchiesta sulla P2. Veti incrociati, rinunce irrevocabili e candidature inconsistenti stanno così portando alle lunghe un'operazione che avrebbe dovuto essere invece conclusa con la massima rapidità, vista la delicatezza della materia su cui indagare. C'è voluto ben un mese e mezzo prima che i partiti designassero i propri delegati a far parte della commissione. Non sembrano ancora sufficienti due settimane per trovare il presidente. Questo, mentre il capo dello Stato non perde occasione per spingere ad indagare a fondo e rapidamente sui misteri della loggia P2.

La candidatura dell'altoatesino Riz (che presiede attualmente il giurì d'onore che sta valutando le accuse del radicale Melega al socialista Labriola) sembra che sia già tramontata anche per l'opposizione dell'interessato. Prima di lui, la dc aveva respinto personaggi come il liberale Bozzi, il comunista Ingrao, il repubblicano Mammì. Il dc Martinazzoli e il repubblicano Biasini avevano fatto sapere di rinunciare di propria spontanea volontà ad ogni candidatura, mentre erano caduti, perché considerate poco autorevoli, quelle di Del Pennino (pri) e di Marzotto Caotorta (dc).

Secondo voci che circolavano ieri a Montecitorio, i presidenti della Camera e del Senato, Jotti e Fanfani, punterebbero ora su personalità di prestigio non legate ai partiti per uscire dal vicolo cieco in cui sono bloccati. E si parla di Valiani o Meraggia. Il presidente più probabile pare però essere il senatore liberale Malagodi, sul quale ci sarebbe l'accordo di tutte le parti politiche.

Ieri da diverse parti i presidenti delle Camere sono stati sollecitati a far presto. «Sembra che tra i parlamentari non ci siano galantuomini — ha detto il radicale Melega —. Non è più dilazionabile una designazione. In caso di assoluta necessità, sono pronto a candidarmi anch'io». — ha concluso ironico. Per il comunista Canullo «le parole di Pertini a Firenze dovrebbero far riflettere chi, con volti più o meno scoperti, impedisce la nomina del presidente e quindi l'insediamento della commissione». Per il repubblicano Mammì «la soluzione più autorevole è il liberale Bozzi», e ancora «se non capisco come non ci si sia arrivati».

Mentre è ancora ferma la commissione parlamentare, sta funzionando invece il giurì d'onore chiesto da Labriola per valutare le accuse di «piduista» mossegli dall'on. Melega. Ieri, comunque, il psi ha definito prive di fondamento le voci sulla possibile sostituzione di Labriola con Aniasi nella carica di presidente dei deputati socialisti.

La dc infine, ha reso nota ieri la composizione della delegazione che si incontrerà martedì prossimo a Montecitorio con i comunisti per discutere delle riforme istituzionali: come chiesto da Berlinguer, non sarà presente al colloquio il giurista Ugo Zilletti sospettato di aver favorito Calvi su sollecitazione di Gelli, quando era vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura.

Alberto Rapisarda

Piccoli: i cattolici nell'editoria «escano dalle catacombe»

ROMA — Un polemico intervento di Piccoli ha concluso ieri sera il convegno organizzato dalla dc sui rapporti fra il partito e il mondo dell'informazione. Il segretario della dc ha sostenuto la necessità che i cattolici, in questo settore, «escano dalle catacombe» che si colleghino fra loro nelle varie testate e forniscano «il loro contributo per comunicare con la pubblica opinione che a volte appare disattenta». Dobbiamo «amarci» ha proseguito Piccoli, dove «amore è inteso come cultura di solidarietà per tutelare la libertà e il pluralismo».

La sentenza emessa dai probiviri

Due dc espulsi, 10 sospesi e nove assolti per la «P2»

ROMA — I probiviri della dc hanno definito i procedimenti disciplinari nei confronti di quegli iscritti al partito, i cui nomi risultano coinvolti nella vicenda della loggia segreta P2 di Licio Gelli. Questi i risultati: nove assolti, due espulsi e dieci sospesi.

Un comunicato informa che «sulla base degli atti esaminati e delle deposizioni raccolte, non sono emersi riscontri obiettivi univoci e convincenti circa le contestazioni effettuate relativamente alle posizioni di: Enzo Badioli, Gianni Cerioni, Giampaolo Cresci, Massimo De Carolis, Danilo De Cocci, Osvaldo Marras, Mario Pedini, Sergio Pezzati e Gaetano Stammati, riguardo alle quali il collegio dei probiviri si riserva, conformemente a quanto commesso gli dalla direzione, di seguire l'esito delle denunce proposte dagli stessi».

Nei confronti di un altro gruppo di iscritti alla dc, i probiviri del partito hanno adottato i seguenti provvedimenti disciplinari: Piero Giannoltti, espulsione; Salvatore Galante, espulsione; Egidio Carenini, 10 mesi di sospensione; Emo Danesi, 8 mesi di sospensione; Leandro Tacconi, 6 mesi di sospensione; Filippo De Jorio, 6 mesi di sospensione; Ilio Giasolli, 4 mesi di sospensione; Adolfo Sarti, 3 mesi di sospensione; Aventino Frau, 2 mesi di sospensione; Angelo Attori, 2 mesi di sospensione; Michele Principe, un mese di sospensione; Cesare Perutti, un mese.

Alloggiati in un albergo a Roma in attesa del trasferimento in un altro Stato

Sono nostri ospiti (per il momento) i 44 afghani fuggiti dal loro paese

Da lunedì erano bloccati a Fiumicino perché non avevano il visto per la Germania Occidentale - La loro tutela affidata all'alto commissario delle Nazioni Unite per i profughi

Roma. Un medico controlla le condizioni di salute dei profughi: si temono complicazioni sanitarie

ROMA — Si è conclusa felicemente, almeno per ora, l'avventura dei 44 profughi afghani bloccati da lunedì scorso nella sala transiti dell'aeroporto internazionale di Fiumicino in quanto non erano in possesso del visto per la Germania Occidentale. Il governo ha accettato di ospitarli temporaneamente, demandando la loro tutela all'alto commissariato per i profughi delle Nazioni Unite, in attesa che vengano trasferiti in altri Paesi.

«Siamo molto grati al governo e al popolo italiano che hanno trovato la soluzione desiderabile per la nostra difficile situazione — ha detto il portavoce dei profughi Wal. — Un ringraziamento particolare all'Alitalia per il trattamento riservatoci e soprattutto alla stampa che ha seguito con simpatia e favore l'evolversi delle nostre vicende». Quindi il gruppo è stato sottoposto ad una serie di controlli medici presso il pronto soccorso dell'aeroporto e in serata gli esuli sono stati accompagnati in pullman all'«Hotel Flaminius», al tredicesimo chilometro della via Flaminia, dove verranno assistiti dall'alto commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite.

«Sono certo che l'Italia, dopo aver accettato di ospitarli, farà il possibile per agevolare il loro trasferimento nei Paesi disposti ad accoglierli», ha detto l'ex ambasciatore dell'Afghanistan a Roma e attuale leader degli esuli afghani Naimi. Ed ha aggiunto: «I miei connazionali erano terrorizzati dalla prospettiva di dover tornare in Afghanistan. Avevano scelto come destinazione la Germania Occidentale. Purtroppo la Repubblica Federale non li ha voluti. Tutto sembrava essere contro di loro. Ora invece questa gente sa di poter trovare ospitalità, dopo tante sofferenze e una fuga rocambolesca dalla loro terra ancora occupata dai carri armati sovietici».

L'ex ambasciatore dell'Afghanistan a Roma aveva consegnato ieri mattina alle agenzie un appello al Papa e al Presidente della Repubblica. «Ci rivolgiamo a Sua Santità Giovanni Paolo II e al Capo dello Stato Sandro Pertini — si legge nel testo —. Entrambi, pur nelle rispettive mansioni, sono da tutti conosciuti come uomini di grande umanità e comprensione. Rimettiamo il nostro disperato messaggio nelle loro mani. Se l'Italia non ci può ospitare, si occupi di noi un altro Paese occidentale. Per favore, non rimandateci indietro».

Sul fronte della solidarietà, a parte l'iniziativa di Naimi, qualcosa si era mosso. I senatori democristiani Learco Saporito e Rosa Russo Jervolino avevano chiesto, in un'interrogazione al presidente del Consiglio, un immediato intervento del governo affinché venisse concesso un visto provvisorio di ingresso in Italia ai 44 profughi afghani. Anche la Uil aveva preso posizione a favore degli esuli, chiedendo ai ministri degli Esteri e dell'Interno, Colombo e Rognoni, di concedere loro asilo politico o eventualmente, su loro richiesta, di favorire ogni trasferimento nei Paesi graditi.

Il gruppo, formato in gran parte da giovani sui vent'anni, (ci sono anche undici bambini e sei donne), era arrivato a Fiumicino lunedì scorso con un aereo dell'Alitalia proveniente da Nuova Delhi. Dovevano proseguire per Bonn, ma erano stati costretti ad interrompere il viaggio a Roma perché non erano nelle condizioni che la convenzione di Ginevra prescrive per i profughi.

Turchia: emesse 8 condanne capitali

ANKARA — Altre 8 condanne a morte sono state emesse dal tribunale militare al termine di un processo che ha visto alla sbarra 82 appartenenti al fronte di liberazione popolare turco, un'organizzazione dell'ultra sinistra. Altri due estremisti sono stati condannati a 20 anni di carcere.

«Deve essere giustiziato»

Dimostrazione a Teheran contro Fahd

BEIRUT — Migliaia di dimostranti, nonostante la temperatura rigida, sono sfilati ieri mattina nelle strade di Teheran per manifestare il loro «sdegno» contro il principe Fahd. Stando a radio Teheran uno degli slogan scanditi dai manifestanti è stato: «Questo pazzo di Fahd deve essere giustiziato».

L'erede al trono dell'Arabia Saudita ha avuto il torto, agli occhi delle autorità iraniane, di aver tacitamente approvato — nel piano di pace per il Medio Oriente da lui elaborato — la esistenza d'Israele. Lo stesso Khomeini ha condannato il progetto, vedendo in esso «una sventura per tutto l'Islam».

Tangenti come al «R. Elena» di Roma

Letti venduti a Rho Presto altri fermi?

MILANO — Il pretore di Rho, Giampaolo Marra, ha continuato ieri le indagini nell'ospedale di zona dove, con le imputazioni rispettivamente di concussione e di favoreggiamento, mercoledì scorso sono stati arrestati Giorgio Novembre, capo-infermiere del nosocomio, e Claudia Carminati, una ex paziente che, secondo l'accusa, avrebbe pagato una tangente per ottenere il ricovero in un lasso di tempo relativamente breve. E' abbastanza verosimile che altri arresti seguiranno nei prossimi giorni: infatti — si argomenta negli ambienti dell'ospedale — o la Carminati e Novembre risulteranno subito innocenti, oppure non si vede in quale modo abbiano potuto, da soli, essersi resi responsabili di un «traffico» che ricorda molto da vicino quello che a suo tempo coinvolse il «Regina Elena» di Roma.

Stando a quanto si raccontava nei giorni scorsi (ma adesso la paura dell'inchiesta ha cominciato a zittire più di una persona), sarebbero state davvero molti i malati che, negli anni, avrebbero accettato di pagare tangenti (dalle 100 alle 800 mila lire) allo scopo di ottenere il ricovero nell'ospedale, in particolare nel reparto di chirurgia II, diretto dal professor Pacilli dove vengono compiute operazioni di tutte le specialità.

Il nosocomio è in grado di ospitare 1800 degenti: vi lavorano complessivamente 1200 dipendenti. Una delle ragioni per cui nell'ambiente si è cominciato a sospettare di Giorgio Novembre, è stato il suo tenore di vita che da tempo appariva superiore a quanto consentito dalle sue entrate (700 mila di stipendio, a cui si possono aggiungere tre o quattrocentomila lire mensili solo di mance).

Il direttore sanitario, professor Pietro Belloni, ha mostrato grande stupore, affermando di non avere mai sentito nessun pettegolezzo né sul conto del capo-infermiere, né tantomeno riguardo a qualche medico. Nell'ipotesi in cui fosse accertata la colpevolezza di Giorgio Novembre e, contemporaneamente, la condotta dei sanitari dell'ospedale venisse riconosciuta completamente innocente, rimarrebbe comunque sconcertante la carenza di vigilanza, l'insufficiente controllo sull'operato dei dipendenti. Per quanto concerne Claudia Carminati, le accuse di favoreggiamento e reticenza sarebbero scattate in seguito al fatto che la donna, dopo avere raccontato di avere versato una tangente per il proprio ricovero, sembra abbia ritrattato tutto.

VENEZIA — Giunto clandestinamente a Venezia nascosto nell'intercapedine piombata di un vagone, un ungherese, Jozsef Nemeth, di 31 anni, ha chiesto asilo.

Libro bianco della Uil sul caos nelle strutture sanitarie pubbliche

«Supermedici» nelle Usl di Roma lavorano anche 25 ore al giorno

ROMA — Sprechi, inefficienze, abusi, irrazionalità hanno determinato il caos nel settore sanitario e il vertiginoso aumento delle spese. L'assistenza privata riacquista spazi rispetto a quella pubblica, ma né l'una, né l'altra sono capaci di assicurare ai malati trattamenti terapeutici efficienti, tempestivi, a costi ragionevoli. Spesso emergono situazioni irregolari, illegittime sotto il profilo civile e penale. «Abbiamo predisposto un libro bianco sulla sanità — ha detto Giorgio Benvenuto in una affollata conferenza stampa — non certo a scopo scandalistico, ma con l'intendimento di richiamare alla dura realtà gli organi responsabili, a livello centrale e territoriale, le forze politiche e sociali, gli stessi operatori del settore e i cittadini utenti del servizio sanitario. Ma siamo pronti a presentare circostanziate denunce alla magistratura ovunque sia necessario. La situazione è divenuta insostenibile».

E' praticamente in atto una «contro-riforma» che avrà conseguenze gravissime sul duplice piano finanziario e funzionale, senza che nessuno se ne preoccupi in modo concreto. Si è distrutto il sistema mutualistico, ma le alternative attuali sono certamente peggiori. Nella maggior parte dei casi, ha sostenuto Benvenuto, le unità sanitarie locali hanno mancato a quello che doveva essere il loro compito prioritario, cioè di garantire l'utilizzazione razionale e coordinata delle strutture ambulatoriali, ospedaliere e di ricerca clinica del territorio, nonché degli operatori sanitari, per garantire la prevenzione e la cura delle malattie e la riabilitazione dei malati.

«Troppo spesso — ha insistito il segretario generale della Uil — le Usl si sono caratterizzate per una gestione eccezionalmente "disinvolta", le spese generali hanno raggiunto livelli molto elevati, si è dato il via a spese improduttive o superflue, in contrasto con il regime di austerità al quale ci si sarebbe dovuti attenere per le note condizioni economiche allarmanti del Paese». Per alcune Usl il rapporto tra addetti (operatori sanitari) e abitanti è di uno a 35, per altri è di uno a 1500, ma ovunque il male degli «straordinari» facili (a Roma in un anno più di 39 miliardi di lire) si è esteso a macchia d'olio: non è infrequente, consultando i cartellini del personale medico e paramedico di imbattersi in «super-men» capaci di lavorare per settimane intere 23 ore al giorno e qualche volta anche 25!

I consumi di farmaci sono aumentati non tanto per colpa degli assistiti, quanto «per la incompetenza dei medici di famiglia». Le convenzioni con le cliniche private, i laboratori di analisi di radiologia e i vari specialisti privati hanno raggiunto un giro di affari incredibile. In Puglia, in un anno i costi per queste convenzioni sono saliti del 30%; a Roma si sono quadruplicati in due anni, superando nel 1981 i 250 miliardi.

Non sono infrequenti i casi di importanti strutture cominciate e non finite, di reparti non funzionanti per mancanza di personale specializzato, di grandi ospedali (è il caso del Regina Elena di Roma) costretti a ricorrere per analisi cliniche a strutture esterne, di reparti inesistenti senza nessun posto letto con un organico al completo (un primario, un aiuto, quattro assistenti). Ma non è tutto. I medici convenzionati con il servizio sanitario nazionale continuano a ricevere le «quote capitarie», cioè i compensi annuali forfettari, per circa 350.000 assistiti deceduti!

In questa situazione, ha affermato Benvenuto, non può non essere respinta con fermezza la proposta di generalizzare i tickets a carico degli assicurati: prima occorre fare «pulizia», economie, migliore organizzazione, poi si vedrà. Fra le proposte della Uil, ma in genere del sindacato: l'approvazione del piano sanitario nazionale e l'emanazione dei piani sanitari regionali, la definizione del prontuario terapeutico e diagnostico entro il febbraio 1982, la revisione del prontuario farmaceutico, un organico coordinamento delle Regioni.

L'iniziativa di Benvenuto è stata contestata dal segretario generale della Cisl di Roma, Borgomeo. Pur dando per scontata la ricerca «pubblicitaria» da parte del leader della Uil di «spari e ribalte», Borgomeo osserva che «sul problema della sanità, cioè sulle drammatiche e quotidiane sofferenze di centinaia di migliaia di cittadini romani non è lecito procedere a colpi di interviste e di dichiarazioni che, al di là delle intenzioni, appaiono qualunquiste e demagogiche».

«A Roma, e Benvenuto non può ignorarlo — aggiunge Borgomeo — c'è un sindacato unitario forte di oltre 400.000 iscritti che su tutti i problemi ha assunto e assume posizioni comuni. Ad esso avrebbe potuto più seriamente collegarsi per definire le opportune linee e strategie».

Gian Carlo Fossi

Ufficiale: Martinet è l'ambasciatore francese a Roma

PARIGI — La «Gazzetta Ufficiale», nel suo numero di ieri, pubblica la nomina ad ambasciatore di Francia a Roma di Gilles Martinet, che ha già avuto il gradimento da parte del governo italiano. Martinet prende il posto dell'ambasciatore Jacques Benard, nominato consigliere diplomatico del governo.

Satellite indiano lanciato dall'Urss

MOSCA — Un satellite indiano, il «Bhaskara 2», è stato lanciato ieri dal territorio dell'Urss con vettore sovietico. A quanto riferisce la Tass, esso ha lo scopo di studiare le risorse naturali sulla Terra. Il satellite è stato immesso in un'orbita con un apogeo di 557 km e un perigeo di 114, e un periodo di rotazione di un'ora e 35 minuti.

Anche il «Bhaskara 1» e il primo satellite indiano, l'«Aryabhata», erano stati lanciati dall'Urss rispettivamente nel 1979 e nel 1975.

Argentina: Liendo sostituisce Viola

BUENOS AIRES — E' stato confermato ufficialmente che oggi, alle ore undici, il ministro dell'Interno Horacio Liendo, assumerà temporaneamente le funzioni di presidente della Repubblica argentina. La cerimonia si svolgerà nella residenza presidenziale di Olivos.

Finché durerà la sostituzione del presidente Roberto Viola da parte del generale Liendo, le funzioni di ministro dell'Interno saranno svolte dal ministro del Benessere sociale, Lacoste.

Appello di Bianco a Forlani contro le correnti

ROMA — Alla vigilia dell'assemblea nazionale della dc, il presidente del gruppo democristiano della Camera Gerardo Bianco ha inviato una lettera al presidente del consiglio nazionale Forlani invitandolo a «prendere una iniziativa che renda esecutivo l'ordine del giorno approvato alla quasi unanimità nell'ultimo consiglio nazionale sulla esigenza di scioglimento delle correnti del partito».

«Qualcuno — scrive Gerardo Bianco — ha obiettato che ciò non può essere determinato per decreto, e che si tratta di un processo da sviluppare. E' osservazione giusta: ritengo comunque che sia pur possibile invitare i leaders dei vari gruppi a riunire i propri amici per la decisione di «sciogliere le righe». Il fatto — egli aggiunge — avrebbe un grande valore presso l'opinione pubblica e fra gli iscritti».

Secondo Gerardo Bianco «ne deriverebbe, sicuramente, un nuovo slancio nel partito e soprattutto si creerebbe un clima di maggiore serenità nell'assemblea eliminando il sospetto di «grandi manovre».

Dopo la rivolta nel carcere 18 detenuti trasferiti

Celle distrutte e otto feriti per la sommossa di Trento

TRENTO — Otto feriti (tre guardie carcerarie, due carabinieri e tre detenuti), i mobili di numerose celle distrutti, vetrate mandate in frantumi, mura annerite da improvvisati falò e dai lacrimogeni, diciotto detenuti trasferiti in altre città: questo il primo bilancio della rivolta dell'altra sera nel carcere di Trento, con la partecipazione di quasi tutti i 128 reclusi.

Per riportare la normalità nella casa circondariale di Trento, che è situata nel cuore della città, annessa al palazzo di giustizia, è dovuto intervenire il battaglione specializzato dei carabinieri di Laives: dopo essere entrati nel cortile del carcere, hanno sparato numerosi candelotti lacrimogeni, vincendo le ultime resistenze dei rivoltosi e costringendo i detenuti a tornare nelle loro celle.

Già da parecchie settimane nel carcere trentino si registrava un particolare stato di tensione dovuto soprattutto all'eccezionale affollamento. Appena alcuni giorni fa in una petizione firmata da una ottantina di detenuti e inoltrata al giudice di sorveglianza, si denunciava che nella casa circondariale, abilitata ad ospitare 75 detenuti, si trovavano invece 145 reclusi. Si chiedeva poi l'allontanamento del direttore del carcere, Raffaele Sammarco, e si sollecitava l'intervento di una commissione ministeriale.

Contemporaneamente erano state organizzate proteste, come il rifiuto di incontrarsi con gli avvocati e qualche ritardo nel rientro nelle celle dopo l'ora d'aria. La situazione è peggiorata, in seguito alla decisione della direzione di trasferire in altra sede alcuni tra i più attivi nell'azione di protesta. L'altro pomeriggio i detenuti, si sono raccolti nel cortile, chiedendo un incontro con il giudice di sorveglianza, Giuseppe Canonico.

Quel che è accaduto dopo è ancora adesso difficile da ricostruire. Di certo si è saputo che l'incontro con il dott. Canonico non è avvenuto: di qui il rifiuto dei detenuti a rientrare nelle celle ed il conseguente intervento dei carabinieri.

Nel Trevisano

Centro sportivo da 8 miliardi

TREVISO — Un palazzetto dello sport con tribune per 8 mila posti, un edificio per congressi in grado di ospitare 1500 persone, piscine, aree per giochi e sport all'aperto, un albergo, sale per proiezioni e biblioteca, sono le principali strutture che costituiranno il «Centro europeo polivalente per l'educazione, la cultura e il tempo libero», in costruzione a Villorba.

Venduta a Londra per un miliardo armatura del '600

LONDRA — Un'armatura del XVII secolo è stata pagata ad un'asta di Christie's la cifra record di 418 mila sterline (quasi un miliardo di lire). L'armatura, riccamente decorata con motivi dorati, è stata realizzata tra il 1610 ed il 1613 dalla Royal Armoury di Greenwich su ordinazione del principe di Galles, Henry, per il duca di Brunswick, Frederick Ulric.

Per la drammatica situazione degli uffici giudiziari

Sciopero dei legali a Vercelli Una settimana senza processi

VERCELLI — Nessuna udienza, per tutta la prossima settimana, al tribunale di Vercelli. Gli oltre 70 avvocati hanno proclamato uno sciopero per la drammatica situazione degli uffici giudiziari: ci sono solo tre giudici (rispetto ai sei previsti in organico); le cause civili pendenti sono 2400; ogni processo dura in media tre anni, e ve ne sono di quelli, non ancora conclusi, iniziatisi negli Anni Cinquanta: le preture di Trino e di Santhià non hanno da tempo un titolare e funzionano solo per l'impegno di avvocati vicepretori onorari; la pretura di Vercelli è sotto organico; l'unico ufficio giudiziario che non ha troppi arretrati è la conciliatura, retta però da cinque avvocati, magistrati onorari.

Una nota di protesta per questa situazione è già stata consegnata al presidente Pertini, in occasione della sua recente visita in città. Nei giorni scorsi, inoltre, una delegazione di avvocati si è recata a Roma, ed è stata ricevuta dal vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, avv. Giorgio De Carolis.

La situazione di Vercelli è forse fra le più gravi in Italia dove pure mancano un migliaio di magistrati rispetto all'organico ottimale. «Vi sono però — fanno notare gli avvocati — sedi sovraffollate, e regioni, in primo luogo la nostra, dove invece si è ridotti al lumicino. All'interno del Piemonte, poi, quello di Vercelli è il caso più grave».

Alla base del problema sta il fatto che per legge i magistrati non possono essere assegnati ad una sede che non sia di loro gradimento. Sotto questo profilo Vercelli sembra essere una delle città meno ambite d'Italia; un magistrato l'avrebbe rifiutata come sede «perché c'è la nebbia e ci sono troppi moscerini». Ma, alla base del mancato gradimento, sarebbe soprattutto l'enorme cumulo di lavoro arretrato di cause civili, a quelle penali invece viene accordata una certa precedenza.

Gli avvocati vercellesi sollecitano la copertura dei posti vacanti nell'organico dei magistrati. «Non c'è altra soluzione. Attualmente — ha detto, in una assemblea, il presidente dell'Ordine Giovanni Radice — anche una diversa distribuzione delle cause civili tra i magistrati oggi presenti non potrebbe portare ad alcun risultato apprezzabile: non si può ragionevolmente pretendere che un carico di cause assorbibile da sei giudici (previsti dall'organico) venga attivato e smaltito da tre soltanto».

La situazione ha anche gravi risvolti sociali: in una città che soffre di una grave crisi occupazionale, il trascinarsi per anni delle cause crea non poche difficoltà, ad esempio, agli operatori economici che devono recuperare i loro crediti. Gli avvocati minacciano un inasprimento della vertenza, se le cose non miglioreranno a breve termine: bloccheranno (cosa che non serra fatta la prossima settimana) anche le cause con imputati detenuti, e si asterranno, in via permanente, dal lavorare come magistrati onorari.

Dario Corradino

Sette arrestati per l'hashish lanciato dall'aereo

BERGAMO — Arrestate sette persone per i 15 chili di hashish lanciati da un aereo nella campagna di Ghisalba. I primi a finire in carcere sono stati Sergio Labriola e Sebastiano Giaquinto, entrambi di 25 anni, che tentavano di recuperare la sacca con la droga. Poi il pilota dell'aereo, Maurizio Perini, 35 anni, impiegato di Bergamo e infine Rosanna Di Biasi, 22 anni, Anna Maria Riva, della stessa età, Giuseppina Grippaldi, 23 anni e Giancarlo Caporicci, di 30.

Stato Civile di Torino

19 NOVEMBRE 1981

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale — [illegible]

Nati 13 - Morti 59

E' mancata ai suoi cari

Lina Armanelli in Sacco

[illegible]

— Torino, 20 novembre 1981

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Roggero

[illegible]

— Torino, 20 novembre 1981

Pierina Gobbi ved. Businaro

[illegible]

— Torino, 19 novembre 1981

GRAND UFF.

Francesco Cornaglia

[illegible]

— Torino, 20 novembre 1981

Francesco Cornaglia

— Torino, 20 novembre 1981

Francesco Cornaglia

— Torino, 20 novembre 1981

Francesco Cornaglia

— Torino, 20 novembre 1981

Alberto Azzolini

— Cogne, 19 novembre 1981

E' mancato

Giovanni Mantrino

[illegible]

— Torino, 21 novembre 1981

Giovanna Andrina ved. Ferrero

— Ivrea, 20 novembre 1981

(Continua a pag. 6)

Il frizzante vino emiliano ha conquistato gli Stati Uniti

Il Lambrusco parla americano

Ogni giorno partono per gli Usa decine di container pieni di bottiglie di questo gioviale vino - Ora gli esportatori emiliani si apprestano a conquistare il Giappone

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MODENA — La terra emiliana ha un suo singolare ambasciatore negli Stati Uniti, il Lambrusco. Ogni giorno partono per l'America decine di containers pieni di scatole di bottiglie del frizzante vino. E' un fenomeno in ascesa. Ancora pochi anni fa nelle tabelle americane dell'importazione di vini stranieri risultava in testa la Francia, dal 1975 il primato è tenuto dai vini italiani con un crescendo continuo. Nell'80 abbiamo esportato in Usa una quantità di vini cinque volte superiore a quelli francese e a quella tedesca. E il sessantaquattro per cento dei vini italiani è rappresentato dal Lambrusco prodotto nel Reggiano e nel Modenese.

I protagonisti di questo boom sono tre: le Cantine Cooperative Riunite di Reggio, il Civ — Consorzio interprovinciale vini — di Modena e la Cantina Giacobazzi di Nonantola, in provincia di Modena. I primi due, come raggruppamenti cooperativistici, possono sviluppare un volume di produzione e di commercializzazione imponente. La «Giacobazzi grandi vini» è un'azienda privata, ovviamente di dimensioni minori, ma con il merito di una grande intraprendenza. Sono stati i fratelli Giacobazzi che per primi, nel '66-67, hanno aperto la strada al Lambrusco negli Stati Uniti. Si sono messi in contatto con un importatore americano, l'hanno convinto ad accettare per prova una cinquantina di cartoni, seicento bottiglie.

Il Lambrusco è un vino considerato fresco, giovane, in quanto si beve bene nel suo primo anno di vita, ed è frizzante per fermentazione naturale, una caratteristica, quest'ultima, che poteva essere congeniale al consumatore americano abituato al gusto della Coca Cola. L'assaggio è stato gradito. I cinquanta cartoni sono stati seguiti da altre partite ancora modeste, ma via via sempre più consistenti.

«Tempi difficili — racconta Antonio, uno dei quattro fratelli —, *perché il Lambrusco era tanto frizzante da venire considerato per la dogana americana come uno spumante e come tale tassato, per cui l'imposta era pari a quasi tre volte il costo del prodotto. Abbiamo resistito cercando di ridurre l'esuberanza del nostro vino; poi c'è stata anche la modificazione della legge americana, così la dogana si è ridotta a tariffe ragionevoli e il Lambrusco Giacobazzi ha avuto via libera. Adesso ne vendiamo circa venticinque milioni di bottiglie all'anno».*

Nuovamente all'avanguardia nell'espansione, i Giacobazzi stanno affrontando il mercato giapponese dove non si è mai bevuto vino, o quasi. *«La strada sarà senz'altro lunga, ma le prospettive sono buone per l'ottima accoglienza che ha avuto il nostro prodotto».*

Il «Consorzio interprovinciale vini» di Modena, che vende sotto il marchio Fratelli Cella, e le «Cantine cooperative riunite» di Reggio, forti della loro vasta base (il Consorzio è formato da cinque cooperative in provincia di Modena e una in provincia di Bologna e le Riunite da 19 cooperative), pur essendosi rivolti al mercato americano un po' più tardi, hanno potuto sviluppare grandi volumi di affari. Il Civ ha esportato negli Stati Uniti nell'80 circa trenta milioni di bottiglie, in parte «Lambrusco dell'Emilia» e in parte «vino bianco dell'Emilia». Le Cantine Riunite di Reggio contano di raggiungere quest'anno una esportazione verso l'America di cento milioni di bottiglie, di cui 55 milioni di Lambrusco e il restante di vini bianchi e rossi diversi, con base vini emiliani, Trebbiano ed Albana, tagliati con vini delle Puglie e veneti.

Nate nel 1950 con quindici operai, le Cantine Riunite hanno avuto un grande impulso con l'esportazione americana: cento dipendenti nel '70, duecento nel '75, 360 oggi. E si sta costruendo a Campegine, tra Reggio e Parma, un nuovo impianto d'imbottigliamento per il quale è socia al cinquanta per cento la ditta americana Banfi, distributrice dei vini delle Riunite negli Usa. Lo stabilimento, che costerà quasi venti miliardi, nel luglio '82 avrà in funzione una prima linea capace di imbottigliare 48 milioni di bottiglie all'anno, quantitativo raddoppiabile alla fine dell'83.

Sono cifre che lasciano il profano sbalorditi. Viene fatto di chiedersi se c'è uva sufficiente per tanto vino. Si, garantiscono. In provincia di Reggio Emilia si sono prodotti nell'80 due milioni e quattrocentomila quintali di uva che, con una resa media del 75 per cento, hanno dato un milione e ottocentomila ettolitri di vino. Le Riunite, che però hanno cantine cooperative anche nel Modenese e nel Parmigiano, ne hanno commercializzati seicentomila ettolitri.

In provincia di Modena la produzione di uve è stata di 2 milioni e 550 mila quintali, pari a 1 milione e 913 mila ettolitri di vino, di cui il Civ e Giacobazzi ne hanno commercializzati 760 mila ettolitri. *«Non solo c'è ampio campo di espansione nell'esportazione di Lambrusco* — dice Antonio Giacobazzi —*: quest'anno la produzione di uva è stata tanta e così scarso l'assortimento del mercato interno, che s'è dovuto dirottare un certo quantitativo alla distillazione».*

Il successo del Lambrusco all'estero va a discapito di altri vini italiani? No, assicurano gli imprenditori emiliani, anzi, sta accadendo il contrario. *«Il Lambrusco fa da elemento trainante* — dice Antonio Giacobazzi —. *Chi era abituato alla Coca Cola s'avvicina al nostro prodotto, che per le sue caratteristiche gli è abbastanza congeniale, e attraverso esso si educa al vino. Così incomincia ad apprezzare gli altri vini italiani, anche quelli più impegnativi che magari da anni erano presenti sui mercati esteri, per prestigio, ma non venivano consumati».*

Aggiunge Walter Sacchetti, presidente delle Cantine Riunite di Reggio Emilia: *«Oltre al lato economico rappresentato dalla esportazione del nostro vino (molta valuta pregiata che entra nelle casse italiane anche per il vetro e il cartone dell'imballaggio), va tenuto presente l'aspetto propagandistico. Il Lambrusco venduto negli Stati Uniti o in Germania o in Belgio è una carta di presentazione valida anche per altri prodotti della nostra gastronomia che potranno percorrere questa stessa strada da noi aperta».*

Remo Lugli

Alfieri indiziato per il sequestro Renzo Sandrucci

MILANO — Vittorio Alfieri, il presunto terrorista di «Prima Linea» arrestato il 24 ottobre scorso a Settimo Torinese, è stato indiziato per il sequestro del dirigente dell'Alfa Romeo Renzo Sandrucci (rapito il 3 giugno e rilasciato il 23 luglio scorso).

Al momento dell'arresto, Alfieri era armato di pistola

Al raduno degli ultimi bisonti

Helena (Montana). Come ogni anno si è ripetuto il raduno degli ultimi 500 bisonti, eredi dei 70 milioni che sino alla fine del secolo scorso popolavano le grandi praterie del Nord America

Aumentano in Italia le vendite per corrispondenza

Comperare per posta può essere un affare

Nel 1980 abbiamo acquistato merce per 520 miliardi - Stabilito un codice morale - Gli scherzi delle poste e dei burloni

Se l'Italia è ancora all'ultimo posto tra i Paesi europei per volume d'affari nelle vendite per corrispondenza, non per questo le venticinque ditte associate nell'Anvec, che rappresentano circa il 75 per cento del mercato, si sentono sconfitte. Il traguardo dei 520 miliardi di lire raggiunto nel 1980, con un incremento del 25,3 per cento rispetto all'anno precedente, lascia ben sperare. I cinque milioni di famiglie che risultano, fino ad oggi, loro clienti sono destinati ad aumentare in fretta. La spesa pro capite di 9123 lire, fatta nel 1980 in acquisti per corrispondenza, sarà altrettanto presto soltanto più un ricordo.

Con questi pungoli le aziende dell'Anvec danno battaglia, scendendo in campo aperto: si sa — per tradizione — quanto bene faccia al commercio un po' di pubblicità.

Così una tavola rotonda, ieri a Milano, pone sul tappeto lo slogan che sta a cuore: *«Dalla parte del consumatore: gli impegni concreti delle aziende di vendita per corrispondenza»*; riunisce, oltre al presidente dell'Anvec Graziano Fiorelli, alcuni illustri personaggi; li invita a pronunciarsi sulla nuova edizione del Codice Morale Anvec, «*elaborato sulla base delle direttive Ocse e comunitarie, che le singole aziende sono impegnate, per statuto, a rispettare e che sottolinea l'adesione delle associate ai principi di autodisciplina ed autoregolamentazione quale migliore garanzia per la tutela del consumatore*».

Qualche regola, se pur di autodisciplina, è già una buona mossa per vincere antiche prevenzioni o recenti negative esperienze personali. Ma Anna Bartolini, rappresentante del Comitato Difesa Consumatori, avverte: «*E' soltanto un primo passo*». Polemica, precisa: «*Siamo contrari alle forme di autodisciplina che non impediscono ai non associati e alle aziende meno serie di non attenersi al Codice*». Insiste: «*Occorre una legge. Il nostro Comitato ha predisposto una proposta di legge sulle vendite per corrispondenza che sarà presentata al Parlamento*».

Vincenzo Dona, per l'Unione Nazionale Consumatori, offre un breve panorama dei primi risultati di un'indagine avviata: tempi diversi, da 13 a 44 giorni d'attesa, per l'arrivo del pacco a domicilio, secondo le ditte e la loro serietà; diversa corrispondenza delle caratteristiche del prodotto alle immagini utilizzate per l'acquisto; qualche offerta «di ditte non associate» decisamente truffaldina; la convenienza rispetto a merce analoga acquistata in negozi tradizionali o nella grande distribuzione a prezzi dai 25 all'85 per cento in più.

Se qualcuno teme il cattivo uso della raccolta di dati personali, indispensabili per classificare i clienti, il presidente della commissione ministeriale per il disegno di legge sulle banche dati, Giuseppe Mirabelli, lo rassicura: «*Aderendo a principi già fissati (gli articoli 7-11 della legge 121 della sicurezza pubblica), l'Anvec con questo codice morale dà il buon esempio per regolare l'utilizzazione della raccolta dati, instaurando anche organi di controllo*».

Si può essere ottimisti sul futuro delle vendite per corrispondenza osservando il comportamento dei consumatori. Spiega il presidente Demoskopea, Gianpaolo Fabris: «*Gli obiettivi degli Anni 80 sono il benessere e la crescita personale, la ricerca di una felicità laica e concreta che non è rinviabile «sine die». Il consumatore è oggi razionale e ponderato nelle decisioni di acquisto, compara prezzi e qualità; trascorre più tempo in casa; manifesta ormai insofferenza per l'influenza del dettagliante*». Ci sono le premesse perché il metodo degli acquisti per corrispondenza su catalogo diventi preferenziale.

Certo, che le aziende Anvec siano impegnate con il Codice a «*presentare le offerte in modo chiaro, privo di ambiguità*» precisando prezzi e caratteristiche, condizioni di vendita e di pagamento, e «*a non mettere in commercio prodotti riconosciuti nocivi o dannosi alla salute*» è importante per la tutela di chi compra a scatola quasi chiusa, soltanto attraverso una vetrina di fotografie. Tanto più che la clausola del «*Soddisfatti o rimborsati*», restituendo l'oggetto «*integro*», è una solida garanzia.

Purtroppo restano due intoppi: i ritardi del servizio postale e gli scherzi dei burloni. Che farsene di un cappotto ordinato a dicembre e ricevuto a febbraio? Ma che farsene soprattutto di merce mai personalmente richiesta? Sono scherzi che capitano purtroppo: intrappolano lo sprovveduto che paga al postino oggetti non voluti; convincono, in assenza del destinatario, la portinaia a ritirare e pagare il pacco mai ordinato.

Il presidente dell'Anvec, Fiorelli, risponde secco: «*Basta respingere*». E' vero. Ma c'è chi, a tua insaputa, insiste nello scherzo. Allora devi spedire lettere alle ditte, telefonare, spiegare, spendere quattrini perché rifiuti la merce per corrispondenza. C'è da sperare, adesso, nel «*servizio preferenza consumatori*» che ti inserisce, su tua segnalazione, o ti depenna, dagli elenchi dei clienti.

Simonetta Conti

Roma: identificato il cadavere sull'Autosole

ROMA — Il cadavere mummificato dell'uomo trovato giovedì mattina in una cunetta al km 522 dell'Autostrada del Sole, è stato identificato: è il cittadino svizzero Theo Imhof, 47 anni, nato e residente a Nussbof, nel Cantone di Basilea.

Gli agenti della sezione omicidi della questura, tramite la chiave del ciondolo a pera e con impresso il numero di una stanza — il 210 — trovata vicino al cadavere dell'uomo, sono risaliti all'albergo «Olimpic», in via Properzio, a Roma, dove lo straniero ha alloggiato. Si è appreso così che Theo Imhof faceva parte di una comitiva di 25 svizzeri.

La madre chiede i danni per la morte di Turatello

ROMA — Prima udienza, della causa intentata contro il ministero di Grazia e Giustizia, per ottenere un risarcimento danni, da Luigia Turatello, madre del «boss» della malavita milanese Francis Turatello, ucciso il 17 agosto del 1981, da altri detenuti nel carcere di Nuoro.

Dal ministero di Grazia e Giustizia la donna pretende il risarcimento dei danni in seguito all'uccisione del figlio, sostenendo che essa è conseguente a una colpa dell'amministrazione carceraria. Infatti, si sostiene nell'atto di citazione, «il competente ufficio ha assegnato al supercarcere di "Bad e Carros" tutti e quattro gli assassini di Turatello, pur sapendo che costoro avevano già commesso altri omicidi in diversi carceri». Inoltre, la direzione del penitenziario «ha assegnato gli stessi quattro detenuti al medesimo "braccio"; gli organi di controllo non hanno svolto il loro dovere, consentendo, di conseguenza, che gli assassini possedessero armi da taglio con le quali fu ucciso Turatello; durante l'aggressione, e malgrado Turatello avesse invocato aiuto, nessuna delle guardie carcerarie intervenne per bloccare l'azione degli assassini».

Siamo secondi nel mondo come produzione di veicoli a due ruote

Milano: al Salone della motocicletta Italia e Giappone con i bolidi turbo

MILANO — Comincia quest'oggi la 47ª Esposizione del ciclo e motociclo, la più importante rassegna europea delle due ruote. La superficie coperta dagli stand si è allargata ad altri padiglioni del complesso fieristico milanese seguendo un trend di espansione assai più spiccato di quanto non sia quello industriale del settore interessato. La mostra si apre infatti in un momento in cui l'industria motociclistica scopre d'improvviso, per una contrazione del mercato che data da non più di due mesi, di appartenere esse pure all'area della crisi.

Il fenomeno è stato ben evidenziato nella conferenza stampa della Piaggio, industria leader del settore in Europa, dall'amministratore delegato ing. Sguazzini: «*L'industria italiana, con quattro milioni di pezzi prodotti (due milioni e mezzo di biciclette, il resto di veicoli a motore), è la prima in Europa e la seconda nel mondo, ma subisce l'attacco del potentissimo complesso giapponese e patisce, al pari delle concorrenti, la situazione di crisi economica europea e di tutto il mondo occidentale*».

Sguazzini ha invocato misure protettive per salvaguardare il prodotto nazionale in Italia, e ha polemizzato portando le proprie argomentazioni contro il progetto d'imminente realizzazione che prevede di targare i ciclomotori, imporre una patente per i guidatori e rendere obbligatorio l'uso del casco. Il massimo dirigente della Piaggio ha fatto previsioni catastrofiche sulla conversione del mercato che seguirebbe a questo provvedimento.

La situazione del settore motociclistico italiano è del resto appesantita proprio dalla crisi di vendita non prevista del mezzo più leggero, il ciclomotore. La gamma giapponese che in termini di unità prodotte raggiunge la parità intorno ad una cilindrata di 250 cc., risente ovviamente meno della contrazione, proprio perché le moto di maggior cilindrata con il loro costo unitario elevato, coprono senz'altro l'eventuale buco a basso livello. Tira il mercato più alto e la «Honda» può permettersi di lanciare in questo salone italiano ben quattordici modelli nuovi o comunque inediti per noi, oppure la «Kawasaki» i suoi otto, e a quote analoghe sono «Suzuki» e «Yamaha». Tutte quattro le grandi giapponesi hanno la novità del momento, un modello con motore turbo, e la «Yamaha», per non sbagliarsi, punta su due turbo, uno dei quali, il 1100, eroga potenze mostruose.

La produzione italiana replica con un solo turbo, il «Morini», montato su una moto corsaiola, completa di carenatura. A detta di Alejandro De Tomaso «*... la nostra produzione è l'unica in grado di contrastare lo strapotere giapponese a livello mondiale*». L'industriale italo-argentino con la sua accoppiata Guzzi-Benelli è apparso assolutamente soddisfatto di quanto ha già realizzato, e moderatamente ottimista per il futuro. «*L'82, nella crisi economica generale sarà abbastanza difficile anche per noi, ma i tempi difficili sono fatti per essere superati di slancio*».

De Tomaso, sempre pronto a rilevare i guai altrui e assolutamente noncurante di dover parlare sovrastato da lazzi contestativi, ha poi aggiunto: «*Adesso per vendetta vi porterò a vedere lo stabilimento ormai funzionante qui a Lambrate. Capirete che non abbiamo giocato i quattrini al Casinò, ma li abbiamo investiti nella fabbrica più moderna del mondo. Nonostante le critiche De Tomaso va avanti*».

Il Salone aprirà al pubblico oggi pomeriggio a inaugurazione esaurita e si prevede subito un'affluenza da ingorgo totale.

Giorgio Viglino

Giudice popolare sostituito: aveva precedenti penali

PALERMO — Il processo contro i tre presunti assassini del capitano dei carabinieri Emanuele Basile, ha rischiato di essere annullato. Uno dei giudici popolari, Matteo Lo Duca, 39 anni, di Partinico, aveva infatti precedenti penali.

Contrariamente a quanto richiesto dalla difesa, dopo quattro ore di camera di consiglio, la corte ha però deciso di procedere alla sostituzione di Lo Duca con un giudice supplente che era stato presente a tutte le udienze. La sentenza è prevista per fine mese.

Il tempo oggi

situazione: una debole circolazione di aria umida nei bassi strati interessa la Liguria e le regioni centrali tirreniche. Sulle altre regioni alte pressioni in ulteriore aumento.

tempo previsto: su tutte le regioni poco nuvoloso con banchi di nubi medio basse sulle regioni nord-occidentali e sulle centrali. Nebbie in banchi nelle valli e lungo i litorali durante le ore notturne e del primo mattino. Le nebbie andranno intensificandosi in Pianura Padana dalla serata.

temperatura: in aumento nei valori minimi; stazionaria nei valori massimi.

venti: deboli di direzione variabile.

mari: quasi calmi o poco mossi.

città italiane

Bolzano	−6	10	Pescara	1	15
Verona	5	11	L'Aquila	−2	12
Trieste	8	11	Roma	2	12
Venezia	−1	12	Campobasso	4	12
Milano	2	11	Bari	5	15
Torino	2	10	Napoli	1	15
Cuneo	3	10	Potenza	2	14
Genova	12	13	Reggio Calabria	8	17
Bologna	4	12	Messina	12	16
Firenze	7	12	Palermo	12	16
Ancona	6	9	Catania	3	17
Perugia	6	12	Cagliari	5	17

città estere

Amsterdam	6	12	nuvoloso	Lisbona	12	21	sereno
Atene	7	17	sereno	Londra	8	11	pioggia
Bangkok	26	32	sereno	Madrid	7	15	nuvoloso
Beirut	12	19	pioggia	C. del Messico	4	24	sereno
Belgrado	1	15	nuvoloso	Montreal	3	4	nuvoloso
Berlino	1	12	pioggia	Mosca	−3	−2	nuvoloso
Bruxelles	6	13	nuvoloso	Nuova Delhi	13	26	sereno
Buenos Aires	17	27	sereno	New York	10	16	pioggia
Il Cairo	13	30	nuvoloso	Oslo	3	1	nuvoloso
Copenaghen	4	8	sereno	Parigi	11	17	sereno
Gerusalemme	6	14	pioggia	Rio de Janeiro	21	26	nuvoloso
Ginevra	5	16	sereno	Stoccolma	3	4	pioggia
Helsinki	0	3	nuvoloso	Sydney	18	23	nuvoloso
Hong Kong	18	23	sereno	Tokyo	7	15	nuvoloso
Honolulu	21	30	sereno	Toronto	5	5	sereno
Johannesburg	14	22	sereno	Vienna	1	4	nuvoloso

Il costruttore di Avellino, sospettato di legami con la camorra

Sibilia è già arrivato a Longiano «Sono uomo d'ordine, ho obbedito»

AVELLINO — «*Io sono un uomo d'ordine e vado a Longiano prima del termine stabilito dalla questura di Avellino*». Così Antonio Sibilia, il costruttore edile sospettato di legami con la camorra, ha lasciato ieri di buon mattino Mercogliano, sulla sua Mercedes nera: se n'è andato alla chetichella, salutato da pochi intimi. Alle 14 e 25 è arrivato a Longiano sulla collina forlivese, dove dovrà trascorrere tre anni di soggiorno obbligato.

Il presidente dell'«Avellino Calcio» era accompagnato da un amico e da uno dei suoi avvocati difensori, Antonio Della Pia. Nessuna manifestazione ostile, nessun assembramento, nessuna curiosità: e Sibilia si è detto compiaciuto di non avere incontrato «*quell'intolleranza di cui aveva parlato la stampa*». L'altro ieri il sindaco di Longiano, Giuseppe Canali, e il consiglio comunale avevano mandato a Pertini e ai ministri della Giustizia e dell'Interno un ordine del giorno per chiedere «*di annullare l'invio di Sibilia, modello negativo di vita per i novecento abitanti del paese*».

Ieri mattina, prima della partenza, Massimo Preziosi, legale di fiducia di «don» Antonio, aveva minacciato «*di procedere penalmente contro i responsabili di queste espressioni, gratuitamente offensive*». E aveva aggiunto: «*Un'amministrazione democratica non dovrebbe rifiutare di accogliere un uomo che si è fatto da sé, con il sudore del suo lavoro*».

Adesso la polemica sembra già stemperata. A Longiano, promette Sibilia, «*dimostrerò il massimo senso di umanità nei confronti di tutti, io sono una persona che ha sempre fatto del bene*».

L'unica cosa che «don» Antonio non ha digerito è l'ordine del giorno votato dal consiglio comunale («*Non meritavo un simile trattamento, perché sono stato costretto a venire da queste parti*»). Per il resto il costruttore si dilunga in complimenti: «*Il clima è proprio buono*», il paese (sulle colline ricche di vigneti, tra acciottolati e gran silenzio) «*davvero tranquillo*».

Insomma, «don» Antonio sembra soddisfatto: «*Sono venuto in pace e me ne andrò in pace, quando tutto sarà chiarito. Ho fiducia nella Cassazione e voglio tornare presto al mio lavoro e alla mia famiglia. Così tutti impareranno a conoscermi per quello che sono: uno che ha sempre creduto nel suo lavoro. Il resto è solo ingiustizia*».

Roma: aggressione fascista nel bar

ROMA — Sergio Mariani, 28 anni, segretario del Fronte della gioventù di via Sommacampagna, è stato arrestato dai carabinieri per aver aggredito in un bar con una spranga di ferro uno studente universitario di 23 anni, Dario D'Andrea. Insieme con lui è stato arrestato Giovanni Alemanno, di 23 anni, nato a Bari.

Sequestrate arance di contrabbando

LUINO — Ancora sequestri di arance di contrabbando lungo la fascia di confine dell'Alto Varesotto e del Luinese. Ieri la Guardia di Finanza ha bloccato e sequestrato due autocarri che trasportavano oltre cinque tonnellate di arance spagnole che, importate clandestinamente dalla Svizzera, venivano avviate verso i mercati del Milanese.

(Segue da pagina 5)

Il giorno 20 novembre 1981 è mancato

Massimo Lupo

Ne danno il triste annuncio il figlio Vittorio, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo lunedì 23 novembre 1981 alle ore 9 all'Ospedale Maggiore di Novara.

— Torino, 20 novembre 1981

Gli zii Pierina e Alberto Ghigi sono affettuosamente vicini al caro Vittorio nel suo dolore per la perdita del PADRE.

Gli amici: Giorgio Alfieri, Franco Balzola, Luigi Bonelli, Enrico Cattaneo, Enzo Cartagno, Tommaso Di Stefano, Giorgio Fonzio, Domenico Galli della Loggia, Ezio Levi, Walter Smeraldi, Manlio Vacca, Pier Paolo Filippi, i Medici, il Personale tutto dell'I.C.S. partecipano sentitamente al lutto del dottor Vittorio Lupo per la perdita del padre

prof. Massimo Lupo

per molti anni insigne consulente dell'Istituto di Cooperazione Sanitaria

— Torino, 20 novembre 1981.

Lina Zanelli, Carlo, Elena, Alessandro, esprimono il loro dolore per la scomparsa di

Massimo Lupo

— Novara, 20 novembre 1981

Guido e Carla Borlo Novarelli, Giulio e Carola Lollini, Franco Saccelo sono vicini a Vittorio nel suo dolore.

Carmen Rizzi e famiglia sono vicini con affetto a Vittorio per la morte del PADRE.

Laura partecipa affettuosamente al dolore di Vittorio per la scomparsa del PAPA'.

La Lega Italiana per la lotta dei tumori sezione di Novara partecipa con dolore la scomparsa del

prof. Massimo Lupo

— Novara, 20 novembre 1981

Il Personale medico e paramedico dell'Istituto radiologico e del Centro tumori dell'Ospedale Maggiore di Novara, annunciano con vivo dolore la scomparsa del

prof. Massimo Lupo

Primario emerito

— Novara, 20 novembre 1981

Il prof. Giovanni Fiumi annuncia con vivo dolore la scomparsa del Maestro e Amico

prof. Massimo Lupo

— Novara, 20 novembre 1981

Carla, Elena e Alessandro Ardizio annunciano con vivo dolore la scomparsa di

Massimo Lupo

— Novara, 20 novembre 1981

La Giorre Immobiliare partecipa al lutto della famiglia per la perdita del

prof. Massimo Lupo

— Novara, 20 novembre 1981

E' mancato

Alfredo Mortara

Lo annunciano la sorella, i nipoti e parenti tutti. Funerali in Fubine (Al) domenica 22 ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 novembre 1981

E' mancato

Pietro Antonino

Addolorati lo annunciano moglie, figli, fratello, sorella, cognati, nipoti. Funerali domenica 22 ore 8,15 da Torino per Magnano.

— Torino, 20 novembre 1981

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare cav. Cavalli

anni 77

Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible], i figli Paolo con Laura, Pier Giorgio con Maria Stella, Mirella con Gianni, Giuseppe con Amalia, Luciana con Salvatore e Gianni. I nipoti Stefano, Marco, Andrea, Roberto, Michele, Sara, Alberto, Francesco e Riccardo. Le sorelle Iolanda, Cecilia e l'affezionata Pina, la cognata Dina, nipoti e parenti tutti. Funerali avranno luogo sabato 21 novembre ore 15 partendo da casa, via [illegible] 44.

— Fiano, 21 novembre 1981.

Partecipano al dolore della famiglia Cavalli: Trombin Franco e Elvira [illegible], famiglie [illegible], Giovanni e Elsa Grosso, Sergio e Anna Maria [illegible], Gino e Alida [illegible].

Luigi e Michelangelo Maddalena si uniscono al dolore della famiglia Cavalli per la scomparsa del caro papà CESARE.

Cristianamente è mancato

Eugenio Amerio

Lo annunciano la moglie Agnese, i figli Luigi con la moglie Giovanna, Giovanni con la moglie Olga, i nipotini Gabriella, Mina, Monica, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali a Canelli oggi sabato ore 15,30 parrocchia San Leonardo.

— Canelli, 21 novembre 1981.

Marinella Merlino e Dante Notarbartolo piangono il caro ZIO.

Adriana Ferrero partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Giacinta Indemini

— Torino, 20 novembre 1981

Si è cristianamente spento

Giovanni Varetto

Lo annunciano la moglie Cristina Rosa, il figlio Adriano Piero con la moglie Adriana Balelle, il nipote Bruno Varetto con la moglie Vilma Gili e i piccoli Francesca e Alessandro, il fratello, la sorella, e tutti i parenti. Il rito funebre verrà celebrato in Chivasso presso la chiesa parrocchiale Santa Maria Assunta sabato 21 novembre ore 15.

— Chivasso, 20 novembre 1981

In questo triste momento Andrea, Angela, Renzo, Anna, Franco Varetto sono affettuosamente vicini.

Partecipano commossi al lutto i cognati Giovanni e Rina Rosa, i nipoti Piero e Paola con le rispettive famiglie.

Nina Balelle partecipa al lutto.

Bruna Milanesio e famiglia partecipano al lutto.

Gli Agenti del Piemonte Lloyd Internazionale Società per azioni Spa partecipano al grave lutto della famiglia Varetto.

Si uniscono al dolore Fiorentino, Paola Liliana, famiglia Basso Banco.

Ferruccio, Sandra Terzano sono vicini a Bruno e Vilma.

Sergio, Cristina Gili partecipano al dolore.

Cristianamente è mancato

Giovanni Monetti

ex macellaio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Costanza Seravalle, i figli Margherita, Franco e Bartolo con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Villafranca Piemonte sabato 21 c.m. alle ore 14,30 da piazza Santa Maria Maddalena 17.

— Villafranca Piemonte, 19-11-1981

E' mancato ai suoi cari, in Santa Corona Pietra Ligure

Giacomo Zeno

Cavaliere di Vittorio Veneto

di anni 82

Ne danno il triste annuncio la moglie Emma Carassi, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali, in forma civile, avranno luogo in Torino al Cimitero Generale sabato 21 c.m. alle ore 15. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al dott. Bellone per le amorevoli cure prestate per tanti anni e a quanti gli sono stati vicini.

— Loano, 19 novembre 1981

Mario De Paoli

[illegible]

— Novara, 20 novembre 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Gioitto

Cav. Vitt. Veneto

anni 84

Lo piangono la figlia, il figlio, la nuora, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 21 novembre in Vaglio Serra (At) ore 15.

— Torino, 20 novembre 1981

Confortato dai Sacramenti religiosi e Benedizione papale è mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Bessone

Anziano FIAT

Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio con famiglia, il fratello don Francesco e sorella Rosina, i cari nipotini Franca e Alessandro. I funerali avranno luogo lunedì 23 c.m. alle ore 10 (circa) a Pieve di Cumiana. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 novembre 1981

Cristianamente è mancata

Nunzia Vinciguerra ved. Giampietro

Addolorati lo annunciano figli e nipoti. Funerali oggi ore 15,30 Ospedale Traumatologico, via Bizzarri 50. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 novembre 1981.

Dopo lungo soffrire è mancato serenamente

Teresio Garavello

Lo annunciano la sua adorata Marisuola, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al cognato dottor Carlo Galalea che amorevolmente lo ha assistito. Funerali oggi ore 14,30 da corso Bernardino Telesio n. 80, indi la cara salma proseguirà per Benevagienna.

— Torino, 21 novembre 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Passilongo

Lo annunciano addolorati la moglie Vittoria, la figlia Carla con il marito Pier Luigi Quaranghi e nipotina Enza, il figlio Maurizio con la moglie Laura e nipotina Manuela e parenti tutti. Il funerale avrà luogo il 21 novembre 1981 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione del defunto.

— S. Benigno Canavese, 20-11-1981

La Geofilter S.p.A. partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del signor

Ettore Passilongo

per tanti anni suo prezioso collaboratore.

— Torino, 20 novembre 1981

Luigi Fiorito, memore di una vita di lavoro trascorsa insieme, si unisce al dolore dei famigliari per la perdita dell'amico

Ettore Passilongo

— Torino, 20 novembre 1981

Tina e Silvio Emanuel sono vicini ai famigliari per la dipartita del caro amico

Ettore Passilongo

— Torino, 20 novembre 1981

ANNIVERSARI

1981 — 1981

Giuseppe Perona

1971 — 1981

Alberto Perona

1977 — 1981

Giuseppina Varla ved. Perona

Con immutato affetto i suoi cari li ricordano a parenti, amici e tutti coloro che gli vollero bene. Santa Messa domenica 22 novembre 1981 parrocchia Madonna di Campagna.

1964 — 1984

Guido Rosa

1963 — 1980

Clotilde Balbiano ved. Rosa

Uniti nell'affettuoso ricordo.

1980 — 1981

Ugo Leonetti

Ricordato ogni giorno con tanto amore nostalgia e rimpianto.

Sono passati due mesi dalla scomparsa del

dott. ing. Piero Cannizzo

La nipote Giglia, impedita a recare l'ultimo saluto. Lo ricorda a tutti coloro che ne apprezzarono la limpida generosa onesta coscienza.

— Torino, 21 novembre 1981

21-11-1978 — 21-11-1981

Delfino Gillardi

Sempre insieme papà.

1978 — 21 novembre — 1981

GEOM.

Tommaso Gino Accomazzo

Sei e sarai sempre accanto a Narina, Franco, Luigi e Luciana.

Tra scienza e fantascienza la conferenza del mare a Napoli

Enormi miniere sottomarine è tempo di metterci le mani

Nichel, manganese e rame in smisurate quantità sui fondali degli oceani, ma anche nei nostri mari - L'Eni parteciperà al 25% a un programma di sfruttamento internazionale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Qualche anno fa sembrava fantascienza, oggi sta diventando ipotesi di lavoro da verificare anche commercialmente entro il 1990: sembra venuto il momento di occuparsi dell'enorme tesoro — cobalto, nichel, manganese, rame — che come una coltre poggia sul fondo dei mari per centinaia di chilometri quadrati. Alla Conferenza nazionale del mare promossa dal ministro della Marina mercantile onorevole Mannino, ieri due oratori ufficiali — l'onorevole Francesco Compagna e il presidente dell'Eni ingegner Alberto Grandi — hanno fatto balenare questa nuova, affascinante prospettiva mineraria.

Dice Compagna che i giacimenti economicamente e strategicamente più interessanti sono i cosiddetti noduli o polimetallici, che si trovano purtroppo lontano dai mari domestici. Negli abissi del Pacifico, tra Messico e isole Hawaii, ci sono dei fondali che contengono l'equivalente di tutte le risorse di nichel e manganese accertate in terraferma; sei volte quelle di cobalto; un quarto di quelle di rame: ricchezza incalcolabile.

«Bene a fatto perciò l'Eni — sostiene l'onorevole Compagna — *quando l'anno scorso ha dato vita alla Samim Ocean per acquisire una partecipazione del 25 per cento in uno dei 5 consorzi internazionali che "pescherà" a piene mani — e con tecnologie sofisticate — in questo tesoro sommerso. L'operazione potrebbe garantire in futuro all'Italia un autonomo approvvigionamento di nichel, cobalto, manganese e in misura minore di rame, svincolando le industrie nazionali utilizzatrici dalla quasi totale e gravosissima dipendenza dall'estero»*.

Naturalmente, non sarà come andare a pesca di sardine. *«Per rifornirsi dei quattro metalli estraibili dai noduli (concrezioni sferoidali che hanno un diametro variante dal millimetro ai pochi centimetri) nel 1990 l'Italia dovrebbe presumibilmente sborsare circa 1000 miliardi di lire al valore 1980»*, precisa Compagna. Spesa che potrebbe giustificare l'inerzia, un rifiuto di accedere a tecnologie d'avanguardia capaci di trainare realizzazioni collaterali nello sfruttamento di altre risorse marine? Il relatore dice di no: *«Formuliamo un programma non troppo presuntuoso, non troppo rinunciatario, fondato su ipotesi attendibili e flessibili, su contenuti modificabili in corso, su tempi ragionevoli, raccordati a quelli di altri Paesi, più agguerriti del nostro»*.

Proposito equilibrato: ma non si potrebbe cominciare, contemporaneamente, ad arare i praticelli in fondo al nostro mare casalingo? Durante le campagne di ricerca avviate nel 1976 dal Cnr talune zone sono state considerate «interessanti»: presso le Eolie, dove si sono trovate microsferule contenenti ferro e manganese in alta percentuale; accanto all'Elba, dove esistono materiali sommersi ferro-magnetici di rilevante consistenza; a Sud della Sardegna, dove sabbie metallifere si sono rivelate ricche di stagno, zircone, rutilo, ilmenite. Questi ultimi tre elementi (utili specie per le leghe resistenti, per le ceramiche, per vernici, carta e plastica) sono presenti anche nelle acque di Calabria e lungo i litorali di Nettuno e Manfredonia.

Alla Conferenza del mare si è avuta l'impressione che i velocissimi progressi tecnologici nel campo delle ricerche sottomarine stiano sconvolgendo i tempi lenti — quanto a risultati — ai quali in questo campo l'opinione pubblica era stata abituata. Un esempio. Il presidente dell'Eni, ingegner Grandi, ha ricordato come dei circa 60 rinvenimenti fatti nei mari italiani, soprattutto dall'Agip, 40 sono già commerciali e garantiscono da soli la reintegrazione delle riserve nazionali di idrocarburi. Ebbene, 30 di quei pozzi sono divenuti «commerciali» soltanto nell'ultimo triennio. E ancora: la prima, recente campagna condotta dall'Eni per la ricerca di noduli polimetallici nel Mediterraneo — notizia inedita — ha avuto subito successo: sono stati individuati due «buoni» depositi sottomarini, il primo a 60 miglia da Palinuro, il secondo 40 miglia a Nord di Stromboli.

Basta cercare, dunque, e si trova come ammonisce (per altri tesori) il Vangelo? *«Sì*, dice l'onorevole Compagna, *cercare, ma con grande dispendio d'ingegno e di quattrini. Se vogliamo essere presenti in nostri e in altri mari, operosi nella ricerca sottomarina, occorrono parecchie decine di miliardi nel prossimo decennio. E se non se ne volessero o non se ne potessero destinare, meglio niente, anche se la nostra politica del mare rimarrebbe mutilata: siamo in un ambito nel quale, se sono adeguati solo in parte, gli investimenti rischiano di essere del tutto inutili»*.

Franco Gilliberto

Miou-Miou e il lupo

Parigi. E' uscito nei giorni scorsi l'ultimo film di Miou-Miou, «La gola del lupo», dove fa la parte di un'infermiera notturna. Per consentire la realizzazione del film, come tutti i componenti la «troupe» ha lavorato al minimo salariale (Foto Neri)

NEI PROCESSI AI TERRORISTI RICOSTRUITI L'IDEOLOGIA E GLI ATTENTATI DELLE BR

Genova: pm severo con chi ha ritrattato

«In carcere sono ridiventati brigatisti» Stralciata la posizione della Miglietta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il pubblico ministero Luigi Carli ha concluso ieri mattina la sua lunga requisitoria contro i 48 presunti brigatisti rossi, processati dinanzi alla corte d'assise di Genova. L'intervento del magistrato, che ha parlato per tre udienze consecutive, s'è concluso con le ultime richieste detentive.

Il dottor Carli ha risolto anche la nuova «questione» sorta in seguito all'arresto di Fulvia Miglietta, una delle imputate latitanti. Il pm ha chiesto ed ottenuto che la posizione processuale della Miglietta venga stralciata.

L'udienza è quindi proseguita con la requisitoria del pubblico ministero, che ha esaminato le posizioni degli altri diciotto imputati rimasti nel processo (per un gruppo di 29 accusati il pm ha presentato già giovedì le sue richieste, come abbiamo riferito ieri).

Per Angelo Garofalo e Claudio Tosetti, il dottor Carli ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di banda armata (ma per Tosetti ha proposto 2 anni e 8 mesi per porto e detenzione di armi ed esplosivi). Per gli altri imputati ha graduato le richieste di condanna a seconda delle risultanze processuali e del comportamento al dibattimento.

Le pene più severe sono state proposte nei confronti dei latitanti e dei detenuti che, dopo essersi dissociati ed avere confessato al momento dell'arresto, in carcere sono ridiventati — secondo il pm — «brigatisti rossi» a tutti gli effetti.

Il rappresentante della pubblica accusa ha così chiesto 12 anni per Enrico Porsia e Francesco Sincich, 10 anni per Alfredo Ragusi, 9 anni per Marina Nobile, 8 anni per Sandro Rosignoli e per Paolo Bussetti, 7 anni per Fausto Roggerone.

Queste le altre richieste: Clara Ghibellini (unica imputata a piede libero, ha sempre negato la sua appartenenza alle Br nonostante alcune chiamate in correità) 3 anni; Antonio Mastellone 4 anni e 8 mesi, Caterina Picasso (la «nonnina» responsabile del «covo» scoperto in via Zella) 5 anni e 4 mesi; Roberto Sibilla e Edgardo Arnaldi 4 anni.

Per quattro imputati (Carlo Bozzo, Roberto Garigliano, Giuseppe Montanari e Gianluigi Cristiani) che hanno collaborato con la magistratura nelle varie fasi del processo, il pm ha proposto la concessione delle attenuanti della legge sui pentiti, chiedendone la condanna, a seconda dei reati loro attribuiti, a queste pene: 3 anni e 6 mesi per Bozzo; 2 anni e 6 mesi per Garigliano; 5 anni per Montanari; 3 anni e 8 mesi per Cristiani.

Il processo proseguirà la prossima settimana con le arringhe degli avvocati difensori.

p. l.

ROMA — Condannata a sei mesi di reclusione, con i benefici di legge, la dipendente dell'azienda telefonica Annamaria Racanielli, accusata di favoreggiamento nei riguardi di Sandro Saccucci. L'accusa si riferisce al periodo in cui l'ex parlamentare missino era latitante.

Milano: tutti responsabili chieste pene da 25 a 4 anni

Il pubblico ministero conferma per i 19 imputati della «Walter Alasia» l'accusa di banda armata - La condanna più alta è stata chiesta per Calogero Diana (duplice tentato omicidio)

MILANO — Condanna di tutti gli imputati con pene varianti dai 4 ai 25 anni di carcere: queste le richieste del pubblico ministero al processo contro la colonna milanese delle Brigate rosse «Walter Alasia». Diciannove gli imputati: tutti tranne due (Lauro Azzolini e Franco Bonisoli, la cui posizione sarà vagliata a Roma nell'ambito dell'inchiesta sul delitto Moro) devono rispondere di banda armata a vario titolo, dalla semplice partecipazione all'organizzazione, alla funzione di «capo».

Il processo ha investito l'attività della colonna Br dal 2 giugno 1977 (attentato contro Montanelli) al 29 settembre 1978 (ferimento di Ippolito Bestonso): tra queste due date sono compresi vari ferimenti di dirigenti industriali ed esponenti politici, e attentati incendiari.

Il pubblico ministero Ferdinando Pomarici ha iniziato la sua requisitoria spiegando che *«non solo quelli che compiono un attentato devono essere ritenuti responsabili, ma anche quelli che hanno concorso all'attività preparatoria degli attentati stessi»*. In sostanza, in una banda armata come le Brigate rosse, *«gli episodi di violenza vengono compiuti con finalità che vanno oltre gli autori materiali e che investono tutti coloro che di quella banda armata hanno fatto parte»*.

Fatta questa premessa, il p.m. ha esaminato le singole posizioni processuali. Semplice, in un certo senso, l'esame degli imputati che si dichiarano apertamente membri delle Brigate rosse: i «regolari» che all'epoca del loro arresto già vivevano in clandestinità. Nomi già più volte sentiti in processi per terrorismo come Azzolini, Bonisoli, Nadia Mantovani, Maria Carla Brioschi, Calogero Diana: per loro la pubblica accusa ha visto quale era la posizione all'interno dell'organizzazione. E' stata citata più volte a questo proposito la testimonianza di Patrizio Peci, il quale ad esempio aveva indicato in Azzolini e Bonisoli i responsabili della «Walter Alasia» nella direzione delle Brigate rosse.

Più avanti il pubblico ministero si è soffermato sulla posizione di quegli imputati che hanno invece negato la loro partecipazione alle Br. Come Domenico Gioia, intestatario dell'appartamento di via Montenevoso usato come base dai terroristi. Il dottor Pomarici lo ha definito *«il classico irregolare che aveva il compito di procurare appartamenti»*.

«Non credibili», secondo il p.m., sono anche le giustificazioni fornite da Flavio Amico, nella cui tipografia fu trovato materiale brigatista: *«Azzolini — ha detto — non avrebbe mai dato da stampare materiale a chi non era dell'organizzazione»*. Ugualmente *«false»* sarebbero le tesi difensive di Gianni Berti (in casa sua c'era Diana, già latitante), Maria Campione, Giuseppe Livraghi e sua moglie Patrizia Bianchi, Giustino Cortiana.

Per Donatella Bassi, la quale aveva detto di aver preso contatto con le Br ma di non esserne mai entrata a far parte, il p.m. ha chiesto la pena più bassa: 4 anni. La più alta, 25 anni, è stata invece chiesta per Calogero Diana, accusato anche di tentato omicidio nei confronti di due vigili urbani.

Queste le altre richieste: per Azzolini, Antonio Sabino e Rino Cristofoli, 23 anni; 21 per Bonisoli, Biancamelia Sivieri e Maria Carla Brioschi; 18 anni per Gioia; 17 per Nadia Mantovani e Paolo Sivieri; 12 anni per Amico; 8 per Berti; 7 per Valerio De Ponti; 6 anni per Livraghi, Bianchi, Campione, Cortiana e Maurizio Carri.

Prima del pubblico ministero aveva parlato l'avvocato dello Stato come parte civile: il suo intervento era stato interrotto dalle minacce di due imputati, espulsi dall'aula.

Susanna Marzolla

Aveva con sé documenti sulle «colonne» napoletana, veneta e sarda

Arrestata Fulvia Miglietta è ritenuta un capo delle Br

GENOVA — E' stata arrestata a Sestri Levante, mentre scendeva dal treno, nel corso d'un controllo ordinario dei passeggeri da parte della polizia ferroviaria, una delle esponenti di spicco delle Brigate rosse genovesi, latitante e compresa nel gruppo dei 48 presunti brigatisti contro cui si sta svolgendo in questi giorni a Genova il processo in corte d'assise.

E' Fulvia Miglietta, 29 anni, conosciuta come «Nora» nel movimento clandestino. L'arresto è avvenuto una settimana fa, ma è stato reso noto solo ieri perché la Digos ha voluto prima accertarne l'identità e compiere alcuni controlli immediati.

La donna è sparita dalla circolazione più di un anno fa, dopo la scoperta in via Zella, a Genova, di un rifugio Br con armi e documenti, custodito dalla anziana Caterina Picasso. Ora si trova nelle carceri di Marassi, in attesa di nuovi accertamenti e interrogatori. Non comparirà al processo in corso, perché la sua posizione è stata stralciata.

L'arresto di Fulvia Miglietta si ripercuoterà probabilmente nelle organizzazioni di altre «colonne» delle Brigate rosse, sparse in Italia. La donna è stata trovata in possesso di oltre tre chilogrammi di documenti, quasi tutti inediti, riguardanti in particolare le «colonne» napoletana, veneta e sarda. La Miglietta faceva parte della direzione strategica delle Brigate rosse genovesi, insieme con Rocco Micaletto, Livio Baistrocchi e Riccardo Dura. Con quest'ultimo, ucciso dai carabinieri nel «covo» di via Fracchia, la donna conviveva.

Sulla base del suo «incarico» all'interno dell'organizzazione eversiva, gli inquirenti l'hanno accusata di concorso in tutti gli attentati più gravi avvenuti nel capoluogo ligure dal 1976 a oggi. Secondo la Digos Fulvia Miglietta dirigeva a Genova il settore «controrivoluzionario», quello riguardante le forze dell'ordine. Alla donna perciò competevano in particolare gli accertamenti sulle vittime designate, per dar corso all'attentato. A Genova tra i carabinieri e la polizia le vittime sono state cinque: il commissario Antonio Esposito, i carabinieri Battaglin e Tosa, il colonnello Tuttobene e l'appuntato Antonino Casu.

Nove condanne per sequestri di persona

ROMA — Con nove condanne a pene varianti dai 30 a 26 anni di reclusione e nove assoluzioni con varie formule si è concluso questa sera, in corte di assise, il processo per i rapimenti di Michela Marconi e di Angelo Apolloni, avvenuti a Roma nel marzo e nell'aprile del 1978.

Le pene maggiori sono state inflitte a Luciano D'Ulizia e Bruno Donini, che hanno avuto trent'anni ciascuno. Ventotto anni di reclusione sono stati comminati a Sandro Baruzzo, Lorenzo Ferrero e Francesco Russo. Sono stati condannati a ventisei anni di reclusione ciascuno Roberto Di Domenico, Bruno Di Sparti, Ettore Lauria e Gaetano Parravano. Per quest'ultimo i giudici hanno emesso nuovamente mandato di cattura in quanto era stato giudicato a piede libero, essendosi «pentito» durante l'inchiesta.

La corte ha assolto tutti gli altri imputati con varie formule. Si tratta di Enrico Bottone, Luigi Boccanelli, Carlo e Franco Cellini, Augusto Comandini, Mario Gallo, Pietro e Giuliano Rocchetti.

Si avanza il sospetto che possa essere stato aggredito

Genova: ucciso con la droga il giovane morto al cinema?

Il padre sostiene: «Non si era mai drogato, inoltre non avrebbe potuto farsi l'iniezione con la mano sinistra» - «Punito» da tossicomani?

GENOVA — Indagini sulla morte del diciottenne Massimo Tassistro, trovato in stato di coma due sere fa, a mezzanotte, nel Cinema «Orfeo», durante la proiezione del film «Cristina F. noi, i ragazzi dello zoo di Berlino» (che tratta appunto del dramma di adolescenti drogati). Sul braccio destro del ragazzo, giunto cadavere all'ospedale «Galliera», è stato riscontrato un forellino: tipico buco da eroina. Due amici che erano con lui hanno seguito l'autoambulanza sino al pronto soccorso, poi sono fuggiti appena hanno saputo che era morto. Fin qui, pur nella sua dolorosa sequenza, la vicenda di Massimo Tassistro appare una delle infinite storie di droga e di morte.

Ma i genitori e gli amici del ragazzo rifiutano la tesi della «morte per droga». Secondo il padre, Giuseppe Tassistro, 50 anni, operaio dell'Ansaldo, il giovane non si era mai drogato: *«Lavorava in una cartoleria, aveva una ragazzina di cui era innamorato. Stava per partire per il servizio militare. Aveva chiesto di entrare nel corpo dei paracadutisti e lo avevano accettato. Non mi risulta che in corpi speciali come quello prendano dei drogati»*.

Non solo: sul braccio del ragazzo è stato trovato un solo foro di iniezione, quello fatale: nessuna traccia di altri precedenti. Al momento del collasso, Massimo indossava un giubbotto di pelle e maglia. Il polsino destro è strappato, come se fosse stato sollevato con violenza. Non solo: Massimo non è mancino, quindi non può essersi praticato da solo l'iniezione sul braccio destro.

Sono ipotesi vaghe, ma nella mente del padre del ragazzo prende forma una spiegazione allarmante: *«Mio figlio può essere stato ucciso»*. Su questa pista stanno lavorando gli inquirenti. Soprattutto si sta cercando di scoprire, tra gli amici di Massimo, chi poteva trovarsi con lui al cinema, quella sera.

C'è un oscuro episodio sul quale si cerca di far luce: mesi or sono, il padre di Massimo, rientrando a casa con il proprio cane, aveva avuto una zuffa con un gruppo di giovani drogati. Massimo s'era impressionato per la rissa e voleva *«farla pagare ai prepotenti»*. Con alcuni amici setacciava i drogati del quartiere. Forse qualcuno si è vendicato uccidendolo con una iniezione mortale al braccio nel buio della sala?

Paolo Lingua

Tossicodipendente trovato morto

BRINDISI — Scarcerato tre giorni fa, dopo che era stato arrestato nel corso di indagini sul traffico degli stupefacenti, Angelo Niatri, di 21 anni — anch'egli tossicodipendente —, è stato trovato morto stamane nella sua abitazione. A scoprirlo sono stati i familiari, che hanno avvisato i carabinieri. Un sopralluogo è stato compiuto da un magistrato, che ha disposto l'autopsia per accertare le cause della morte.

Foggia: riaperta l'autostrada invasa dal cloro

FOGGIA — E' stata riaperta al traffico l'autostrada Adriatica tra Termoli (Campobasso) e San Severo, interrotta tre giorni fa per un incidente che aveva causato la fuoriuscita di cloro da un'autocisterna che si era ribaltata. Dopo il completamento delle operazioni di travaso del serbatoio del rimorchio, è stato rimosso anche il serbatoio della motrice, rimasto intatto, che è stato trasportato nello stabilimento Anic di Manfredonia.

La vittima, 59 anni, era assieme alla moglie e alla sorella

Un orefice muore d'infarto di fronte a due rapinatori

ROMA — Rapina con tragiche conseguenze in una gioielleria di via Gino Capponi, nel quartiere Appio Claudio: il proprietario è morto d'infarto per l'emozione, un passante è stato ferito al ventre da un colpo di pistola. E' in gravissime condizioni. I banditi sono scappati a mani vuote.

Verso le 9, una «128» si è fermata accanto al marciapiede e sono scesi due giovani elegantemente vestiti. Sono entrati in un bar, hanno bevuto un caffè e un attimo dopo hanno spinto la porta dell'oreficeria di Umberto Bellamaria, 59 anni, che era dietro al banco assieme alla moglie, Gianna, e alla sorella, Sivilgia.

Il negozio è molto modesto, una piccola vetrina con qualche collana d'oro, una manciata di orologi, anelli di poco prezzo. Un valore in merce che non supera i cinque milioni. Bellamaria era già stato rapinato tre anni orsono, aveva terrore dei banditi, sperava di non avere un'altra esperienza simile. *«Da me non c'è niente da portare via* — diceva ai vicini —. *Non vale neppure la pena rischiare»*.

Invece i due che in un primo momento si erano spacciati per clienti guardando incuriositi nelle scansie, gli hanno puntato la pistola al petto. L'orefice è impallidito, ha cominciato a balbettare poi a gridare agitando le braccia. I malviventi sono stati colti di sorpresa da questa inattesa reazione e hanno preferito fuggire. Bellamaria li ha rincorsi, ma sulla soglia è crollato a terra.

I rapinatori si sono trovati sul marciapiede circondati da una decina di persone che avevano fatto ressa davanti al negozio perché avevano sentito urlare. Uno dei rapinatori ha impugnato la pistola e ha cominciato a sparare. Una pallottola è finita nel ventre di Ruggero Pulcini, 52 anni, che in quel momento attraversava a piedi la strada. I banditi sono saliti sulla «128» che si è allontanata a tutta velocità. Quasi contemporaneamente sono arrivate alcune volanti e due ambulanze. L'orefice rantolava, è morto durante il trasporto in ospedale; Ruggero Pulcini è stato operato, la prognosi è riservata.

Rapinano in banca 40 milioni

BARI — *«Se state calmi, non vi succede niente»*: con un evidente accento leccese, due giovani rapinatori a viso scoperto e con pistole in pugno, hanno rivolto questo invito alle circa venti persone (tra impiegati e clienti) che erano nell'agenzia 1 della Banca Commerciale Italiana in viale Unità d'Italia. Si sono fatti consegnare dal cassiere 40 milioni e si sono allontanati su una «850».

Dall'elicottero, sopra le case con i tetti sfondati, si rivive il dramma di un anno fa

In Irpinia, sulle ferite del terremoto

Dall'alto si possono osservare i nuovi agglomerati distribuiti con ordine, che stridono con gli edifici sventrati, i paesi distrutti e abbandonati - L'area del cratere è enorme: ovunque si notano i segni della desolazione - A volte, come a Laviano, gli insediamenti sono più confortevoli - A Muro Lucano ridotto a un cumulo di macerie i containers sono stati costruiti distante dal vecchio centro abitato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — L'Irpinia del dopoterremoto mostra via via le sue ferite. Prima, dall'elicottero, si incontrano le case rurali sparse nei grandi spazi di una campagna avara e scoscesa. Molte hanno ancora i tetti sfondati. Quelle travi sospese nel sole, il bianco delle pietre dei calcinacci subito riportano indietro allo choc di un anno fa, al dramma delle persone che qui rimasero tanto a lungo isolate, strette nel morso della paura e della sofferenza, prima che i soccorsi riuscissero ad arrivare lungo le vie secondarie e oltre i luoghi dove il disastro era stato più vasto.

Alcune di queste case adesso hanno i tetti rappezzati, con toppe di colore più vivace in cima. Davanti a tutte, o quasi, c'è una roulotte o un container, e questo insediamento — proprio sul luogo dove prima si svolgeva la vita e la conquista del necessario per sopravvivere — rende comprensibile la resistenza che gli abitanti delle campagne opposero al piano di Zamberletti il quale, per sottrarli allo sfinimento del gelo e in attesa che in Irpinia la ricostruzione fosse avviata, voleva trasferirli lontano. Adesso tutti capiscono che non era testardaggine ottusa a motivare quel rifiuto. Anche i volontari venuti dal Nord hanno capito e imparato a rispettare le ragioni di quel tenace realismo.

L'aria è tersa e gelida. Chiazze di neve si mescolano al verde dei boschi e della macchia, man mano che ci si inoltra fra i monti. Il primo paese che si incontra è S. Michele di Serino. Sorgeva su un cucuzzolo di un colle. Fu distrutto al 75 per cento. Anche le macerie sono state portate via e di quello che era un mondo di affetti, storia, ricordi, cultura, non resta più niente. Fra le colline brune spicca il terriccio bizzarro di questa spianata. Al centro, come un disegno azzardo tracciato su una cava a cielo aperto, spicca il perimetro di quella che doveva essere la chiesa parrocchiale. Più in basso, sono parcheggiate le roulottes che per dieci mesi hanno ospitato la gente e che ora devono essere restituite. Il nuovo villaggio è una scacchiera di prefabbricati, tutti uguali, disposti l'uno a ridosso dell'altro, raggiungibili da una nuova strada che taglia la montagna.

Poco più avanti, S. Mango sul Calore. Anche qui le ruspe hanno abbattuto i resti del paese e cancellato in una grande spianata i segni di storia di una collettività. E' un'immagine che si moltiplica. Non esiste più Santomenna, né Castelnuovo di Conza, né Rocca S. Felice, né Laviano. Nei giorni successivi al terremoto qui c'erano le facce attonite dei sopravvissuti, i gesti rassegnati e spenti di chi veniva estratto ancora vivo dalle macerie, le facce stravolte dei soccorritori, l'impotenza, la disperazione, i silenzi terribili, le grida e le invocazioni, i nomi degli scomparsi ripetuti ossessivamente davanti a voragini e cumuli di pietre, la ricerca ostinata dei propri oggetti travolti dalla catastrofe, la speranza, il dolore, la gioia per una vita salvata. Sotto le ringhiere spezzate dei balconi c'era chi continuava a mettere a repentaglio la propria incolumità, per generosità. Gli arredi che affioravano dalle macerie, le facciate lesionate delle case e delle chiese facevano da sfondo agli spiazzi dove un tempo doveva ritrovarsi la gente la sera dopo il lavoro. I corpi dei morti si allineavano sulle piazze, ovunque, e l'urgenza di continuare a vivere rinviava il momento dei bilanci.

Adesso gli insediamenti dei prefabbricati sono ordinati, rispettano linee geometriche, logiche di geologia e di opportunità. Molti sono ancora chiusi, forse in attesa delle assegnazioni e degli ultimi allacciamenti. Dall'alto non si sa niente delle beghe che hanno accompagnato questi insediamenti e delle difficoltà che Zamberletti ha incontrato nel suo lavoro. Non si sa neppure come le case sono dentro, come la vita qui si svolge, come la collettività ha riorganizzato i ritmi della produzione e della sopravvivenza, quali sacrifici e rinunce sono il prezzo di questi alloggi, che pure sono una realtà e hanno qualcosa di miracoloso. Alcune macchine sono parcheggiate, ma nessuno è in viaggio. Non si vede nessuno. Non un operaio, non un bambino, non un'insegna, non una pianta di fiori, non panni stesi ad asciugare. Non c'è una piazza, non un campanile. Ogni agglomerato ha tetti diversi, neri, rossi, bianchi. Anche le dimensioni e i colori delle abitazioni sono uguali, per blocchi di decine o centinaia.

A volte, come a Calabritto, gli insediamenti sono divisi in più nuclei, tre o quattro. E ci si chiede perché la gente ha scelto o accettato l'uno piuttosto che l'altro. Che contatti esistono fra di loro. Quanto incide nella vita di tutti i giorni questa frantumazione. A volte, come a Laviano o a Lioni, gli insediamenti sono chiaramente più confortevoli e accurati che altrove.

Senerchia, Materdomini, S. Angelo dei Lombardi mostrano gli esempi di una struttura «integrata»: ci sono gli edifici lesionati del centro storico, le pendici dell'abitato che hanno resistito al sisma e, contigui o inframezzati, i containers e i prefabbricati: sono come tre diverse realtà, ciascuna con una propria storia, che hanno appena incominciato a convivere e in cui è racchiuso un progetto di vita che è ancora da conoscere.

Muro Lucano invece è rimasto con le bocche spalancate delle sue case antiche affacciate sullo sperone del monte: è una quinta di colori, tetti, finestre, linee viarie, sospesa nel vuoto e addossata alla montagna, ferma al 23 novembre '80. Così è di Conza della Campania, rimasto in bilico su un pianoro, con le sue strade, le chiese, gli arredi che gli interni squarciati lasciano intravedere, la fantasia dei colori e delle linee di un antico abitato.

Sia a Muro sia a Conza i nuovi insediamenti sono sorti a parte, più in basso. Qui è previsto un piano di recupero, per il restauro dei monumenti e il ripristino del patrimonio abitativo. A Conza si prevede la creazione di un parco turistico archeologico. A S. Angelo dei Lombardi il progetto pilota è già avviato: lo hanno predisposto la Sovrintendenza e il Comune che per primi hanno accolto «il grido d'allarme» lanciato da «Italia Nostra» quando «nei giorni della disperazione» le ruspe arrivarono ovunque e incominciarono a fare piazza pulita.

L'area del cratere è enorme e sembra non avere mai fine. I segni della desolazione lasciati dal terremoto e la tristezza di questo nuovo assetto del territorio tornano di nuovo dopo ogni gola e alla fine di ogni pianoro. L'elicottero si abbassa sull'ala di cemento del santuario di Caposele, che fa ombra a una distesa di macerie. Riprende quota sulle buche appena scavate nell'asfalto intorno a Calabritto, e che dovrebbero essere i pozzi neri per il nuovo insediamento. Finalmente, dopo chilometri e chilometri senza vedere mai un segno di vita, ecco un gregge sparso nel cuore di una valle.

«Qui — indica il pilota militare — *un anno fa un nostro apparecchio precipitò. Per fortuna i miei colleghi non ne furono troppo danneggiati. Le dimensioni di quella tragedia non si possono dimenticare. Alcuni di noi, che andavano avanti e indietro senza sosta, avevano qui le famiglie e anche i loro morti. La tragedia per tutti noi non è ancora finita».*

Liliana Madeo

«Dirò a Zamberletti: non dovete lasciarci soli proprio adesso»

Il sindaco di S. Angelo dei Lombardi, Rosaria Repole, è preoccupato: «L'emergenza è finita, ma ora comincia la fase più difficile e rischiamo di restare senza collegamenti»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

S.ANGELO DEI LOMBARDI — Non ci sarà bisogno di gridare, dice. Le verità scomode vanno raccontate a bassa voce, pacatamente: si colgono meglio, pesano di più. E neppure servirà chiedere tutto, chiederlo subito. Qui la gente ha bisogno ancora di molte cose, certo, ma non di illusioni né di demagogia. Un anno fa Rosaria Repole, sindaco d'emergenza della *«capitale del terremoto»*, era per tutti un personaggio: adesso è solo una giovane donna un po' affaticata, assediata dai problemi del suo paese, sommersa dalle carte, sostanzialmente delusa. Sta partendo per Roma, a bordo di un piccolo «diesel» infangato: deve andare all'incontro dei sindaci con Pertini. Tornerà in nottata: in tempo per prepararsi al dibattito di oggi con Zamberletti.

L'hanno descritta in molti modi, la «sindachessa»: lucida, capace, oppure inesperta, manovrata da uomini ben più influenti nelle cose democristiane. Di certo, però, è tenace, una donna non disposta a lasciarsi invischiare nelle ricorrenze. Un anno dopo, a S. Angelo, arriveranno tutti, esperti, politici, uomini di cultura. Rosaria Repole li aspetta, tranquillamente. Ed ecco cosa gli dirà.

«Lo spiegherò con calma — dice —, *sperando che tutti capiscano. I problemi sono precisi: l'emergenza è finita, forse non è andata male, ma è una fase conclusa. Ora si deve parlare di ricostruzione, e lasciare che da soli, qui a S. Angelo come in qualunque altro comune, si pensi a tutto questo, significa non capire nulla, lasciare che altre decine di miliardi si spendano inutilmente. Per un po', a S. Angelo come altrove, potremo contare forse sull'edilizia per dar lavoro alla gente, riavviare un'economia. Ma poi?».*

Rosaria Repole, sindaco di S. Angelo dei Lombardi

«Parliamo tutti di sviluppo, dirò a chi verrà qui per presenziare alle cerimonie. Ma di quale sviluppo? Le condizioni perché si verifichi, dove sono? Cos'hanno di diverso questi paesi, queste valli rispetto a un anno fa, a un'ora prima del disastro? Per svilupparsi occorrono strade, occorre una ferrovia, occorrono nuove disponibilità energetiche. Tutto questo non può volerlo questo o quel comune, non può chiederlo solo chi ha il padrino più potente. Bisogna che tutti lo facciano assieme, che la rinascita dei centri del "cratere" sia gestita in maniera più complessiva».

Zamberletti sarà a S. Angelo stamani: in un dibattito organizzato dal «Mattino» di Napoli risponderà — lui, che ormai è al termine del mandato — alle lagnanze dei sindaci della zona. *«Ecco, proprio adesso,* — dice Rosaria Repole — *con la fine del "commissariato", ci verrà a mancare ogni collegamento, ogni possibilità di coordinare gli interventi. Comincia la fase più difficile, quella davvero decisiva, e tutto viene lasciato all'iniziativa dei consigli comunali, polverizzato, disperso... Dirò anche questo, a quelli che verranno stare a sentire. Con gli altri sindaci della zona ci siamo incontrati, abbiamo discusso: vogliamo proporre un ufficio interministeriale che continui ad occuparsi della ricostruzione, a fare da tramite tra il governo e le realtà locali. Lo si potrà collocare ad Avellino, a Potenza, forse meglio ancora a Salerno, città equidistante da tutte le zone del "cratere". Ma in attesa che questo ufficio cominci a funzionare, bisognerà inventare un altro punto di riferimento, una consulta di sindaci, o qualcos'altro ancora. La forma non importa. L'essenziale è che esista un organo che si cali nelle realtà locali, che solleciti la collaborazione soffocando gli antagonismi».*

«Quali antagonismi, lei mi chiede... Quelli che appaiono chiaramente all'interno del mio partito, quelli che ci dividono dagli altri schieramenti, quelli che ormai sempre più nettamente emergono tra i comuni delle zone terremotate per quell'aiuto, quell'assegnazione».

«Il rischio, adesso, è invece proprio che quanto è stato fatto sia ritenuto soddisfacente, che restando fermi o garantendo l'impossibile: il risultato è lo stesso: si alimentino quelle tendenze che a S. Angelo, come in tutti gli altri paesi del terremoto, si mostrano sempre più nette. Se non c'è solidarietà, se l'impegno comune viene meno, trovano spazio altre componenti della natura umana, l'egoismo anzitutto».

«Vede, io una volta ero per la comprensione, cercavo sempre di mettermi nei panni di chi aveva perso i genitori, i parenti, la casa... Oggi comincio ad essere sgarbata, trovo giusto rispondere male a gente che sembra aver scelto il ruolo di terremotato a vita. Non è questione di Nord e Sud, di civiltà differenti. E' accaduto anche altrove, e rischia di accadere anche qui: la gente deve scrollarsi di dosso la condizione di terremotata. Stanno già emergendo i nuovi ricchi, i ricchi del terremoto, altri si sono impoveriti. Il disastro, in un certo senso, ha livellato le fortune: ma adesso bisogna uscirne. S. Angelo, la "capitale del terremoto", deve riconquistare il suo ruolo ma deve farlo nei fatti, con la fatica, il lavoro, l'impegno, senza aspettare grazie, miracoli, doni dall'alto. Di questa gente si è data l'idea di un popolo da assistere, gli aiuti sono arrivati da ogni parte, la prima spinta per la rinascita c'è stata. Ma adesso, sta a chi ci governa non farcela perdere del tutto. A questa gente, oggi, diciamo ancora di darsi da fare, di lavorare, di impegnarsi. Ma se nessuno farà nulla per aiutarla a crescere, cosa le diremo tra un anno?».

Giuseppe Zaccaria

A POTENZA E NELL'INTERA PROVINCIA SONO RIMASTE LE CICATRICI DELLE DEVASTAZIONI

«L'unica certezza è la nostra povertà la rinascita è ancora una speranza»

Anche se molto è stato fatto: nella zona più colpita dal terremoto hanno impiantato 3489 prefabbricati - Ma, nonostante le nuove case, in Basilicata le prospettive non sono serene

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POTENZA — In alcune vetrine del centro storico ci sono, sbiaditi dal tempo, manifestini che raffigurano un abete senza allegria di luci e di colori. Sopra, una scritta: *«Natale della speranza»*. E qualcuno a Potenza osserva che chi, lo scorso anno, ha ideato questo poster ha fatto bene a non mettere date: *«D'altra parte* — è il commento tra l'amareggiato e il sarcastico — *perché porre limiti di tempo alla speranza? Continuiamo a sperare, diamo la stessa etichetta anche a questo Natale e, chissà, magari anche a quello dell'82».*

A un anno da quel 23 novembre quando la terra ha avuto in Basilicata un immenso brivido di distruzione e di morte, si colgono tra la gente discorsi su cui pesano illusioni sbiadite come i contorni di questi vecchi manifesti. A Potenza e nell'intera provincia le cicatrici della devastazione sono ancora vive e aperte: a fine dicembre terminerà il *«reinsediamento delle popolazioni sinistrate nei prefabbricati»*. L'emergenza, però, non è ancora finita.

«Né deve finire — osserva il sindaco del capoluogo, professor Fierro, tentando di indirizzare positivamente un fatto che molti valutano "in negativo" — *altrimenti si verificherebbe una caduta di tensione a livello politico nazionale attorno al problema sismo».* Ma Antonio Coviello, componente del consiglio generale della Cisl, commenta: *«In tutta la Basilicata si riscontrano ritardi e inadempienze nel reinsediamento mentre mancano i fondi per l'avvio della ricostruzione. Sembra che si sia avviato un tempo di grande superficialità e di estrema indeterminatezza in cui le uniche certezze che ci restano sono le nostre nuove povertà».*

Al secondo e al terzo piano nel palazzo del Provveditorato alle Opere Pubbliche, nell'ufficio speciale istituito dal commissariato per le zone terremotate, è tempo di bilanci: *«Il nostro lavoro, che prevedeva la sistemazione dei senzatetto, è praticamente terminato* — osservano l'ingegner Leda Maddalena, che ha gestito l'operazione, e i tecnici della Fiat Engineering che hanno collaborato alla realizzazione dei progetti —. *Circa il 98 per cento dei 16.315 senzatetto di tutta la Basilicata ha, a tutt'oggi, una casa».* Non è un discorso dai toni trionfalistici perché sarebbe assurdo parlare di successo in una geografia disastrata.

Ecco le cifre di questa speranza a dodici mesi dalla catastrofe. Nella zona più colpita dal terremoto (11.066 abitanti rimasti senza casa fra Potenza, Balvano, Bella, Brienza, Castelgrande, Muro Lucano, Pescopagano, Ruvo del Monte e Vietri di Potenza) sono stati impiantati 3489 prefabbricati. Altre 1287 case per 4449 senzatetto sono state ultimate nei 23 Comuni compresi nell'area extra epicentrale delle province di Potenza e Matera.

La spesa complessiva è stata di circa 300 miliardi, le costruzioni si sono iniziate ad aprile-maggio. Di questa somma circa un terzo ha coperto i costi per le urbanizzazioni: strade nuove, muri di sostegno, luce, acqua, piazzali.

«La filosofia dell'intervento — spiega l'ingegner Maddalena — *era di lasciare alle amministrazioni locali la gestione dei nuovi insediamenti. Alcuni Comuni, tra cui Potenza, hanno scelto di concentrarli in un'unica zona; altri hanno preferito "polverizzare" i nuovi villaggi in aree distinte. Si è rispettato sempre, comunque, l'impegno a garantire uno "spazio" di 10-12 metri quadrati a persona».*

Sono casette italiane, svedesi, danesi, jugoslave strutturate in base a criteri antisismici, capaci di resistere a venti da cento chilometri l'ora e di sopportare duecento chili di neve per ogni metro quadrato di tetto. A montarle sono state, in maggioranza, imprese locali.

Ma nonostante le nuove case, in Basilicata c'è ancora terremoto: terremoto d'industrie in crisi, di lavoro che manca, di prospettive con più ombre che luci, di *«cultura della crisi»* che rischia di sovrapporsi alla *«cultura della speranza»* e di annullarla. *«Uno dei problemi maggiori* — dice la gente — *sarà quello di evitare che l'attuale situazione venga imbalsamata e che il programma di ricostruzione si fermi alla conclusione della fase d'emergenza. Per vincere la scommessa, bisogna trovare oggi la forza e la rabbia e la voglia di fare che tutti provavamo all'indomani della tragedia».*

La Basilicata celebra, così, il suo anniversario più tragico. Tra i prefabbricati, i containers, le strade dissestate, le ragnatele di impalcature, i campi abbandonati, i paesi morti, c'è troppo freddo e troppa storia impastata di miseria, di promesse non mantenute, di corriere e di treni in fuga verso il Nord, perché vi sia posto anche per la retorica.

Renato Rizzo

Balvano. La stessa strada del paese lucano, dove morirono 2775 persone, il giorno dopo il terremoto (sopra) e oggi, liberata dalle macerie ma non ancora ricostruita (Telefoto Ap)

5 frazionamenti per un attento impiego del denaro.

1 Via Argentero, 4 (P.zza Nizza)
Zona centrale. Prezzi che parlano da soli. Sicura rivalutazione anche nel breve.
– monocamera 12.000.000
– camera, cucina 16.500.000
– 2 camere, cucina 19.500.000
– locale laboratorio/pasticceria (174 mq.) 68.500.000

2 Via Monginevro 263 (Borgo S. Paolo) Zona commerciale. Prezzi quasi inverosimili. Possibilità di abbinamento degli alloggi.
– camera, cucina 13.200.000
– 2 camere, cucina 19.200.000

3 Via A. Boito 37 (Barriera di Milano) Prezzo e condizioni di vendita eccezionali.
– camera, tinello, cucinino, bagno 24.300.000
– 2 camere, tinello, cucina, bagno 33.800.000

4 Via Vandalino, 82 (Zona Francia - Piazza Massaua) Alloggi simili di metratura equivalente.
– camera, tinello, cucinino, bagno 27.300.000

5 Via Valentino Carrera, 87 (Zona Parella) Casa recente signorile.
– camera, tinello, bagno 44.500.000
– 2 camere, tinello, bagno 60.500.000
– mansarde abitabili 18.500.000

Per informazioni e visite rivolgersi direttamente sul posto oppure telefonare a Edilcase C.so Matteotti, 47 Torino tel. (011) 548154

Vendere un alloggio, cambiarlo, valutarlo. Chiedilo a INFORMACASE una iniziativa EDILCASE di consulenza immobiliare. Servizio gratuito presso la sede di C.so Matteotti, 47.

EDIL-CASE Settore edilizia abitativa Corso Matteotti 47 Torino Tel. 548154

via donizetti
ang. Via Saluzzo, 83 Zona San Salvario

In stabile signorile stile liberty completamente ristrutturato nelle parti comuni, con ascensore di nuova installazione.

Alloggi liberi ed occupati con possibilità di abbinamenti:

2 - 3 camere e salone;

2 - 3 - 4 camere e cucina;

interessantissimi locali commerciali ad uso ufficio liberi o da investimento.

Prezzi interessantissimi per la casa e per la zona.

Pagamenti con 50% anticipo, saldo con mutuo fondiario.

Personale in loco.

UTIP Ufficio promozionale vendite TORINO Via Pozza 2 - tel. (011) 53.11.60 ASTI Piazza Statuto 1 - tel. (0141) 56.675

C.so Regina Margherita 96 bis

In stabile in corso di ristrutturazione nelle parti comuni con ascensore di prossima installazione

SI VENDONO

appartamenti composti da:

1 camera - cucina abitabile - servizio da L. 11.500.000 a L. 16.000.000
2 camere - cucina abitabile - servizi da L. 24.000.000 a L. 38.500.000
3 camere - cucina abitabile - servizi da L. 41.000.000 a L. 47.500.000

POSSIBILITA' DI ABBINAMENTI - MINIMO CONTANTI 30%
Visite sul posto ore 10-12,30/15,30-18,30 anche il sabato.

mediocase s.n.c.
C.so Duca degli Abruzzi 35 - 10129 Torino
Via Bossolasco 11 10141 Torino
335.90.70 - 38.91.83

FRAIS 1
...il rifugio per le tue vacanze sulla neve al...
ReF residence al frais
MONOLOCALI E BILOCALI PRONTI PER ABITARCI
TEL. 011-890134
UFFICIO VENDITE IN LOCO NEI GIORNI FESTIVI

Immob. NEL VERDE spa
VENDE DIRETTAMENTE IN CHIERI
Viale Cappuccini alloggi da 70 a 220 mq; box auto; magazzini. Consegna primavera '82. Materiali e rifiniture di pregio.
SUFFICIENTE 40% CONTANTE
Mutuo S. Paolo 15 anni - Ulteriori dilazioni a tassi agevolati - IVA 2%.
Per informazioni e visite telefonare (011) 550.020

TORINO NORD
Comune di Venaria Reale
Immediate vicinanze **Nuova Rinascente**
fronte strada di traffico intenso a 300 mt dall'Autostrada per tutte le direzioni
AFFITTASI o VENDESI
immobili commerciali ed industriali con superfici da mq 600 a mq 5000
Per l'affitto tel. 011/337.027 - 337.297
Per la vendita tel. 011/655.770 - 651.[illegible]

il pellicano
la tua casa nel sud
in CALABRIA . SCALEA

LA POSIZIONE
Si trova nella collina di Scalea, località Petrosa zona residenziale con ottima vista mare. Il parco tutto attrezzato a verde, con viali, giardini, campo tennis e centro commerciale per trascorrere serene e tranquille le Vostre vacanze.
I VANTAGGI
Trattativa diretta con il costruttore (proprietario). Appartamenti da 2 o 3 vani a partire da L. 20.000.000 più mutuo fondiario di L. 8.000.000.
PREZZI BLOCCATI
Tutti gli appartamenti hanno il giardino privato recintato e attrezzato a verde, con ingresso indipendente, eventuale posto auto privato all'interno.
PAGAMENTO
Agevolazioni di pagamento, possibilità di mutuo o dilazioni dirette senza interessi fino al 28-2-1983 consegna giugno 1982.
Per informazioni
telefonare al (0985) 20539-20522 - (011) 6503980

A CONDIZIONI ECCEZIONALI
prenota in piazza Borgo Dora n. 40 il tuo appartamento di DOMANI, ma se lo vuoi OGGI ti consegnamo le chiavi con solo il 30% in contanti.
1 - 2 - 3 - camere tinello cucinino bagno
PAGAMENTO: esaminiamo le tue proposte
Nostro personale sul posto anche nei giorni festivi 10-12,30/15-18,30
TORINO V. VIOTTI 4 GEDIM TEL. 011 5175 66 74

Venaria - Via Amati 90
Confine con Comune di Torino, appartamenti 2-3 vani più servizi vendonsi in nuovo stabile altamente rifinito e dotato di molto verde pronto gennaio 1982. Per informazioni e appuntamenti telefonare **636.252** ore ufficio escluso sabato e festivi, oppure **rivolgersi cantiere** anche nelle giornate di sabato

RESIDENZA «I PIOPPI»
Villette a schiera con giardino privato.
Una occasione rara e affascinante per avere una casa indipendente, immersa nel verde di 40.000 mq esposta al sole e costruita con l'impiego di materiali altamente isolanti che riducono notevolmente i costi del riscaldamento.
Visite in cantiere sabato e domenica (pomeriggio)
ALMESE - Fraz. Milanere - Tel. 011/936.9770 - 960.2047

LABEO s.n.c.
commerciale immobiliare
SEDE DI TORINO - 10143 VIA G. COLLEGNO 18 TELEFONO 746.222 RIC. AUT.
SPECIALISTI NELLA:
— CESSIONE ATTIVITA' COMMERCIALI
— COMMERCIALIZZAZIONE LOCALI INDUSTRIALI
— COMPRAVENDITA IMMOBILIARE
— LOCAZIONI E GERENZE

P2T3 - SUPERMERCATO VENDITA CARNI
Vendita articoli generici con tabella VIII. Imprendibile posizione in provincia di Torino su arteria di intenso passaggio. Celle frigorifere [illegible], attrezzatura per macellazione con lavorazione carni recentissime, arredamenti supermercato potenziati per espansione attività. Volume d'affari potenziale 9 miliardi annui. COMPRESA PROPRIETA' IMMOBILIARE (locali vendita mq 1350 + bassi fabbricati magazzini mq 1250 + villa padronale mq 500 + terreno mq 10.000). CEDE L. 2.400.000.000

P1ON - FABBRICATO INDUSTRIALE
S. Secondo di Pinerolo. Area totale mq 14.000. Locale unico (mq 4070) con 8 accessi carrai. F.F.S.S. a mt 100. Eventuale mutuo fondiario o leasing a soggetti IVA. VENDE O AFFITTA ANCHE FRAZIONANDO IN LOTTI DA 800 MQ

P23K - LOCALE COMMERCIALE
In importante centro servizi di Torino. Ampio parcheggio. Adatto uffici, deposito, laboratorio. Area coperta di mq 528 lordi, con possibilità accesso automezzi due assi. VENDE L. 420.000.000 CON MUTUO E/O LEASING A SOGGETTI IVA

P2AJ - APPARTAMENTO LIBERO MONTAGNA
Pian del Frais. Costruzione '81. Soggiorno, camera, angolo cottura, servizi, 7 posti letto, box riscaldato, terrazzo. VENDE CON POSSIBILITA' MUTUO O DILAZIONI

P2WO - VILLE LIBERE
In località Sangano Villarbasse uni-bifamiliari con terreno e box auto. Costruzioni [illegible] signorili in posizione panoramica. VENDIAMO CON MUTUO FONDIARIO ED EVENTUALI DILAZIONI

P2S4 - AUTOTRASPORTI CISTERNATI
Per oli bianchi. Gestione pluriennale con giro annuo garantito di oltre 750 milioni con [illegible]. 11 autotreni con rimorchi recentemente immatricolati con meccanica perfetta. PER IMPOSSIBILITA' CONDUZIONE CEDE L. 870.000.000

P2XM - ELABORATORE I.B.M. 4331
In [illegible] in prestigioso centro [illegible] e di servizi. Già dotato di telefono, segreteria e 2 posti auto. Con contributo una tantum per spese impianto, compresa manutenzione. AFFITTA L. 5.000.000 MENSILI

P2SL - MOBILIFICIO PROVINCIA TORINO
Eccezionale posizione [illegible]. Superficie di vendita di oltre mq 1600 con ampio parcheggio. Interessante volume vendite [illegible] incrementabile con personale ridotto. CEDE CONVENIENTEMENTE

P1JD - INGROSSO ELETTRICITA' TELEFONIA
In Torino. Gestione decennale a conduzione [illegible]. Incasso annuo di oltre 130.000.000. Locali con buona superficie vendita e alloggio annesso. CEDE L. 62.000.000 + MAGAZZINO

A Sauze d'Oulx
Via Signal (tangenziale ovest)
residence **SALICE 2000**
in posizione comoda e panoramica con pregevoli ed accurate finiture
monolocali - bilocali - trilocali
Mutuo dilazioni permute
Personale sul posto sabato e domenica
maiora s.p.a. VIA DUCHESSA JOLANDA 17 10138 TORINO - TEL. 758625/752883

IMPRESA VENDE STABILE
composto di due scale indipendenti vendibili anche separatamente con IVA 2% - Comune cintura Torino - Semilibero - Solida costruzione 1972 - Ottimo stato - Ascensori - Riscaldamento centrale - Materiali pregiati - Finiture accurate - Possibilità mutuo elevato.
A) 10 appartamenti saloncino - 2 camere - cucinotta - servizio
B) 5 appartamenti saloncino - camera - cucina - servizio
5 appartamenti saloncino - camera - cucina grande - servizio
5 appartamenti saloncino - 2 camere - cucina grande - 2 servizi
Scrivere PUBLIKOMPASS 60 — 10100 TORINO

LIBERO
PINO TORINESE
vendesi
in palazzina con parco, alloggio 1° piano, 3 letto, tripli servizi, cucina, pranzo, soggiorno, terrazzo, mansarda, garage, cantina.
Telefonare 510.253.

PRIMARIA Azienda Commerciale
assume **in affitto** locali ad uso negozio con magazzino superficie totale almeno mq 600, anche se non centralissimi, purché in zona commerciale.
Tel. 011 991.331

IMPORTANTI UFFICI
In via Alfieri
vendesi liberi, escluso intermediari
tel. 506.433

FIDUCIARIA
ACQUISTA
INTERI STABILI IN TORINO E CINTURA
SI ASSICURANO RAPIDE TRATTATIVE, MASSIME VALUTAZIONI, PAGAMENTO CONTANTI, RISERVATEZZA ASSOLUTA
TORINO VIA PAPACINO 2 (ANGOLO CORSO MATTEOTTI)
556956 ric. aut.

IMPRESA VENDE
Tel. (011) 890.381 - 894.[illegible]
Fra ROSTA ed AVIGLIANA nel grande parco secolare LE FRONDE alloggi mutuati con salone, 3-4-5 camere, box auto, terrazzo e giardino
Fra OULX e SAUZE nella Borgata S. Marco, monocamere e duplex con box auto, mutuati.

BOX LIBERI ZONA S.RITA
GEDIM TORINO V. VIOTTI 4 TEL. 011 5175 66 74

UNA CASA SUL MARE ADRIATICO A PREZZI MAI VISTI! SOLO FINO AL 30/11/81

Lidi Ferraresi e Lidi Veneti
Piperno Case è un vero Supermercato della casa-vacanze perché vi offre il prodotto migliore e la più grande disponibilità di appartamenti ai prezzi più bassi e alle condizioni di pagamento più vantaggiose. Un esempio?
Appartamenti al mare per 4 posti letto con prezzi a partire da
£. 32.000.000
1.000.000 alla prenotazione - Mutuo 20nnale - Dilazioni 1/15 anni
Siamo aperti anche la Domenica!
Piperno
Torino Via Giolitti, 8 Tel. 011/543554/546039

I Vostri risparmi... o li salvate oggi... o li «salverete» quando sarà troppo tardi.
CORSO MONTECUCCO 20 angolo VIA S. ANTONINO 27-29
In una zona tranquilla e servitissima. Una costruzione recentissima e signorile dotata di tutte le moderne comodità quali: riscaldamento centralizzato, ascensori, portineria ecc.
Appartamenti spaziosi di pregevole fattura e finizioni.
Varie composizioni e metrature.
POSSIBILITA' ABBINAMENTI
4 camere tinello cucinino ingresso bagno
3 camere tinello cucinino ingresso bagno
2 camere tinello cucinino ingresso bagno
1 camera tinello cucinino ingresso bagno
BOXES AUTO
PREZZI INTERESSANTI E MUTUO FONDIARIO PER OTTIMO INVESTIMENTO

CENTRO CASA
centro casa s.r.l.
servizi immobiliari integrati
10121 torino - c.so vittorio emanuele II n. 94 tel. (011) 51.30.31 (5 linee)
20122 milano - c.so di porta vittoria 56 tel. (02) 546.00.48 - 546.30.43

Settore edilizia produttiva
Liberi, in vendita
Rivoli - Corso Susa
Recente complesso commerciale con arretramento di disimpegno, parcheggio.
– piano terreno mq 360 con 13 vetrine per grande esposizione, collegamento al 1° piano interrato (mq. 1900) e 2° piano interrato (mq 1700) con rampe di accesso carrabili e scale interne,
– primo piano a uffici (mq 500) con possibilità di abitazione
– ampia zona esterna circostante recintata per parcheggio e esposizione.
Il complesso è dotato di tutti i servizi essenziali.
La particolare struttura dell'immobile consente diverse possibilità di frazionamento in lotti indipendenti.
Torino - Via Bologna
Immobile ad uffici a 2 piani f.t.
Foresteria, archivio, ingresso carraio e cortile per parcheggio privato.
Locali a spazi aperti divisi da pareti mobili; completamente attrezzati di ogni impianto.
Totale mq 1800.
settore edilizia produttiva settore edilizia produttiva
EDILCASE Settore edilizia produttiva Corso Matteotti 47 Torino Tel. 548154

Il ministro delle Partecipazioni Statali parla del [illegible] programma

De Michelis: «Così salvo la chimica»

«Il mio piano è l'unica strada praticabile» - Il Cipi lo approverà la prossima settimana - Entro l'anno la ricapitalizzazione Montedison - L'Eni investirà [illegible] miliardi entro il 1986 - Gli [illegible] sull'occupazione - Cambierà il vertice Anic

ROMA — E' un ministro insaziabile: la pioggia di fischi che lo ha investito girando qua e là per spiegare agli operai il salvataggio della siderurgia non l'ha neppure scalfito. [illegible] Gianni De Michelis, responsabile delle Partecipazioni Statali, si appresta a voltare pagina e a spingere nella volata finale anche il salvataggio della chimica. E' una scommessa. Non mancano le critiche: un superministro [illegible] punta [illegible] anche un superamministratore delegato: l'operazione di privatizzazione Montedison [illegible] si sblocca; l'Enoxy presenta non pochi punti oscuri; l'Eni in gravi difficoltà: [illegible] via. In questa intervista De Michelis risponde che il documento sulla chimica è l'unica strada da seguire a meno che non si decida di cancellare posti di lavoro e impianti; che per quanto riguarda la Montedison il governo ha fatto la sua parte e che entro l'anno i privati faranno la loro; che la joint venture tra Eni ed Occidental [illegible] è perfetta ma senza alternative; che il rinnovo dei vertici dell'Anic [illegible] posto subito; che l'attuale [illegible] del vertice [illegible] va modificato in base [illegible] della commissione Amato anche se non [illegible] molto tempo, un anno, al massimo due, perché l'ente non venga risucchiato da una crisi quasi irreversibile.

Insomma, una difesa [illegible] la [illegible] delle scelte [illegible] qui elaborate. Ma che cosa è il piano chimico? C'è chi dice che lei è estremamente prodigo di documenti, ma che quanto a realizzarli è tutta un'altra cosa.

«Nell'aprile [illegible] — risponde De Michelis — ci trovammo [illegible] di fronte il disastro [illegible] chimica: Montedison, Sir, Liquichimica. [illegible] abbiamo un progetto che in [illegible] alla suddivisione in "polo" pubblico e "polo" privato tenta di superare questo disastro [illegible] una ristrutturazione degli assetti produttivi e occupazionali. In [illegible] si [illegible] senza genericità i punti per arrivare, nel giro di due o tre anni, al risanamento [illegible] conti economici. Oltre al riequilibrio della bilancia commerciale chimica, nell'80 [illegible] per [illegible] e quest'anno non è andata meglio».

Insomma la cornice c'è. Il resto non si vede.

«Non sono affatto d'accordo. Innanzitutto [illegible] i programmi [illegible] quanto quelli dell'Eni si integrano nel documento sul piano [illegible] e proprio il [illegible] di un [illegible] ndr) che il Cipi alla fine della settimana prossima licenzierà».

Senza ricapitalizzazione della Montedison, però, uno dei pilastri viene a mancare.

«Noi abbiamo lavorato per la nostra parte e abbiamo fatto le nostre scelte chiare: il [illegible] spetta ai padroni della Gemina, alla Mediobanca. Non secondario è l'andamento del mercato finanziario. Comunque tanto da Schimberni che da Cuccia mi sono arrivati segnali rassicuranti: entro l'anno l'operazione andrà in porto».

E il polo pubblico è definito?

«Quello che [illegible] affidato all'Eni [illegible] leggi o salvataggi viene riorganizzato in settori omogenei. Il comparto petrolchimico chiede lo sforzo maggiore e per questo abbiamo fatto l'accordo Enoxy che partirà il primo gennaio. Più [illegible] 35-40 per cento [illegible] perdite si [illegible] in questo settore e puntiamo al [illegible] già [illegible] primo [illegible]. [illegible] altri comparti (fibre, farmaceutica ecc.) faranno capo all'Anic».

Quanto costerà la mastodontica operazione?

«L'Eni prevede [illegible] capitalizzazione [illegible] anni sul fondo di dotazione [illegible] 900 miliardi e fino all'86 investimenti per [illegible]. Un'operazione costosa ma non [illegible]: l'alternativa sarebbe quella di continuare a perdere (1000 miliardi nell'80, [illegible] nell'81 e già di seguito) senza alcuna possibilità di risanamento. Senza l'Enoxy i costi sarebbero [illegible] maggiori. Comunque tanto la chimica pubblica che quella privata dovranno beneficiare delle provvidenze per la riduzione del costo del denaro, per la ricerca e l'innovazione tecnologica».

E quanti posti di lavoro salteranno?

«Ritengo [illegible] i costi [illegible] siano [illegible] anche se si farà largo ricorso alla mobilità. In totale [illegible] occupati Sir, Liquichimica [illegible] e Anic [illegible] 37.500 persone. [illegible] queste circa 4000 sono impiegate in società che [illegible] passano all'Eni [illegible] il grosso è già salvo con soluzioni che abbiamo definito. Alla fine dell'operazione si dovrà arrivare, tra eccedenze e programmi di sviluppo, a 31.000 persone. C'è un problema di esubero soprattutto in [illegible] e in [illegible]. Per quanti resteranno fuori dal programma chimico il governo si impegna a [illegible] posti di lavoro».

Molti giudicano l'accordo Eni-Occidental soltanto una [illegible]. Altri, a cominciare dai sindacati per finire al psi, sollevano non poche perplessità.

«Le perplessità hanno valore q[illegible] si pongono alternative, altrimenti sono solo strumentali».

[illegible] gli uomini attuali a gestire questa colossale operazione?

«Ci [illegible] un rivolgimento profondo [illegible] chimica pubblica a cominciare dall'Anic. [illegible] che l'Eni abbia interesse a muoversi al più presto per non trovarsi [illegible] di fronte alle prossime sfide internazionali».

Eugenio Palmieri

All'Enel di Carpi [illegible] nuova turbina della Fiat TTG

ROMA — Con l'entrata in funzione in [illegible] giorni della seconda turbina a gas Fiat TTG 50, la centrale Enel di Carpi, presso Modena, viene a disporre di una potenza complessiva di circa 200.000 kw.

Sono undici finora le unità con queste caratteristiche messe in servizio dalla Fiat TTG in Italia per l'Enel a partire dal 1977. Prossimamente un'altra unità sarà [illegible] nella centrale di Campomarino, nel [illegible].

Nei programmi del ministro incontri con il «Gotha» della finanza americana

Signorile cerca negli Stati Uniti [illegible] capitali per il Mezzogiorno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — E' negli [illegible] Uniti da lunedì alla ricerca di investimenti per il Mezzogiorno (e di contatti politici per il [illegible]) il ministro Claudio Signorile. Signorile, che ha trascorso i primi due giorni di questa settimana a New York, si trova attualmente a Los Angeles in California. Da domenica [illegible] a [illegible] a Washington. Sulla sua agenda figurano colloqui con il ministro del [illegible] Regan, il consigliere economico [illegible] Casa Bianca Weidenbaum, il governatore della Riserva federale Volcker, e il direttore del Fondo [illegible] Larosière.

Sono negli Stati Uniti anche i presidenti di numerose Casse di risparmio, tra [illegible] quello della Cassa di Risparmio di Torino, la signora Savio. Occasione della loro venuta è stata una grande mostra [illegible] Giorgio [illegible] alla celebre galleria Guggenheim, sponsorizzata congiuntamente. La visita ha consentito tuttavia contatti con le grandi banche americane, tra cui la City Bank, la seconda del Paese, e la Chase Manhattan, la terza, per un'espansione delle attività all'estero delle Casse di risparmio italiane. Le Casse di risparmio rappresentate sono quelle di Bologna, Firenze, Genova, Imperia, Verona, Vicenza e Belluno, oltre che Torino.

A New York, Signorile ha incontrato [illegible] gli altri il segretario generale [illegible] Confederazione sindacale Afl-Cio, che tiene il suo 14° congresso. Il segretario, Lane Kirkland, ha disc[illegible] il problema della disoccupazione in [illegible]lia e negli [illegible] Uniti. Signorile gli ha fatto presente che nel nostro Meridione mancano grosse strutture produttive, e [illegible] capitali. Il ministro del Mezzogiorno aveva concluso la settimana scorsa in Canada un accordo per una collaborazione preferenziale nei problemi dello sviluppo delle aree regionali. A New York, ha presentato alla firma di [illegible] società tessile mista, composta dalla «Pime Trading», un braccio della Cassa del Mezzogiorno, e dalla Bill Fink, per la costruzione di 3-4 nuovi stabilimenti nel Meridione.

Nel mercato americano, Signorile, che si avvale anche della collaborazione dell'ex ambasciatore [illegible] a Roma, Gardner, oltre che capitali [illegible] di trovare [illegible] sbocco per i prodotti italiani. Nei colloqui politici di Washington ha indicato che toccherà [illegible] che questioni economiche e politiche internazionali. Quelli del Fondo [illegible] verteranno principalmente sul Terzo Mondo, gli altri [illegible] rapporti bilaterali [illegible] Uniti-Europa, e Stati Uniti-Italia.

La presenza del ministro del Mezzogiorno negli Stati Uniti è una conferma della crescente attenzione [illegible] psi per il governo Reagan. Signorile è stato preceduto dall'amministratore del partito Ganga, dal ministro del Commercio Estero Capria e sarà seguito, prima della fine dell'anno, dal ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis. Tutto [illegible] che si prepara il terreno a [illegible] Craxi, dopo quelle di Pertini e Spadolini. Il leader del psi potrebbe incontrare il presidente [illegible].

Ennio Caretto

Il dollaro recupera (1198) Lira in rialzo nello Sme

ROMA — Il dollaro ha beneficiato sui mercati dei cambi della notizia della revisione al rialzo del prodotto nazionale Usa del terzo trimestre. In Italia la valuta statunitense è stata quotata 1198,25 lire contro le [illegible] di giovedì.

Queste le quotazioni in lire sul mercato italiano dei cambi (tra parentesi i valori di giovedì): marco 533,67 (534,91); franco francese 211,41 (211,00); sterlina 2283,40 (2286,15); franco svizzero 664,79 (665,85).

Se la settimana valutaria si è conclusa con un vantaggio di 15 lire per il dollaro, si registra invece una flessione di quasi 8 lire rispetto ad un mese fa, quando la valuta statunitense quotava 1201 lire. Scesa al di sotto delle 1200 lire il 30 ottobre, la moneta Usa non ha più superato tale soglia. Anche a Francoforte, intanto, il dollaro ha recuperato per collocarsi a quota 2,2430 marchi al fixing di Francoforte, contro 2,2233 di giovedì.

Se l'altalena del dollaro ha visto la lira chiudere la settimana in ribasso, la nostra moneta ha, invece, tenuto bene all'interno dello Sme ed è riuscita a consolidare parte del ricupero sul franco svizzero, che lunedì era giunto al valore record di 670,23 lire. Venerdì ha visto il franco a 664,79, poco più di una lira in meno del giorno prima.

La lira ha chiuso al rialzo sul marco, che ha quotato 533,675 contro 534,949 di giovedì e 534,533 di otto giorni fa. La lira ha recuperato anche sul fiorino e sul franco francese con variazioni marginali sulle altre valute dello Sme.

Producono trattori, autocarri, autobus

La Leyland [illegible] oltre 4000 dipendenti

LONDRA — La British Leyland ha annunciato ieri la riduzione di [illegible] posti di lavoro negli stabilimenti che producono trattori, autocarri e autobus: [illegible] nel Lancashire, 1365 in quelli scozzesi e 740 a Wolverhampton. Altri [illegible] posti lavoro saranno eliminati a Glasgow.

Un dirigente dell'azienda, controllata dallo stato, ha spiegato nel dare l'annuncio dei licenziamenti, che il settore veicoli industriali della Leyland sta attraversando «il momento più grave dei suoi 85 anni di storia». Ha precisato che la vendita di autocarri è scesa paurosamente dal 1979, quando sono state collocate sul mercato interno 80.000 unità. Nel 1981 la [illegible] è scesa a 60.000 e per quest'anno si prevede una [illegible] di [illegible] unità collocate. E' perciò necessaria una ristrutturazione dell'azienda perché diventi più competitiva.

Egli ha precisato che gli impianti di [illegible]gate, dove si producono trattori, saranno venduti ad una compagnia pri[illegible] la Marshall Sons Ltd.

La situazione del mercato, secondo la direzione dell'azienda, è nera anche per l'immediato futuro perché non vi sono segni di ripresa della domanda. Secondo la Leyland, la [illegible] della [illegible] tragica situazione è da attribuirsi all'inflazione, che fa aumentare i [illegible] di produzione, e al rafforzamento della sterlina.

L'azienda più importante è la Way-Assauto di Asti

Al Gruppo Iao (componentistica) 20 miliardi dalla Face-Standard

ASTI — La [illegible] Standard (Itt) di Milano, [illegible] un aumento del capitale, ricapitalizzerà il Gruppo Iao (sempre della Itt) di Torino al quale appartiene la Way Assauto di Asti. L'operazione, che verrà presentata alla prossima assemblea [illegible], è data per scontata tanto è vero che ieri mattina il direttore generale del personale del Gruppo Iao di Torino, dottor Panero, ne ha ufficialmente dato comunicazione al consiglio di fabbrica della Way Assauto, la più importante industria [illegible] gruppo che conta nove stabilimenti in Piemonte.

L'immissione di denaro (re[illegible] miliardi di lire) consentirà all'industria astigiana della componentistica (ha 1900 dipendenti) di migliorare attrezzature e impianti per essere più competitiva in questo momento difficile.

Il consiglio di fabbrica della Way Assauto al termine dell'incontro con il direttore generale del personale, ha diffuso [illegible] comunicato in cui, [illegible] l'altro, si informano i dipendenti che «la [illegible] Standard [illegible] opera nel settore delle telecomunicazioni e dell'elettronica» e che «non ci saranno cambiamenti in merito agli accordi sottoscritti nei mesi scorsi e i [illegible] lavoratori della Way Assauto in cassa integrazione speciale continueranno ad avere il posto di lavoro assicurato».

La cassa integrazione speciale a 0 ore terminerà il 31 dicembre prossimo. Secondo il consiglio di fabbrica, la direzione [illegible] intende ricer[illegible] i rappresentanti [illegible] lavoratori intese su tutti i problemi che insorgessero in futuro nello stabilimento.

E' [illegible] anche affrontato il problema dei dipendenti della Dpa (un'altra azienda [illegible] gruppo dislocata a Monale d'Asti) dopo l'annuncio del mese scorso che un centinaio di lavoratori avrebbero perso il posto. A questo riguardo il comunicato dell'esecutivo del consiglio di [illegible] afferma che «è stata ribadita la volontà di rispettare gli accordi che prevedono l'inserimento [illegible] lavoratori della Dpa nel ciclo produttivo Way Assauto».

[illegible] colloquio col direttore generale del personale l'esecutivo del consiglio di fabbrica dello stabilimento astigiano [illegible] un giudizio «non positivo in quanto l'incontro non ha fugato alcuni dubbi e perplessità inerenti alle con[illegible] negative possibili che l'operazione finanziaria potrà [illegible] sul futuro dell'azienda e del gruppo stesso».

V. [illegible]

Costo della vita +1,6% a novembre

MILANO — Il costo della vita a Milano in novembre è aumentato dell'1,6% contro un aumento dell'1,8% registrato a ottobre. Il dato è emerso dai calcoli provvisori dell'ufficio comunale di statistica del Comune di Milano.

A colloquio con il vicepresidente della Confindustria

Mandelli: «L'occupazione a Torino diminuirà ancora per alcuni anni»

«La crisi è strutturale, l'auto condiziona gli altri settori» - «Si è concentrato troppo in questa provincia» - «Non esistono scorciatoie per la ripresa: bisogna produrre ricchezza» - «Lavorare di meno, uno slogan pericoloso»

TORINO — [illegible] il presidente del Consiglio Spadolini è a Torino e riceve segnali, diagnosi, allarmi, proposte di soluzione, lamentele, previsioni. La crisi del «Piemonte che produce» è un sintomo, l'analizzarla e capirla a fondo è un po' come tastare il polso dell'intero Paese.

Da una parte ci sono i dati dell'indagine Flm (45 mila persone in cassa integrazione esclusi i 70 mila Fiat, più di 300 aziende in crisi), dall'altra ci sono gli industriali che correggono i dati ed evitano di parlare di catastrofismo pur non negando la gravità della [illegible], e soprattutto invitano tutti ad essere più pragmatici: [illegible] slogan, meno convegni, più incontri, più decisioni sulle cose da fare.

«Ciò che mi preoccupa — ha dichiarato Walter Mandelli, industriale torinese e vicepresidente della Confindustria — è la situazione della provincia di Torino, una situazione che giudico grave proprio per le sue caratteristiche [illegible] fondo: l'auto che incide moltissimo e condiziona gli altri [illegible]ri produttivi».

E' giusto parlare di crisi strutturale?

«Per la provincia di Torino sì. Strutturale significa che per parecchi anni saremo di fronte alla riduzione dell'occupazione nell'industria e [illegible] che al calo demografico. A [illegible]nco di questo quadro ci sono crisi che chiamerei, sia pure con prudenza, congiunturali, situazioni cioè che potrebbero essere alleviate dalla ripresa del commercio internazionale o da interventi di tipo finanziario».

C'è chi accenna alla possibilità o comunque alla ricerca di «soluzioni rapide» della crisi...

«La soluzione rapida è solo uno slogan. Non c'è nulla di rapido oggi. Il problema è che i posti di lavoro devono essere veri, in altre parole bisogna produrre ricchezza, cosa contro la quale i sindacati si sono battuti per anni. Se [illegible] problemi da sollevare, di natura sociale, erano quelli che riguardavano la distribuzione [illegible] la creazione. Eppure ha vinto l'ideologia secondo cui chi è ricco è un ladro. Nello stesso tempo, con il favorire gli aumenti salariali individuali, si è spinto ciò che la teoria si contestava: il consumismo. Lo slogan più pericoloso è stato "lavorare di meno", in que[illegible] si è inaridita la produzione, con il risultato che il "grasso", come diceva La Malfa, oggi non c'è più, solo una pelle macilenta».

Che errori hanno fatto gli [illegible]?

«A posteriori è facile individuarli. Si tenga conto che nella provincia di Torino, negli Anni Sessanta, c'è stata una accumulazione tumultuosa, violenta, tipica delle rivoluzioni industriali avvenute, prima, in altri Paesi; le aziende erano ben dimensionate, il rapporto tra capitale proprio e quello a prestito non denunciava disequilibri, c'era infine piena occupazione. Certo, errori ce ne sono stati, come quello di concentrare troppo in questa provincia. Si tenga però conto che la Fiat, per citare un [illegible], due milioni di auto l'anno e avrebbe potute fare e le avrebbe potute vendere, guadagnando mercati esteri preziosissimi. Non le [illegible] fatte per scelte non [illegible]. Oggi, con tutti gli errori ideologici compiuti, ci troviamo di fronte ad aziende che perdono soldi, in un Paese che ha 36 mila miliardi di debiti con l'estero».

Si dice che bisogna aumentare la produttività...

«Giusto, ma non si dimentichi la [illegible] internazionale che è critica. Quando si parla di crescita zero [illegible] si può ignorare il fatto che gli occupati caleranno pur [illegible]mentando i giri del motore produttivo. Questo è l'aspetto più triste della situ[illegible] attuale. C'è, è vero, la cassa integrazione, non siamo più negli Anni 30 quando si distribuiva la minestra fuori della caserma. Tuttavia ci vuole un maggiore controllo dei meccanismi attuali di protezione sociale. L'economia, prima o poi, si vendica».

Cosa fare per dare lavoro ai disoccupati?

«Nella provincia di Torino la cosa più seria è quella di pensare a [illegible] aumentare il numero dei senza-lavoro. In ogni caso con le scorciatoie o i miracoli si distrugge solo la [illegible]».

Cosa pensa del tentativo di alcuni industriali a consorziarsi per meglio superare la crisi?

«Lavorare assieme è [illegible]pre la strada maestra. Più in generale il darsi da fare significa tentare molte vie. Poi gli imprenditori sanno bene che è meglio aiutarsi da soli. Non si dimentichi però che l'industriale è soprattutto un individuo, gli è difficile muoversi in cordata».

Pier Mario Fasanotti

Walter Mandelli

Rinvio «tecnico» in tribunale

Maiocco si rivolge alla «legge Prodi»

TORINO — Udienza di comparizione delle parti davanti al presidente della sezione fallimentare Martinetto, ieri mattina per la Sicmu, una delle maggiori società italiane di commercializzazione di macchine utensili, che fa capo a Gianfranco Maiocco. All'istanza di fallimento della Sicmu, avanzata dalla Microtecnica Irpina, se ne sono aggiunte un'altra ventina, di altrettante ditte che vantano decine e centinaia di milioni di credito verso la Sicmu. Maiocco, tramite i suoi legali avvocati Bonsignore, Treves, Fanelli, ha chiesto al tribunale la dichiarazione di insolvenza per ottenere l'ammissione all'amministrazione straordinaria (legge Prodi).

Da parte dei legali [illegible]no gli interessi dei creditori si fa [illegible] che l'amministra[illegible]e straordinaria non si può applicare ad una società finanziaria. La cosa diventerebbe possibile se la Centrofin (la finanziaria a cui fa capo la Sicmu e le aziende ad essa collegate o da essa dipendenti) assumesse la figura dell'azionista unico.

Un'altra condizione indispensabile per ottenere l'amministrazione straordinaria, sostengono gli stessi legali, è che esista una «esposizione debitoria qualificata», come è definita tecnicamente, di 26 miliardi. Vale a dire che il gruppo Centrofin-Sicmu deve avere contratto debiti qualificati (con banche e enti contributivi) per quella cifra, ed inoltre avere contratto debiti per un miliardo di finanziamenti agevolati. Proprio per consentire a Maiocco di documentare questa situazione il tribunale fallimentare ha dato una settimana di tempo e rinviato la prossima udienza al 27 novembre prossimo. Con tutta probabilità a quella data ci sarà un provvedimento definitivo: amministrazione straordinaria o dichiarazione di fallimento. **c. cer.**

Nella crisi del gruppo coinvolte 50 aziende

TORINO — Fondato nel '57, il gruppo Maiocco è oggi un piccolo impero [illegible] e [illegible]le, [illegible]nificato in tre settori operativi, in cui [illegible] raggruppate 12 società, che fanno capo alla Sicmu (una delle maggiori società italiane di commercializzazione di macchine utensili) e alla fi[illegible] Centrofin, controllate entrambe da Gianfranco Maiocco. Nelle aziende del gruppo (130 miliardi fatturato nell'80) lavorano 1500 persone, che salgono a 6000 se si aggiungono le 40 aziende che fanno parte del cosiddetto «indotto Maiocco».

Leader in molti settori (la sola Gianetti, 35 miliardi di fatturato l'anno, non ha rivali nel settore delle ruote per camion e trattori; la Sicmu è uno dei maggiori «enti di compensazione» per le esportazioni italiane in Romania, attraverso cui è passata la fornitura del governo di Bucarest della prima centrale nucleare italiana, costruita dall'Ansaldo), la «vicenda Maiocco» è precipitata per due motivi: da una parte una forte crisi di liquidità, comune a molte imprese, che ha fatto salire notevolmente l'indebitamento verso le banche e i creditori (40 miliardi per la sola Centrofin; trenta miliardi per la Sicmu); dall'altra, [illegible] hanno influito negativamente i difficili rapporti con la filiale milanese della Barclays inglese, che con Maiocco, nell'estate dello scorso anno, ha dato vita alla Bimulex, una società specializzata in leasing, che nel solo '80 ha effettuato contratti per sette miliardi.

La situazione, comunque, s'è aggravata all'inizio di quest'anno, quando la Sicmu e la Centrofin, per un «buco» nei pagamenti da parte di creditori, cominciarono a far fronte con difficoltà alle scadenze. E quando poi le banche maggiormente coinvolte nella [illegible] hanno chiuso i rubinetti del credito la crisi è precipitata.

Per salvare il gruppo, in autunno, [illegible] stati fatti molti tentativi: vertici con le banche, ricerca di nuove fonti di finanziamento offrendo come garanzia [illegible] ordini, piuttosto [illegible] solo l'Italcoro, che produce containers, ha commesse per due anni; la Sicmu ha ordini solo dall'estero per 20 miliardi). Ma tutti tentativi sono naufragati. Così al vertice del gruppo, di fronte anche a una richiesta di fallimento presentata dalla Microtecnica Irpina, non è rimasta altra strada che appellarsi alla «legge Prodi», cioè al commissario. L'unica via che può impedire la chiusura di 12 aziende e trascinare nel vortice le altre 40 che fanno parte dell'indotto.

Chi [illegible] lo [illegible] Maiocco afferma che i requisiti ci sono tutti: il gruppo è fortemente integrato, sia sul piano finanziario sia su quello operativo; nei debiti figurano anche [illegible] miliardi di crediti agevolati, che sono uno dei presupposti tecnici per ricorrere al «commissario». **c. roc.**

ROMA — Vivaci contestazioni sono state espresse in un comunicato dalla Flm nazionale per i licenziamenti effettuati dalla Autovox. L'azienda avrebbe infatti proceduto al licenziamento di 94 lavoratori che si erano posti in volontario prepensionamento.

Allarmata relazione dei cinque saggi: un milione e [illegible] lavoro

Bonn, disoccupati a livello di guardia

Per l'82 si prevedono punte di 2 milioni di persone a spasso - «E' la più lunga e ostinata fase di ristagno della nostra storia» - Si pensa a un piano per creare un milione di posti

BONN — Un milione e mezzo di disoccupati (la più alta cifra da oltre trent'anni, pari al 6,5% del totale) sono stati registrati in questi giorni in Germania; per il 1982 vengono pronosticate punte massime [illegible] 2 milioni e una media annuale di un milione e 650 mila persone senza lavoro. La previsione è dei «cinque saggi» (ridotti a quattro, perché uno [illegible], sindacalista, si è dimesso, in pieno disaccordo con i colleghi) i quali hanno presentato ieri a Bonn la loro relazione annuale che — per legge — deve servire da orientamento al governo.

Stranamente, ma evidentemente sotto l'influenza di queste cifre preoccupanti, i «saggi» hanno abbandonato la consueta tesi liberistica secondo cui a decidere deve essere il mercato, per abbracciare quella di un programma di rilancio congiunturale concordato [illegible], imprenditori e sindacati (la tesi sostenuta proprio dal collega dimissionario). Secondo i professori, l'economia tedesca «si trova nella più lunga e ostinata [illegible] fase di ristagno della [illegible] storia».

Il compito più urgente è il [illegible] di un [illegible] «concertato» per la creazione di un milione di nuovi posti di lavoro. Per varare un programma è necessario (e la cosa non è nuova) che nei prossimi anni i tedeschi facciano sacrifici e che dimostrino disciplina nella fase dei rinnovi dei [illegible] di lavoro. Se imprenditori pubblici e privati si accorderanno con i sindacati per aumenti salariali intorno al 3-3,5% (inferiori al tasso d'inflazione, che è del 6,5%) sarà possibile ridurre l'inflazione, il passivo della bilancia dei pagamenti e contenere la disoccupazione. Completamente nuova è invece la proposta di finanziare gli investimenti pubblici e privati con 7 miliardi di marchi (quasi 4 mila miliardi di lire) che dovrebbero venire [illegible] per [illegible] rinuncia a misure di risparmio [illegible] decise e per l'altra [illegible] crediti.

La relazione dei «saggi», che arriva appena due giorni dopo l'incontro del governo di Bonn [illegible] i sindacati (i quali chiedevano con insistenza un programma di investimenti e di riassorbimento della manodopera disoccupata), è stata [illegible] come un «felice compromesso» negli ambienti governativi, bancari e imprenditoriali, mentre i sindacati [illegible] accolta piuttosto tiepidamente perché ancora una volta si chiedono sacrifici ai lavoratori anziché ai datori di lavoro. I sindacalisti si compiacciono tuttavia che il problema della disoccupazione sia stata data la precedenza assoluta.

Le maggiori riserve vengono dagli esperti di finanza, i quali fanno osservare che un [illegible] indebitamento pubblico, congiunto a un ulteriore passivo dell'Ufficio centrale del lavoro [illegible] il finanziamento dei disoccupati in [illegible]mento), aprirà nei prossimi mesi e forse per più di un anno una nuova falla nelle casse dello Stato, per turare la quale saranno necessari nuovi indebitamenti pubblici che renderanno impossibile una politica del denaro meno caro.

Tito Sansa

Assicurazioni a costo agevolato per il settore degli artigiani

La convenzione fra Confartigianato e Ina-Assitalia relativa al «fondo di accantonamento indennità dei dipendenti» e ad altre forme previdenziali a tasso agevolato, è diventata operante in questi giorni anche in Piemonte. L'iniziativa, che interessa circa 130 mila artigiani, converge in una serie di prestazioni assicurative interessanti: «Fondo indennità» del personale, forme assicurative pensionistiche ad integrazione a quella obbligatoria (la polizza chiamata «moneta forte»), coperture assicurative per tutti i rischi connessi con la tutela delle proprietà, della persona e dell'azienda. Inoltre vi è la possibilità di ottenere un mutuo edilizio per costruzioni di civile abitazione a tasso contenuto, per gli artigiani costituiti in cooperative.

Facciamo un esempio per quanto [illegible] l'accantonamento dell'indennità di anzianità. Per un dipendente di un'impresa artigiana che abbia maturato ad oggi 4 milioni e mezzo di lire di liquidazione e che maturi per ogni ulteriore anno di dipendenza in servizio 300 mila lire, la compagnia, [illegible] anni dalla costituzione del «fondo», metterà a disposizione dell'imprenditore (sempre in caso di interruzione del rapporto di lavoro sia per morte che per dimissioni, ecc.) la somma di lire 5.100.000 pari alla liquidazione spettante al dipendente. Ciò comporta per il datore di lavoro una spesa di 1.946.000 lire. Naturalmente il cliente dovrà continuare a corrispondere le rate di ammortamento non ancora scadute. In sostanza il datore di lavoro ha rate[illegible] il suo debito [illegible] di L. 4.500.000 in quote annuali ad un [illegible] 6 per cento. Questo, grazie all'istituzione di uno speciale «fondo di solidarietà» gestito comunemente tra Confartigianato e Ina.

Per quanto riguarda la possibilità di ottenere mutui ipotecari per la costruzione di abitazioni civili, è necessario che gli aderenti siano almeno 9 associati in forma cooperativa e che abbiano stipulato un piano previdenziale individuale o un fondo di accantonamento in vigore da almeno 2 anni. In questo caso l'importo del mutuo giunge a coprire il 50 per cento del costo del fabbricato. Anche qui gli interessi previsti sono agganciati a quelli praticati per Regioni e enti locali in genere: ma con un punto in meno. Se per la Regione il tasso ammonta al 18 per cento, per l'artigiano ammonterà al 17.

g. al.

Accordo «Multifibre», ultima spiaggia per l'industria [illegible] Cee in piena crisi

GINEVRA — La posizione dei Paesi della Comunità economica europea nel negoziato per il rinnovo dell'accordo Multifibre è stata illustrata ieri a Ginevra dal rappresentante speciale della commissione Cee, Horst-Guenter Krenzler.

Parlando ai rappresentanti della cinquantina di Paesi del comitato tessili, che nell'ambito del Gatt (accordo generale sulle tariffe doganali e il commercio) sono da tre giorni impegnati nelle trattative per il rinnovo dell'accordo sul commercio mondiale dei tessili (in scadenza alla fine del 1981) Krenzler ha in particolare sottolineato le gravi difficoltà che [illegible] meno flessibile l'atteggiamento dei «Dieci».

Il mandato conferito dal consiglio ministeriale Cee dell'inizio di questa settimana — ha sottolineato — è stato deciso dopo dibattiti «estremamente difficili». L'industria tessile comunitaria attraversa «una crisi senza precedenti»: dal 1973, anno del primo rinnovo del Multifibre, la Cee ha registrato una perdita annua di 100 mila posti di lavoro nel settore che, con 2,4 milioni di lavoratori, occupa il 9 per cento circa della popolazione attiva nell'industria.

E' anche da tenere in considerazione — ha precisato Krenzler — che la Cee è di gran lunga il maggior importatore di prodotti tessili e dell'abbigliamento dai Paesi in via di sviluppo con una cifra pari a circa 40 dollari per abitante (contro i 21 degli Stati Uniti e i 36 del Giappone).

Il rappresentante della commissione esecutiva Cee ha anche messo in rilievo che le importazioni comunitarie rappresentano una cifra di 11,5 miliardi di dollari, contro i 5,5 miliardi degli Stati Uniti ed i due miliardi del Giappone.

Sono aumentati i prezzi delle Opel

ROMA — Aumentano i prezzi delle Opel. I nuovi prezzi sono superiori del quattro per cento a quelli attuali per i modelli Ascona, Manta, Rekord, Monza e Senator mentre, per le Kadett, l'aumento varia dal 2 al 5,5 per cento a seconda delle versioni.

Il nuovo prezzo di listino (Iva inclusa) di una Kadett base 1,0 due porte, ad esempio, sale così a sei milioni 182 mila lire.

A Torino, oggi e domani, il presidente del Consiglio

La visita di Spadolini alla città della crisi

E' arrivato ieri [illegible] a Caselle in forma privata - Senza un attimo di [illegible] il programma degli incontri e delle cerimonie

[illegible] forse [illegible] una città e una regione [illegible] attesa con trepidazione [illegible] Presidente del Consiglio. Decine di interrogativi attendono infatti [illegible] voce di Spadolini una risposta, una conferma, una speranza. Crisi economica e problemi sociali assillano tutti. I dati sono noti: 300 aziende in bilico tra [illegible] controllata e fallimento; 200 mila [illegible] di [illegible] in pericolo; 45 mila persone [illegible] integrazione [illegible] mesi; 135 mila iscritti alle liste di collocamento; mancanza di case; costo della vita che pesa sempre di più su famiglie duramente toccate [illegible].

Più che breve weekend torinese, la visita di Spadolini assume quindi il significato di un importante momento di verifica e di nuovi impegni. Cosa dirà, quali progetti sono allo studio del Governo? Politici, amministratori pubblici, industriali, gli stessi cittadini cercheranno di capire e interpretare dalle parole dette o dalle cose sottintese che tipo di futuro si prospetterà per tutti.

Questo è il vero contenuto della visita, la prima di Spadolini come presidente del Consiglio. Poi, inevitabilmente, c'è la coreografia del soggiorno con il rigore del cerimoniale, gli incontri, le inaugurazioni, la parte ufficiale e quella, non meno importante, definita «privata».

Ma vediamo cosa riserva il calendario. Arrivato alle 21 di ieri sera all'aeroporto di Caselle con un DC9 militare, Spadolini si è intrattenuto brevemente con il Prefetto, e [illegible] altre autorità che erano andate ad attenderlo sulla pista. Quindi in auto ha raggiunto la Prefettura dove ha dormito.

Oggi il programma è intenso. Dopo alcuni appuntamenti privati che, per rispetto al Presidente, non [illegible] stati precedentemente comunicati, alle 10,15 visiterà presso la [illegible] Antonelliana la mostra fotografica e di stampe americane «Mirrors [illegible] windows» e incontrerà forse il dott. [illegible] Agnelli.

Alle [illegible] invece è previsto il primo [illegible] ufficiale [illegible] Comune con gli [illegible] della [illegible]: il sindaco Novelli, gli assessori, i consiglieri e i presidenti dei 23 quartieri. Ore 11,30: Spadolini presiederà al secondo piano del palazzo della segreteria in Palazzo Castello un Consiglio provinciale straordinario. E si intratterrà [illegible] il presidente Eugenio Maccari, [illegible] e consiglieri. 12,45: nel quartiere Vanchiglia inaugurerà il parco pubblico intitolato a Roberto Crescenzio, vittima del terrorismo.

[illegible] pomeriggio si torna agli incontri «politici». Alle 16,30, in Regione, Spadolini incontrerà gli amministratori del Piemonte (Giunta e consiglio regionale). Alle 18 invece è prevista l'inaugurazione a Palazzo Madama [illegible] mostra sui «*Rami incisi dell'archivio di corte, sovrani, battaglie, architetture, tipografia*».

La [illegible], patrocinata dal ministero dei Beni Culturali, dall'Archivio di Stato, dall'Istituto nazionale di grafica, [illegible] Regione e dal Comune di Torino consiste in 266 matrici in rame inciso (secoli XVI-XIX). La giornata finirà, nella parte «ufficiale», alle 19, [illegible] Commer-[illegible], dove incontrerà gli esponenti delle varie categorie, imprenditori di piccole e grandi aziende, artigiani, professionisti.

In occasione della visita, l'Associazione Stampa [illegible], con [illegible] presidente Carca[illegible] e il segretario Berardi, ha rinnovato al [illegible] Spadolini la richiesta di un intervento del governo per la [illegible] del *Popolo*. Contemporaneamente è [illegible] chiesto un potenziamento [illegible] pubblico radio-televisivo [illegible] sede [illegible] «*sia per favorire il decentramento produttivo, sia per contribuire al superamento della disoccupazione intellettuale, che [illegible] è in Piemonte [illegible] dimensioni preoccupanti*».

L'arrivo a Caselle

Alle 20,52 il Dc 9 dell'aeronautica militare è atterrato a Caselle. Pochi minuti dopo Spadolini veniva accolto dal prefetto, dott. Spasiano e dalle altre autorità civili e militari sulla pista

Autoporto pareri divisi

A Susa, nell'ultima seduta consiliare, l'opposizione (pli, pri e psdi) ha abbandonato l'aula per protestare contro il mancato inserimento all'ordine del giorno dell'«*elezione del presidente della Consusa*».

«*Abbiamo dichiarato che saremmo giunti anche all'ostruzionismo — afferma il consigliere liberale [illegible] Marchini — perché il sindaco ha rifiutato di mettere all'ordine del giorno la nomina del presidente della Consusa e il parere dei gruppi politici sulla progettazione e realizzazione dell'area servizio di tipo turistico-commerciale sull'autostrada*».

Il Consiglio [illegible] già approvato la convenzione programmatica tra il [illegible] (Consorzio spedizionieri del Fréjus) e la Consusa (Consorzio [illegible] trattamento delle merci in Valle di Susa). Al riguardo, liberali e comunisti sostengono che il Comune doveva subito eleggere il presidente scelto, come prescrive lo statuto, [illegible] i quattro consiglieri comunali presenti nella Consusa, «*per non perdere il controllo pubblico della società*».

Questa [illegible] posizione [illegible]ca una spaccatura nella maggioranza dc-psdi-psi? «*Non [illegible] un consiglio di amministrazione come il Consusa senza il presidente* — precisa Evaristo Giovannetto, assessore al [illegible] e consigliere Consusa — *è necessario che il Comune intervenga in prima persona [illegible] una presenza attiva e da protagonista nella realizzazione di questa infrastruttura*».

Oltre a Giovannetto [illegible] candidati all'elezione a presidente il sindaco, [illegible] Meliano (dc), il consigliere [illegible] (pli) e l'on. Benedetti (pci). I lavori dell'autoporto di Susa sono decollati alcune settimane fa.

Si è concluso in assise alle Vallette il processo per l'uccisione della guardia Cotugno

Ergastolo a Piancone, primo terrorista condannato per un omicidio firmato Br

Il dibattito è durato quattro giorni, la sentenza pronunciata dopo due [illegible] di [illegible] di consiglio - L'imputato assente dall'aula - Era nel commando che uccise l'agente l'11 aprile '78

Cristoforo Piancone si sbraccia nella gabbia e grida ai giudici d'assise: «Siete tutti fascisti»

Carcere a vita per Cristoforo Piancone, [illegible] anni, brigatista, responsabile per i giudici [illegible] guardia carceraria Lorenzo Cotugno e [illegible] ferimento del dirigente Fiat Franco Visca. La sentenza è stata emessa ieri, poco [illegible] le 13, dalla [illegible] d'assise, alle Vallette.

Piancone è il primo [illegible] a rispondere di un [illegible] premeditato (Cotugno). Finora [illegible] l'accusa [illegible] («processoni» a [illegible] e Pl [illegible] scorso) o rapine e sequestri di [illegible] protagonisti i [illegible] «capi storici» delle Br nel '78.

Il presidente [illegible] ha letto la sentenza (condanna all'ergastolo) in un'aula fredda e deserta: [illegible] Piancone che [illegible] rinunciato a comparire, vuoto il [illegible] del pubblico. Per la corte il brigatista è colpevole di omicidio pluriaggravato continuato, è stato un organizzatore [illegible] banda [illegible]. Gli sono inflitti un [illegible] di isolamento diurno, l'interdizione perpetua, [illegible] provvisionale di [illegible] milioni a favore del ministero dell'Interno, costituitosi parte civile. E' stato [illegible] per insufficienza di prove dall'accusa di lesioni al dirigente [illegible] Rinaldo Camaioni.

E' stato questo l'unico punto di contrasto tra la corte e il pm Miletto per il quale Piancone era responsabile anche del ferimento di Camaioni.

La requisitoria [illegible] pubblico ministero, [illegible] apertura d'udienza, è durata poco più di [illegible]: un intervento lucido e duro. Miletto è partito dall'agguato [illegible] Cotugno («*una barbara esecuzione di stampo nazista*»). Ha ricostruito nei particolari quel mattino dell'11 aprile [illegible] in Lungo Dora Napoli 60, [illegible] l'abitazione della guardia. L'agguato di [illegible] e Nadia Ponti, appoggiati all'esterno [illegible] Acella. [illegible] pallottole alle gambe dell'agente, la sua disperata difesa, il colpo di grazia alla testa sparato da Acella.

Superfluo parlare delle prove contro l'imputato che [illegible] scaricato ferito dopo l'attentato davanti all'Autarteria Martini. Un foro [illegible] del suo «loden» [illegible] che ha sparato [illegible] estrarre la pistola. E' [illegible] soprabito gli inquirenti troveranno le chiavi che porteranno alla scoperta del covo di corso Telesio 7. E in corso Telesio gli agenti troveranno un notes con appunti precisi sul ferimento di Visca [illegible] giugno '77), indicazioni sulle abitudini del dirigente.

«*Appunti* — spiega l'accusa — *annotati da qualcuno [illegible] conosceva bene l'ambiente Fiat e Piancone dirigeva la brigata di fabbrica, [illegible] ha spiegato Peci*». E l'arma [illegible] contro Visca, la famigerata [illegible] 7.62, [illegible] nell'agguato a [illegible] (1[illegible] ottobre '77).

[illegible] precisi sulla partecipazione di Piancone [illegible] attentati vengono da Peci. Il «br pentito» è un po' incerto soltanto sull'«azione Camaioni».

«*L'imputato* — ha detto ancora Miletto — *era un personaggio di spicco nell'ambito dell'organizzazione [illegible] a Torino, [illegible] un organizzatore. E' ancora latitante, ma contro di lui sono stati emessi una ventina di mandati di cattura (omicidio Berardi, rapimento Costa a Genova, ferimento Casella): merita l'ergastolo*».

Brevissimo l'intervento dell'avv. Siracusa, «garante processuale». [illegible] Piancone [illegible] nei giorni scorsi [illegible] revocato il difensore di fiducia avv. Perta: «*Non ci sono prove per gli attentati a Visca ed a Camaioni*».

La [illegible] è giunta dopo due ore di camera di consiglio. La più dura [illegible] a Torino [illegible] un terrorista. [illegible] Piancone, definito «il brigatista venuto dal nulla», aveva [illegible] un primato: l'11 aprile '78, dopo l'agguato a Cotugno, fu il primo terrorista a finire [illegible] mani [illegible] polizia in «quasi flagranza», subito dopo un attentato.

Nino Pietropinto

Per i capi storici Br sentenza definitiva della Cassazione

E' diventata definitiva, in seguito alla decisione presa oggi dai giudici della prima sezione penale della corte di Cassazione, la [illegible] pronunciata il 12 dicembre del [illegible] dai giudici [illegible] corte di assise di appello chiamata a giudicare un gruppo di cosiddetti «capi storici» delle Brigate rosse. La suprema corte ha dichiarato inammissibili i ricorsi presentati dai maggiori imputati, annullando senza rinvio o per intervenuta prescrizione o per l'applicazione dell'amnistia la condanna inflitta ad alcuni imputati minori.

Sgomberato il campo dalle eccezioni, il processo «Isomar 2» è decollato

Galassi: «Non so come i due Chiabotti vendessero petrolio a mercato nero»

L'ex ufficiale della Guardia di Finanza ha ammesso il contrabbando, ma ha scagionato i suoi dipendenti - Stralciata la posizione di tre imputati: Formato, Vaccaro e Mario Milani

Nella piccola aula del Tribunale gli imputati a piede libero hanno trovato posto solo tra i difensori e lo spazio riservato al pubblico

Con un'ordinanza di [illegible] pagine i giudici della seconda sezione del tribunale (pres. Passone) [illegible] l'aggrovigliata [illegible] di eccezioni, [illegible] e conflitti di competenza sollevati dai legali [illegible] 41 imputati al processo «Isomar 2», sul contrabbando di petroli tra il '73 e il '76, protagoniste «Isomar» di Cesare e Pietro Chiabotti, padre e figlio, latitanti, la «Sipiar» di Airuno degli [illegible] colonnelli della Finanza, [illegible] e Galassi, detenuti, la «Tien» di Bergamo, dei petrolieri Gambarini e Tescione.

Gissi (come pure altri imputati) sostiene di essere processato da tribunali diversi per gli stessi reati. Il tribunale gli risponde: «*Le associazioni criminose sono molteplici. Una faceva capo a Gissi e Galassi con i loro soci e complici, Gambarini e Tescione; un'altra faceva capo ai Chiabotti, con la complicità dei funzionari dell'Utif di Torino e gli stessi Gissi e Galassi, Gambarini e Tescione*».

Il rischio di una limitazione dei diritti soggettivi [illegible] imputati, il tribunale ha opposto l'esistenza di una tutela [illegible] collettività, [illegible] più [illegible] in una [illegible] come lo sca[illegible] dei petroli. Si osserva nel provvedimento: «*L'inchiesta sul contrabbando dei petroli è così articolata e complessa, vi sono tali e tanti episodi criminosi a monte e a valle di questo procedimento, che è fin troppo facile trovare ostacoli procedurali*».

I giudici della seconda sezione hanno invece accolto il conflitto di competenza per gli episodi di contrabbando a carico di Gissi, Galassi, Gambarini, Tescione e Benelli, che in questo processo [illegible]nno giudicati per associazione per delinquere e falso.

Tre imputati escono dal processo di Torino: Giulio Formato (difeso dagli avv. Minni e Migliucci), Angelo Vaccaro (difeso dagli avv. Chiusano e Dall'Ora), Mario Milani (difeso dall'avv. Al[illegible]).

Vaccaro e Formato sono accusati di favoreggiamento nei confronti di Gissi e Galassi e di associazione per delinquere con [illegible] stessi ex-colonnelli della Finanza. I due procedimenti devono [illegible] riuniti. Milani è [illegible] e attualmente [illegible] all'ospedale di Bergamo, come ha accertato la visita medico-fiscale disposta dal tribunale.

Superate le eccezioni preliminari è cominciato l'interrogatorio degli imputati, primo fra tutti l'ex-colonnello [illegible]. «*Confesso di aver fatto contrabbando di petrolio con i Chiabotti* — ha detto Galassi — [illegible] *sapevo come i titolari della Isomar trasformavano il «Dpl» (distillato petrolifero leggero) in carburante rendendolo poi al mercato nero*». [illegible] ha scagionato i propri dipendenti: «*Hanno sempre agito dietro mio ordine*».

Il processo è [illegible] rinviato a martedì.

«Falsificazione di patenti e [illegible] di revisione dei veicoli: al processo che si sta celebrando da quasi un [illegible] alle Vallette è giunto il momento della requisitoria. Per i 125 imputati, tutti a piede libero, il pubblico ministero Sciaraffa ha chiesto condanne per un totale di 300 anni di reclusione.

Le [illegible] più severe sono state invocate per Domenico Baldassar-Vignasse (5 [illegible]), Oreste Rossetto, Gelindo Vedovato e Nico Sebastiano (4 anni ciascuno). «*Questi imputati* — ha detto Sciaraffa — *erano i cervelli dell'organizzazione che ha falsificato 20 patenti e 353 attestati di revisione di camion*». La prossima settimana cominceranno le arringhe degli oltre cinquanta difensori.

La vita alle Nuove raccontata da chi l'ha vissuta per mesi o anni

In cella, tra violenza, gioco, noia storditi dalla tv giorno e notte

L'inferno dal vero: ecco la vita alle Nuove raccontata da chi l'ha vissuta per mesi o anni. Tutti racconti fatti da detenuti usciti da poco.

Dice [illegible] (3 anni di soggiorno nel vecchio carcere di corso Vittorio): «Le cose peggiori sono il sovraffollamento e l'ozio forzato. Cinque persone in celle che potrebbero al massimo ospitarne tre. Vai all'aria due [illegible] al mattino e [illegible] al pomeriggio: in cinquanta si [illegible] su e giù per un cortile lungo [illegible] ventina di metri, largo altrettanto. Poi, resti sempre chiuso in cella: il [illegible] spazio è [illegible] preso dalle brande, bisogna muoversi a turno.

«Per fortuna che c'è la televisione: resta accesa sempre, giorno e notte. Un'indigestione di film, un continuo saltare da un canale all'altro. Per captare il maggior numero possibile di tv private, in ogni cella ci si arrangia dotando l'apparecchio di qualsiasi sorta di antenne costruite dai prigionieri. Col risultato di avere fili e [illegible] che [illegible] dappertutto. E' un miracolo che [illegible] sia rimasto ancora fulminato».

E se un compagno è stanco di vedere la tv?

«Si adatta. Senza tv si sarebbe da impazzire. Il tempo là dentro è immobile. Il direttore lo sa bene, lascia che la si tenga accesa 24 ore su 24, almeno così la gente se ne sta buona. Guai se tornasse l'obbligo di spegnerla a una certa ora».

E quando si dorme?

«Alle Nuove non si dorme, si [illegible] quando capita, a spizzichi. Tanto, non c'è mai [illegible] da fare».

[illegible] un altro (16 mesi di permanenza in carcere): «L'alternativa alla tv è il gioco o il bere. Falso che si giochi a soldi: sarebbe [illegible] assurdo prendersi le [illegible] tra di noi. Il denaro serve a scopi più furbi: una bottiglia di whisky [illegible] sulle 20 mila, [illegible] champagne anche il doppio».

[illegible] non sono vietati gli alcolici?

«Tutto è vietato alle Nuove, però è anche tutto possibile. Dipende dalla confidenza che si ha con determinati agenti di custodia. Non c'è da scandalizzarsi. Una volta i coltelli ce li fabbricavamo da noi, limando pezzi di ferro. Oggi si acquistano: la maggior parte dei detenuti gira armata. Nei bracci ci sono coltelli a scatto, rasoi di ogni dimensione, tanto è vero che vengono chiamati con una cifra. Ad esempio, adesso va molto il 33, oppure il [illegible] O il 44, anche se è più ingombrante».

Che significano i numeri?

«Sono la lunghezza [illegible] pugnali. [illegible] in [illegible] è comunque [illegible] Servono, [illegible] così, a [illegible] cautelativo. Li portano [illegible] quei [illegible] che fuori avevano [illegible] che in galera [illegible] le antiche rivalità. Gli altri, se si fanno i fatti propri, non hanno niente da [illegible]. Logico comunque che con la tensione che cova sempre in un ambiente [illegible] sovraffollato le liti e le [illegible] rettezze siano ordinaria amministrazione. In genere gli agenti non si immischiano, intervengono quando [illegible] è finito».

Ancora un altro (10 anni trascorsi un po' in tutte le prigioni d'Italia, gli ultimi quattro a Torino): «Solo i detenuti per [illegible] sessuali devono fare attenzione. Chi ha toccato i [illegible] viene pestato a [illegible]. Botte o peggio per chi fa la spia alle guardie. La regola è una: qualsiasi cosa alla quale hai avuto la sventura o la ventura di assistere è [illegible] l'avessi [illegible] vista: lasciati condannare per favoreggiamento e reticenza piuttosto, ma taci. Se, per una storia qualunque, [illegible] picchiato o accoltellato, di[illegible]: "Sono caduto per le scale".

«Pensa [illegible] ai fatti tuoi e continua a guardare la tv se due compagni fanno l'amore (l'omosessualità non è mai imposta), se il tuo vicino di branda ingoia un pezzo di cucchiaio o una lametta da [illegible]. Di suicidi dimostrativi [illegible] (per lo più attuati per paura di [illegible] rimento) [illegible] ho visti tanti; il tutto si adatta, il pezzo di cucchiaio limato a dovere va giù [illegible] bevendoci sopra molta [illegible] quanto alla lametta, o si [illegible], per evitare lesioni gravi, è meglio sempre avvolgerli nel pane; oltretutto li si ingoia più facilmente».

Claudio Giacchino

La droga scorre a fiumi

Un'altra testimonianza (tre anni alle Nuove): «La droga non è certo difficile da trovare, ne circola un sacco. E' solo questione di prezzo, col denaro puoi avere tutto, tranne le donne. I tossicomani non sono isolati, solo i travestiti e i politici lo sono. In cella avevo uno che è andato in rota, cioè in crisi di astinenza, perché non aveva più lire. Urlava come un ossesso, le grida superavano il frastuono di decine di tv accese a pieno volume (capita sempre durante le partite di calcio, dalle celle echeggia un tifo che sembra quasi di essere appena fuori dallo stadio)».

Come finì col drogato in crisi?

«Dopo quasi mezz'ora sono arrivate le guardie. Puoi sbraitare "Superiore, qui [illegible] sto male" quanto vuoi, per i soccorsi devi sempre attendere parecchio».

Che tipo di rapporti ci sono con gli agenti?

«Dipende dall'agente: c'è il gentile, il duro, l'indifferente. In genere il [illegible] vale il secondino e il secondino il recluso. Paura e noia sono le costanti della vita alle Nuove. Riesci a scordartele solo rincretinendoti dinanzi alla tv o anche, se hai denaro, ubriacandoti o [illegible]».

Roberto, 18 anni: nuovo padre Pio?

Figlio di un operaio Fiat, pare che il ragazzo possieda doti straordinarie - Ha le stimmate; uno studioso ha visto, in sua presenza, piangere la statua di una Madonna - Riserbo della Curia

Qualcuno, [illegible] un po' frettolosamente, parla di un [illegible] «Padre Pio» per i misteriosi fenomeni [illegible] da vita. Fa piangere una statua della Madonna, sulle sue mani e sui [illegible] piedi compaiono le stimmate; strani eventi, inspiegabili per gli studiosi, si verificano grazie ai suoi influssi non comuni.

Un [illegible] che farà discutere quello che vede protagonista un giovane di 18 anni, [illegible] Casarin, figlio di un immigrato veneto, operaio alla Fiat. [illegible] studia in seminario per diventare prete né vive in convento ma con i genitori in [illegible] modesto alloggio di via [illegible]. Che attorno a lui si stia creando un alone di mistero, curiosità e interesse lo dimostra la folla di fedeli che accorre puntualmente ogni volta che il giovane si reca in una chiesa del centro a recitare il [illegible]. Un'infatuazione collettiva? [illegible] essere [illegible] di poteri extranormali? Un giovane [illegible] in preda a estasi mistiche?

Di certo c'è l'interesse di uno studioso mentre Curia e autorità religiose per ora non si pronunciano, preferendo una calcolata prudenza e un doveroso riserbo. Mons. Franco [illegible] vicario generale, lo ha [illegible] una volta e ha sentito alcune registrazioni, [illegible] ritiene prematuro un giudizio: «*Parla [illegible] tono ispirato, [illegible] po' sconfale*». Riesce a imitare le [illegible] di Papa Giovanni XXIII e [illegible] VI, quella di Madre Teresa di Calcutta [illegible] volta s'è immedesimato in Alfredino Rampi, il bimbo morto nel pozzo a Vermicino. Di più non dice.

L'unico a [illegible] la cortina di silenzio attorno al caso, è un medico e cattedratico, il prof. Pietro Zeglio, libero docente di medicina e igiene del lavoro all'Università di Torino. Di Roberto Casarin si [illegible] interessando da un paio d'anni. Il suo parere: «*Alcuni dei fenomeni che hanno [illegible] protagonista il Casarin — dice — sono quanto meno inspiegabili*».

L'inizio delle manifestazioni «prodigiose» registrate [illegible] la presenza del giovane risalgono a qualche anno fa. Improvvisi in[illegible] di tendine alle finestre, mobili e lampadari che ballavano, posate piegate. Fenomeni ben conosciuti dai parapsicologi, ma che hanno suscitato un comprensibile spavento nei genitori stupefatti. Il loro figlio era invasato da spiriti maligni? O possedeva [illegible] e energie [illegible] trasmettere a persone e cose?

Con prudenza e un po' riluttanti, padre e madre di Roberto [illegible] consigli e spieg[illegible] amici. Poi qualcuno li ha invitati a prendere appuntamento col prof. Zeglio. Da allora lo studioso è diventato lo spettatore privilegiato dei prodigi avvenuti [illegible] alle doti straordinarie del giovane. Ha visto lacrime [illegible] sul volto di una statua della Madonna, ha esaminato le stimmate alle mani e ai piedi del giovane. Il quale, stupito del clamore [illegible] voluto attorno a sé, tace e prega.

Specchio dei tempi

[illegible] voglia di vivere e lavorare nell'anno dedicato a me» - La lotta [illegible] sette scalini - Senza libretto? «Non pago» - Tra le macerie ci dev'essere la lapide di [illegible] - A luci spente - Buon samaritano

Un lettore di [illegible] de Trofarello

«Sono un ragazzo di [illegible] anni e mi chiamo Claudio, sono un invalido [illegible]. [illegible] bisogno di [illegible] o meglio ancora di un lavoro [illegible] si sa percepisco una [illegible] pensione di 130 000 lire [illegible] e certamente [illegible] quella cifra [illegible] si vive, anzi si muore, e io certamente non voglio finire la mia vita a soli 24 anni.

«Ho voglia di vivere e di lavorare, ma forse in questo mondo gli handicappati sono mal visti. Anche se questo è l'anno dedicato a me e a molti altri che sono più o meno nelle mie stesse condizioni non fanno assolutamente niente anzi fanno addirittura meno degli anni passati, per esempio di aiuto.

«E forse è per questo che ti viene più rabbia e ti lasci andare, anche se io sono uno di quelli che lottano e lotteranno affinché sia fatta giustizia per noi poveri disgraziati.

«Ma quello che non sopporto è quando la gente ti paragona come rifiuto della società. Pochi sanno e molti [illegible] finta di [illegible] capire che nella [illegible] in cui viviamo anche noi possiamo dire e fare il nostro c[illegible], soprattutto nel lavoro, e fare il nostro dovere. Senza piangere né chiedere pietà».

Claudio Massari

Una lettrice ci scrive

«Poliomielitica in tenerissima età con moltissime operazioni, abitando in corso Francia edificio condominiale (io inquilina) [illegible] poter [illegible] quei maledetti sette scalini che portano all'ascensore mi sono trovata tutti contro.

«I condomini dicono che lo stabile perde enormemente il suo stile, perciò si rifiutano di applicarlo. Questo dimostra l'insensibilità umana, la poca comprensione, e il menefreghismo del prossimo [illegible] stro».

Segue la firma

Un lettore ci scrive

«Il capo ufficio [illegible] della Rai nello [illegible] la risoluzione del [illegible] della [illegible] Leoni, la quale pur avendo pagato il canone d'abbonamento si era vista minacciare addirittura il pignoramento dei mobili, avrebbe fatto bene a chiarire la doppia intestazione dell'abbonamento della signora Leoni, infatti versando il canone mediante il comune bollettino postale [illegible] il [illegible] viene citato il [illegible] namento.

«Ma quello che più stupisce nella lettera del capo ufficio stampa è la sua raccomandazione di non [illegible] dei moduli postali ma il libretto. Ignora egli che sul libretto stesso c'è scritto [illegible] il [illegible] ve fare un abbonato [illegible] dopo un anno, non ha ancora ricevuto il libretto nuovo? Il [illegible] logica, da chi fa il capo ufficio stampa, chi si trova senza libretto, può non pagare l'abbonamento?»

Lorenzo Mascion

Un lettore ci scrive

«Da qualche giorno, a ritmo serrato si susseguono gli autocarri che [illegible] via le macerie [illegible] S.P.A. di corso Ferrucci.

«Se un addetto ai lavori, tra quei mattoni, trovasse una lapide, non la getti nel mucchio. Su essa era scritto: Taverna Francesco, classe 1927, primo caduto della Liberazione di Torino, per la libertà e per difendere la fabbrica in quell'aprile del 45.

«Bene o male [illegible] sia riconoscente anche a lui che a 18 [illegible] avanzò [illegible] sogliando dello stabile verso quel tedesco che lo mirò e lo colpì in fronte.

«Se ancora si trova quel ricordo, venga portato in Comune, dove si presume qualcheduno lo riceva. E chiedo che a lavori ultimati la lapide, la quale ricorda la [illegible] morte del [illegible] "Cichin" ritorni al suo posto Grazie».

Renato Bertolina

[illegible] gruppo di lettori ci scrive

«Dopo molti [illegible] di attesa, il tratto di corso Cairo Pinto [illegible] da via Passo Buole alla stazione del Lingotto è stato messo a nuovo, asfaltate le sede stradale ed installati nuovi lampioni, con grande soddisfazione di [illegible] abitanti [illegible] zona, dopo che per lunghissimo tempo erano stati costretti al buio quasi totale.

«Tutto bene per i primi [illegible], poi le lampade di due lampioni, quelli [illegible] al n° 30 del corso e [illegible] sono [illegible]. Dopo [illegible] giorni vengono sostituite. Purtroppo, non si sa bene per quale mistero, gli stessi lampioni restano al buio [illegible] spera [illegible] la volta precedente, nella solerzia degli addetti municipali.

«Da quel giorno sono trascorsi molti mesi e la s[illegible] più la stessa. Poco tempo fa abbiamo ritelefonato per sollecitare la sostituzione e molto gentilmente ci è stato risposto che lasciando le lampade [illegible] sono, cioè [illegible], non si sarebbe più verificato l'inconveniente.

«Ogni commento è puramente superfluo».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive

«A mezzo suo desidero ringraziare l'anonimo signore che la sera del 28-10-81 mi ha portato all'ospedale di Cuorgnè, dopo l'incidente successo sulla strada tra Rivarolo e Lombardore, oltre il bivio di Bosconero (la mia macchina si è schiantata contro un tall... con rimorchio che sfuggiva a luci spente e che ha sbottato a sinistra in un campo).

«Da quel signore sono stato prontamente soccorso e perciò esprimo il mio più vivo ringraziamento».

Claudio Ceddeo

Messa al campo dei carabinieri

L'Arma dei carabinieri festeggia oggi alla caserma Pietro Micca la sua patrona «Virgo Fidelis» e commemora il 40° anniversario [illegible] battaglia di Culquaiber, Africa Orientale, nel corso della quale un battaglione di carabinieri si distinse per prove di fedeltà e di eroismo meritandosi la medaglia d'oro al valor militare.

Nel corso della [illegible], che [illegible] luogo alle 10,30 nel cortile della [illegible] «Pietro Micca» dove saranno inquadrati ufficiali, sottufficiali e militari dell'Arma in congedo [illegible] servizio, [illegible] officiata una [illegible] al campo

Tutto il giorno senza aerei

Caselle lunedì resterà chiuso

Per uno sciopero del personale Sagat il «nodo» dell'integrativo aziendale

L'aeroporto di Caselle sarà bloccato, lunedì, per uno sciopero articolato del personale [illegible] Sagat — [illegible] che gestisce i servizi a terra dello scalo — proclamato dalle tre organizzazioni sindacali e dal consiglio d'azienda. Se la partecipazione [illegible] nessun aereo atterrerà o partirà per tutta la giornata e comunque vi saranno gravi disservizi per i passeggeri.

In un duro comunicato, i sindacati affermano che la decisione dello sciopero è stata presa *«in risposta alla non disponibilità della Sagat [illegible] merito alla contrattazione dell'integrativo aziendale»*. La richiesta del personale [illegible] di un aumento di 30 mila lire mensili (con assorbimento dei premi [illegible] merito *«dati dalla Sagat indiscriminatamente alla vigilia di una scadenza contrattuale»*).

I sindacati affermano che la società avrebbe detto che il deficit sfiorerà nell'82 i due miliardi e che non esistono margini di trattativa: *«La società* — proseguono — *sta cercando di imputare come causa il costo del personale»*. Viene denunciata *«l'inesperienza gestionale ed organizzativa dei responsabili aziendali»*. In particolare si ricordano alcuni *«fatti significativi»*: incremento del personale (pur essendoci meno voli e più straordinario), triplicazione degli emolumenti al consiglio di amministrazione (da 5 a 15 milioni con *«gettoni»* passati da 30 a 100 mila lire), consulenze esterne, assunzioni con contratti non aziendali, lavori fatti e poi smantellati perché privi di autorizzazione (nastro bagagli).

La Sagat, in un comunicato, replica ai lavoratori affermando che *«le prospettive negative per l'82 non consentono ulteriori aggravi del costo del personale, che rappresenta il 75 per cento dei costi globali, senza un adeguato recupero di produttività»*. Non solo: *«Negli ultimi 22 mesi le retribuzioni dei dipendenti sono aumentate del 65 per cento»*. La Sagat perciò ritiene di *«concentrare lo sforzo sul contenimento dei [illegible] pregiudicare gli investimenti necessari»*.

Bisogna infatti tener conto che nel periodo precedente l'entrata dell'attuale amministrazione ('77-'80) non si è investito quasi nulla, mentre le tariffe di assistenza subivano pesanti aumenti (e salivano le entrate Sagat). Molti degli elementi che oggi sembrano alla base del contrasto che ha portato alla proclamazione dello sciopero paiono legati a uno scontro silenzioso in atto all'interno del consiglio di amministrazione della Sagat, dove la nomina del nuovo vicepresidente (Tromboni, pci) e il mancato rinnovo del comitato esecutivo ha di fatto emarginato i superstiti della passata gestione, conclusasi con molti problemi aperti, che ancora oggi creano difficoltà.

g. b.

Deciso il «passante» tra Porta Susa e Lingotto

In treno sotto la città

Torino si modernizza, per migliorare il traffico pendolare. Spesa di 170 miliardi - Metrò sotterraneo fino a Porta Nuova

SCALO VANCHIGLIA — ROSSELLINO — INTERVENTI — QUADRUPLICAMENTO ALLO STESSO LIVELLO DEI BINARI ATTUALI — QUADRUPLICAMENTO IN GALLERIA — NUOVA LINEA SOTTO IL QUADRIVIO ZAPPATA — ALESSANDRIA, CARMAGNOLA, BRA, CHIERI, PINEROLO — STAZIONE LINGOTTO — REALIZZAZIONE DELLA STAZIONE — INTERVENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA SISTEMAZIONE DEFINITIVA — DORA — STURA — SANTHIA, IVREA, CASALE, RIVAROLO — PERCORSO URBANO DEI SERVIZI AD ATTESTAMENTI INCROCIATI PER PENDOLARI

Da Porta Susa [illegible] Lingotto i treni correranno [illegible] galleria passando sotto [illegible] Quadrivio Zappata. Così questo collo di bottiglia che strozza tutti i collegamenti da e per Torino sarà evitato. Il progetto è stato annunciato ieri dal vicedirettore generale delle Ferrovie, ing. Misiti; conclude uno sforzo di lavoro di progettazione che ha impegnato non soltanto le F.S., ma la Regione e gli Enti locali.

Chi viene da Asti avrà già visto da anni i lavori di sbancamento lungo la linea: è in corso il «quadruplicamento» dei binari. Coinvolgerà [illegible] la città fino alla [illegible]zione di Stura destinato poi a proseguire fino a Chivasso. Tutto ciò, quadruplicamento in città e galleria tra P[illegible] Susa e Lingotto (precisamente da dopo [illegible] Peschiera fino a oltre corso Bramante), consentirà il cosiddetto *«attestamento incrociato»*, vale a dire: i treni comprensoriali provenienti da [illegible] (sono coinvolte anche le linee in concessione [illegible] questo progetto), Ivrea, Casale, Santhià potranno proseguire fino al Lingotto e fino a Stura quelli in arrivo da [illegible]essandria, Asti, Bra, Fossano, Pinerolo saltando Porta Nuova che diventerà stazione per le linee di grandi comunicazioni.

«E' evidente il vantaggio per i lavoratori pendolari» — ha detto il presidente della Regione, Enrietti, durante l'incontro con i dirigenti delle FS e l'assessore alla viabilità Cerutti — *senza contare che in questo modo Torino si adegua al sistema di viabilità urbana delle grandi città europee che usano appunto le Ferrovie anche per gli spostamenti interni»*.

«Con questo sistema — dice il direttore del Compartimento ferroviario, ing. Ballatore — *i treni in arrivo a Torino tra le 6 e le 9 passeranno dagli attuali 53 a 68 e ben 58 effettueranno l'attestamento incrociato tra Lingotto e Stura; molti inoltre proseguiranno»*.

Vantaggio per i pendolari, vantaggio per i cittadini se si abitueranno e se gli orari saranno adeguati.

«E' evidente — aggiunge Enrietti — *che dovrà esserci un raccordo urbano tra Porta Susa e Porta Nuova, un collegamento di tipo metropolitano»*.

Come? *«In sotterranea, chiaramente»*.

Interviene Cerutti: *«Il progetto di linea metropolitana numero 1, da Porta Nuova a Rivoli, dovrà essere approvato dal Consiglio regionale: si parla comunque di sotterranea da piazza Bernini a Porta Nuova passando per Porta Susa»*.

Parliamo [illegible] parte ferroviaria. Il quadruplicamento Trofarello-Lingotto dovrebbe [illegible] concluso, come opere civili, la prossima primavera e potrebbe entrare in servizio con l'orario estivo '83: per il resto si parla della [illegible]nda metà [illegible]gli Anni 80.

Costi: 1[illegible] miliardi circa [illegible] cui 60 per il «passante» tra Porta Susa e Lingotto, più 20 per impianti di sicurezza; [illegible] per il quadruplicamento Por[illegible] Susa-Stura, 25 per la sistemazione di Porta Nuova. [illegible] miliardi sono già stanziati.

Ciò migliorerà anche i collegamenti con Milano? Enrietti dice che *«al di là di ogni polemica, le lamentele sono numerose»*.

«Tra Chivasso e Rho — dice l'ing. Ballatore — *la linea è tra le più moderne. Il quadruplicamento tra Torino e Chivasso migliorerà, senza dubbio, le comunicazioni. Ma intanto le F.S., per alleggerire il traffico merci, stanno attrezzando come alternativa la Chivasso-Casale-Valenza»*.

d. garb.

Santa Rita — Stamane, ore 10.30 in collaborazione con l'Anpi, il consiglio di quartiere sostituirà la lapide che ricorda il partigiano medaglia d'oro al valor militare Ercole Chiaferio.

Circolo Resistenza — Oggi, ore 16, corso Regina 137, Mario Giovanna presenta il volume di Isacco Nahoum (Milan) *«Esperienze di un comandante partigiano»*, edito da La Pietra.

Società fotografica subalpina — E' aperta, nella sede di via Bogino 25, una mostra di foto a colori al laser realizzate da Michael Newler.

Orario dei musei

Armeria Reale (p. [illegible] 191). Orario 9-14, mercoledì e giovedì anche 15-19, domenica 9-13, lunedì chiuso.

Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia: 9,30-12, 15-18; domenica 9,30-12, 15-19; lunedì chiuso.

Galleria civica d'Arte moderna (corso G. Ferraris 30): 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Accademia Albertina 6): chiuso per restauri.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): martedì e venerdì 9-14; 15-19; mercoledì, giovedì, sabato 9-14, domenica 9-13; lunedì chiuso.

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): martedì-sabato 9-19, domenica 10-18, lunedì chiuso, altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 15-20, domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17. [illegible] e [illegible] chiuso.

Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): aperto dal mercoledì alla domenica 9,30-12,30; 15-17,30.

Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze 6): 9-13; chiuso il lunedì e di pomeriggio per lavori.

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris [illegible]): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo della Marionetta (Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5): 10-12; 15-18; il lunedì chiuso.

Museo Egizio (v. Principe Amedeo 8): 9-14; domenica 9-13, lunedì chiuso.

Museo Nazionale di Cavalleria - Pinerolo: martedì-sabato 9-11,15; 15-17, domenica e festivi 9-11,15, lunedì e giovedì chiuso.

Collezione Civica d'arte, Centro Arte e Tradizione e Museo di Scienze Naturali - Palazzo Vittone - Pinerolo (piazza Vittorio 8): 10,30-12, 15,30-18. Aperti solo seconda domenica del mese.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18, domenica 9-12 (ore 10,30 visita guidata); chiuso lunedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): 9-12,30, [illegible]8.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12, 15-18.

Museo di Storia Naturale [illegible] Bosco (viale Thovez 37): domenica 9-12.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12; 14-16, venerdì e festivi 9-12,30; lunedì chiuso.

[illegible] ed [illegible] americana dopo il 1960 (Mole Antonelliana): sino al 10 gennaio 1982: feriali 9-19, domenica 10-18; lunedì chiuso.

[illegible] nelle chiese di Arona (Mole Antonelliana): sino a dicembre feriali 9-19; festivi 10-18; lunedì chiuso.

Rami incisi dell'Archivio di Corte: sovrani, battaglie, architettura, topografia (Palazzo Madama): sino al 24 gennaio 1982: feriali 9-19; do[illegible] 10-18; lunedì chiuso.

Un gesto per chi soffre

Da tre a quattro ore alla settimana, in giorni da stabilire. Questo l'impegno richiesto dall'Anapaca (Associazione nazionale parenti ammalati cronici anziani) di Torino ai volontari che dopo un corso di 4 mesi vorranno dedicare parte del loro tempo ad aiutare chi soffre in solitudine e a *«portare una speranza umana a chi pensa che tutto sia finito»*.

L'Anapaca sta presentando in questi giorni la sua iniziativa: un corso di assistenza do[illegible] per volontari. E' già in funzione una segreteria nella sede di via Bardonecchia 101 con servizio telefonico d'informazione il lunedì, martedì e venerdì dalle [illegible] alle 18 (tel. 379.851).

Trenta [illegible] di lezione: [illegible] topografica, igiene personale e dell'ambiente, pratica assistenziale, aspetti psicologici ed altre materie. Gli elenchi di volontari disponibili (con i giorni e le ore di prestazione) saranno messi a disposizione dei soci Anapaca ai familiari dei malati, per un accordo dire[illegible].

E' un servizio gratuito che, secondo gli scopi dell'associazione, mira a tutelare i diritti umani ed emozionali del malato cronico. Il volontario non sarà un infermiere e nemmeno un uomo di fatica: l'Associazione vuole fornire al malato e alla sua famiglia un appoggio soprattutto psicologico.

Pace [illegible] — L'omonimo comitato di coordinamento pie[illegible] ha indetto un'assemblea per [illegible], ore 9, via Principe Amedeo 16. Introduzione di Giuseppe Reburdo.

Si allarga l'indagine sulla frode contro la Fiat

Falsi ricambi: truffate anche società straniere?

L'industriale di Pino finito in carcere aveva avviato [illegible] commercio [illegible] Italia e all'estero - Due degli [illegible] liberi per [illegible] indizi

[illegible] Antinori 8, primo piano a sinistra. Sulla porta c'è una targhetta celeste: *«Industrial Research [illegible] Development»* (Ird), cioè *«Ricerche e sviluppo industriale»*. Nei dieci locali ci sono 4 impiegati, che [illegible] ridono molto e parlano [illegible]. E' [illegible] qui che sarebbe partita la colossale truffa [illegible] Fiat sulle pastiglie dei freni a di[illegible], tanto che il titolare della «Ird» Antonio Fiore, 38 anni, strada Traforo 7/1, Pino Torinese, è finito alle Nuove per assoc[illegible] per delinquere, contraffazione di marchio, truffa e [illegible] in commercio. Ora le indagini dei carabinieri e della magistratura si sono ampliate a macchia d'olio e sarebbero stati scoperti altri tipi di ricambi contraffatti. Un giro d'affari per miliardi.

Oltre al Fiore sono in prigione Giuseppe [illegible] Giovanni Lai, 55 [illegible] 46 anni, corso Francia 141, Collegno, comproprietari con [illegible] stesso Fiore [illegible] «Fima» di Alghero; [illegible] Presiuso, 39 anni, operaio Fiat, che lavorava alla «Alga» di Venaria, il cui titolare, Giu[illegible] Abrate, 47 anni, è scappato. Anche il socio [illegible] Fiore, Giorgio Chianale, 41 [illegible] è scomparso.

Il sostituto procuratore dott. [illegible] ha invece ordinato la scarcerazione di due persone per mancanza d'i[illegible]zi: Lorenzo Bonino, 50 anni, e Armando Coletti, [illegible] anni, titolari [illegible] «Sal» di Borgaro. I due, che [illegible] avuto ordinazioni [illegible] Fiore, hanno detto: *«Era tenuto da noi con documenti [illegible] Fiat ed abbiamo eseguito le commesse in buona fede»*.

I carabinieri [illegible] perquisi[illegible] la società di via Antinori, che commercializzava i [illegible] ricambi Fiat, fabbricati alla «Fima» di Alghero e alla «Alga» [illegible] Venaria. In questa azienda sarebbero stati rinvenuti anche tiranti elastici per il motore, punzonati [illegible] marchio Fiat; molte scatole che contenevano i ricambi sarebbero contraffatte. Le indagini [illegible] sono estese: [illegible] state compiute perquisizioni anche a Novara e altrove.

C'è quasi la certezza nei ca[illegible] che [illegible] ai ricambi Fiat, l'industriale [illegible] Pino Torinese abbia ordinato e venduto pure pezzi di altre case automobilistiche europee. [illegible] giro commerciale enorme, per molti miliardi. Si parla anche di forniture fuori dall'Italia.

Antonio Fiore si era messo in grande e sembra che le sue commesse comprendessero anche pezzi [illegible] carrozzeria, pompe per l'olio, [illegible], snodi, ecc. Una truffa che durava da almeno 2 anni e mezzo, con prodotti scadenti: ogni pastiglia per freni durava non più di 2000 chilometri. Pare che f[illegible] solito avere contatti con società e rappresentanti stranieri, molti provenienti dall'Egitto e dal Libano. In un albergo vicino a Porta Nuova. Dopo [illegible] quistato un terzo del mercato italiano per questi ric[illegible]bi (sequestrati [illegible] più magazzini dal carabinieri) [illegible] rivolto le sue attenzioni al [illegible] Oriente.

Tram spacca in due auto

E' capitato, l'altra sera, a Pasquale Rullo, di 43 [illegible], abitante in via Monti 1. Verso le 20,30, sulla sua 127, percorreva via [illegible] Cristina verso la periferia. All'altezza di piazza Arturo Graf — probabilmente colto da malore — ha perso il controllo della guida: l'auto si è spostata verso il centro della strada ed è andata a schiantarsi, frontalmente, contro una vettura tranviaria, [illegible] linea 1 sbarrato guidata dal manovratore Liberto Spinnato, che procedeva verso corso Vittorio.

Panico tra i passeggeri, sgomento fra i passanti. [illegible] corsi per aiutare l'automobilista, rimasto schiacciato nella 127, ridotta quasi [illegible] due tronconi. Inutile ogni sforzo: per liberarlo sono dovuti intervenire i vigili [illegible] fuoco. Portato [illegible] Molinette, il Rullo è stato ricoverato per [illegible] frattura [illegible] e contusioni.

«Non c'è solo Clay Regazzoni»

Con slogan e volantini, un gruppo di giovani manifesta al Cto sollecitando l'apertura di un'«unità spinale» per la cura dei midollolesi

«La paraplegia non riguarda solo [illegible] Clay Regazzoni o Franco Gasparri; in Italia siamo 30 mila, ignorati da tutti». [illegible] battuta è provocatoria, vuole colpire [illegible] la legge, scritta su [illegible] volantino distribuito nell'atrio [illegible] da un gruppo di giovani in sedia a rotelle. Da quindici giorni arrivano ogni mattina [illegible] 9, si sistemano nel [illegible] atrio tra il viavai di pazienti, medici, infermieri e porgono il foglietto ciclostilato, invitando a leggere un gran[illegible] cartellone affisso al muro.

Chiedono che si apra una [illegible]nità spina[illegible] per la riabili[illegible] dei midollolesi *«per rendere possibile in tempi brevi il reinserimento in famiglia, sul lavoro, con gli altri»*. Denunciano [illegible] e incomprensioni. *«Da sei [illegible] aspettiamo l'apertura di questo reparto specializzato. I soldi sono già stati spesi, i locali sono pronti al Centro riabilitazione funzionale del Colle della Maddalena e anche il personale, in parte, era stato trovato. Ma adesso, dopo il decreto 538 sui tagli di spesa sanitaria, ci hanno detto che non si può aprire perché è impossibile assumere il [illegible] [illegible]rio. Fino a quando dovremo attendere?»*.

Aggiungono: *«Il problema non riguarda neppure noi in prima persona, ma ci battiamo per l'apertura del Centro perché solo così sarà possibile ad altri paraplegici il ritorno a un minimo [illegible] vita normale»*. Il manifesto affisso [illegible] muro parla di anni di promesse non mantenute, e invita chi passa a firmare, per chiedere l'apertura dell'«unità spinale». *«Chiunque può diventare [illegible] paraplegico* — spiegano i giovani [illegible] del [illegible] — [illegible] un incidente d'auto o sul lavoro, oppure una [illegible] caduta in [illegible]. Oggi il [illegible] viene curato [illegible] po' in tutti i reparti, senza una specializzazione specifica. Noi, oltre all' "unità spinale", chiediamo l'apertura al Cto [illegible] reparto [illegible] emergenza con cinque letti per i malati di questo tipo, [illegible] personale altamente specia[illegible]. Finora, però, non se ne è fatto nulla»*.

Il gruppo di giovani (che fa capo all'Unione contro l'emarginazione dei paraplegici) rivolge un appello ai passanti: *«Chiediamo soltanto di poter lavorare per non aver bisogno [illegible] sussidi e pensioni, pagati [illegible] i [illegible] di tutti, che ci privano della dignità di lavoratori e [illegible] fanno mendicare quella vita che è un diritto»*. Per loro l'«unità spinale» è un primo passo per riabilitarsi e reinserirsi nella vita quotidiana. *«Poi ci sono tutti gli altri problemi* — [illegible]cludono — *come la casa e le barriere architettoniche. [illegible] al Cto, intanto, chiediamo [illegible] soddisfare questa esigenza specifica»*.

temperatura di ieri

massima	+ 10,1
minima	+ 2,2
media	+ 5,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1023 mb; umidità 89%; cielo quasi sereno. Temperatura massima +12; minima —4,4; media +5,1. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, con locali addensamenti per nubi medio-alte. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 7,35; tramonta alle 16,55.

Minimi di pensione

Un'errata interpretazione della legge 537/81 [illegible] una precisazione del direttore dell'Inps

In merito all'articolo apparso ieri su *«La Stampa»* a pagina 7 con il titolo *«Restano immutate le norme per i minimi di pensione»*, il dirigente della sede Inps di Torino, Franco Sella, scrive rilevando [illegible] *«grossa inesattezza che [illegible] trebbe ingenerare confusione e allarmismo fra i lettori»*.

Nella sua lettera precisa infatti che la legge 537-81 citata nell'articolo *«non ha [illegible] alcun modo modificato i requisiti relativi all'autorizzazione ai versamenti volontari che restano pertanto i seguenti: possesso di un anno di contributi nel quinquennio precedente la domanda, in alternativa, possesso [illegible] cinque anni di contribuzione a qualsiasi periodo riferiti»*.

L'autore dell'articolo, Osvaldo Paita, risponde ringraziando il dott. [illegible] *«per aver segnalato l'errata interpretazione di una parte [illegible] legge 537-81 che, per la confusa stesura, ha tratto in inganno anche alcuni Enti di Patronato che infatti stanno rettificando le [illegible] diramate al riguardo — in [illegible] primo tempo — ai loro assistiti. Le norme per il rilascio dell'autorizzazione ai versamenti volontari restano quindi, [illegible] ora, quelle riportate, non chiarezza, nella sua lettera dal Direttore dell'Inps di Torino»*.

Vertenza Rai-Grp

Vertenza tra la Rai e l'emittente privata Grp accusata d'aver fatto bracconaggio d'antenna sul derby Torino-Juventus del 25 ottobre. Scrive l'ufficio stampa della Rai che il magistrato non ha [illegible] cor espresso alcu[illegible] giudizio sui diritti di esclusiva violati dall'emittente torinese, bensì rigettato soltanto la richiesta di procedere con urgenza *«perché la violazione si era già consumata [illegible] ammissione della Grp e quindi non sussisteva pericolo che [illegible] potesse ripetere. Pertanto l'azione è proponibile dalla Rai con rito ordinario»*.

L'ordinanza del magistrato rileva pure che l'emittente privata ha ammesso *«di non aver osservato i [illegible] di contratto col Torino»* che le dà diritto di trasmettere solo dopo le 22,30 del lunedì: in tal modo Grp riconosce esplicitamente i diritti d'esclusiva del[illegible].

Buon successo al Regio dell'opera che [illegible] aperto la stagione con Gavazzeni direttore

Un Otello con le carte in regola

L'orchestra penetra nelle pieghe più segrete della partitura - La sapiente interpretazione di Cossutta e la tracotanza di Jago - Lella Cuberli è [illegible] grande Desdemona - [illegible] regia di puro mestiere

Una scena dell'Otello al Regio con Lella Cuberli (Desdemona) e Carlo Cossutta (Otello)

TORINO — In seguito all'incauta svalutazione operata dai nemici di Boito e dell'ultimo Verdi, e alla conseguente rivendicazione eseguita da altri studiosi, la penultima opera di Verdi è [illegible] quasi nel fuoco dell'attualità. sicché — fosse caso o consapevolezza — inaugurare la stagione lirica del Regio con quest'opera è stato un colpo opportuno, onde offrire alle parti contendenti la materia stessa della discussione

Naturalmente perché questo contributo sia utile, occorre che si tratti di esecuzione valida, e questa del Regio dal punto di vista musicale ha le carte in regola. grazie alla buona qualità di tutte le voci e alla concertazione e direzione di Gavazzeni, che penetra nelle pieghe più segrete della ricca e complessa partitura (ottenendo tra l'altro un risultato lusinghiero da quest'orchestra che con certi direttori [illegible] benissimo e [illegible] certi altri fa [illegible] le braccia) e aiutando i cantanti nella loro fatica, improba in alcuni casi, soprattutto per il protagonista. grazie a [illegible] naturale comprensione delle esigenze vocali, sviluppata e collaudata da così lunga esperienza.

Il tenore Carlo Cossutta è ormai l'Otello per antonomasia. E' un artista che passa la sua vita interpretandolo in tutti i teatri e dev'essere pervenuto a un grado di identifi[illegible]ne quasi automatica col personaggio. E' artista di ammirevole [illegible] e [illegible] professionale. Al ruolo, che ormai gli è naturale, si era accostato attraverso [illegible] preparazione accurata e puntigliosa e adesso lo possiede come una seconda natura. non si corre pericolo con lui di cedimenti, sbandamenti, giornate di cattiva vena. L'abbiamo sentito ormai fare Otello infinite volte, in America come in Europa: è sempre uguale a se stesso, una sicurezza, un elemento su cui si può fare tranquillo affidamento. La qualità della voce non è bellissima, ma l'impiego che ne fa è sapiente e. di [illegible]. [illegible] voce non denuncia segni [illegible] usura, nonostante il buon numero di anni, ormai, occupati a cantare questa parte. intorno a cui aleggia una fama sinistra di scassavoci. Purtroppo [illegible] stare in scena molto bene: è un artista che ti toglie all'occhio qualcosa del molto che dà all'orecchio, ma se capitasse in mano ad un grande regista questo difetto si potrebbe facilmente rimediare.

Nella parte di Jago il baritono Silvano Carroli [illegible] mo[illegible] di mezzi vocali copiosi e perfino esuberanti. «La parte di Jago — scriveva Verdi a Boito — *salvo qualche éclats si potrebbe cantare tutta a mezza voce*». Di questi éclats, invece, Carroli cosparge abbondantemente quasi tutta la parte, e le conferisce una tracotanza che culmina [illegible] un'esecuzione [illegible] [illegible] «Credo» fatta apposta per giustificare le accuse di truculenza melodrammatica che a questo famoso pezzo vengono mosse dai nemici [illegible] *Otello*.

[illegible] sempre pronti a gi[illegible] tutte [illegible] più selvagge cabalette [illegible] Verdi giovane, e di gusto invece [illegible]imo e aristocratico nei riguardi [illegible] Verdi maturo

La luce più serena e inalterata di questo spettacolo viene dalla Desdemona di Lella Cuberli: quest'artista è l'immagine stessa della soavità: non ha problemi di [illegible]. l'emissione è facile e spontanea. la parte le sta in gola perfettamente, e in lei [illegible] disposano felicemente le doti vocali e quelle sceniche.

Nessun [illegible] [illegible] qualità nel resto della compagnia: Mario Ferrara, come Cassio, Franco Ricciardi, Carlo De Bortoli, Teodoro Rovetta, Alberto Cerasi e Anna Di Biasio sono tutti all'altezza della situazione e concorrono alla bontà dell'esecuzione musicale. Allora perché, tenuto conto che anche il [illegible] fornisce [illegible] buona prestazione e le scene di Lorenzo Ghiglia sono appropriate, salvo l'ultima [illegible] camera da letto con tre enormi finestroni ad arco, da cui il chiaro di luna fa un'illuminazione a giorno!), perché lo spettacolo non è stato entusiasmante ed ha avuto solo quel successo un po' freddo e misurato che del resto è prerogativa delle «prime» al Regio?

Per la mediocrità d'una regia di puro mestiere, occupata principalmente a muovere le masse in scena con ondeggiamenti insidiosi [illegible] le coreografie dei balletti non concorrono certo a migliorare la situazione). invece di modellare la recitazione dei cantanti, di smuovere quelli che stanno impalati, di temperare l'esuberanza di Carroli e passarne un poco a Cossutta. realizzando il dramma dei personaggi e [illegible] [illegible] l'esteriorità dello spettacolo. Che è avv[illegible] con il consueto taglio nel macchinoso concertato del terz'atto: Gavazzeni avrebbe voluto aprirlo, cioè ripristinare l'originale nella sua [illegible]tegrità, ma le note vicende che hanno [illegible] in forse fino a poco tempo fa la partecipazione del coro non hanno permesso la realizzazione di questo scrupolo filologico.

Massimo Mila

Direttore Previtali

Zafred alla Rai (per pochi)

TORINO — *Due ore prima dell'inaugurazione* [illegible] *Regio,* [illegible] *è che* [illegible] *gente* [illegible] [illegible] *venuta all'Auditorium per il concerto Rai del giovedì pomeriggio, ma in compenso qualche stakanovista ascoltatore, agghindato in smoking e pronto, quindi, a precipitarsi* [illegible] *Otello, si lasciava individuare tra il pubblico un po' diradato della platea.*

Dirigeva Fernando Previtali: due Sinfonie, [illegible] *Boccherini (op. 16 n. 2) e di Mozart (K 200 in do), eseguite con un brio e una vivacità ritmica in cui l'orchestra della Rai ha dato ottime prove di leggerezza, spumeggiante e preciso. Seguiva la nobile Elegia di Duino per coro e orchestra che Mario Zafred scrisse nel 1954 su testo di Rilke: molto suggestivo nell'asciuttezza del suo neomadrigalismo, appoggia una arcaicizzante salmodia corale sopra un tessuto sinfonico dove la presenza di disegni ostinati sembra arrestare il tempo in una fissità primordiale che coglie assai bene il clima della poesia di Rilke.*

Solo nell'ultima parte, quando l'invocazione [illegible] *di Duino in varie lingue, che si era già ascoltata all'inizio, ritorna, una certa* [illegible] *viene a sfaldare un poco l'effetto di suggestiva compattezza messo in bella evidenza dall'esecuzione di Previtali, dell'orchestra e del* [illegible] *diretto da Fulvio Angius.*

Concludeva il programma la suite dell'Uccello di fuoco di Stravinski che il pubblico ha accolto con particolare calore.

p. gal.

Alla Scala il 4 dicembre

L'Ungheria premia Massimo Mila per studi [illegible] Bartòk

MILANO — Il comitato nazionale ung[illegible] Béla Bartók, con il patrocinio del Capo dello Stato ungherese, ha conferito al musicologo Massimo Mila il Diploma e la Medaglia Commemorativa del centenario della nascita di Bartók, «a riconoscimento della sua attività creativa che ha grandemente contribuito alla conoscenza dell'opera bartókiana».

La consegna [illegible] riconoscimento avverrà venerdì 4 dicembre durante una cerimonia nella Sala Gialla della Scala di Milano.

[illegible] [illegible] onorificenza verrà consegnata a [illegible]berto [illegible], [illegible] della Fenice di [illegible]

Consensi [illegible] qualche critica al debutto parigino del melodramma

[illegible] [illegible] regia [illegible] Peter Brook [illegible] «Carmen» [illegible] un'opera [illegible] [illegible] Shakespeare

PARIGI — *La «Carmen» è l'opera dell'anno: trionfale o discussa da Nimes a Nancy, al Palais des Sports* [illegible] *Parigi e* [illegible] *prossimi mesi addirittura a Pechino, approda adesso per qualche mese anche nel laboratorio teatrale delle «Bouffes du Nord» della capitale, dove regna Peter Brook. I «tradizionalisti» attaccati alla musica di Bizet potranno lamentarsi del tradimento, come faranno anche i fedeli della storia di Merimée. Ma in realtà nel suo nuovo spettacolo Brook è riuscito nella difficile «scommessa» di ridurre a metà l'opera* [illegible] *Bizet, restringen*[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *drammatica e d*[illegible]*e una nuova dimensione.*

Il pubblico ha accolto favorevolmente questa [illegible] *prova di talento* [illegible] *regista e* [illegible] *che le critiche sono generalmente positive, ma di certo anche questo spettacolo* [illegible] *Brook è destinato a far parlare di* [illegible] *per la* [illegible] *rivoluzionaria struttura. Naturalmente chi è convinto che non* [illegible] *può giocare con un capolavoro, con* [illegible] *classico consacrato come l'opera di Bizet, destinato a restare inalterato nella* [illegible] *essenza, griderà allo scandalo. Brook ne è consapevole, tanto da aver intitolato la* [illegible] *personale «rilettura» dell'opera come La tragedia* [illegible] *Carmen.*

Brook non [illegible] *avuto timore di rivoluzionare libretto e musica, di amputare la* [illegible] *ne e innovare, rispolverando da Merimée il personaggio del marito di Carmen (il brutale Garcia) e aggiungendo la morte di Escamillo. La musica è quindi subordinata al dramma immaginato dal regista.*

La Carmen, nella versione del regista inglese, si apre sul «cerchio magico» disegnato sulla sabbia con una corda, gli oggetti scaramantici e naturalmente le carte che detengono [illegible] *le chiavi dell'avvenire. E' a questo punto che s'innesta* [illegible] *storia già nota del turbinoso, tragico amore fra la bella gitana e Don José. Ma l'introduzione è segnata dal drammatico duello fra Carmen e Micaela, stregata al volto dalla rivale in una scena che, semplificando Bizet, tratteggia quasi la violenza quotidiana di oggi, dove l'amore si coniuga spesso alla violenza. E José elimina a sua volta per amore di Carmen tutti i rivali che gli si parano dinanzi, in una sorta di tragico rituale dove amore e morte sono un binomio misterioso e inscindibile, fino all'epilogo dell'uccisione di Carmen da parte di José.*

E' un momento di grande suggestione, ma tutta intera questa sorta di «film accelerato» ha una sua attrattiva, sottolineata dalla [illegible] *che costituisce l'accom*[illegible]*namento ad una storia i cui protagonisti non sono stereotipi di un vecchio cliché* [illegible] [illegible] *della condizione umana»,* [illegible] *me* [illegible] *il* [illegible] *di «Le Monde».* [illegible] *tragici* [illegible] *un dramma dalle tinte addirittura shakespeariane.*

p. pat.

Accord di Berio domani a Lille

PARIGI — Nell'ambito del Festival di Lille dedicato all'arte e alla cultura italiana, verrà presentata domani una nuova opera di [illegible] [illegible] intitolata «Accord». Il titolo lascia trasparire la finalità dell'opera che sarà interpretata da [illegible] musicisti per la pace» provenienti [illegible] dozzine di orchestre della regione, da Arras a Mons.

Nel fiorente [illegible] internazionale [illegible] primi posti la [illegible] italiana Medianova

Mezzo miliardo [illegible] i santini del rock

Magliette, spille, manifesti, foulards: i Pooh sono tra i più richiesti, nessuno vuole Dalla

I Pooh con le loro magliette

[illegible] come religione, con santuari e [illegible] qualche arcain più o meno metallica e tantissimi sacerdoti sparsi un po' dovunque nel mondo. Niente da scandalizzarsi se dalla religione nasce un'industria: succede con tutto, con i miliardi investiti e guadagnati dalle case discografiche, con i traffici tentati nelle *hit parades* e nei giornaletti specializzati, succede anche con tutte le piccole invenzioni cuffiane che sono poi la vera gioia del popolo del [illegible]: una maglietta con stampati i Who, un *badge* (che non è altro che la spilletta da appuntare con su la faccia per esempio [illegible] Bee Gees), [illegible] manifesto dei Pooh da appendere sul letto o portarsi a scuola piegato in quattro nel diario.

L'industria dei santini [illegible] chiama *merchandising* ed ha ovviamente radici americane (aggiù. Il business di badge, magliette e [illegible]lli investe anche la propaganda per le elezioni politiche più importanti). Il settore conta poche ditte sparse nel mondo: la più grande è ovviamente a Los Angeles, [illegible] chiama Winterland ed esporta [illegible] [illegible] a tonnellate anche in Giappone ed Australia. A Londra c'è l'azienda leader del Nord Europa, Bravado, dei fratelli Drinkwater, due [illegible] sui trent'anni che hanno buon gioco [illegible] la continua fortuna del rock inglese. A Parigi, c'è France Oral[illegible], ch'è nata come affiliazione di una ditta italiana. Perché sta proprio in Italia, a Torino, uno dei merchandising più di nome nell'Europa, la Medianova.

Già specializzata nello scarrozzare ai concerti europei i fans tagliati fuori dalle tournées che disertano sempre più l'Italia (nella passata stagione oltre diecimila ragazzi di casa nostra sono an[illegible] a sentire i loro [illegible] [illegible] [illegible] la delle Alpi. [illegible] essi 2300 dai Genesis e 800 da Bob Dylan), la Medianova ha ormai diversificato come un'industria vera la sua [illegible] al servizio [illegible].

«Creatore» del gruppo è Luciano Antonino: mangia e dorme con la copertina del disco e poi finalmente tira fuori l'idea grafica per le magliette, i badge, i posters: a migliaia, [illegible] pochi giorni, finiranno nei luoghi di concerto, addosso a star e tecnici, [illegible] negozi di dischi, nelle jeanserie.

[illegible] guadagna? Certo. Il fat[illegible] di questa ditta è di [illegible]zzo miliardo nell'81, più o meno la metà rispetto alla Winterland statunitense. *«Ma bisogna dosare bene la produzione* — dicono alla Medianova — *e soprattutto la campagna dev'esser giusta e i concerti devono* [illegible] *successo: perché se qualcosa va storto nessuno compra più».*

Però se un prodotto funziona, la voce si sparge, anche oltre confine; è stato così che case discografiche e manager di artisti hanno cominciato a far riferimento alla Medianova. Antonino ha preparato tutto il *merchandise* ufficiale di Julio Iglesias nell'ultimo anno: in questo caso, visto il pubblico non giovanissimo e soprattutto femminile, i santini [illegible] «da signore». Spilline dorate, magliette gialle e blu senza foto[illegible] con scritto sulla schi[illegible] «Sono un pirata non sono un signore», foulardino blu con scritta bianca. [illegible] ruba. *«Ma l'artista quando ordina un prodotto chiede anche* — specificano alla Medianova —. *I diritti a volte* [illegible] *sul 25 per cento, non durano mai più di un anno».*

Altre «ditte» musicali che si sono rivolte alla Medianova: i Kiss («*per loro, prima si vende il merchandising e poi i dischi*»), Van Halen, Ramones, Miguel Bosé per la tournée latino-americana (e che [illegible] giacchette di raso bianco con la scritta «Miguel» in oro), Iron Maiden, quell'indiavolato di Branduardi per il quale è in preparazione tutta la mercanzia bigiottistica [illegible] vista d'una tournée europea; e gli stessi vendutissimi Pooh hanno ordinato magliette, maglioni, asciugamani, cappelli[illegible] [illegible] e spille. Niente è improvvisato: subito dopo un'ordinazione si fanno indagini di mercato, si [illegible]dia il «taglio» migliore. E c'è qualcuno che vende tanti di[illegible] ma neanche una maglietta: per esempio, spiegano, da questo punto di vista Lucio Dalla è un vero disastro

Poi, dice il road manager Renato Vertone (che organizza le squadre di vendita at [illegible] [illegible] tutta Europa) il mercato è bizzarro nella sua geografia: Torino è freddissima, Milano buona, Roma [illegible] [illegible] In Europa, la pacchia assoluta è l'Olanda con capitale Rotterdam, dove va a r[illegible] qualunque cosa; subito seguita dalla Svizzera.

Bene, [illegible] il mercato, [illegible] non tira più fragorosamente come alcuni mesi fa. Se all'e[illegible] pagano i diritti solo al manager di un divo, qui in Italia [illegible] ogni [illegible] dal grande impresario [illegible] piccolo promoter [illegible] periferia al gestore del bar del locale, ognuno vuole la sua fettina. E le magliette per [illegible] Medianova si stan facendo sempre più strette: [illegible] che [illegible] già ai Bronzi di R[illegible], riprodotti in foulard e magliette, pronti per le Olimpiadi di [illegible] Angeles.

Marinella Venegoni

Canzoni dei Beatles All'asta a Londra i diritti d'autore

LONDRA — Paul McCartney ha offerto invano 21 milioni di sterline (oltre [illegible] miliardi [illegible] lire) per acquistare la [illegible] Songs», [illegible] so[illegible] [illegible] possiede i [illegible] d'au[illegible] [illegible]a maggior parte delle canzoni dei Beatles.

La «Northern Songs» (considerata una miniera d'oro) è stata [illegible] in vendita da Lord Grade (il magnate della tv britannica); l'offerta dell'ex-Beatle è stata respinta perché [illegible] [illegible] [illegible] insaziabile due grandi [illegible] americane: la «Cbs Records» e la «Warner Communications».

«Bau-bau» [illegible] Bertoli ad Arezzo

Cinque compagnie per un atto unico

AREZZO — *Può capitare ad un nostro drammaturgo di assistere, in quattro serate consecutive, all'allestimento d'una propria commedia* [illegible] *parte di cinque compagnie diverse, italiane e straniere?*

E' accaduto (e dicono sia un caso veramente unico) a Pier Benedetto Bertoli, vincitore del secondo Premio Teatrale L'Aretino, per un atto unico inedito di autore italiano contemporaneo, con la commedia [illegible]

Bertoli, nato ad Omegna, classe 1926, dal '52 in Rai, ha una lunga pratica di spettacolo. [illegible] *E' l'autore del secondo teledramma mandato* [illegible] *onda dalla tv nell'ormai remoto '53 (si intitolava Vanità: il primo* [illegible] *giovani, tiene a precisare, era firmato da Ugo Buzzolan).* [illegible]*' stato autore di decine di sceneggiati televisivi (primo, e più celebre, il Delitto e castigo di Enriquez-Albertazzi), «buttato giù — confessa ora — in due giorni e due notti», e produttore di altrettanti (come il Pinocchio* [illegible] *Comencini).*

Per [illegible] *scena di prosa scrive* [illegible] *'59, quando, con i Diari, vinse il Premio Riccione. La sua commedia che fece più scandalo è Di funghi si muo*[illegible]*, irriverente presa in giro del D'amore si muore di Patroni-Griffi.*

Questo Bau-bau [illegible] *lui stesso definirlo «un vaudeville cinofilo». Nato* [illegible]*la esperienza diretta (Bertoli e la moglie posseggono* [illegible] *volpino* [illegible] *Pomerania, Pilou, le cui prestazioni amatorie sono molto richieste),* [illegible] *commedia mette argutamente in parodia i rapporti personali in genere e, in particolare, l'erotismo «per interposto animale». Una lei smaniosa, un indeciso amante, un marito arcigno e pudibondo,* [illegible] *coppia di ragazzi in odore* [illegible] *ribellismo, un supposto agente Digos* [illegible] *incontrano e scontrano parlando sempre e soltanto delle loro bestiole. Nel copione ce n'è un quartetto (due volpini, un pastore belga,* [illegible] *enorme chiowchiow):* [illegible] [illegible] *dobbiamo, naturalmente, vederli con gli occhi della fantasia*

Del testo, [illegible] *cinque compagnie chiamate ad interpretare Bau-bau nel corso dell'ottavo Festival Internazionale degli Atti* [illegible]*, ne danno ciascuna una lettura di* [illegible]*. Gli italiani del Piccolo Teatro Città di Arezzo, organizzatore della rassegna, l'hanno letta come una sorta* [illegible] *incontro di boxe, su* [illegible] *ring bianco, gli attori tutti in bianchi abiti di società. Gli inglesi della Animal Farm di Londra la interpretano come una commedia di Terence Rattigan degradata e scurrile. Gli jugoslavi del Sek di Zagabria ne spremono* [illegible] *malinconia asciutta, tra delusione e scetticismo: e, mentre scriviamo, devono ancora esibirsi i pargoli della compagnia Morin-Timmerman (pare abbiano abolito del tutto i canti) e gli ungheresi* [illegible] *Budapest.*

Guido Davico Bonino

Intervento straordinario per lo spettac[illegible]

Musica, [illegible] e [illegible] [illegible] miliardi (e le [illegible]?)

[illegible] — Sovvenzioni allo spettacolo in attesa delle leggi. Il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge presentato dal ministro per il Turismo e lo Spettacolo senatore Nicola Signorello, per un intervento straordinario a favore delle attività dello spettacolo per l'anno 1982.

Il provvedimento, molto atteso dal settore, intende [illegible] sicurare alla musica, alla prosa e [illegible] cinema il sostegno finanziario del[illegible] [illegible] in attesa dell'approvazione [illegible] tre leggi organiche di riforma e reca un intervento finanziario complessivo in aggiunta alle disponibilità ordinarie attualmente previste per il settore, di 253 miliardi e cento milioni di cui 175 miliardi e 740 [illegible] per le [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] e [illegible] milioni per [illegible] attività di prosa e 34 miliardi e 100 milioni per il cinema.

Nell'ambito dei nuovi stanziamenti, che non superano comunque il livello antinflazionistico del 16 per cento, assumono un particolare rilievo i contributi straordinari di lire 4 miliardi e 500 milioni per la Cineteca nazionale e di 500 milioni per l'Istituto Luce, necessari alla conservazione del patrimonio filmico cinematografico e storico, oggi in condizioni di preoccupante degrado.

Informazione della produzione cinematog[illegible]

[illegible] film più divertente dell'anno [illegible] programmazione [illegible] cinema Romano

[illegible] [illegible] «casta e pura» conquista il pubblico [illegible]

Il cinema italiano sembra accogliere, con tutti gli onori, l'ultimo film di Salvatore Samperi «Casta e pura», una commedia di costume tra le più riuscite del nostro cinema, passando dai toni ironici verso un certo costume di provincia ad un robusto umorismo per le situazioni esilaranti e divertenti in cui si vanno ad immergere i protagonisti della vicenda.

L'autore mostra una maturità, una freschezza di ispirazione, una proprietà di tono alle quali finora difficilmente il nostro cinema ci aveva abituati.

La vicenda è semplice nella sua trama, ma ricca di impreviste situazioni comiche. Rosa, ancora adolescente, giura sul letto di morte della madre che rimarrà casta e pura fino alla morte del padre. Tutto questo perché la giovinetta è l'unica erede di una grande ricchezza e il padre ne è l'usufruttuario, in caso di un eventuale matrimonio di lei il genitore non potrebbe più disporre del patrimonio di famiglia. Il vecchio arido e scaltro, veglia sulla castità della figlia fino a quando la giovane, ormai nella sua piena e rigogliosa maturità, si lascia prima sedurre dalle fantastiche apparizioni maschili nei suoi tormentati sogni e poi da quelle più concrete di un aitante e interessato cugino, per sciogliersi infine da quell'ambiente ormai insopportabile nella sua nuova situazione di [illegible] [illegible] consapevole delle sue scelte.

Salvatore Samperi ci ha procurato la sorprendente impressione di aver saputo, grazie all'intuito e al [illegible], alla giovinezza e alla [illegible], alla satira graffiante e alla comicità pungente, costruire un personaggio femminile alla conquista della sua dignità di donna, ripulendo dallo schermo tutte le falsità piccolo-borghesi e reinventando i veri sentimenti femminili in un ritmo stupefacente con i meravigliosi colori della realtà di ogni giorno.

Questo personaggio femminile è stato ancora una volta disegnato con tutte le componenti cromatiche della sua splendente femminilità da Laura Antonelli, una delle attrici più complete e raffinate del nostro cinema.

Se in «Malizia» e in «Peccato veniale» dello stesso Samperi, Laura Antonelli era ancora incerta nelle sue possibilità di attrice di razza, in «Casta e pura» ha delineato, in uno stile perfetto, passando dai toni morbidi di un umorismo trascinante a quelli più complessi nella scoperta della sua femminilità consapevole, un personaggio avvincente e simpatico, che oltre a perpetuare il mito del sesso sa anche offrire il ghiotto sapore delle spassose ed intelligenti trovate comiche del suo personaggio.

Intorno a lei con piena efficacia si sono mossi, in questo coro dell'umorismo e del buon gusto, Massimo Ranieri, Fernando Rey, Christian De Sica, Enzo Cannavale, in personaggi a tutto tondo, caricaturali della forza trainante della comicità della vicenda, che diverte, senza risparmio, il grande pubblico italiano.

Le musiche di Alfonso Santisteban hanno il gusto giovanile e il giusto equilibrio per sottolineare le scene del film dalle più complesse quando Rosa si consuma nei suoi frenetici sogni d'amore e quando i personaggi cadono nella trappola delle situazioni comiche.

La grande commedia di costume italiana con il film di Salvatore Samperi «Casta e pura» ha trovato finalmente un degno erede di una gradita tra[illegible] di successo dec[illegible] [illegible] nostro pubblico, che desidera spettacoli completi, di[illegible]tenti, intelligenti e ben [illegible] gusti.

R. A.

IL FATTO: le due «prime» al Regio e all'Alfieri

Lirica con la pelliccia la prosa mette l'eskimo

Lirica in pelliccia, prosa con [illegible]. Le stagioni del Regio e dell'Alfieri si sono aperte, le scorse [illegible], rispettando la vecchia e la nuova tradizione: Verdi soffice e comodo per borghesi un [illegible] maturi; Goldoni legnoso e difficile per spettatori giovani d'assalto.

Regio — Bellissima festa Anni Cinquanta. Gli Ottanta, rappresentati quasi soltanto da un Gavazzeni felicemente nuovo per *Otello* e dai «bloomers» in velluto nero delle melomani più audaci. Dodici [illegible] bambine-danzatrici di Sara Acquarone offrivano profumi riempiendo (a forza) di scatolette [illegible] Cartier le [illegible]sche dei [illegible]. Partecipavano al rito i politici locali e Gregoretti, [illegible] delegati (scelti), direttori d'industria (alla rinfusa). Altalini. «C'è un tre quarti di giaguaro. *Uno solo. E anche un solo cincillà*» disse [illegible] un tratto la stilista di moda molto nota, con genuina sorpresa: erano stati tolti [illegible] cassette di sicurezza [illegible] San [illegible]. Socchiuse poi l'occhio esperto e aggiunse: «*Le martore, invece, non riesci a contarle*». C'era anche il sindaco [illegible], arrivato di corsa da Casablanca, senza sonno, senza cibo, senza smoking.

Mentre a mezzanotte il teatro si svuotava (di un pubblico particolarmente gelido e pieno di tosse) e le maschere coglievano da terra piume nere di boa delle quali una spettatrice ignota si era involontariamente spogliata, cento fortunati andavano al Cambio, per la cena dopo-teatro con fagiana dorata e vecchio Nebbiolo. «*Il* [illegible] *più amato da Umberto di Savoia*» ha rivelato poi il sovrintendente Erba, felice della serata come una sposa dopo le nozze.

* *

[illegible] — Una cert'aria di frontiera. [illegible] deserta ai lati: non per mancanza di pubblico, per esigenze sceni-

Fanciulle offrono fiori al pubblico all'entrata del Regio

che. Giovani barbe, capelli ricciuti, più mantelle che cappotti. Nella prima fila [illegible] poltrone (arretrate rispetto [illegible] normale per far posto [illegible] gabbia costruita [illegible] Job) invece delle autorità in [illegible]. La «consolle» con [illegible] video e quattro tecnici: il fonico, l'elettricista, [illegible] motoristi veri «deus ex machina».

Così, la «[illegible] della prima» il Goldoni di Missiroli ha assunto a poco a poco il significato di un'iniziazione, questa Villeggiatura senza fiori, nè essenze esotiche, è stato il primo dono '81-'82 alla cittadinanza. Culturale, non mondano. L'ente di teatro pubblico sa quali sono i [illegible] doveri (di austerità e di risparmio nella forma). Così attiene

m. a.

Da oggi una mostra

Finestre e specchi alla Mole

S'[illegible] oggi, 16,30, alla Mole Antonelliana, la mostra fotografica «Mirrors and windows: fotografia americana dopo il 1960». E' organizzata dall'assessorato per la Cultura del Comune di Torino e dall'Associazione Amici Torinesi dell'Arte Contemporanea.

«Mirrors and windows», come spiega [illegible] locandina di presentazione, vuole «centrare l'attenzione su alcuni dei mutamenti più significativi che caratterizzano il ruolo del fotografo nell'ambiente americano». Inoltre [illegible] propone un tipo di approccio nuovo per la lettura critica della fotografia contemporanea.

In poche parole, la tesi di Szarkowski tende a dimostrare che il medium fotografico può essere concepito sia come «specchio» (ossia l'artista che interpreta il mondo esterno) e [illegible] come «finestra» attraverso cui la realtà viene esplorata in tutta la sua complessità e presenza.

La [illegible] rimarrà aperta fino al 10 gennaio [illegible]. Questo l'orario: da martedì a sabato (ore [illegible]); domenica dalle 10 alle 12.

Al mercato del Balon si trovano le curiosità d'Oriente

Una bancarella giovane

Al mercato del Balon, proseguendo il giro già intrapreso, troviamo [illegible] *le bancarelle quelle dei giovani specializzati in oggetti orientali (spesso non hanno banco, gli basta un drappo a terra ed è subito bazar, richiamo festoso).*

Scialletti e foulards indiani, nepalesi, birmani, [illegible] *seta,* [illegible] *cotone, massimo diecimila lire, collane di pietre dure, orecchini in ottone e perline, 5 mila, scatole in legno intagliato, 5-7 mila, scatoline in ottone e madreperla, 2500, piccoli Budda in osso, 7 mila.*

Alberto Fontolan e Tiziana Pecchia, 23 e 19 anni (quasi sempre questi giovani sono a coppie) mostrano il loro pezzo più costoso, uno scialle nepalese da 12 mila lire. «Se [illegible]mo che chi compra ha pochi soldi, caliamo anche, ci [illegible]ntentiamo di un briciolo di guadagno. L'importante [illegible]rebbe che ci lasciassero vendere». *Questi giovani sono in genere disoccupati, s'arrabattono così per vivere, vanno a fare gli acquisti a Milano dove ci [illegible] tre grossisti importatori. Solo al Balon possono vendere senza licenza, se si mettono sotto i portici* [illegible] *via Po* [illegible] *altrove rischiano multe* [illegible].

Claudio Chiaravalloti, 27 anni, s'è iscritto alla Camera di commercio, ha chiesto la licenza [illegible]*, ma l'attende invano da* mesi. *Carmine Masaniello, 26 anni, racconta:* «Ad Alassio, il 22 agosto scorso, mi hanno fatto due verbali, uno [illegible] vendita senza licenza, uno per occupazione di suolo pubblico; [illegible] ciascuno di multa; sto pagando a rate».

Bruna Marzili e Francesco Ballacchino, [illegible] *anni, vivono in una cascina in Val di Susa, montano collanine e orecchini (3-5 mila lire), fabbricano pipe di terracotta* [illegible] *modello in*[illegible] *(5-10 mila lire). Dice Bruna:* «Ho fatto l'operaia, la cameriera, questo lavoro mi piace più di tutti: posso metterci dell'estro e sono libera». *Come si definiscono?* «C'è chi ci chiama hippie, fricchettoni, capelloni: macché, macché: siamo noi, semplicemente. Io Bruna e basta».

Giulia, 24 anni, torinese, ha vissuto otto anni in India, ne è tornata con un figlio. Vende cose di maggior pregio: drappi decorati a disegni vivaci (le divinità Ganesh, Lakshmi, le vacche sacre), da mettere sulle porte come benvenuto (27 mi[illegible] *lire); dipinti su tela, 20 mila lire.* «Vado [illegible] India due volte all'anno a fare rifornimento. La ho [illegible] amici, risparmio negli acquisti tanto da guadagnarci il viaggio».

r. l.

Un film-record

Applausi a Pierino

Pierino spopola a Torino. Il film *Pierino contro* [illegible], in programma da' 43 giorni al Nazionale, sta avendo un enorme successo e [illegible] insidia la popolarità di altri film come *Ricomincio da tre* e *Il bisbetico domato*. [illegible] la torinese sono già passati, durante la sua programmazione, ben 29.443 spettatori. Un record [illegible] ricalca quello di altre grandi città italiane. Diretto [illegible] Marino Girolami, esperto del genere commercial-brillante, *Pierino contro tutti* è costato alla produzione (tre società consorziate) solo 400 milioni. I critici lo hanno snobbato e chi [illegible] ha parlato più dettagliatamente lo ha stroncato. Il pubblico però...

S'È APERTO UN NEGOZIO ALL'INSEGNA DI CARTIER

E' di rigore l'accendino

Moquette bordeaux, le due celebri C intrecciate, nitido cristallo e supporti in nero, scale vestite di rosso e oro, che scendono in tranquilli salotti o salgono in gallerie, dove regna l'arte della tavola in cristallo e argento, candele color [illegible], candele bordeaux.

Inaugurata [illegible] 330-332 la sera stessa [illegible] cui l'*Otello* apriva la stagione al Teatro Regio, è la [illegible] boutique «Les Must» di Cartier. La tredicesima nel drappello delle italiane. [illegible] numero scaramantico, dunque, anche se a giorni sarà seguita dall'altra in una città della neve, a Courmayeur.

Duecento personalità del «jet set» internazionale ospiti di Cartier a teatro, per tutti l'assaggio dei nuovissimi profumi [illegible] più celebre fra i gioiellieri di Francia, e nella boutique, calibrato accordo di materie [illegible] e forme sobrie nella loro originalità. I Must famosi, gli accendini ovali come le penne a sfera o la stilografica (scrive bordeaux) e naturalmente le valigie, le piccole sveglie, gli anelli a tre cerchi d'oro, di tinta diversa.

I Must di Cartier, [illegible] dice, altro che l'Esperanto. Il loro linguaggio è compreso [illegible] 130 Paesi del mondo, la loro immagine precisa accende il desiderio. Come tradurre le due parole della sigla? L'oggetto che si deve avere: si tratti dell'accendino in lacca granata, del portafoglio in lucertola bordeaux o dell'inedito ventaglio [illegible] bordò e pizzo dorato, l'orologio-bracciale, in acciaio e viti d'oro, oggi il più attuale anche [illegible] è la riedizione del modello disegnato nel 1904 da Louis Cartier per il pilota Santos Dumont.

I Must: quasi un modo di essere che oggi include con le suppellettili per [illegible] tavola, i profumi. Chiusi in uno scrigno-gioiello, ricaricabili come un accendino, uno sottile, dinamico, l'altro corposo, intenso. Da alternare o da intrecciare come i cerchi Santos, leit-motiv dei Must Cartier.

l. s.

ALLA RISCOPERTA DEI CAMPIONI DI UNA VOLTA

Granieri grande schermitore tra lunghi viaggi e pellicce

Nicola Granieri è riuscito a essere grande schermitore senza mai vincere un titolo olimpico o mondiale. A [illegible] *modo, un'impresa, in uno sport dove, almeno a squadre, ci sono allori per tutti quelli di un certo giro. Ha fatto scherma dal 1955 al 1976, è stato diciotto anni in Nazionale, ha gareggiato in quattro Olimpiadi e dodici campionati del mondo. Spada* [illegible] *la Coppa del Mondo 1971 e una meda*glia d'argento mondiale [illegible] *fetto e anche sciabola (primo nell'Universiade).*

Torinese, è stato quasi internazionalizzato dai viaggi per sport, ora lo è dal suo nuovo lavoro: «Sono agente di viaggi, io credo nei servizi sociali e considero il viaggio un [illegible]zio sociale, che ha il solo torto di [illegible]tare qualcosa al pri[illegible]. Ma vedo nel futuro organizzazioni di viaggi [illegible] della [illegible]».

Si occupa anche di pelli e pellicce, [illegible] *rappresentante:* «Avevo aperto un negozietto, ho cominciato a visitare, approfittando della scherma, mercati e negozi di pelli in tutto il mondo, mi sono fatto un'esperienza. Mio padre mi voleva mobiliere, come lui».

Tutto questo po' po' di vita, compresa una moglie, una figlia di sedici anni e [illegible] *figlio di* [illegible] *anni, a lui è appena trentanovenne, la faccia da dabben giovine, capelli boccolati, potrebbe tornare in pedana domani.*

«Sono presidente del Club di scherma di Torino, duecentocinquanta ragazzi, un sodalizio attivo grazie alla gestione dei campi da tennis. Lavoro [illegible] per il mio sport, il tempo si trova sempre».

Pratica tennis e sci di fondo. Pratica il calcio come tifo[illegible]*: Juventus. Ha nostalgia degli anni* [illegible] *sport:* «Ti accorgi dopo come cambi senza sport, nel corpo e nel cervello e nel cuore. Ti butti nel lavoro per dimenticare come era bello il mondo, allora. Anche se con la scherma non si guadagnava, ai [illegible] tempi, [illegible] una lira».

g. p. o.

Cercasi un disco con tanta polvere

Da quando i dischi hanno preso a costare un [illegible] della terra (e anche di più), il commercio dei dischi usati è diventato uno sfogo salutare [illegible] mercato: i ragazzi comprano l'Lp e una cassetta, si registrano le canzoni sul nastro e poi [illegible] rivendono il disco recuperando una parte della spesa. Il disco finisce in bancarella, disponibile per un nuovo ciclo acquisto-registrazione-vendita, e si [illegible] avanti così fino a che i solchi letteralmente si consumano.

In città ci [illegible] due posti canonici per questo incrocio di Lp: uno [illegible] nei portici di piazza Carlo Felice, a due passi dall'albergo Ligure: offre [illegible] Lp (prezzi da 3 a 5 mila) e anche alcune migliaia di 45 giri (prezzi [illegible] lire), vende soprattutto rock.

Gioacchino Memola, che gestisce il [illegible] gonetto appiccicato a una delle colonne del portico, è lui stesso un collezionista, che tiene a casa un migliaio di Lp e 10 mila dischetti a 45 giri: «*Compro e vendo di tutto*».

L'altro negozio è [illegible] bancarella libraria che sta di fronte al numero 25 di via Po, e naturalmente «*quasi tutti i nostri clienti sono gli universitari che passano da qui*». Massimo e Giorgio ci si son messi 3 anni fa quasi per gioco, cominciando a vendere i loro stessi dischi; oggi hanno molto pop e delle belle incisioni di musica classica: si va dalle 500 lire alle 5-6 [illegible], con punte di 8 mila per qualche raro disco d'importazione.

Per chi i [illegible] vuol venderli, il prezzo che può ricavare, [illegible] piazza Carlo Felice e in via Po, va da 1000 a [illegible] lire, e [illegible] selezione è severa.

m. c.

Flauto, chitarra [illegible] caffè

Nell'ambito [illegible] ciclo di concerti proposti da Radio Torino Alternativa, giovedì scorso, nelle sale «ottocentesche» del caffè Platti in corso Vittorio, si è svolta la serata inaugurale dedicata alla musica classica.

Il duo «*Mario Castelnuovo Tedesco*», formato da Maurizio Benedetti (25 anni) al flauto e Davide Ficco (19 anni) alla chitarra, ha eseguito musiche di Giuliani, Ibert, Villa-Lobos e dello stesso Castelnuovo Tedesco.

Nell'intervallo Renato Liprandi ha recitato alcune poesie di Maria Mancuso e Angela Calella. Il pubblico, non proprio foltissimo, ha riservato applausi sinceri ai musicisti: che hanno ricreato, tra un long-drink e un bignè alla crema, un'atmosfera da Musikverein.

Serata insolita, dunque, ma «*contiamo di organizzarne con maggiore frequenza al fine di creare un vero punto d'incontro* — dicono i titolari del Platti — *aperto fino alle ore piccole*».

L'iniziativa è lodevole anche perché in Torino diventa [illegible] problema bere un caffè dopo la mezzanotte.

r. g.

[illegible]

Gioco dei [illegible] — [illegible] Valentino del Teatro Nuovo, stasera alle 21 e domani alle 16, per la rassegna «Il gioco dei fili» si svolge lo spettacolo di marionette e pupi «Morte di Ruggiero dell'Aquila Bianca».

Piccolo Regio — Alle 17,30 al Piccolo Regio, nell'ambito delle manifestazioni di Museo Vivo, realizzate in collaborazione con Gli Amici del Regio, verrà ricordato il basso Nazzareno De Angelis. L'incontro, curato da Giorgio Gualerzi, avrà come ospite d'onore il maestro Gianandrea Gavazzeni.

Concerti Cami — Al Conservatorio, ore 21, concerto pianistico di Andreas Klein con musiche di Chopin, Scriabin, Ravel. E' un concerto Cami.

Insegnano a suonare piemontese

Concerto d'inaugurazione, domani alle 21, al Teatro D'Uomo, in piazza [illegible] Giovanni, del corso di musica e danze [illegible]dizionali piemontesi con il gruppo «La Sourciso». E' [illegible] gruppo musicale impegnato [illegible] alcuni anni [illegible] un lavoro di ricerca e rivalutazione del patri[illegible] tradizionale [illegible] Piemonte, a livello di danza e di musica.

Gli strumenti musicali usati dal gruppo sono [illegible] fisarmonica cromatica e diatonica, violino, mandola, mandolino, piffero, flauto a becco, ciaramella, fioja, tumtum e sonagli dell'orso.

Il corso si terrà dal 23 al 30 novembre (ore 20,30-23) e il 3, 10, 14, 21 dicembre (ore 19,30-23,30) presso la sede della «*Compagnia dei Bagolfo*», in via Del Carmine 8. Quota d'iscrizione lire 60 mila.

Per l'ingresso al concerto d'inaugurazione di domani si pagano 2500 lire. Per gli iscritti Arci-Ramo d'oro 1500.

Circolo della stampa — Oggi, alle [illegible], al Circolo della stampa, in [illegible] Stati Uniti 27, tavola [illegible] sul tema «Dalla Rerum Novarum [illegible] Laborem Exercens». E' organizzata [illegible] l'Unione Cattolica della Stampa Italiana [illegible] Piemonte. Interverranno Michelangelo Ciancaglini, segretario confederale Cisl, Siro Lombardini, Gianfranco Morra, Francesco Traniello. Sarà moderatore Giorgio Chiosso.

[illegible] al Nuovo — Stasera, alle 21, al Teatro Nuovo si esibisce il «Teatro danza» di Elsa Piperno e Joseph Fontano. Musiche [illegible] Vivaldi, Talking Heads, David Bowie.

Folk e jazz — Alle 21, nel teatro del centro giovanile salesiano di via Piazzi [illegible] spettacolo [illegible] canzoni piemontesi eseguite da «I cantastorie» [illegible] Granata, [illegible] Sportelli, Adriana Terrengoi. Ci sarà poi un concerto jazz eseguito dal gruppo «Giulio [illegible]». Ingresso libero.

Famija Turineisa — Alle 10,30, presso la sede della «Famija Turineisa», in via Po 43, premiazione per gli allievi di sartoria e consegna di certificati di studio per vari corsi dell'anno scolastico 1980-81.

Stefano Tempia — Alle 17, nel [illegible] del Circolo di Palazzo Barolo, via delle Orfane 7, presentazione del [illegible] della stagione concertistica dell'Accademia Stefano Tempia.

[illegible] ridere — A Settimo continua la [illegible] a «Morire dal ridere». Stasera, alle 21, il [illegible] «Album dei ricordi». Appuntamento nella Casa del Popolo, in via [illegible] 6.

Cinema yiddish — Per il ciclo del [illegible] yiddish organizzato dal Goethe Institut oggi, alle 18,30 e 22,30, si proietta «Mamele» di Joseph Green e «Grine Felder» (replica).

Naturisti — Gli uffici della segreteria [illegible] (Unione Naturisti Italiani) si sono trasferiti da via Susa 31 in [illegible] Guicciardini 3, a Torino. L'orario rimane immutato: ogni martedì non festivo dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19. I numeri telefonici sono: 380.009 - 510.940.

Zorro è gay — Al Kaiser Studio di viale Madonna di Campagna 1 oggi (17,15 e 21,15) e domani e lunedì (21,15) l'associazione Il Futuro presenta il film «Zorro, the gay blade» (Zorro mezzo e mezzo) di Medak. E' in edizione originale in lingua inglese.

Le televisioni private

Canale 5
10 — Intrighi al Grand Hôtel, film con Rod Taylor, Catherine Spaak (commedia)
12 — Il grande tennis di Canale 5
15 — Totò cerca pace, film con Totò, Ave Ninchi (comico)
18 — Hazzard, telefilm
19 — Angeli volanti, telefilm
20 — Phyllis, telefilm
20,30 — Super pop corn, telefilm
21,30 — Fathom bell'intrepida e spia, film con Tony Franciosa, Raquel Welch (commedia)
23,30 — Sport: il grande tennis di Canale 5
1 — Possessed, film con Joan Crawford (drammatico)

GRP
10 — Questo grande, grande cinema
12,15 — Wheeler, telefilm
12,45 — GRP Flash, 1ª edizione
13,03 — Phoenixman, telefilm
13,34 — Different Strokes, telefilm
14 — [illegible]
14,25 — Vivere oggi
16,50 — GRP Flash, 2ª edizione
17 — [illegible], telefilm
17,55 — [illegible]
18,30 — Phoenixman, telefilm
18,55 — [illegible], telefilm
19,25 — GRP flash, 3ª edizione
20 — Different Strokes, telefilm
20,35 — Un delitto quasi perfetto, film (drammatico)
22,20 — Enigma, telefilm
23,15 — GRP Flash, 4ª edizione
23,30 — Simon, re dei diavoli, film

Studio Nord
10,40 — Il tesoro delle SS, film
12,20 — Guida al risparmio
12,45 — Cannonau oggi
13,05 — Johnny Quest, telefilm
13,35 — Ivanhoe, telefilm
14,10 — [illegible], film (drammatico)
17,05 — Il grido delle aquile, film (avventura)
18,40 — Johnny Quest, telefilm
19,15 — Cannonau oggi
19,40 — [illegible], telefilm
20,30 — [illegible], film (passionale)
22,30 — Cannonau oggi
23 — [illegible], film (commedia)

Tele Subalpina
17,30 — [illegible], film
18 — Il [illegible]
18,15 — Jacon e Tchedo, cartoni
19,30 — [illegible]
20 — I [illegible]
20,30 — [illegible], telefilm
21 — [illegible], film (drammatico)
22,30 — Il [illegible]
23 — Il [illegible]

Telecity
10,30 — [illegible], film (commedia)
12,15 — Sanford and son, telefilm
12,40 — L'ispettore [illegible], telefilm
13,30 — Gordian, cartoni
14 — Trider, cartoni
14,30 — L'incredibile Hulk, telefilm
15,30 — Claudine, sceneggiato
16,30 — Jabber jaw, cartoni
17 — [illegible] show
17,30 — I forti di Forte Coraggio, telefilm
18 — Megaloman, cartoni
18,30 — Quella casa nella prateria, telefilm
19,30 — Trider, cartoni
20 — Gordian, cartoni
20,30 — Sanford and son, telefilm
21 — Vidocq, sceneggiato
22 — Dan August, telefilm
23 — La notte, di Michelangelo Antonioni, con Jeanne Moreau, M. Mastroianni, Monica Vitti, film (drammatico 1961)
0,30 — Le ragazze della sette di luna, con Zeudy Araya, film (drammatico)

Telecupole
9,30 — S.O.S., telefilm
10 — La strana coppia, telefilm
11 — Ambiente e le stelle, oroscopo in diretta
12 — [illegible] Iron Man, cartoni
12,55 — [illegible]
13 — La signora senza camelie, film di Michelangelo Antonioni (drammatico)
14,30 — Super Car, cartoni
15 — I Predatori, cartoni
15,30 — S.O.S., telefilm
16 — [illegible]
17,30 — [illegible], cartoni
18 — Super Car, cartoni
18,30 — I Predatori, cartoni
19 — [illegible]
20 — [illegible] Iron Man, cartoni
20,30 — I ragazzi della Montagna [illegible], sceneggiato
21,30 — Primo amore, film (passionale)
23 — [illegible], film

Flash TV
18,10 — Il guardiano, film
18,30 — Il mondo degli animali - Lo struzzo (r)
20 — Jazz a Torino con Bill Dixon (r)
22 — Un uomo in rete, di G. Franju, con G. Kosgina (drammatico)

Ruth Roman nel film «L'alba del gran giorno» (ore 23) a Antenna Nord

R.T. Aosta
12 — Le gioie private di un cittadino onesto, con E. Borgnine, film
14,30 — Star Blazers, cartoni
15 — Il giustiziere dei Tropici, con Ronald Reagan e Rhonda Fleming, film (avventura, 1953)
16,30 — S.W.A.T., telefilm
17,30 — Soccer Boy, cartoni
18 — Star Blazers, cartoni
18,30 — La famiglia Bradford, telefilm
19,30 — Banana Splits, cartoni
20 — Soccer boy, cartoni
20,30 — Chips, telefilm
21,30 — Il circo a tre piste, con Jerry Lewis e Dean Martin, film (comico 1952)

Videogruppo
9,30 — Ufo, cartoni
10,30 — La giustizia privata, film (drammatico)
12,05 — La grande vallata, telefilm
13 — [illegible], film
14,45 — [illegible]
15,30 — Cow Boy in Africa, telefilm
16,30 — Flipper, telefilm
17 — Ufo Diapolon, telefilm
17,30 — Ufo, cartoni
18,30 — Calcio mondiale: campionato di calcio brasiliano
20,05 — La grande vallata, telefilm
21 — Calcio mondiale: campionato di calcio inglese
22,40 — La settimana in Piemonte
23 — Hitchcock
0,15 — Film della notte

Rete Manila 1 Tv
12 — La principessa Zaffiro, cartoni
12,30 — La stirpe dei dannati, film (drammatico)
14,15 — Giardino d'inverno
15,30 — [illegible], film (avventura)
18,30 — L'uomo e la città, telefilm
19,30 — La principessa Zaffiro, (cartoni)
20,15 — Calibro 38, film con R. Hossein — Le indagini del tenente Claude sono ostacolate dall'intervento di pezzi grossi (poliziesco 1957)
22,15 — Actas de Marusia (Storia di un massacro), film di Miguel Littin (drammatico)
24 — La montagna sacra, film (drammatico)

Tele Ivrea
18 — Baseball (serie nazionale)
20,30 — Dove andiamo stasera
21 — [illegible], telefilm
22 — Mondo dell'automobile (la Ritmo 105 TC)
22,10 — Film

Antenna Nord
11,30 — Star Trek, telefilm
12,30 — Grand Prix
13,30 — King Arthur, cartoni
14 — Operazione sottoveste, telefilm
14,30 — New Scotland Yard, telefilm
15,30 — Missione impossibile, telefilm
16,30 — Bim, Bum, Bam, quotidiano per i ragazzi
18 — Star Trek
19 — Thierry la Fronde, sceneggiato
19,30 — Operazione sottoveste, telefilm
20 — King Arthur, cartoni
20,30 — Che gioia vivere, di René Clément, film
22,10 — Star Trek, telefilm
23 — L'alba del gran giorno, con Virginia Mayo, Robert Stack, Ruth Roman, film (western, 1956) — Alla vigilia della guerra di secessione sudisti e nordisti si contendono senza esclusione di colpi un prezioso carico d'oro.

Telestudio
11 — Prigioniero della paura con Anthony Perkins, film
13 — Caccia al 13 con Roberto Bettega
13,30 — Love american style, telefilm
14 — I nuovi Rookies, telefilm
15 — Gli uomini della Nef, telefilm
16 — Quizionella
17 — Ciao amici - Tv dei ragazzi
17,15 — Marco Polo, cartoni
17,45 — God Sigma, cartoni
18,10 — L'uomo tigre, cartoni
18,30 — The Thriller, telefilm
19 — I Rookies, telefilm
20 — God Sigma, cartoni
20,30 — Furia bianca, con Eleanor Parker, Charlton Heston, film (avventura, 1954)
22,15 — Duo contro la città, film
24 — Giovannona coscia lunga disonorata con onore, con Edwige Fenech, Pippo Franco, film (commedia)

Quarta Rete
12,30 — Zingara, film (drammatico)
14 — Big Story, telefilm
14,30 — Godzilla, telefilm
15 — La dea del peccato, film con Sara Montiel (passionale)
16,30 — Birdman & Galaxy Trio, telefilm
17 — Mirage (filmati musicali)
18,30 — L'anno scorso a Marienbad, film
20 — Anteprima cinematografica
20,30 — Gli eroi sono stanchi, film con Yves Montand, Maria Felix, Jean Servais, Curd Jurgens (drammatico)
21,55 — Astropanorama
22 — Rosalie tv
23,30 — Quelli quei che osati, telefilm con Gino Bramieri, Orchidea De Santis
24 — Erotissimo
24,15 — Katana, film con Franco Nero (avventura)

Quinta Rete
11,30 — Notte dell'aquila, film
13 — Il ritorno di Cibil il solitario, film con Klaus Kinsky, G. Martin
14,30 — Professione avventurieri, film con Nathalie Delon
16 — Le avventure dell'Ape Magà, cartoni
16,30 — Rocket Robin Hood, cartoni
17 — Dipartimenti, telefilm
18,30 — Le avventure dell'Ape Magà, cartoni
19 — Rocket Robin Hood, cartoni
20,30 — Dipartimenti, telefilm
21,30 — Scrivimi per l'inferno, film di James Cagney
23 — Paura della notte, film con Judy Geeson, Joan Collins
[illegible] — Strega night

Domani a Londra «Priest of love» [illegible] cocciuto regista

Miles, dieci anni di vita per un film su Lawrence

LONDRA — Pochi registi, forse, hanno sacrificato tanto di se stessi per un film come Christofer Miles. Il [illegible] «Priest [illegible] Love» (la biografia dello scrittore inglese D.H. Lawrence) chiude domani il festival di Londra. Gli ci sono voluti [illegible] anni [illegible] dar corpo al [illegible] progetto, sfiorando [illegible] frattempo la bancarotta. In tutte le difficoltà incontrate, è stato sostenuto da quel che chiama la sua «sana ossessione» per Lawrence, un'[illegible]ione che risale alla giovinezza. «*Mio padre* — dice — *mi spinse a leggerlo. Lui era fanatico di Lawrence e aveva la prima edizione di tutte le sue opere. Confesso che il mio non fu subito un [illegible] viscerale. Certo, mi piaceva, ma solo più tardi ne fui affascinato*».

Fu quando, ormai regista, [illegible] cercava materiale biografico per la trasposizione cinematografica della «Vergine e lo zingaro». «*Man mano che leggevo su di lui, ne ero sempre più colpito. Quel che più mi impressionò fu il suo rifiuto dei compromessi. Faceva davvero quello in cui credeva, se[illegible] preoccuparsi di ciò che la gente potesse pensare. Le sue analisi [illegible] [illegible] lazione tra l'uomo e [illegible] donna sono [illegible]; la sua filosofia, la sua concezione della vita, hanno lasciato* [illegible] *segn*[illegible] *in me. Lawrence pensava che l'uomo moderno sia diventato "meccanizzato" nel pensiero, nella religione e nel sesso, e in qualche modo abbia perso contatto con* [illegible] *cose più importanti* [illegible]*lla vita. Osservando e studiando le passioni e i sentimenti fondamentali dell'uomo, pensava di riuscire a scoprire quelle forze* [illegible] *che erano andate perdute. Fu a questo punto che incominciai a pensare a un film sulla sua vita*».

L'ostacolo maggiore furono i soldi, naturalmente. [illegible]iles decise di concentrarsi sugli ultimi otto anni [illegible] esistenza di Lawrence e ritenne che l'unico modo per fare un [illegible] lavoro fosse quello di inserire un sacco di materiale dello [illegible] nella sceneggiatura. [illegible] comportava l'acquisto dei diritti cinematografici dalla Fondazione Lawrence; ma questa chiese cifre che [illegible]les non poteva permettersi.

Le cose migliorarono quando, alla testa della fondazione, Lawrence Pollinger fu sostituito dal figlio Gerald, più disponibile all'idea di un film biografico; ma il prezzo dei diritti sbancò letteralmente Miles, che vi impegnò tutto quel che possedeva. Con sua sorpresa, tuttavia, un petroliere texano, Stanley Seeger, che non si [illegible] mai occupato di cinema, [illegible] offrì di coprire tutte [illegible] [illegible] [illegible] molto supe[illegible] rispetto alle previsioni iniziali. [illegible] quel momento tutto divenne facile.

Ian McKellen, al quale Miles [illegible] sempre pensa[illegible] [illegible] per la parte di Lawrence, accettò l'offerta; lo stesso fece Janet Suzman, sua moglie Frieda von Richthofen. Perfino Ava Gardner, che aveva da tempo annunciato il suo definitivo ri[illegible] [illegible] set, ha accettato di interpretare Mabel Dodge Luhan, la ricca americana che invit[illegible] i Lawrence a vivere con lei in [illegible].

J. p.

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

La Gardner è tornata sul set

LA TELEVISIONE

di Ugo Buzzolan

Buñuel tra cielo e inferno nella «Via lattea» surreale

Il ciclo che la rete 2 dedica a Buñuel ha dovuto subire sabato scorso [illegible] *affronto: per far posto alla ripresa del ritorno dello Shuttle è stato fatto saltare «Nazarin», mentre c'era tutta la possibilità* [illegible] *far convivere ripresa e film.* [illegible] *munque «Nazarin» è stato rimandato a fine rassegna, e poiché la fine rassegna cade a Natale, e in effetti non si tratta di un'opera natalizia, «Nazarin» lo vedremo la sera del 2 gennaio 1982.*

Peccato perché il ciclo aveva già in partenza un grosso salto: [illegible] *il recupero di film Anni Cinquanta e la riproposta dei film Anni Settanta si è dato per scontato* [illegible] *periodo Anni Sessanta* [illegible] *«Viridiana», «L'angelo sterminatore», «Simon del deserto» e «Bella di giorno».*

Stasera va in onda La via lattea [illegible] [illegible] *e arriveremo bruscamente* [illegible] *vedere o rivedere «Viridiana» e soprattutto «Simon del deserto» mette in difficoltà chiunque. «Nazarin», benché del '58, poteva servire di tramite non dico stilistico ma per lo meno ideale: «Nazarin»* [illegible] *un apologo fortemente polemico sulla inutilità della carità;* La via lattea *è un apologo fortemente sarcastico sulla storia della fede e delle* [illegible] *incessanti deviazioni, cioè delle eresie.*

Il pubblico tenga presente che stasera vedrà un'opera di grandissimo fascino e di grandissima fantasia ma non tutta facilmente decifrabile.

Per «via lattea» si intende il cammino che nei tempi lontani [illegible] *i pellegrini percorrevano attraverso la Spagna per raggiungere Santiago de Compostela dove* [illegible] *venerate le reliquie* [illegible] *San Giacomo. Nel film siamo* [illegible] [illegible] *giorni e due poveracci,* [illegible] *vagabondi proletari, scendono dalla Francia e rifanno l'antico cammino verso Compostela.*

Durante il tragitto ne succedono di tutti i colori con ribaltamenti continui fra presente e passato: transita il Padre Eterno accompagnato da una colomba e da un nano, e compare pure il diavolo con la faccia [illegible] *Pierre Clementi (che fa ascoltare per radio la voce di un predicatore, lo stesso Buñuel); c'è una discussione dogmatica in un'osteria fra* [illegible] *brigadiere e* [illegible] [illegible] *che proclama verità assolute, ma poi irrompono gli infermieri perché il sacerdote è un matto scappato dal* [illegible] [illegible]*; si viene proiettati al quarto* [illegible] *dopo Cristo, in un rito* [illegible] *nel bosco promosso dall'eretico Priscilliano; spunta il marchese di Sa*[illegible]*; assistiamo ad una recita di bambine che scagliano anatemi, alla memorabile sequenza di un duello tra un gesuita e un giansenista, ad un conve*[illegible] *d'amore guastato* [illegible] *un reverendo che si insinua in camera, ad interventi di Cristo che alla fine dà la vista a due ciechi di cui però soltanto uno lo segue.*

A tutta questa beffarda serie di tumulti e diatribe religiose i due pellegrini sono sostanzialmente estranei: raggiungeranno Compostela, ma apprenderanno da una prostituta che nella tomba non ci sono i resti del venerabile San Giacomo, ma quelli dell'eretico Priscilliano.

Buñuel è stato educato ad un rigido arcigno cattolicesimo che poi ha rifiutato diventando ateo, e qui lo riconsidera, quasi tornando alla [illegible] *fanciullezza, in terra* [illegible] *Spagna, con distacco ironico* [illegible] *una straordinaria dimensione di* [illegible] *malizioso,* [illegible] *sogno dissacrante,* [illegible] *totale abbandono alla «felicità surreale» delle sue origini, con la finezza e l'eleganza un poco appan*[illegible] [illegible] *che contraddistinguono* [illegible] *sue opere degli Anni Settanta. Quanto all'esatto significato* [illegible] *delle allegorie, ognuno si sforzi* [illegible] *darne una* [illegible] *interpretazione; o non si sforzi, e si goda egualmente* [illegible] *stupende immagini.*

Pierre Clementi

Dal 29 su tv 1

I Re Magi in cartoons contro Mazinga

[illegible] — «Una risposta tutta italiana a Mazinga e agli altri [illegible] [illegible] cartone del Sol Levante»: così i responsabili della programmazione definiscono «W i Re Magi», il primo lungometraggio a cartoni animati prodotto d[illegible] Rai.

Si tratta di una favola musicale a puntate che andrà in onda per sei [illegible] [illegible] corso [illegible] «Domenica in...» a partire dal 29 novembre. Il programma racconta, in chiave fantastica e avventurosa, [illegible] leggenda dei tre [illegible] Magi ambientata ai giorni nostri, o poco dopo il 2000.

I tre Re M[illegible]i arrivano [illegible] un'astronave-cometa da pianeti diversi, e il loro compito [illegible] quello di portare dei doni al «Bambino» che «si sveglierà».

Troveranno sul nostro pianeta un buon vecchio pastore che [illegible] aiuterà; un re, Erode, che con i suoi soldati [illegible] ostacolerà, e un paese immaginario, Balibò, dove vivranno [illegible]'avventura meravigliosa.

Tutti, nelle varie puntate, canteranno: dai tre Re Magi [illegible] Bambino, dal vecchio pastore a Erode.

Stasera partono due [illegible] tv

La serva Maria Zef Ritratto di Gauguin

Partono sulla rete 3 e sulla rete 1 due film realizzati per la tv, entrambi divisi in due parti. Sulla rete 3 Maria Zef, un lungometraggio di Vittorio Cottafavi, ambientato tra le montagne della Carnia, che rievoca l'aspra e solitaria esistenza dei valligiani [illegible] [illegible] secolo; del film, che [illegible] una prima parte suggestiva di ti[illegible] documentaristico e [illegible] seconda torva e melodrammatica, si è [illegible] in [illegible]ne della sua proiezione al Premio Italia.

Sulla rete 1 Il sogno di Tahiti [illegible] [illegible] Cook, ritratto di[illegible]ul Gauguin nel momento in cui decide di trasferirsi da Parigi nei Mari del Sud, protagonista David Carradine affiancato da Lynn Redgrave e Flora Robson.

Sulla rete 2, nel pomeriggio, L'uomo dalla [illegible] [illegible] cuoio (1968), [illegible] [illegible] Siegel; protagonista è uno [illegible] suoi attori preferiti, Clint Eastwood, altri interpreti Su[illegible] Clark, Lee J. Cobb, Bettie Field. Un vicesceriffo, abituato a metodi autoritari e violenti da West, cala [illegible] New York dall'Arizona a prelevare dal carcere un pericoloso bandito; ma poiché per lentezze burocratiche si tarda a consegnarglielo, illegalmente lo preleva dall'infermeria: il detenuto, con l'aiuto di alcuni complici fugge, ma Eastwood da solo riuscirà a riacchiapparlo.

Sulla Svizzera prosegue il ciclo di Jean [illegible] con Maigret e i gangsters (1963) di Grangier, tratto di Simenon: il massiccio e [illegible] commissario alle prese con un caso di regolamento di conti tra gangsters americani a Parigi.

A Replay incontro con Regazzoni

ROMA — Giuseppe Garibaldi, pronipote dell'«eroe dei [illegible] mondi», [illegible] dell'Eni, è ospite [illegible] [illegible] rubrica «TG2 Replay».

[illegible] servizi: un incontro con Clay Regazzoni e Fran[illegible] Rocca, due campioni costretti ad abbandonare per ora lo sport; [illegible] servizio su Sandro Ciotti, che oltre a fare il radiocronista sportivo scrive [illegible] di successo; e le testimonianze di tre donne, grandi accusatrici della mafia.

L'ex valletta di Arbore [illegible] protagonista dopo tante particine

Dopo Pierino è in arrivo «l'oca giuliva» Lory Del Santo fa la gorilla in un film

ROMA — Dopo il boom di *Pierino*, il cinema di evasione lancia adesso l'oca giuliva. Tre film, come protagonista, attendono Lory Del Santo, la ragazzona veronese che [illegible]st'estate ha riproposto attraverso la televisione e i rotocalchi il mito dell'oca giuliva, tutto sesso e niente cervello...

Ma il cervello ce l'ha, la finta archivista di Renzo Arbore e di Luciano De Crescenzo nella trasmissione *Tagli, ritagli e frattaglie*. [illegible] sarebbe riuscita, altrimenti, a conquistarsi in una sola estate tanta notorietà: era sempre presente al momento giusto, nel luogo giusto e sullo yacht giusto quando c'era la possibilità di farsi fotografare in atteggiamento da bambolona tutto sesso. Importanti, per lei, erano le fotografie; le interviste, [illegible] le rinviava al gi[illegible] dopo.

Ed ora che il suo nome è popolare, il cinema tenta di sfruttarlo: in questo momento di crisi, ogni [illegible] può essere buona [illegible] richiamare pubblico.

Nel suo primo film da protagonista, che ha appena comin[illegible] a girare, Lory Del Santo sarà una «gorilla», una «guardia spalle» che si destreggia con [illegible]a tra pistole, colpi di karatè e un po' di nudo. Nella storia del film l'attrice impara il mestiere frequentando la palestra del padre (impersonato da [illegible]ianfranco D'Angelo), che è titolare di un'agenzia di collocamento di guardie del corpo.

E poiché le guardie del corpo sono oggi molto richieste, la sceneggiatura prevede che Lory Del Santo sia utilizzata ogni tanto come gorilla quando c'è da scortare un bambino o un cliente importante.

Per il debut[illegible] protagonista, la Del Santo si è affidato ad [illegible] regista di [illegible]re, Romolo Guerrieri (fratello di Marino G[illegible], regista del *Pierino*) che ha all'attivo parecchi film [illegible] [illegible], dal western alla commedia. «*Credo che Lory Del Santo* — dice Guerrieri — *sia una ragazza destinata ad arrivare, sorretta com'è da un'eccezionale forza di volontà. E' giusta per il ruolo della "gorilla". Inoltre, oggi il mercato delle attrici non offre molte scelte per questo genere di commedie d'evasione. E* [illegible] *non sempre* [illegible] *si può rivolgere a* [illegible] [illegible] *che abbiano già un nome. Ogni film è un'incognita, e si devono contenere i costi*».

Per rientrare delle spese di un film come *La gorilla*, è oggi indispensabile incassare un miliardo e mezzo, sebbene nel preventivo non gravi, per esempio, la voce che va sotto la dizione «costumi». Ogni attrice — quando li indossa — utilizza abiti suoi, sia pure scelti da un raffinato scenografo-costumista, com'è in questo caso Carlo Gentili.

Finora, la carriera cinematografica non aveva riservato a Lory Del Santo grosse soddisfazioni. In *Geppo il folle* faceva la ragazza che stava nel banco di fianco a quello di Celentano (neanche una parola!); in *Agenzia Riccardo Finzi* agganciava Renato Pozzetto in discoteca (e moriva però quasi subito); in *Seduttori della domenica*, rappresenta un'avventura di Ugo Tognazzi, che finisce subito per l'imprevisto ritorno [illegible] moglie. Adesso invece, è protagonista: il secondo film che girerà, dopo *La gorilla*, si inti[illegible] *Viva la foca* ed appartiene al filone dei film-barzelletta.

e. b.

Lory Del Santo, una carriera nata anche dall'intelligenza

A Venezia rasse[illegible] «Vienna-Berlino-Hollywood»

VENEZIA — Si è aperta ieri la prima parte della rassegna retrospettiva *Vienna-Berlino-Hollywood*, incontro di studio e proiezioni che la Biennale di Venezia ha organizza[illegible] su uno dei periodi più affa[illegible] [illegible] e inesplorati della storia del cinema. La [illegible]gna si conclude domani: ospite lo sceneggiatore Walter Reisch [illegible] per *Titanic* di Jean Negulescu).

Oggi i premi Saint Vincent ad Aosta

Le «Grolle» della crisi [illegible] Benigni, [illegible] Comencini [illegible] all'immancabile Troisi

AOSTA — [illegible] *alle 18, nel Palazzo Ducale, saranno consegnate le «Grolle d'oro» e le «Targhe Mario Gromo» del premio Saint-Vincent per il cinema italiano, giunto alla ventinovesima edizione.*

Un premio «difficile», poiché cade in un anno in cui il nostro cinema ha dovuto attraversare incertezze di mercato e disagi produttivi. Sandro Anastasi, Guglielmo Biraghi, Piero [illegible] *Conti, Giovanni Grazzini, Domenico Meccoli,* [illegible] *Morandini, Leone Piccioni, Stefano Reggiani, Gianluigi Rondi, Marco Vallora, Mario Verdone, che compongono la giuria,* [illegible] *sono trovati a scegliere fra un numero relativamente scarso di opere interessanti.*

Riceveranno stasera la «Grolla d'oro» Roberto Benigni, per la sua interpretazione nel film Minestrone *di Sergio Citti, e Luigi Comencini, regista di* Voltati Eugenio, *per l'affettuosa attenzione* [illegible] *cui ha saputo guardare al mondo dell'infanzia.*

La targa «Mario Gromo», destinata alla prima significativa affermazione di un regista, andrà a Marco Tullio Giordana per il film Maledetti vi amerò, *testimonianza del malessere di* [illegible] *generazione di fronte* [illegible] [illegible] *che* [illegible] *gilo la vita politica e sociale del Paese.* [illegible] *«targa» premierà la giovane attrice Fiorenza Marchegiani, che ha offerto* [illegible] *fresco e convincente ritratto di donna nel film* Ricomincio da tre *di Troisi, il quale riceverà* [illegible] *terza targa in palio.*

La Coppa Valdostana d'Oro, destinata a chi meglio abbia contribuito alla diffusione [illegible] *film dall'elevato contenuto culturale, sarà assegnata alla Academy Film distributrice di* Mon Oncle d'Amérique *di Alain Resnais, di* Angi Vera *di P. Gabor e di* Maledetti vi amerò *di Marco Tullio Giordana.*

Dall'anno prossimo i premi Saint-Vincent dovrebbero tornare nella celebre località turistica valdostana.

Oggi su «Tuttolibri», a pagina 3 un servizio sulla comicità e la fortuna di Massimo Troisi che riceve oggi la targa «Mario Gromo» del cinema per il suo film miliardario «Ricomincio da tre».

Milly Carlucci conduce «Il sistemone», tv 2, 18,50 - Mireille Darc nel film a Montecarlo

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 16,25; 20; 23,15
10 — **Jo Gaillard** (c), regia di Christian Jacque (7) «Lo sconosciuto»
10,50 **La famiglia Mezil** (c), disegni animati: «Avventure nel Medioevo»
11,15 Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: **Concerto della banda dell'arma dei carabinieri** (c), diretto dal M° V. Borgia
12,10 **Doctor Who** (c): «Il pianeta del male»
12,30 **Check-up** (c), [illegible] programma di medicina: «La contraccezione» - **Che tempo** [illegible] (c)
14 — Da Troia a Roma: **L'Eneide** (6)
14,30 **Sabato sport** (c) - Bologna: **Tennis**, campionato internazionale
16,30 **XXIV Zecchino d'oro** (c) (Eurovisione). In diretta dal teatro dell'Antoniano. Presenta Cino Tortorella - **Estrazioni del Lotto** (c)
18,15 **Le ragioni della speranza** (c) - **Speciale Parlamento** (c)
18,50 **Happy circus** (c), con Fonzie in **Happy days**
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa** (c)
20,40 **Fantastico due** (c), dal Teatro della Fiera di Milano trasmissione abbinata alla Lotteria Italia, con Walter Chiari, Ornella Oorella, Heather Parisi, Romina Power
22 — **Il sogno di Tahiti** (c): «Gauguin tra Parigi e i Tropici» (1), con David Carradine
23 — **Prossimamente** (c) - **Tg - Che tempo fa**
23,45 **Dse - Medicina '81** (c): «Le cefalee»

[illegible]

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,15
10 — Appuntamento con l'opera: Turandot di Puccini, direttore Georges Prêtre
12,05 **Harold Lloyd show - Replay** (c): «Attraverso trent'anni di cronaca»
14 — **Dse - Scuola aperta** (c), settimanale di problemi educativi
14,30 **L'uomo dalla cravatta di cuoio** (c), film di Don Siegel (1968), con Clint Eastwood, Lee J. Cobb, Susan Clark, Tisha Sterling
16,15 **Il barattolo** (c) in diretta dallo studio 7 di Roma
17,50 **Prossimamente** (c), programmi per sette sere
18,05 **Tg2 - Dribbling** (c): Atletica leggera - **Estrazioni del Lotto** (c)
18,50 **Il sistemone** (c), «Programma a quiz» - **Previsioni del tempo** (c)
20,40 **Una storia del West** (c): «I Chisholm», regia di Nicholas Webster
21,35 **I veleni e i sorrisi di don Luis - Nove film** [illegible] [illegible], a cura [illegible] Pietro Pintus (5) - **La via lattea** (c), regia di Luis Buñuel (1969), con Laurent Terzieff, Alain Cuny, Paul Frankeur, Edith Scob, Françoise Maistre, Michel Piccoli, Pierre Clementi

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,15
16,45 **Invito - Arcipelago** [illegible] [illegible], film di Howard [illegible]ks, con John Garfield, John Ridgely, Gig Young, Arthur Kennedy, Charles Drake, Harry Carey, George Tobias
18,45 **Prossimamente** (c), programmi per sette sere
19,35 **Il polline** (c), programmi visti e [illegible] vedere
20,05 **Ricordando Venezia** (c): Biennale c[illegible] [illegible]
20,40 **Maria Zef** (c), con Renata Chiappino, Neda Meneghesso, Anna Dellina
21,40 **La parola e l'immagine** (c), «Il mercato dell'arte»
22,50 **Incontri con il jazz** (c): il sestetto di Marcello Rosa e Al Corvini

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8; 9, [illegible], [illegible] 13, 15, 17, 18,45, 19, [illegible] [illegible]. Onda verde: 6,08, 6,58, 7,58, 9,58, 11,58, 12,58, 14,58, 15,15; 1[illegible], 18,58, 20,58; 22,58
6,10 Combinazione musicale
7,15 Qui parla il Sud
[illegible] - 10,03 Week-end
10,15 Ribelli, sognatori, utopisti
10,45 Varoni incontri musicali
11,30 Black-out
12,30 Cinecittà
13,15 Estrazioni del Lotto
13,20 Mondo motori
13,30 Rock village
14,03 Persone nel tempo
15,03 Permette, Cavallo?
16,25 Noi come voi
17,03 Autoradio
17,30 Globetrotter
18,30 Obiettivo Europa
19,30 Radiouno jazz
20 — Black-out
20,40 Stasera a Firenze
21,03 «S» come salute
21,30 Rock rock avòhe
22 — Ribalta aperta
22,28 Questo grande piccolo mondo
23,03 La telefonata

RADIO[illegible]

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,25; 19,30; 22,30
6 — Tutti quegli anni fa
9 — I promessi sposi
9,32 In diretta dalla Terra
10 — Speciale Gr2 motori
11 — Long playing hit
12,10 - 14 Trasmissioni regionali
12,48 L'aria che tira
13,41 Sound-track
15 — Breve viaggio nel mondo di Beethoven
15,30 Gr2 [illegible]
15,42 Hit parade
16,32 Estrazioni del Lotto
16,37 Speciale Gr2 agricoltura
17,02 Lezioni di terra
17,32 «Commedia vecchio stile» di Arbuzov
19,10 Fabrizio De André e Mina
19,50 I protagonisti del jazz
21 — I concerti di Roma dell'Auditorium del Foro Italico
22,50 Città notte: Trento

[illegible]

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
6,55 - 10,45 Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,30 Folk concerto
10 — Il mondo dell'economia
12 — Antologia operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,18 Controsport
17-19,15 Spaziotre
20 — Pranzo alle otto
21 — Da Torino: La musica
22 — «Le affinità elettive»
22,20 Richard St[illegible]
22,50 Libri novità
23 — Il jazz

RADIOMONTECARLO

6,30 Supersveglia
9,05 Il gioco dell'occhio
10,05 Formula [illegible] e «Hit parade»
12,03 A tavola
13 — Buon [illegible] e Disco [illegible]
17 — Feelings

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,23
10 — Appunti del sabato (c) Corso d'inglese
11,15 **Segni** (c): Arles
15,50 **Per i più piccoli** (c)
16,35 [illegible] **in un** [illegible] **ostile** (c), telefilm
17,25 **Music mag** (c)
18,50 **Estrazione del L**[illegible]
18,55 **Il Vangelo di domani**
19,10 **Scacciapensieri** (c)
19,50 **Il regionale** (c)
20,40 9 film con Jean Gabin: **Maigret e i gangsters**
22,10 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22,05; 23,30
15 — **Calcio** (c): Jugoslavia-Lussemburgo
17,35 **Musica popolare** (c)
18,15 **Film**
19,40 **La piccola fuga di Polly** (c)
20,30 **I giganti dell'oro nero**, film con Magali Noël
22,15 **Accusa di omicidio**, film con Eva Bartok

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15; 19,30
13,30 **I cari bugiardi**
14,30 **Cowboy in Africa** (c)
16,20 **Un posto tranquillo**, film di Jaglom, con Jack Nicholson
17,30 **Rocket Robin Hood**
20,30 **Un corpo...** [illegible] **notte**, film con Volontà
[illegible] — **Bollettino meteorologico** (c)
[illegible] **Oroscopo di domani**
23,15 **Arte mercato** (c)

COSI' PER SPORT — *di Gian Paolo Ormezzano*

Quattro uomini d'oro

Il giochetto era semplice, [illegible] sostituire alla parola «sport» la parola «vita», o anche «lavoro», e quei quattro potevano [illegible] partire come relatori dotti, insegnanti [illegible] qualche convegno filosofico, o politico, o economico, o sociologico. Naturalmente [illegible] qualche sforzo ulteriore, [illegible] esempio immaginando i termini tecnici-sportivi [illegible] dati industriali o editoriali o statistici, e i nomi dei rivali come nomi [illegible] nel settore, sostenitori di tesi opposte, creatori di altre teorie e pratiche [illegible] insomma il giochetto funzionava, proprio per come erano bravi quei quattro, per come parlavano bene quei quattro.

Erano Sebastian Coe e Edwin [illegible] campioni di atletica leggera, Bernard Hinault campione di ciclismo, Marvin Hagler campione [illegible] pugilato. [illegible] ad Asolo la [illegible] per una festa [illegible] sport, i quattro sono apparsi dottorali, precisi, pronti a discutere [illegible] morale, [illegible] successo, [illegible] denaro, anche [illegible] politica. Perfettissimi, forse «Marvelous» Hagler il migliore di tutti, da far pensare che dare e prendere pugni faccia bene al cervello. Discussioni «alte», il limite umano, il rapporto con la folla, la persistenza del sentimento, dell'entusiasmo nel professionismo, la programmazione [illegible] se stessi, la ricerca [illegible] nuove zone di mercato...

Ma tutta la festa è andata così, con gente di sport, tanta, impegnata a [illegible] il proprio stereotipo. Massia il grande pentathleta ha raccontato la sua giornata, dodici [illegible] impegno per allenarsi otto ore passando [illegible] nuoto al cross country all'equitazione al tiro alla scherma, e sembrava un manager che spiegasse come dividersi fra cinque uffici. Quando c'era troppo cerniale, ecco Lucchinelli, Battaglin, Bergomi, sport di [illegible] sport, come una [illegible] nell'insieme proprio [illegible] chic, da portare nei migliori salotti. Notato persino che i [illegible] negri, Moses e Hagler, parlavano un inglese oxfordiano, nessun accento troppo greve. Nessuno ha osato chiedere a Hagler perché si [illegible] il cranio: paura di ricevere [illegible] risposta raggelante, troppo intelligente.

Hagler, campione mondiale dei medi, visto da F. Bruno

Fisco e Hinault

[illegible] *Bernard Hinault dell'altro celebre francese François Mitterrand:* «Con lui, con il suo socialismo, le mie tasse sono salite al 75 per cento di cosa guadagno. Ogni quattro pedalate, tre per lo Stato, una per me. Sto già contrattando ingaggi di nuovo tipo: non più denaro, ma beni in natura, per esempio duecento bottiglie di Bordeaux per un circuito». *[illegible] Italia invece c'è un calciatore, Bagni tanto [illegible] far nomi, il quale dichiara candidamente [illegible] guadagnare più [illegible] quel che risulta al fisco. Per scusarsi, pare che Bagni abbia fatto sapere di essere astemio.*

Sportivi e attori

Di Hugh Hudson, il regista inglese [illegible] «Momenti di gloria», il film sui Giochi [illegible] Parigi 1924: «Ho obbligato i [illegible] interpreti principali a imparare come si corre bene e forte, visto che dovevano fare la parte dei podisti. Molto ma molto più facile insegnare ad un podista come si fa l'attore che ad un attore come si fa il podista».

Brio centravanti

Un'idea che forse vale indipendentemente dall'infortunio di Bettega: quella di Brio centravanti. Peregrina [illegible] fu a suo tempo l'idea per Charles centromediano, per Facchetti centravanti: del tutto o per niente, cioè, a seconda [illegible] punti di vista. Brio ha fatto due gol di testa ai belgi dell'Anderlecht, uno irrompendo da lontano (un'ingiustizia l'annullamento per fuorigioco, e [illegible] un compagno poi), l'altro in perfetta elevazione: da grosso centravanti atletico.

Ci sarà chi dirà di bestemmia tecnica, di incompatibilità fisica con il ruolo, almeno [illegible] il calcio moderno. Ma intanto, in fase di attacco, chi salta per la Juventus? O Brio deve fare [illegible] spola ogni volta che c'è [illegible] corner, una punizione? Ma forse il problema vero [illegible] è quello di Brio centravanti, [illegible] chi al posto di Brio [illegible] centro della mediana. O no?

Patrese euforico [illegible] premiazione del [illegible] Brabham-Parmalat

«Vedrete: sono il più [illegible]»

Il pilota padovano è convinto [illegible] avere finalmente [illegible] vettura competitiva - «Ora posso anche puntare [illegible] titolo» - La macchina [illegible] in Sud Africa con motore Bmw turbo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COLLECCHIO — Riccardo Patrese correrà nel 1982 in Formula 1 con la Brabham al fianco del campione [illegible] mondo Nelson Piquet. E' la prima volta, dalla scomparsa [illegible] Lorenzo [illegible] (1967), che [illegible] pilota italiano avrà a disposizione [illegible] macchina in grado [illegible] puntare al titolo.

La notizia dell'ingaggio del pilota padovano da parte della scuderia di Bernie [illegible] sione non [illegible] nuova, anzi era già nota [illegible] tempo [illegible] trattava solo di voci, indiscrezioni, seppure confermate da più parti. Ora, invece, il trasferimento [illegible] Patrese [illegible] Arrows [illegible]. Riccardo è stato ieri co-protagonista (applauditissimo) [illegible] premiazione che la Parmalat, sponsor della [illegible] organizzato per festeggiare Piquet. Il successo nel «mondiale», la permanenza nel mondo delle corse con [illegible] sul piano personale e con il team inglese [illegible] unica finanziatrice).

La cerimonia è riuscita benissimo. C'erano i due piloti, Ecclestone, il suo [illegible] Mosley, il progettista Gordon Murray e i [illegible]. Tutto [illegible] svolto nello stabilimento di produzione dell'azienda, fra [illegible] cartoni di latte, budini, succhi di frutta e [illegible] via. Operai e impiegati [illegible] potuto conoscere da vicino quegli uomini che sinora avevano visto [illegible] in fotografia o alla televisione.

Piquet, Patrese (e prima di loro Lauda) sono i personaggi ai quali [illegible] Parmalat ha affidato la propria immagine e la pubblicità. Lo sponsor nello sport, in tutti gli sport, è ormai, nel bene e nel male, che piaccia o no, una necessità. E [illegible] dei dati di fatto che parlano chiaro: investire dei capitali in questa maniera relativamente nuova rende. Proprio la Parmalat sette anni fa era quasi sconosciuta e lavorava in ambiti ristretti. Ora [illegible] fatturato che sfiora i 450 miliardi ed è conosciuta in tutto il mondo. Potenza della F. 1.

Patrese, raggiante di felicità, finalmente liberato [illegible] vincolo di non svelare il suo passaggio, ha detto: «*Finalmente ho centrato un [illegible] che sognavo da quando ho cominciato a gareggiare. [illegible] in una squadra che è al top. Ma [illegible] parliamo [illegible] titolo mondiale. Il mio primo traguardo è quello di vincere delle corse e di fare dei punti. Il bilancio lo faremo a fine stagione*».

— Però hai sempre detto di voler puntare al titolo iridato.

«*Vincere il mondiale è difficile e probabilmente [illegible] sarà ancora di più nel [illegible]. Ammesso che [illegible] Brabham [illegible] vetture rimanga al vertice, la lotta sarà accesissima. Io sono convinto [illegible] essere il più forte. [illegible] si tratta di una convinzione strettamente personale, ancora [illegible] dimostrare. Tutti i piloti, del resto, sono sicuri di essere più bravi degli altri*».

— Il fatto di correre insieme con Piquet sarà un vantaggio o un handicap?

«*Penso che sia sempre positivo avere [illegible] squadra forte in tutti i [illegible]. Noi partiamo alla pari, poi si vedrà. Al momento opportuno si [illegible] ranno le posizioni. Se Piquet avrà la possibilità di conquistare il titolo e [illegible] sarò tagliato fuori, sarò ben lieto di aiutare il brasiliano. E spero che la cosa sia reciproca. Sarebbe stupida una tattica suicida [illegible] quella praticata fra Reutemann e Jones*».

Patrese e Piquet, definiti da Murray «la coppia più forte del mondo», disporranno di una vettura competitiva. A Collecchio è stata presentata la nuova Brabham Turbo, una monoposto affusolata come un missile.

«*Quasi sicuramente* — ha detto Piquet — *già dalla prima gara in Sud Africa correremo con il [illegible] Turbo Bmw. E' un propulsore formidabile, che possiede un numero di cavalli incredibile. Possiamo arrivare a 700 cv nelle prove e a 640 per la gara. La risposta all'acceleratore è immediata. Durante una prova a Silverstone, sono passato davanti alle Ferrari di Villeneuve come se fosse ferma. Ora si tratta solo di controllarne la resistenza e l'affidabilità. Ma sono convinto che non ci [illegible] no problemi*».

Forse le potenze dichiarate da Piquet [illegible] esagerate (Murray ha parlato di [illegible] 600 cv per le qualificazioni e 580 per le gare). Si tratta, comunque, di un propulsore che dovrebbe dare alla Brabham garanzie di competitività. «*Sono anzi certo* — ha concluso Piquet — *che sarà un turbo a vincere il mondiale [illegible] o la Ferrari o la Renault. Gli altri faranno da spettatori se non adotteranno la sovralimentazione*».

Dichiarazioni impegnative. Ma ci sarà subito la controprova. Da lunedì Patrese e Piquet saranno a Le Castellet per una lunga sessione di prove. Il confronto fra i due piloti e i termini di paragone per [illegible] macchina sono quindi rimandati solo di qualche giorno.

Cristiano Chiavegato

Chiti presidente dell'Autodelta

MILANO — L'ing. Carlo Chiti è stato nominato presidente dell'Autodelta, la società che gestisce le attività sportive dell'Alfa Romeo. Da sempre animatore e progettista dell'Autodelta, Chiti ricopriva la carica di direttore generale.

La nuova nomina è scattata a seguito della richiesta dell'ing. Alfredo Lingiardi, presidente dell'Autodelta, di lasciare l'incarico in quanto nominato presidente della Spica, società del raggruppamento Alfa Romeo che produce componenti per auto. La notizia è stata resa nota dalla Casa milanese in un comunicato, in cui tra l'altro viene precisato che il dott. Mario Felici, già membro del Consiglio di amministrazione, è stato nominato direttore generale dell'Autodelta.

Chiti non seguirà più l'attività dell'Autodelta sui campi di gara. La gestione tecnica sarà affidata al francese Ducarouge.

«Mondiali» le ragazze del volley

Calcio [illegible] pallavolo arrivano i cinesi

PECHINO — Il calcio cinese ha un piede in Spagna e l'entusiasmo a Pechino è alle stelle. Come se non bastasse, poi, le ragazze della pallavolo hanno incredibilmente conquistato il titolo mondiale nel torneo disputatosi a Osaka, in Giappone, battendo le americane, le russe e le stesse giapponesi che, fino a ieri, [illegible] universalmente riconosciute come le stelle di questo sport.

[illegible] concomitanza [illegible] successi della [illegible] football e di pallavolo ha finalmente liberato i cinesi dal complesso «delle palline», vale a dire della loro incapacità a eccellere in sport che non fossero ping-pong e badminton. [illegible] di persone hanno esultato, seguendo alla radio e alla televisione i successi delle [illegible] in Giappone e ancor più quelli della nazionale di calcio, che [illegible] questi giorni [illegible] conquistato virtualmente l'accesso alla fase finale dei mondiali spagnoli. Un pareggio con il Kuwait nella partita di ritorno può bastare per garantire ai cinesi il passaporto per la Spagna.

Molta acqua è passata sotto i ponti del Fiume Giallo da quando, nel 1951, [illegible] nale formata dai giocatori delle uniche due squadre esistenti, quella dell'esercito e quella di Pechino, muoveva i primi, incerti passi. E siamo solo agli inizi: la visita di Pelé in Cina ha [illegible] la voglia di football fra i giovani asiatici ed è facile immaginare che cosa significhi innescare un meccanismo di [illegible] in un Paese con un miliardo di abitanti.

Ovviamente il calcio cinese è agli albori, manca di esperienza e di contatti continuativi con l'estero. Ma per «ballare fuori dall'Asia», come ha detto l'allenatore [illegible] nazionale, Su Yongshun, è solo questione di tempo. Poi, [illegible] potrà impensierire anche nazioni con un passato calcistico più nobile.

Questione di tempo, un miliardo di persone è in marcia, e non solo nello sport. Quando esperienza, scambi di informazioni, lunghe tournées all'estero avranno portato la Cina a «conoscere l'altro calcio», [illegible] saranno guai grossi per tutti. Nella pallavolo se ne sono già accorti russi, americani e giapponesi.

F. S.

Formula 1 e jets duello a Istrana

TREVISO — Grande attesa e previsione di un pubblico foltissimo per la sfida fra vetture di Formula 1 e jets militari in programma oggi, nell'ambito della manifestazione «caserme aperte», all'aeroporto di Istrana. E' confermato il «duello» d'accelerazione dei caccia F 104 con la Ferrari di Gilles Villeneuve e l'Alfa Romeo di Bruno Giacomelli.

La gara si ripeterà sei volte su piste parallele. Presenti anche Nelson Piquet e Riccardo Patrese, che però con le loro Brabham si limiteranno a un giro di esibizione.

La manifestazione avrà inizio alle 10,30 e terminerà alle 16,30. E' prevista anche un [illegible] di paracadutisti.

Per arrivi apparsi sospetti

Galoppo a Vinovo due fantini sospesi

VINOVO — In merito ai [illegible] (censurati) nella riunione di galoppo di domenica 8 novembre due corse con arrivi sospetti, la commissione di disciplina di prima istanza del Jockey Club Italiano [illegible] i rapporti trasmessi dai commissari del Testo ha sospeso a tempo indeterminato in via cautelativa i fantini Vito Bertolotto e Giovanni Fronteri. La commissione svolgerà ulteriori indagini sul caso.

Il week-end ippico è particolarmente interessante. Alle [illegible] corse in programma fra [illegible] e domani partecipano circa 150 cavalli. Il trotto odierno (inizio ore 14) è imperniato sul confronto fra puledri di «2 anni» impegnati sui 1600 metri del Premio Macerata di 11 milioni di lire. Burb (P. Carazzo) e Biologman (L. Gennaro), reduci [illegible] sfortunata esibizione bolognese nel Criterium Arcoveggio, puntano ad [illegible] prova d'appello. Bourgeist, Bondress e Berina completano lo schieramento.

Favoriti nelle altre corse: Premio Cerndoria: Amaryllide [illegible]; Tolentino: Kriss Margarius; Pollenza: Nicolaus Bonzoli [illegible] Bone Berbumagi; Urbisaglia: Fede Alliva: Glorieher Recanati; Alliano: Anzio: Appignano: Esoo-Amedo: Camerin.

Nella scommessa Tris della terza corsa è riportata la somma di 4.806.680 lire non aggiudicate nell'ultima Tris di sabato.

Hockey su ghiaccio

Il Valpellice col Gardena

ORTISEI — *Gardena-Nomma Valpellice è il «clou» della terza giornata di ritorno del campionato di hockey su ghiaccio. I gardenesi, campioni in carica, sono in difficoltà mentre i piemontesi, dopo aver battuto l'Asiago, sono saliti al sesto posto in classifica generale e appaiono in fase di rilancio.*

Programma — *Stasera (ore 20.30): Gardena - Nomma Valpellice, Varese - Brunico, Asiago - Cortina, Alleghe - Merano.*

Classifica: *Bolzano 13, Brunico 14, Asiago 13, Merano e Gardena 10, Nomma Valpellice 8, Alleghe e Cortina 7, Varese 2.*

OGGI in TV

RETE 1

Tennis — Ore 14,30-16,30: [illegible] Bologna, campionati internazionali.

Internazionali di tennis a Bologna

Sandy Mayer e [illegible] vanno in [illegible]

Sandy Mayer

BOLOGNA — [illegible] Mayer e Tomasz Smid sono i primi due semifinalisti degli Internazionali di tennis che si svolgono al Palasport di Bologna. Il primo sta confermando il suo eccezionale periodo di forma e in due set ha superato Tim Mayotte, rivelatosi quest'anno a Wimbledon dove è giunto sorprendentemente nei quarti di finale.

Smid è il vincitore della scorsa edizione del torneo bolognese. Ha posto fine al cammino del connazionale Granat che però l'ha costretto al terzo set.

Risultati singolare (quarti di finale): S. Mayer - Mayotte 7-6, 6-2; Smid - Granat 6-2, 3-6, 6-0.

NOTIZIE FLASH

• Formula 1: prove intense per le vetture che preparano la prossima stagione: a Le Castellet, con la McLaren, Niki Lauda e John Watson hanno girato ieri nello stesso tempo (1'05"70). Gilles Villeneuve, con la Ferrari, ha ottenuto a Fiorano l'08"[illegible] (il record della pista è 1'08"43).

• Carlos Reutemann s'incontra oggi a Cap Ferrat con Jackie Oliver, manager della Arrows, per un eventuale ingaggio nella scuderia inglese di F. 1 per l'82: se Reutemann rifiuterà l'offerta, probabilmente la squadra sarà composta [illegible] liano De Cesaris e dallo svizzero Surer.

• La [illegible] Tris ha distribuito ieri ai 288 vincitori lire 1 milione 973 mila 746 lire. Combinazione vincente: 9-11-16. Ha vinto Gallego davanti ad Arum di Noe e Priolero.

• Per [illegible] intenso programma invernale di trasferte oltre oceano: prima in Nuova Caledonia (dove con Bidinost parteciperà alla «Bel ore» di Numea) e in Polinesia dal 22 novembre al 10 dicembre e successivamente in California dal 10 al 25 gennaio 1982.

Pallavolo mondiale

[illegible] degli azzurri

[illegible] — Altra sconfitta degli azzurri nella Coppa del mondo di pallavolo. A Nobgata, in Giappone, l'Italia è stata battuta in cinque set dalla Polonia per 3-2 (7-15, 16-14, 15-10, 13-15, 6-15).

La nazionale si trasferisce oggi a Hiroshima, dove domani giocherà contro il Brasile, che ieri ha battuto il Giappone (3-1).

RISULTATI: Polonia-Italia 3-2; Urss-Cina 3-0; Cuba-Tunisia 3-0; Brasile-Giappone 3-1.

CLASSIFICA: Urss, Polonia, Cuba 6; Giappone, Brasile 5; Italia, Cina, Tunisia 0.

Il match a Nassau l'11 dicembre

Oltre quattro miliardi per Alì contro Berbick

NEW YORK — Muhammad Alì, tre volte campione mondiale [illegible] farà il suo rientro sul ring contro il canadese Trevor Berbick l'11 dicembre a Nassau (Bahamas). L'ha confermato [illegible] Pruitt, direttore [illegible] ficio del [illegible] Bahamas, nel corso di una conferenza stampa tenutasi a New York.

Alì (che compirà [illegible] in gennaio) riceverà una borsa di circa 4 milioni di dollari (oltre quattro miliardi e mezzo di lire). Attualmente si trova a Nassau, dove sta curando la preparazione. Appare «in piena forma».

L'ex campione non combatte dall'ottobre 1980. Allora fu sconfitto da Larry Holmes a Las Vegas per arresto dell'incontro all'11ª ripresa. Alì spera di battere Berbick in maniera convincente per avere una nuova possibilità di combattere (e sarebbe la quarta volta) per il titolo mondiale [illegible] massimi, contro Holmes o Mike Weaver, rispettivamente campione mondiale del Wbc e della Wba.

Berbick, terzo nella graduatoria Wbc, è il solo degli undici sfidanti di Holmes a essere giunto al limite delle [illegible] riprese contro il campione del mondo che detiene il titolo dal giugno 1978. Il pugile canadese [illegible] origine giamaicana era stato battuto ai punti [illegible] Holmes nello scorso aprile.

L'incontro Alì-Berbick si svolgerà [illegible] una sala che può ospitare 17 mila spettatori.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
[illegible]
[illegible] Marc[illegible]
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Perabotic, Secondino Riotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
[illegible]
CERTIFICATO N. [illegible] DELL'11-3-1981

A colloquio con il vicepresidente della Confindustria

Mandelli: «L'occupazione a Torino diminuirà ancora per alcuni anni»

«La crisi è strutturale, l'auto condiziona gli altri settori» - «Si è concentrato troppo in questa provincia» - «Non esistono scorciatoie per la ripresa: bisogna produrre ricchezza» - «Lavorare [illegible] meno, uno [illegible] pericoloso»

TORINO — Oggi il presidente del Consiglio Spadolini è a Torino e riceve segnali, diagnosi, allarmi, proposte di soluzione, lamentele, previ[illegible]. La crisi del «Piemonte che produce» [illegible] un sintomo, l'analizzarla e capirla a fondo a un [illegible] come tastare il polso dell'intero Paese.

Da una parte ci sono i dati dell'indagine Flm (45 mila persone [illegible] cassa integrazione esclusi i 70 mila [illegible], più di [illegible] aziende in crisi), dall'altra ci [illegible] gli industriali che correggono i dati ed evitano di parlare di catastrofismo pur non negando la gravità della crisi, e soprattutto invitano tutti ad essere più pragmatici, meno slogan, meno convegni, più incontri, più decisioni sulle cose da fare.

«Ciò che [illegible] preoccupa — ha dichiarato Walter Mandelli, industriale torinese e vicepresidente della Confindustria — *è la situazione della provincia di Torino, una situazione che giudico grave proprio per le sue caratteristiche di fondo. l'auto che incide moltissimo e condiziona gli altri comparti produttivi*».

E' giusto parlare [illegible] crisi strutturale?

«Per la provincia [illegible] Torino si. Strutturale significa che per parecchi anni saremo [illegible] fronte [illegible] riduzione dell'occupazione nell'industria e anche al calo demografico. [illegible] fianco di questo quadro ci sono crisi che chiamerei, sia pure con prudenza, congiunturali, situazioni cioè che potrebbero essere alleviate dalla ripresa del commercio internazionale o da interventi di tipo finanziario».

C'è chi accenna alla possibilità o comunque alla ricerca di «soluzioni rapide» della crisi...

«La soluzione rapida è solo uno slogan. Non c'è nulla di rapido oggi. Il problema è che i posti di lavoro devono essere veri. [illegible] altre parole bisogna produrre ricchezza, cosa contro la quale i sindacati si sono battuti per anni. Se c'erano problemi da sollevare, di natura sociale, erano quelli che riguardavano la distribuzione della ricchezza, [illegible] [illegible] sua creazione. Eppure ha vinto l'ideologia secondo cui chi è ricco è un ladro. [illegible] [illegible] tempo, con il favorire gli aumenti salariali individuali, si è spinto ciò che [illegible] teoria si contestava: il consumismo. Lo slogan più pericoloso è stato "lavorare di meno". [illegible] questa maniera [illegible] è inaridita la produzione, con il risultato che il "grasso", come diceva La Malfa, oggi non c'è più, solo una pelle macilenta».

Che errori hanno fatto gli industriali?

«A posteriori è facile individuarli. Si tenga conto che nella provincia di Torino, negli [illegible] Sessanta, c'è stata una accumulazione tumultuosa, violenta, tipica delle rivoluzioni industriali avvenute, prima, in altri Paesi: le aziende erano ben dimensionate, il rapporto tra capitale proprio e quello a prestito non denunciava disequilibri, c'era infine piena occupazione. Certo, errori ce ne sono stati, come quello di concentrare troppo in questa provincia. Si tenga però conto che la Fiat, per citare un esempio, due milioni di auto l'anno le avrebbe potute fare e le avrebbe potute vendere, guadagnando mercati [illegible] preziosissimi. Non le [illegible] fatte per scelte non sue. Oggi, [illegible] tutti gli errori ideologici compiuti, ci [illegible] di fronte ad aziende che perdono soldi, in un Paese che ha 36 mila miliardi di debiti con l'estero».

Si dice che bisogna aumentare la produttività...

«Giusto, ma non si dimentichi la situazione internazionale che è critica. Quando [illegible] parla [illegible] crescita zero [illegible] si può ignorare il fatto che gli occupati caleranno pur aumentando i giri del motore produttivo. Questo è l'aspetto più triste della situazione attuale. C'è, è vero, la cassa integrazione, non siamo più negli Anni 30 quando si distribuiva la minestra fuori della caserma. Tuttavia ci vuole un maggiore controllo dei meccanismi attuali [illegible] protezione sociale. L'economia, prima o poi, si vendica».

Cosa fare per dare lavoro ai disoccupati?

«Nella provincia [illegible] Torino la [illegible] più seria è quella di pensare a non aumentare il numero del senza-lavoro. In ogni caso con le scorciatoie o i miracoli si distrugge solo la ricchezza».

Cosa pensa del tentativo di alcuni industriali a consorziarsi per meglio superare la crisi?

«Lavorare assieme è sempre la strada maestra. [illegible] in generale il darsi da fare significa [illegible] molte vie. Poi gli imprenditori sanno bene che è meglio aiutarsi da [illegible]. Non si dimentichi però che l'industriale è soprattutto un individuo, gli è difficile muoversi in cordata».

Pier Mario Fasanotti

Walter Mandelli

Rinvio «tecnico» in tribunale

Maiocco si rivolge alla «legge Prodi»

TORINO — Udienza di comparizione delle parti davanti al presidente della sezione fallimentare Martinetto, ieri mattina per la Sicmu, una delle maggiori società italiane di commercializzazione di macchine utensili, che fa capo a Gianfranco Maiocco. All'istanza di fallimento della Sicmu, avanzata dalla Microtecnica Ivrea, se ne sono aggiunte un'altra ventina, di altrettante ditte che vantano decine o centinaia di milioni di credito verso la Sicmu. Maiocco, tramite i suoi legali avvocati Bonsignore, Treves, Fanelli, ha chiesto al tribunale la dichiarazione di insolvenza per ottenere l'ammissione all'amministrazione straordinaria (legge Prodi).

Da parte dei legali che tutelano gli interessi dei creditori si fa osservare che l'amministrazione straordinaria non si può applicare ad una società finanziaria. La cosa diventerebbe possibile se la Centrofin (la finanziaria a cui fa capo la Sicmu e le aziende ad essa collegate o da essa dipendenti) assumesse la figura dell'azionista unico.

Un'altra condizione indispensabile per ottenere l'amministrazione straordinaria, sostengono gli stessi legali, è che esista una «esposizione debitoria qualificata», come è definita tecnicamente, di 80 miliardi. Vale a dire che il gruppo Centrofin-Sicmu deve avere contratto debiti qualificati (con banche e enti contributivi) per quella cifra, ed inoltre avere contratt[illegible] un miliardo di finanziamenti agevolati. Proprio per consentire a Maiocco di documentare questa situazione il tribunale fallimentare ha dato una settimana di tempo e rinviato la prossima udienza al 27 novembre prossimo. Con tutta probabilità a quella data ci sarà un provvedimento definitivo: amministrazione straordinaria o dichiarazione di fallimento.

c. cer.

Nella crisi del gruppo coinvolte 50 aziende

TORINO — Fondato nel '67, il gruppo Maiocco è oggi un piccolo impero industriale e commerciale, ramificato in tre settori operativi, in cui sono raggruppate 12 società, che fanno capo alla Sicmu (una delle maggiori società italiane di commercializzazione di macchine utensili) e alla finanziaria Centrofin, controllate entrambe da Gianfranco Maiocco. Nelle aziende del gruppo (118 miliardi fatturato nell'80) lavorano 1500 persone, che salgono a 6000 se si aggiungono le 40 aziende che fanno parte del cosiddetto «indotto Maiocco».

Leader in molti settori (la sola Gianetti, 35 miliardi di fatturato l'anno, non ha rivali nel settore delle ruote [illegible] camion e trattori; la Sicmu è uno dei maggiori «enti di compensazione» per le esportazioni italiane in Romania, attraverso cui è passata la fornitura del governo di Bucarest della prima [illegible] nucleare italiana, costruita dall'Ansaldo), la «vicenda Maiocco» è precipitata per due motivi: da una parte una forte [illegible] di liquidità, comune a molte imprese, che ha fatto salire notevolmente l'indebitamento verso le banche e i [illegible] (42 miliardi per la [illegible] Centrofin; [illegible] miliardi per la Sicmu); dall'altra, invece, [illegible] influito negativamente i difficili rapporti con la filiale milanese della Barclays inglese, che con Maiocco, nell'estate dello scorso anno, ha dato vita alla Bimutec, una società specializzata in leasing, che nel solo '80 ha effettuato contratti per mille miliardi.

La situazione, comunque, si è aggravata all'inizio di quest'anno, quando la Sicmu e la Centrofin, per un «buco» nei pagamenti da parte di creditori, cominciarono a far fronte con difficoltà alle scadenze. E quando poi le banche maggiormente coinvolte nella vicenda hanno chiuso i rubinetti del credito la crisi è precipitata.

Per salvare il gruppo, in autunno, sono stati fatti molti tentativi: vertici con le banche, ricerca di nuove fonti di finanziamento offrendo come garanzia un «carnet ordini» piuttosto corposo (la sola Italtecn, che produce containers, ha commesse per due anni; la Sicmu ha ordini solo dall'estero per 20 miliardi).

c. roc.

Allarmata relazione dei cinque saggi: un milione e [illegible] senza lavoro

Bonn, disoccupati a livello di guardia

Per il prossimo anno si prevedono punte di 2 milioni - «E' la più lunga e ostinata fase di ristagno della nostra storia» - Si pensa [illegible] piano per creare un milione di posti

BO[illegible] — Un milione e mezzo di disoccupati ([illegible] più alta cifra da oltre trent'anni, pari al 6,5% del totale) sono [illegible] registrati [illegible] questi [illegible] in Germania; per il 1982 vengono pronosticate punte massime sui 2 milioni e una media annuale di un milione e 850 mila persone senza lavoro. La previsione è dei «[illegible] saggi» (ridotti a quattro, perché uno di essi, sindacalista, si è dimesso, in pieno disaccordo con i colleghi) i quali hanno presentato ieri a Bonn la loro relazione annuale che — per legge — deve servire da orientamento al governo.

Stranamente, ma evidentemente sotto l'influenza di queste cifre preoccupanti, i «saggi» hanno abbandonato la consueta tesi liberistica secondo cui a decidere deve essere il mercato, per abbracciare quella di un programma di rilancio congiunturale concordato [illegible] [illegible]to, imprenditori e sindacati (la tesi sostenuta proprio dal collega dimissionario). Secondo i professori, l'economia tedesca «si trova [illegible] più lunga e ostinata fase di ristagno [illegible] [illegible] storia».

Il compito più urgente è il varo di un programma «concertato» per la creazione di un milione di nuovi posti di lavoro. Per varare un programma è necessario (e [illegible] cosa non è nuova) che nei prossimi anni i tedeschi facciano sacrifici e che dimostrino disciplina nella fase dei rinnovi dei contratti di lavoro. Se imprenditori pubblici e privati si accorderanno con i [illegible] per aumenti salariali intorno al [illegible] (inferiori al [illegible] d'inflazione, che è del 6,5%) sarà possibile ridurre l'inflazione, il passivo [illegible] [illegible] dei pagamenti e contenere la disoccupazione. Completamente [illegible] è invece la proposta di finanziare gli investimenti pubblici e privati con 7 miliardi di marchi (quasi 4 mila miliardi di lire) che dovrebbero venire ricavati per metà dalla rinuncia a misure di risparmio già decise e per l'altra metà da crediti.

La relazione dei «saggi», che arriva appena due giorni dopo l'incontro del governo [illegible] Bonn [illegible] i sindacati (i quali chiedevano con insistenza un programma di investimenti e [illegible] riassorbimento della manodopera disoccupata), è stata salutata come un «felice compromesso» negli ambienti governativi, bancari e imprenditoriali, mentre i sindacati l'hanno accolta piuttosto tiepidamente perché ancora una volta si chiedono sacrifici ai lavoratori anziché ai datori di lavoro. I sindacalisti si compiacciono tuttavia che il problema della disoccupazione sia stata data la precedenza assoluta.

Le maggiori riserve vengono dagli esperti di finanza, i quali fanno osservare che [illegible] nuovo indebitamento pubblico, congiunto a un ulteriore passivo dell'Ufficio centrale del lavoro (per il finanziamento dei disoccupati in aumento), aprirà nei prossimi mesi e forse per più di un anno una nuova falla nelle casse dello Stato, per turare la quale saranno necessari nuovi indebitamenti pubblici che renderanno impossibile una politica del denaro meno caro.

Tito Sansa

Annibaldi: la «cassa» deve essere solo supporto temporaneo

ROMA — Negli ambienti confindustriali le nuove e più severe disposizioni sugli interventi della cassa integrazione hanno suscitato valutazioni contrastanti. «Premesso — afferma Paolo Annibaldi, vicedirettore generale della Confindustria — *che l'esigenza di contenimento delle richieste di cassa, che è alla base della delibera del Cipi, può essere soddisfatto solo rimuovendo le cause che spingono le aziende a chiedere l'integrazione, per il provvedimento in sé bisogna distinguere. Se esso vuol significare maggior rigore il giudizio è positivo perché è giusto un controllo. Se invece le nuove disposizioni presuppongono ritardi e complicazioni burocratiche allora il giudizio non può che essere negativo, perché ciò significa nuove difficoltà per le aziende a realizzare i propri programmi di riconversione e di risposta alla crisi*».

Assicurazioni a costo agevolato per il settore degli artigiani

La convenzione fra Confartigianato e Ina-Assitalia relativa al «fondo di accantonamento indennità dei dipendenti» e ad altre forme previdenziali a tasso agevolato, è diventata operante in questi giorni anche in Piemonte. L'iniziativa, che interessa circa 190 mila artigiani, converge in una serie di prestazioni assicurative interessanti: «Fondo indennità» del personale, forme assicurative pensionistiche ad integrazione e quella obbligatoria (la polizza chiamata «moneta forte»), coperture assicurative per tutti i rischi connessi con la tutela della proprietà, della persona e dell'azienda. Inoltre vi è la possibilità di ottenere un mutuo edilizio per costruzioni di civile abitazione a tasso contenuto, per gli artigiani costituitisi in cooperative.

Facciamo un esempio per quanto riguarda l'accantonamento dell'indennità di anzianità. Per un dipendente di un'impresa artigiana che abbia maturato ad oggi 4 milioni e mezzo di lire di liquidazione e che maturi per ogni ulteriore anno di dipendenza in servizio 300 mila lire, la compagnia, trascorsi due anni dalla costituzione del «fondo», metterà a disposizione dell'imprenditore (sempre in caso di interruzione del rapporto di lavoro sia per morte che per dimissioni, ecc.) la somma di lire 5.100.000 pari alla liquidazione spettante [illegible] dipendente. Ciò [illegible] porta per il datore di lavoro una spesa di 1.948.000 lire. Naturalmente il cliente dovrà continuare a corrispondere le rate di ammortamento non ancora scadute. In sostanza il datore di lavoro ha rateizzato il suo debito iniziale di L. 4.500.000 in quote annuali ad un tasso del 8 per cento. Questo, grazie all'istituzione di uno speciale «fondo di solidarietà» gestito congiuntamente tra Confartigianato e Ina.

Per quanto riguarda la possibilità di ottenere mutui ipotecari per la costruzione di abitazioni civili, è necessario che gli aderenti siano almeno 9 associati in forma cooperativa e che abbiano stipulato un piano previdenziale individuale o un fondo di accantonamento in vigore da almeno 2 anni. In questo caso l'importo del mutuo giunge a coprire il 60 per cento del costo del fabbricato. Anche qui gli interessi previsti sono agganciati a quelli praticati per Regioni e enti locali in genere: ma con un punto in meno. Se per la Regione il tasso ammonta al 18 per cento, per l'artigiano ammonterà al 17.

g. al.

Accordo «Multifibre», ultima spiaggia per l'industria tessile Cee in piena crisi

GINEVRA — La posizione dei Paesi della Comunità economica europea nel negoziato per il [illegible] è stata illustrata ieri a Ginevra dal rappresentante speciale della commissione Cee, Horst-Guenter Krenzler.

Parlando ai rappresentanti della cinquantina di Paesi del comitato tessili, che nell'ambito del Gatt (accordo generale sulle tariffe doganali e il commercio) sono da tre giorni impegnati nelle trattative per il rinnovo dell'accordo sul commercio mondiale dei tessili (in scadenza alla fine del 1981) Krenzler ha in particolare [illegible] sottolineato le gravi difficoltà che rendono meno flessibile l'atteggiamento dei «Dieci».

Il mandato conferito dal consiglio [illegible] [illegible] dell'inizio di questa settimana — ha sottolineato — è stato deciso dopo dibattiti «estremamente difficili». L'industria tessile comunitaria attraversa «una crisi senza precedenti»: dal 1973, anno del primo rinnovo del Multifibre, la Cee ha registrato una perdita annua di 160 mila posti di lavoro nel settore che, con 2,4 milioni di lavoratori, occupa il 9 per cento circa della popolazione attiva nell'industria.

E' anche da tenere in considerazione — ha precisato Krenzler — che la Cee è di gran lunga il maggior importatore di prodotti tessili e dell'abbigliamento dai Paesi in via di sviluppo, con una cifra pari a circa 60 dollari per abitante (contro i 21 degli Stati Uniti ed i 20 del Giappone).

Il rappresentante della commissione esecutiva Cee ha anche messo in rilievo che le importazioni comunitarie rappresentano una cifra di 11,5 miliardi di dollari, contro i 6,5 miliardi degli Stati Uniti ed i due miliardi del Giappone.

Sono aumentati i prezzi delle Opel

ROMA — Aumentano i prezzi delle Opel. I nuovi prezzi sono superiori del quattro per cento a quelli attuali per i modelli Ascona, Manta, Rekord, Monza e Senator mentre, per le Kadett, l'aumento varia dal 2 al 5,5 per cento a seconda delle versioni.

Il nuovo prezzo di listino (Iva inclusa) di una Kadett base 1.0 due porte, ad esempio, sale così a sei milioni 180 mila lire.

Nonostante l'ottima intesa tra l'azienda acquese e le nove cantine sociali

Il futuro della Beccaro e dei «Vignaioli» forse compromesso dal ritardo degli aiuti

La Regione avrebbe dovuto [illegible] a tasso zero - [illegible] settembre che si [illegible] questo contributo - Dall'inizio [illegible] sono [illegible] vendute [illegible] migliaia di bottiglie - Alto [illegible] fatturato

ACQUI TERME — I ritardi degli enti pubblici nel mantenere le promesse rischiano di compromettere il futuro [illegible] solo della «Beccaro spumanti» di Acqui Terme, l'[illegible] da qualche mese in amministrazione controllata, ma anche dei «Vignaioli piemontesi» (una cooperativa di 9 cantine sociali alessandrine e astigiane) che con la «Beccaro» hanno iniziato una interessante collaborazione.

Il fallimento dell'esperimento, allora, significherebbe la fine dell'azienda acquese (che occupa 120 lavoratori) e gravi difficoltà per i circa quattromila agricoltori soci delle cantine sociali di Acqui, Ricaldone, Alice Bel Colle, Cassine, Rivalta Bormida, Castelboglione, Maranzana, Mombaruzzo e Scurzolengo collegate ai «Vignaioli».

I «Vignaioli piemontesi», ricordiamo, che erano alla ricerca di uno stabilimento per l'imbottigliamento e [illegible] commercializzazione del prodotto delle nove cantine [illegible] si sono collegati, a partire da settembre, con la «Beccaro», che, con i suoi impianti e la sua [illegible] di rappresentanti [illegible] tutta Italia ed all'estero, può consentire una sicura commercializzazione dei vini. Nello stesso tempo l'azienda acquese supererebbe la grave crisi, [illegible] l'occupazione.

I risultati, sino ad oggi, sono positivi, ma purtroppo vi sono gravi problemi di liquidità, anche perché [illegible] di un'azienda in amministrazione controllata fatture e salari devono essere pagati con estrema puntualità, così come imposto [illegible] commissario giudiziale [illegible], [illegible] Baldizzone.

«L'Esap — ricorda Paolo Ricagno, presidente dei "Vignaioli" — *aveva promesso un intervento di 600 milioni, ma nella delibera predisposta la cifra dovrebbe essere versata dalla Regione, che non ha ancora deciso nulla. La somma avrebbe dovuto arrivare a tasso zero, per due anni; ora potremmo averla, ma al tasso del 12,50 per cento, ed a condizione che qualcuno fornisca una valida fideiussione. Questi 600 mi*[illegible]*amo averli in tempi brevi, in caso contrario la mancanza di liquidità stroncherà ogni nostra iniziativa*».

L'Amministrazione provinciale potrebbe concedere la fidejussione, sembra orientata a farlo — «*Guardiamo con simpatia a questa iniziativa, non possiamo che dimostrare interesse e sensibilità*», hanno detto il presidente [illegible] Provera, il vice Giuseppe Ravera e l'assessore all'Agricoltura Gianpiero Bertolone —, ma attende alcuni chiarimenti. Occorre che decida in tempi brevi, per evitare difficoltà che rovinino quanto di positivo è già stato fatto.

I risultati, infatti, dal primo settembre ad oggi della collaborazione Beccaro-Vignaioli sono veramente positivi. Si produce, come spiega il direttore commerciale dello stabilimento Giorgio Schenone, un barbera ridotto di acidità e [illegible] più [illegible] che ha incontrato il favore dei consumatori, sono già state vendute decine di migliaia di bottiglie, altri ordini sono pronti: in sei mesi si prevede un fatturato di un miliardo e mezzo (si producono pure spumanti e altri vini rossi), ma all'inizio ci sono i problemi [illegible] che rendono [illegible] ogni cosa.

Intanto, sperando che le [illegible]oltà vengano superate, si sta preparando un vino da lanciare sul mercato estero, con un nome di fantasia: dovrebbe essere pronto per gennaio.

Franco Marchiaro

Montaldo — La Regione Piemonte ha concesso un contributo al Comune sulla spesa di oltre 31 milioni necessaria per costruire il quarto lotto della fognatura comunale.

Ovada — Sono aperte le iscrizioni a un corso gratuito per strumenti bandistici. Possono parteciparvi coloro che lo chiedono senza limiti di età. Durerà tre anni, sarà tenuto dal maestro Renato Bellacini e per informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola di musica «Antonio Rebora».

Marchiaro segretario giornalisti

ALESSANDRIA — Folta assemblea, giovedì sera, [illegible] giornalisti professionisti e pubblicisti, [illegible] Alessandria, per il rinnovo del Comitato sindacale provinciale della Associazione Stampa Subalpina.

Dopo un'interessante esposizione dei problemi dell'editoria italiana e piemontese e dei problemi della categoria, svolto da Roberto Salvio a nome del direttivo regionale, si è passati alla votazione.

Nel Comitato sindacale sono stati eletti Franco Marchiaro (professionista) ed i pubblicisti Lucio Bassi e Lorenzo Quarta. Il Comitato ha quindi eletto segretario Franco Marchiaro. *(r. a.)*

Delegazione del Comune col sindaco Barrera a San Gregorio Magno

Tornati nel Sud fra i terremotati

La visita al paese della provincia di Potenza per inviare altri aiuti

Il sindaco Barrera con l'ass. Carlo Massobrio e il capo dei vigili Remo Bensi fra le macerie di San Gregorio Magno

[illegible]A — *Notte del 23 novembre 1980: molti paesi del Sud sono sconvolti dal terremoto, migliaia le vittime, ingenti i danni. Ad un anno di distanza dal tragico evento una delegazione dell'amministrazione comunale di Alessandria guidata dal sindaco Francesco Barrera e di cui facevano parte l'assessore Carlo Massobrio e il comandante dei vigili urbani Remo Bensi, si è recata a San Gregorio Magno, comune della provincia di Potenza distrutto per circa l'80 per cento, per fare un* [illegible] *della si*[illegible] *e verificare quanto resta da fare.*

San Gregorio Magno dopo la tragedia è stato «gemellato» con Alessandria e ha visto sin dai primi giorni del dopo terremoto il grande impegno dei vigili urbani alessandrini accorsi per organizzare l'opera di soccorso. A San [illegible] *sono stati inviati gli aiuti raccolti da enti, associazioni e cittadini alessandrini.*

«Abbiamo voluto renderci conto di persona della situazione e quali problemi debbano ancora essere affrontati e risolti — *afferma il sindaco Barrera* — perché abbiamo ancora a disposizione parte del fondo raccolto, fra cui un contributo [illegible] Argenteuil, la città francese gemellata con noi: si tratta di verificare il modo migliore di impiegarlo».

Quale situazione avete trovato? «Il primo impatto è stato positivo — *risponde Barrera* — perché è evidente il grosso impegno [illegible] parte dello Stato per la costruzione [illegible] mille prefabbricati, alloggi e scuole, destinati [illegible] popolazione e per i quali si sono spesi 18 miliardi; ad esso va aggiunto il buon senso dimostrato da quella [illegible]zione comunale che ha saputo con coraggio e [illegible] [illegible]grammatorio, indicare le aree per le costruzioni, affinché i nuovi insediamenti avvengano in modo omogeneo, dando la precedenza alle opere di urbanizzazione».

In una situazione generale difficile, l'azione organizzativa impostata sin dall'inizio dei vigili alessandrini ha dato i suoi frutti e San Gregorio Magno è fra i paesi dove si va celermente tornando alla normalità. Rimangono certamente ancora problemi, e fra questi i servizi sociali non di primissima necessità.

«In questo senso [illegible] [illegible] il da farsi — [illegible] il sindaco — e penso, se il Consiglio comunale sarà d'accordo, di intervenire per assicurare il trasporto a scuola degli alunni, che ancora devono affrontare disagi per assistere alle lezioni». **r. sc.**

Per il centenario della morte dello statista

Spadolini ricorda Lanza domani a Palazzo Langosco

[illegible] MONFERRATO — *Il presidente del Consiglio, senatore Giovanni Spadolini, sarà in visita ufficiale, domani pomeriggio, a Casale: si incontrerà con le autorità locali, nella sala consigliare di Palazzo San Giorgio, recentemente restaurata. L'ultima visita [illegible] un primo ministro nel capoluogo monferrino fu quella [illegible] Alcide [illegible] Gasperi, negli Anni 50.*

Dopo [illegible] cerimonia di inaugurazione della sala consigliare, il presidente Spadolini si recherà a Palazzo Langosco, dove presenzierà all'apertura dell'anno di studi su Giovanni Lanza, in occasione del centenario della morte dell'illustre sta[illegible]*ta casalese. Il primo ministro,* [illegible] *storico, ricorderà Giovanni Lanza.*

Fondatore dell'Associazione agraria che, nel 1857, chiudeva il proprio congresso con una mozione anti-austriaca, Giovanni Lanza fu ministro della Pubblica Istruzione, poi delle Finanze e dell'Interno e presidente della Camera. Presidente [illegible] *Consiglio dei ministri, dopo aver tessuto trame interne e internazionali, il 20 settembre 1870 ordinò la conquista di Roma.*

Lasciata la presidenza del Consiglio nel 1873, si ritirò a Roncaglia, pur mantenendo gli impegni di deputato alla Camera e consigliere al Comune di [illegible]*. Morì, il 9* [illegible] *1882, a Roma dove era giunto in occasione della discussione della legge finanziaria comunale.*

Il presidente del Consiglio Giovanni Spadolini, durante la visita, appunterà una coccarda tricolore sull'epigrafe dedicata al Lanza, nella galleria attigua alla sala consigliare.

A Palazzo Langosco, durante la presentazione dell'anno di studi sullo statista casalese, svolgerà una relazione il professor Narciso Nada. **g. d.**

Concessionario [illegible] a Novi

NOVI LIGURE — I carabinieri di Novi Ligure hanno arrestato Teresio Costino, 44 anni, un noto commerciante abitante in via Napoli 9, titolare della concessionaria «Lancia Autobianchi» con sedi in via Pavese 33 e via De Ambrosis 11.

Il commerciante, un anno fa, aveva acquistato una «Lancia [illegible]» [illegible] Sergio Giacobbe, [illegible] Cavalchini 11, Castelnuovo Bormida, proprietario della società «Giacomini» per la produzione ed il commercio di salumi con stabilimento in [illegible] Puglia. Due mesi fa T[illegible] Costino denunciò ai carabinieri il furto della «Gamma».

L'auto fu ritrovata nei pressi di Acqui, danneggiata. Il Costino si rivolse allora alla Compagnia di assicurazione per[illegible] i danni.

Dalle indagini [illegible] dei carabinieri sarebbe invece risultato che l'auto non era stata rubata e che i danni esistev[illegible] [illegible] prima [illegible] denuncia di furto. **g. c.**

Conferenza-dibattito: come recuperare le vecchie case

Acqui salva il centro storico

ACQUI TERME — *Fra i problemi che sono emersi in questi ultimi tempi ad Acqui, quello del recupero del centro storico degradato dalla man*c[illegible] *di interventi di carattere urbanistico è certo uno dei più sentiti. L'argomento è sta*[illegible] *di una conferenza-dibattito tenutasi a* [illegible] *Robellini, presenti l'incaricato della* [illegible] *piano quadro particolareggiato del centro storico, architetto Gianfranco Calorio, dell'assessore ai Lavori Pubblici, Enzo Balza, dell'architetto Moro, sovraintendente ai* [illegible] *Architettonici e Ambientali.*

Erano anche presenti tecnici, imprenditori, progettisti e un folto pubblico, tutti interessati alla soluzione e alla realizzazione del recupero del centro storico con prospettive immediate e concrete. Il tutto per rilanciare la città in una dimensione rispondente alle esigenze degli Anni 80.

«Indubbiamente il centro [illegible] rappresenta la parte più trascurata della città e credo che una riflessione profonda di questi fattori imponga un'inversione di rotta — *ha detto Balza nella relazione introduttiva* —: riscoprire cioè i valori perduti e recuperare un [illegible] grande patrimonio immobiliare e storico».

Parlando del piano che comprende la realizzazione di nuove abitazioni e fianco delle quali potranno [illegible]*are un razionale inserimento sedi artigianali e commerciali vicino a nuove realtà, come per esempio uffici pubblici o centri artistici e culturali, l'architetto Calorio è intervenuto su* «che cosa si vuol e [illegible] del centro storico e come si deve intervenire».

Dalle relazioni di Balza e Calorio è [illegible] *che non si può considerare il centro storico come un monumento nella città, ma la finalità che ci si deve porre è quella del recupero e della valorizzazione dell'abitato più antico e la realizzazione di questa porzione di tessuto ai suoi abitanti.*

Nella sala di Palazzo Robellini sono esposte un centinaio di fotografie e documentazione delle carte sono componenti il centro storico. **c. r.**

Dopo lunghe indagini della polizia identificati gli spacciatori

Arrestati per droga cinque acquesi Vasto traffico nella città termale

ALESSANDRIA — [illegible] guerra alla droga che la polizia combatte da tempo ha fatto segnare un piccolo [illegible] avanti.

Una vasta operazione condotta [illegible] vicequestore dottor Feola, dal commissario [illegible] Panico, [illegible] brigadiere Torreggiani e dalle guardie Silvaroli e Russo, si è conclusa con l'arresto di cinque acquesi accusati di spaccio o detenzione o di entrambi i reati, oppure di induzione all'uso di droga o infine di aver coltivato canapa indiana.

Gli arrestati — e il sostituto procuratore della Repubblica dottor Pincioni ha convalidato il provvedimento — sono tutti abitanti ad Acqui: Fiore Guercio, 27 anni, via San Defendente 5; Pierino Bersano di [illegible], via Mariscotti 7, Giuseppe Martino di 30, corso Bagni 130; Bruno Maddalena 23 anni, piazza Giovanni XXIII 13 e Pierino Fantacci di 27, corso Roma.

Molti tossicodipendenti alessandrini si recano ad Acqui per [illegible] la [illegible].

Fiore Guercio è accusato di spaccio di eroina. Bersano e Maddalena di averne più volte ricevuta da Martino per venderla ad altri, di qui l'imputazione di detenzione a scopo di spaccio.

Martino e Fantacci a loro volta [illegible] accusati di aver venduto droga in più riprese al Bersano, il quale, da solo, è anche accusato di aver agevolato altre persone a fare uso di droga.

A Giuseppe Martino si contesta pure di aver coltivato in casa canapa indiana.

Il traffico di droga scoperto ad Acqui si protraeva, sembra, da molto tempo e le indagini proseguono ancora. **e. c.**

Sono tutti tossicodipendenti

Vendevano stupefacenti Sei giovani condannati

ALESSANDRIA — Sei giovani coinvolti in un giro di droga sono stati condannati dal tribunale. Sono Francesco Selvaggio, [illegible] Norberto [illegible] 15 (per procurarsi droga lo scorso settembre strappò in via Napoli una catenina d'oro alla casalinga Biagia Guliotta, 46 anni); Placido Pironti, [illegible] anni, via Annibaldi 14; Roberto Passalacqua di 24, via De Amicis 27; Roberto Gazzera di 20, via Cassinermelli 40; Claudio Gerbasi di 18, via Don Minzoni 15 e la minorenne Simonetta B.

Un settimo imputato, Anna Maria Cirina, doveva rispondere di aver incautamente acquistato [illegible] Francesco Selvaggio la catenina strappata alla Guliotta ed è stata condannata a 30 mila lire di [illegible]menda.

A Roberto Passalacqua, accusato di detenzione e spaccio di poco meno di mezzo grammo di eroina, i giudici hanno inflitto due anni di reclusione, un anno e cinque mesi a Pironti che quell'eroina aveva acquistato dall'amico per conto proprio e di altri giovani, mentre Claudio Gerbasi e Roberto Gazzera, imputati di favoreggiamento (il primo non [illegible] chi gli [illegible] fornito [illegible] l'altro aiutò Passalacqua) sono stati condannati a tre e sei mesi di reclusione.

La Simonetta dovrà scontare nove mesi perché con Pironti e Gazzera fece sì che altri ragazzi alessandrini si drogassero con loro. Per lo scippo Francesco Selvaggio è stato condannato a nove mesi di reclusione.

I giovani, tutti tossicodipendenti, sono amici fra loro e periodicamente si mettono nei guai per rifornirsi di dro[illegible] anche coinvolgendo [illegible] giovani nel giro delle sostanze stupefacenti. **e. c.**

Tagliolo — L'operaio Pietro Godano, 28 anni, Fossano, occupato alle dipendenze dell'impresa costruzioni Piccorni di [illegible]gliolo, nello smontare una [illegible] stato investito dal braccio di tale macchinario che gli ha schiacciato alcune vertebre. È ricoverato in ospedale con prognosi di 60 giorni.

Giovane di Voghera

Spacciava hashish condannato a 8 mesi

VOGHERA — Processo per direttissima ieri in tribunale a carico dell'operaio Luigi Adamanti, 23 anni, abitante a Voghera in via G[illegible] Galilei 6, arrestato sabato scorso dai carabinieri del Nucleo Radiomobile perché sorpreso a spacciare hashish ai giardini di piazza Meardi.

Il giovane è [illegible] condannato a otto mesi di reclusione con la condizionale per cui, a processo concluso, è ritornato in libertà.

I carabinieri lo avevano trovato in possesso di oltre due grammi di hashish che, a detta del giovane, erano [illegible] quistati a [illegible] da uno spacciatore [illegible] [illegible] personale [illegible] tossicodipendente. *(e. g.)*

Lunedì al Comunale (ore 21,15) col Gruppo della Rocca

Ruzante spiega ai cardinali l'ironia dei suoi personaggi

La «Recita fantastica» sarà replicata [illegible] - Due tempi [illegible] De Bosio e Zorzi

Alessandria. Una felice espressione di Marcello Bartoli

ALESSANDRIA — Secondo spettacolo della stagione di prosa '81-82 varata dall'Ata, l'azienda teatrale alessandrina: una stagione che offre un'immagine, nel complesso, lieta, del teatro.

Lunedì e martedì 23-24 novembre al «Comunale», alle 21,15, il Gruppo della Rocca presenta «*Recita fantastica del famosissimo Angelo Beolco detto il Ruzante alla corte dei Cardinali Marco e Francesco Cornaro*», due tempi tratti da Angelo [illegible], a [illegible] di Gianfranco De [illegible] e Ludovico [illegible], [illegible] Dorotea Aslanidis, Marcello [illegible], Giovanni Boni, Fiorenza Brogi, Bruna Brunello, Gigi Castejon, Bob Marchese, Marco Marelli, Armando Spadaro e Roberto Vezzosi. Le scene sono di Emanuele Luzzati, i costumi di Santuzza Calì, le musiche di Fiorenzo Carpi e Bruno Nicolai. Lo spettacolo è stato allestito in collaborazione con l'«*Estate teatrale Veronese*» e «*Asti Teatro 3*».

Lo spettacolo che [illegible] grandissimo successo al recente Festival internazionale di «*Asti Teatro 3*» è stato preparato con metodi molto particolari, piuttosto fuori dal comune per le strutture teatrali italiane. Prima un lungo periodo di studio fra gli attori e il regista, quasi un vero laboratorio. Poi la rappresentazione in pubblico, per un mese, di un recital ruzantiano di collaudo, sul tema dell'amore, in cui [illegible] attori per acquisire confidenza con l'autore, si scambiavano i ruoli.

Infine, le prove [illegible] spettacolo precedute da esercitazioni individuali.

Il rapporto fra Angelo Beolco drammaturgo e [illegible] di corte e [illegible] identificazione [illegible] il personaggio contadino di Ruzante, l'uso del dialetto pavano, la comicità [illegible] crante sono alla [illegible] un'originale operazione drammaturgica costruita su diversi testi del Beolco.

c. c.

Appuntamenti con le mostre

Allievi di Licata Treccani alla Clio

● *Prosegue, con successo, alla galleria d'arte «La Magiolina» di via Modena 38, ad* Alessandria, *la personale di Guido Botta, dal titolo «Viaggio attorno al Belbo». Colline, boschi, casolari, vigneti, tetti, orizzonti: questi sono i temi preferiti di Botta, che li esalta con i suoi colori vivi e prudenti. Qualche volta si può notare [illegible] personaggio, un «nudo», ma la preferenza è sempre riservata al paesaggio. La mostra prosegue sino al 28 novembre.*

● *Nelle sale di Palazzo* Cuttica, [illegible] *via Parma 1, ad* Alessandria, *prosegue sino a domani sera con enorme successo, la mostra delle opere scelte per il «Trofeo fotografico internazionale Toro Assicurazioni», [illegible] avvenimento artistico-culturale di grande valore.*

● *Sino al 29 novembre, alla galleria d'arte «La Lanterna» [illegible] Galleria Guerci [illegible]* Alessandria *è aperta la personale del pittore alessandrino* Omero Quaroli.

● *I bellissimi mosaici di Riccardo Licata e dei suoi «allievi» Giovanna Galli e Verdiana Morei sono esposti, sino al 29 novembre, alla galleria d'arte di Adriano Villata, in via Roma 1/B, a* Cerrina. *Un appuntamento interessante.*

● *Marine, paesaggi, [illegible]: sono quelli in prevalenza i temi degli acquarelli, con interessanti colori, che Giancarlo Cazzaniga, espone sino [illegible] 30 novembre alla Stu[illegible] Repetto [illegible] via Piana 90,* ad Alessandria.

● *Prosegue sino al 26 novembre, a Palazzo Langosco, salone degli stucchi, a [illegible]SALE, la personale del pittore casalese Rodolfo Soldi.*

● *Il giovane pittore casalese [illegible] Pier Giorgio Panelli, espone al Centro ricreativo di* Balzola *le sue interessanti «Visioni di paesaggio». La mostra è aperta sino al 28 novembre.*

● *Alla «Bottega d'arte» [illegible] corso Roma, [illegible]* Acqui, *è aperta [illegible] la [illegible] personale del pittore Alberto Gianquinto; [illegible] compagna la mostra un elegante catalogo.*

● *Marienzo Motta, alessandrino, architetto, pittore e grafico, espone le ultime sue opere alla galleria «Segno grafico formastudio» di* Roma. *Un'altra significativa tappa dell'arte di Motta.*

● *E' aperta sino al 25 [illegible] vembre alla galleria d'arte «Clio» di* Alessandria, *corso Roma 104, la mostra dei pittori Pietro Bisio di Casei Gerola, Piero Leddi di San Sebastiano Curone e Ernesto Treccani, milanese.*

● *Personale della pittrice Kikip (Graziella Beretta Cornia) a Novi, nel salone del nuovo Sporting Club in regione San Marziano. Presenta una cinquantina di quadri [illegible] olio.*

● *Apre oggi e prosegue sino al 30 novembre, nella saletta della pasticceria «Lasagna» di via Pietro Isola, a* Novi, *la personale del pittore De Vignola (Gian Mauro [illegible] di Rossiglione). Espone dipinti su tela, argento e ceramica.*

f. m.

Profili d'artista: Franca Mattiucci

L'«Azucena di Tortona» 60 recite di Trovatore

Dietro le quinte del [illegible] di Brescia con la Ricciarelli e Garaventa - Dal concorso di Spoleto alla Scala - «In provincia si è più amici»

[illegible]TONA — Con Azucena la zingara, dietro le quinte del Teatro [illegible] di Brescia per la prima [illegible] Trovatore. Perchè allora [illegible] Perchè Franca [illegible] a Tortona v[illegible] da più di dieci anni, perchè a Tortona ha messo su famiglia, perchè in una città [illegible] provincia, [illegible] pure al centro del triangolo industriale, «*i rapporti umani hanno maggior valore*», perchè [illegible] «*stimoli per far cultura oggi si fanno sentire*» e perchè, diciamolo sinceramente, si trova ad un tiro di schioppo da Milano e [illegible] Scala, dalla piazzaforte della lirica mondiale.

Ed alla Scala Franca Mattiucci, dopo il primo premio [illegible] di Spoleto [illegible] ed un «Così fan tutte» da ricordare [illegible] poco dopo, per passare da Mozart al melodramma [illegible] direttori come Claudio [illegible] Franco [illegible], George Prêtre, Tomas Schippers in un repertorio che farebbe accapponare la pelle ad ogni [illegible] Trovatore, Aida, Don Carlo, Gioconda, Norma, Carmen, Adriana Lecouvreur, Cavalleria e con colleghi che rispondono ai nomi di Renata Tebaldi, Monserrat Caballé, [illegible] chard Tucker, Nicolai Ghiaurov, Piero Cappuccilli, [illegible] Kabaiwanska, Walter Berry e buona ultima, ma solo in ordine di tempo per via dei suoi freschi anni, Katia Ricciarelli, che la [illegible] ha tenuto a battesimo proprio [illegible] Trovatore nel «cavo» [illegible] Parma, [illegible] gli Anni [illegible] in cui la [illegible] esprimeva artisti di prestigio internazionale.

Tempi lontani?

«*Non troppo remoti*, avverte con un [illegible] spontaneo.

Franca Mattiucci

S[illegible] breccia ci sono ancora e spero per molto tempo. Ha visto che Trovatore stasera al Grande, come canta Katia Ricciarelli, che mezze voci soavi? E Ottavio Garaventa, che professionista eccellente? Ci sono poi i giovani questo Salvadori, per esempio, che sta facendo passi da gigante. Un baritono con un materiale-voce di tutto rispetto».

Il pubblico però si è «spellato [illegible]» anche per Azucena, per la sua drammatica interpretazione...

«*E' il personaggio centrale, non per nulla Verdi nella prima stesura dell'opera aveva pensato al titolo «La zingara». Bisogna rendere il personaggio, viverlo in tutta la sua sofferenza. Ci sono riuscita? Sono contenta*».

Passano intanto [illegible] arnigeri, Garaventa intona «*Pago col sangue mio*» e [illegible] l'attacco all'arpista. Katia Ricciarelli conquista il pubblico con la sua grazia. Il Conte di Luna si prepara a mandare a morte il fratello Manrico ed Azucena a svelargli il terribile segreto. Il direttore [illegible] scena intanto zittisce i coristi che nascosti nell'ombra «tramano» [illegible] danni degli artisti accennando le arie [illegible] tenore e del baritono. C'è tutt'intorno [illegible] tramestio.

«*E' il teatro* — dice Franca Mattiucci — [illegible] *tutta la sua grande, affascinante incoerenza, anche loro sono tesi. La tensione c'è sempre, pur se si è giunti alla sessantesima recita*».

Ora, spente le luci sulla scena [illegible] Azucena confabula [illegible] Franco Lugano, Giuseppe Battegazzore ed il marito, responsabili dell'Associazione Amici della Musica [illegible] Tortona. «*Dobbiamo convincere Ottavio Garaventa a prendere parte ad un concerto a Tortona. Speriamo sia libero da impegni teatrali*».

Ed è così che in [illegible] cittadina di provincia, dove «si è più amici» arrivano gli artisti popolari e si fa musica.

Armando Caruso

Alessandria — Eccezionale concerto [illegible] mercoledì sera alla sala Ferrero del Teatro Comunale, dove dopo dieci anni di assenza dall'Italia, [illegible] calbica il trombettista Enrico [illegible].

Voghera — A cura del cine Circolo da martedì 24 novembre al 9 febbraio [illegible] saranno proiettati film di successo di cui quattro in anteprima per Voghera. Ogni proiezione [illegible] seguita da un pubblico dibattito. Moderatore don Giuseppe Mazzone. Si inizia martedì con «La Banchiera».

CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Nessuno è perfetto (commedia) '81. R. Pozzetto, O. Muti

AMBRA: L'uomo del confine (avv.) [illegible]

COMUNALE: La caduta degli angeli ribelli (dramm.) '81. Clio Goldsmith, Alida Valli

CORSO: Le gatte da pelare (comico giallo) '81. Pippo Franco

CRISTALLO: Vedove in [illegible] (luce rossa)

GALLERIA: Il postino suona sempre due volte (dramm.) '81. Jack Nicholson

MODERNO: Bolero (commedia musicale) '81. G. Chaplin, J. Caan, R. Hossein

ACQUI TERME

[illegible]: Tango della gelosia (commedia [illegible] '81. Monica Vitti, Diego Abatantuono, Philippe Leroy

CRISTALLO: Le [illegible] di un uomo ridicolo (dramm.) '81. Ugo Tognazzi, [illegible] Aimée.

GARIBALDI: I carabbinieri (1981 comico)

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Amore senza fine (dramm.) '81. Brooke Shields

[illegible]: L'assoluzione (dramm.) '81. Robert De Niro

VITTORIA: Nessuno è perfetto (commedia) '81. Ornella Muti, Renato Pozzetto

CASSANO SPINOLA

LUX: Piedone d'Egitto, Bud Spencer (comico)

CASTELCERIOLO

[illegible]CALLE: Toro scatenato, Robert De Niro (1981, dramm.)

GAVI LIGURE

IL FORTE: [illegible] crash (avv.) '81. Valerio Mezzogiorno, John Travolta

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Il grande amplesso (luce rossa)

IRIS: I predatori dell'Arca perduta (avv.) '81

ITALIA: Le [illegible] da pelare (giallo [illegible]) '81. Pippo Franco

MODERNO: La vacanza del [illegible] (comico) '81. Anna Maria Rizzoli

OVADA

LUX: Tarzan l'uomo scimmia (avv.) '81. Bo Derek, Richard Harris

MODERNO: Pierino contro tutti (comico) '81. Alvaro Vitali

TORRIELLI: Le facce della morte (1981 film-inchiesta)

[illegible]

LARA: Fort Bronx, James Brolin, C. Gorman (1981 dramm.)

TORTONA

MODERNO: Cornetti alla crema (comico-sexy) '81. Lino Banfi, Edwige Fenech

SOCIALE: I predatori dell'Arca perduta (avv.) '81

VERDI: Pico picello (comico) '81. Luca Porro

VALENZA PO

NUOVO ITALIA: Storie di ordinaria follia (dramm.) '81. Ben Gazzara, Ornella Muti

SOCIALE: La corsa più pazza d'America (avv. comico). Burt Reynolds, Roger Moore

VOGHERA

ARLECCHINO: Mani di velluto (1981 commedia). Adriano Celentano, Eleonora Giorgi

GALVANI: La corsa più pazza d'America (avv. comico) '81. Burt Reynolds, Roger Moore

SOCIALE: Conflitto finale (1981, guerra)

Il weekend nelle discoteche

Torna Raul Casadei e «revival» del folk

ALESSANDRIA — Consueto panorama settimanale dei programmi di alcuni fra i principali dancing e discoteche della provincia.

● **Ad Alessandria**, si balla con dischi al «[illegible] Club», aperto dal giovedì alla domenica, ed al «Playback», tutte le sere escluso il lunedì. Discoteca anche al «Napoleon» [illegible] Spinetta Marengo.

● **A Valenza**, consuete serate di liscio al dancing «Valentia»: questa sera con l'orchestra «Bonelli e Vanicelli», domani con l'orchestra spettacolo di Raul Casadei. Domenica pomeriggio gara di polka per il «Trofeo Valentia».

● **A Tortona** si balla con Bi[illegible] allo «Chalet Castello».

● **A San Salvatore**, [illegible] dancing-ristorante «Villaforte» [illegible] le serate danzanti con gli «ex-Paladini».

● Ballo liscio al dancing «Palladium» di Acqui Terme, questa sera con l'orchestra di Germano Montefiori, domani sera [illegible] Folck» e giovedì con l'orchestra «Fantasia n. 5».

● Nessuna eccezione anche al dancing «Lavagello» di [illegible] d'Orba dove [illegible] ancora il ballo liscio a tenere banco, questa sera con l'orchestra di Mario Bragadini, domani con «Fantasia».

● [illegible] moderno invece, questa sera e domani, pomeriggio e sera, al dancing «La Cometa» di Sale [illegible] il complesso «Odixea»; giovedì [illegible] «Giovedissimamente revival» e venerdì [illegible] liscio con l'orchestra «La Vera Romagna Folck».

● Ritorno [illegible] liscio, dopo la parentesi cabarettistica, alla «Capannina» di Pontechino, questa [illegible] con l'orchestra di Pier Filippi.

● A Montegioco, [illegible] «Fonti dello zolfo», d[illegible] ballo liscio, questa sera e domani, rispettivamente le orchestre «I garibaldini del liscio» e «I Serravallesi».

● Si balla con dischi [illegible] ristorante-dancing «La lucciola» [illegible] Pozzolo Formigaro ed al «Revival» [illegible] Novi Ligure.

r. sc.

NELLE TV PRIVATE

ANT[illegible]A NORD

20,30 Che gioia vivere: durante il regime fascista, un anarchico, pur rimanendo fedele alle sue idee, riesce a godersi la vita (1961)

23 — L'alba del gran giorno: alla vigilia della guerra di secessione nordisti e sudisti si contendono un carico d'[illegible] (1956)

GRP

20,35 Un delitto quasi [illegible]: giornalista licenziato per creare un caso straordinario inventa [illegible] delitto (1966)

23,30 Simon, re dei diavoli: contro il moralismo [illegible]. Simon [illegible] profumo e poteri paranormali (1971)

TELECUPOLE

21,30 [illegible] amore: prime [illegible] rienze d'amore di alcune adolescenti (1959)

23 — [illegible] per scagionare una donna accusata dell'omicidio del marito, accusa il cameriere che infine si suicida (1970)

QUARTA RETE

20,30 Gli eroi sono stanchi: piloti di piccola compagnia aerea sulle rotte dell'Africa, si accorgo di essere usato per il contrabbando di diamanti

0,15 Keoma: mezzosangue dopo la guerra di secessione torna al suo paese e trova solito gruppo di prepotenti

TELECITY

23 — La [illegible]: una coppia in crisi, dopo [illegible] in clinica e un [illegible], si ritrovano pronti a parlare di se stessi (1981)

0,30 La ragazza dalla pelle di luna, sul bellissimo sfondo dei panorami esotici, amore [illegible] un bianco e [illegible] indigena (1976)

CANALE 5

21,30 Fathom bella intrepida e sola: bella paracadutista deve recuperare al largo della Spagna congegno atomico affondato (1967)

1 — Perdono: dopo un'operazione [illegible] una criminale si innamora del chirurgo che la ricambia (1952)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria

Redazione: via Cavour 5, tel. 66.300

Uffici di corrispondenza: [illegible] 0142 - 64.782, Tortona 872.381; Valenza 442.778, Acqui 0144 - 25.29, Novi L. 0143 - 29.10, Ovada 0143 - 86.343

[illegible]RMACIE

Alessandria: Falcone, via Milano, notturna Comunale Busto, corso Acqui. Acqui: Albertini e Bollente, corso Italia. Casale: Valentino, corso Valentino. Novi: Guara, via Girardengo; Ovada: [illegible] piazza Capuccini. Tortona: Comunale n. 3 via Emilia. Valenza: Comunale, viale Manzoni. Voghera: Gazzaniga Garibaldi

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

TAXI

Piazza Libertà 53.031; Stazione ferroviaria 51.632

[illegible]

Dalle [illegible] 12 e dalle 13,30 alle 17

[illegible]

[illegible] 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18. Chiuso lunedì mattina e tutto il giorno di sabato

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 22.41

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 150; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico). Chevron, c. Acqui.

I concerti del Jazz Club

VALENZA — Il Jazz Club di recentissima costituzione inizierà la propria attività con [illegible] ghiotti appuntamenti. Lunedì prossimo si terrà infatti [illegible] Sala Faro un con[illegible]o di «Blues and [illegible]» [illegible] Bob Hall e Dave Peabody, rispettivamente al pianoforte e alla chitarra, voce e kazoo.

Mercoledì sera, poi, sempre [illegible] Faro, altissima esibizione del grande trombettista Chet Baker, per la prima volta in provincia di Alessandria.

(r. sc.)

Alessandria — [illegible] martedì sera, al [illegible] del Conservatorio «Vivaldi» con il recital [illegible] «Quintetto dogli ricordi», la serie di concerti organizzata dalla camerata strumentale «Alfredo Casella».

Messo a punto dall'assessore comunale Borre

Aosta: un piano per dare più potere ai quartieri

Si articola in sei punti - Il parere dei presidenti cittadini

AOSTA — L'assessore comunale alla cultura (che coordina anche l'ufficio di decentramento) Fidele Borre ripropone la necessità della «partecipazione» dei consigli di quartiere e di frazione.

«*Se questa intenzione troverà applicazione concreta* — dice Piero Scrufari, presidente del consiglio del quartiere Cogne — *forse questi organismi consultivi e propositivi, nati a Aosta nel 1978, potranno finalmente muovere i primi passi verso una attività qualificante. Finora la struttura* [illegible] *ha funzionato. Potrà sembrare un assurdo, ma sovente le nostre* [illegible] *si occupano* [illegible] *sostituzione* [illegible] *una lampadina bruciata. Un esempio banale che spiega però quanto siamo soffocati dall'apparato amministrativo municipale*».

In città i «consigli» sono otto: le tre frazioni (Arpuilles-Excenex, Signayes e Porossan) e le cinque [illegible] urbane (Saint Martin de [illegible] Collina, Cogne, Centro storico e Dora). «*Sono a mio giudizio troppi per una cittadina come Aosta — dice Borre — e hanno di conseguenza poco peso politico. Negli incontri che avrò con i loro presidenti proporrò l'accorpamento di alcune zone limitrofe. Credo che 5 consigli sarebbero sufficienti*».

Due sono i grandi mali dei quartieri come organi di decentramento. La volontà accentratrice del Comune di Aosta (che non solo vuole indicare le direttive dell'iniziativa pubblica, ma anche ese[illegible]rle) e lo smarrimento del cittadino di fronte a un istituto che palesemente ha poca forza contrattuale con il municipio e, per quanto riguarda le zone urbane, scarsa autonomia [illegible] partiti (nelle frazioni il consiglio è stato eletto dalla popolazione a suffragio diretto mentre nei quartieri è stato nominato dal Consiglio comunale in proporzione ai voti ottenuti in ciascuna zona dalle singole liste [illegible] elezioni comunali).

«*Il Consiglio comunale* — spiega Eliseo Vallet, presidente di Signayes — *ci fornisce poche risposte. Chissà che fine fanno tante nostre richieste*».

«*Devono anche essere definite le competenze* — riprende Piero Scrufari —. *Diverse deliberazioni di quartiere sono state bocciate, secondo me inspiegabilmente, dal Municipio. Quando chiedevamo spiegazione ci veniva risposto che avevamo mal interpretato le prerogative* [illegible] *ci assegna il regolamento*».

Condiziona il positivo funzionamento dei consigli di zona [illegible] anche l'insufficiente partecipazione dei [illegible] «*È la mentalità che il cittadino deve cambiare* — spiega Piero Do[illegible] presidente della Collina —, *i suoi problemi dovrebbe riferirli all'assemblea del quartiere e non scavalcarla per rivolgersi direttamente all'assessore comunale*».

Il [illegible] di «rilancio» studiato da Borre si articola in 6 punti principali:

1) istituzione di un assessorato al decentramento;

2) [illegible] consiliare per i rapporti con i quartieri;

3) [illegible]iato rappresentativo degli otto consigli di zona;

4) incontri quindicinali con i presidenti dei consigli;

5) revisione del regolamento e delle competenze assegnate alle assemblee e ai consigli di frazione e di zona;

6) bilanci propri per le frazioni i cui organi rappresentativi avrebbero la facoltà di gestire direttamente i fondi assegnatigli dalla Comunità montana Monte Emilius e dal Bacino imbrifero montano (è [illegible] proposta che ha ottenuto finora maggiori consensi).

«*Disponendo di fondi* — ha detto Eliseo Vallet — *potremmo essere certi di portare a termine le opere pubbliche di cui necessitiamo in più breve tempo per l'eliminazione dei passaggi burocratici tra il Comune e noi*».

Dario [illegible]

Aosta — Incidente sul lavoro nel reparto «trattamenti termici» della «Cogne». Giuseppe Gilione, 48 anni, abitante in via Volontari del Sangue 7, è stato colpito ad un piede da un tondino d'acciaio rotolato sul pavimento.

Valnontey: [illegible] sulla sciagura

Morto sul colpo dopo la caduta il guardaparco

Il decesso risale alle 18 di martedì scorso. Due profonde e gravissime ferite alla testa

COGNE — A distanza di tre giorni dalla tragica morte del guardaparco Alberto Azzolini, ritrovato nella Valnontey, nei pressi dei casolari dell'Herbetet, lentamente si comincia a fare piena luce sulla reale dinamica dell'incidente.

Stando all'ora segnata sull'orologio da polso del guardaparco che si è rotto durante la caduta [illegible] morte risalirebbe alle ore 18 di martedì 17 novembre, giorno in cui è avvenuto l'ultimo contatto [illegible] con i colleghi.

In base [illegible] perizia necroscopica effettuata dal medico legale si da ora per certo che la morte dello sventurato giovane sia stata istantanea a causa di due profonde e gravissime ferite alla testa. Pur lasciando questo particolare inalterata la tragedia in tutto il suo dramma, è stato generale il sollievo di sapere che Azzolini non abbia sofferto il dolore di una cosciente e lenta agonia.

Quindi smantellate tutte le illazioni e le ipotesi di ieri, nate come sempre in questi casi a caldo [illegible] pieno [illegible] delle varie informazioni, [illegible] è certo che le tracce di sangue riscontrate per un lungo tratto dal punto della caduta siano da attribuirsi ad un lento scivolamento del corpo e non [illegible] come si supponeva al tentativo del guardaparco di trarsi in salvo portandosi il più possibile in fondo valle.

L'Ente [illegible] Gran Paradiso sta già effettuando una accurata perizia sul luogo dell'incidente per mettere in evidenza la concreta realtà dei fatti onde evitare ulteriori congetture ed arbitrarie ipotesi.

I familiari immediatamente avvertiti dell'incidente sono subito accorsi da Venezia giungendo ieri mattina a Cogne e, accompagnati da un dipendente del Parco Gran Paradiso, si sono recati sul luogo della disgrazia. La salma di Alberto Azzolini ha lasciato Cogne ieri sera per essere tumulata nel suo paese di origine.

r. g.

Saint-Vincent — Eugenia Pession, di 84 anni, residente a Saint-Vincent, è morta all'ospedale di Aosta dove era stata ricoverata in seguito ad una disgrazia. La donna, forse per un malore, era precipitata da un balcone della casa della figlia Elena Bich, residente a Valtournenche. Ad Aosta i medici avevano espresso la prognosi riservata per la rottura del femore e del bacino.

L'azienda di Verrès ha 180 persone in cassa integrazione

Da aprile 100 dipendenti rientreranno alla Sadea

Da gennaio [illegible] prodotte le «corone» per [illegible] monete [illegible] 500 lire

AOSTA — Da [illegible]nnaio riprenderà la produzione alla Sadea di Verres, la fabbrica per monetizzazione che aveva dovuto sospendere le lavorazioni nel marzo dell'80 [illegible] [illegible] ordinazioni da parte del Poligrafico dello Stato.

Ieri mattina nella sede di [illegible] Eltes della «Delegazione sindacale industriale autonoma della Valle d'Aosta», aderente all'Intersind, l'azienda ha informato il sindacato e i rappresentanti del consiglio di fabbrica sulle modalità dell'avvio della nuova produzione.

La Sadea a partire da gennaio produrrà le corone in «acmonital» (la lega delle 50 e 100 lire) per le nuove «500» lire, il cui quantitativo e composizione sono stabiliti dal decreto del Presidente della Repubblica.

Ufficialmente non si conosce [illegible] l'assegnazione di produzione [illegible] lo stabilimento valdostano. E' probabile che un terzo dei 540 milioni di pezzi da «500» lire saranno prodotti in una fabbrica di Catania e il resto a Verres. Questo consentirà alla Sadea di impiegare per aprile 100 lavoratori dei 180 in cassa integrazione da quasi due anni.

«*Per gli 80 che rimarranno fuori* — d[illegible] Ferraris della Flm — *l'azienda si è dichiarata disponibile ad una rotazione che verrà stabilita in un incontro del maggio prossimo*». Per ora lavorano in fabbrica 35 operai che per la fine di dicembre dovrebbero completare la messa a punto dei nuovi impianti per la monetizzazione e la microfusione.

Quest'ultima è una [illegible] lavorazione che produrrà pezzi [illegible] acciaio molto sofisticati: valvole cardiache, parti di motore e utensili. Giovedì prossimo si [illegible]rrà alla Sadea una assemblea dei lavoratori.

e. m.

I capi in sciopero tornano [illegible] al lavoro in Cogne

[illegible] — «La partecipazione della categoria allo sciopero è quasi totale salvo alcune defezioni dovute a pressioni di alcuni dirigenti». Così la delegazione valdostana della Sinquadri ha giudicato il primo dei 5 giorni di sciopero degli impiegati di sesto e [illegible] livello della Cogne (i «capi» torneranno al lavoro martedì).

La delegazione valdostana dei «quadri» ha inoltre inviato al ministero delle Partecipazioni [illegible] De [illegible] un telegramma di protesta nel quale si specifica che lo sciopero è stato indetto per «tagli produttivi, ritardi investimenti, mancato accoglimento normative quadri e non riconoscimento che impediscono [illegible] categoria la piena partecipazione».

Per un esame della situazione

Riunito Comitato medicina sportiva

AOSTA — Si è riunito ieri mattina il Comitato tecnico consultivo previsto [illegible] legge regionale per la promozione dell'educazione [illegible] motoria, sportiva e tutela della salute dell'Irv (Istituto radiologico valdostano) in merito alle [illegible] degli atleti valdo[illegible] [illegible] le quali esiste una convenzione tra l'Istituto privato e la Regione.

Il Comitato ha approvato all'unanimità la proposta del dottor Umberto P[illegible], presidente dell'Asiva e rappresentante [illegible] Coni all'interno [illegible] comitato stesso, [illegible] allargare la possibilità di [illegible] anche agli atleti non residenti, ma iscritti a associazioni sportive regionali.

Sull'attività dell'Irv erano sorte, nei giorni scorsi, alcune perplessità. Sull'argomento l'assessore alla Sanità Augusto Rollandin ci [illegible] detto: «*Rifiuto la polemica e quanto non intendo scendere personalmente a confronto con persone che mirano a distruggere un servizio, che finora ha dato risultati apprezzabili, con discorsi pretestuosi. La legge valdostana è stata la prima in Italia ed è stata indicata dal Coni alle varie* [illegible] *ciazioni sportive come esempio da seguire. Sicuramente il servizio prestato sinora va migliorato ed è nelle nostre* [illegible]*tenzioni farlo*».

Parini ha [illegible] ricordato come circa [illegible] atleti siano stati visitati quest'anno, di cui 900 del settore sci.

Ennesimo rinvio del consiglio generale

La Cisl [illegible] [illegible] [illegible] l'accordo

AOSTA — Che cosa accade nella Cisl valdostana? Ad un mese a [illegible] dal 9° Congresso regionale, [illegible] una unitarietà [illegible] avrebbe dovuto rilanciare il sindacato valdostano, la situazione interna non è ancora chiara.

A comprovare ciò, un ennesimo rinvio del Consiglio generale, che era stato convocato per giovedì scorso [illegible] Cogne. Convocati i 54 membri (17 segretari [illegible] categoria, 16 [illegible] diritto, 21 membri eletti al congresso) con un ordine del giorno ben preciso, che prevedeva tra le altre cose l'elezione del segretario generale, la riunione si è conclusa con un nulla di fatto.

Gli interventi del segretario uscente Valerio Benefort e di Guido Dondeynaz della Fim hanno confermato nette divergenze sembra [illegible] [illegible] membri della segreteria. [illegible] qui l'ennesimo rinvio per la metà di dicembre e la costituzione di una commissione (otto persone) che deve studiare l'eventuale accordo.

La decisione non ha provocato reazioni immediate perché decisa a sorpresa dopo una breve consultazione; tuttavia ha [illegible]citato un certo malumore [illegible] alcuni componenti il Consiglio generale. Se la situazione interna non si chiarirà al più presto, non sono da escludere posizioni alternative, in contrasto alla situazione attuale, da parte di coloro che non si ritengono schierati ad oltranza.

e. ber.

TACCUINO

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 8 alle 24)

Brusson: strada statale 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 2485.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.
Villeneuve: fraz. Trepont, tel. (0165) 95.126.

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

IL TEMPO

Tendenza fino alle ore 13 di domani: permangono condizioni di tempo generalmente buono. Temperature di ieri: min. — 4, [illegible] 8 (ore 14) [illegible]: 57%.

CINEMA

AOSTA

CORSO: Il tango della gelosia — *Una donna, gelosa d[illegible] [illegible] che la trascura per i cavalli, inventa una falsa relazione extraconiugale, che lo [illegible] [illegible] passione.* Regia di Steno, con M. Vitti, P. Leroy, D. Abatantuono (Italia 1981).

GIACOSA: Charaban — *17ª edizione della popolare rappresentazione teatrale in «patois».*

ITALIA: Agente 007, solo per i tuoi occhi — *In mezzo a mir[illegible] di effetti speciali un ormai attempato 007 fa una malinconica parodia di se stesso.* Regia di John Glen, con R. Moore, C. Bouquet, Topol (Usa 1981).

LUX: Fuga per la vittoria — [illegible] *di football prigionieri dei nazisti accettano una sfida calcistica, progettando la fuga. La storia non c'entra per niente ma le sequenze della partita sono tecnicamente memorabili.* Regia di John [illegible], con S. Stallone, M. Caine, [illegible], B. Moore (Usa 1981).

SPLENDOR: La gatta da pelare — *In una storia a metà fra il comico e il poliziesco il solito [illegible] e le solite battute da cabaret.* Regia di Pippo Fra[illegible], P. Franco, J. Agren (Italia 1981).

[illegible]

DELLE GUIDE: Una donna alla finestra — *Una donna contesa [illegible] due uomini nel passaggio storico della Grecia sotto la dittatura.* Regia di P[illegible] Delerm, con R. Schneider, P. Noiret, V. Orsini (Francia 1976).

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: chiuso per ferie.

SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT: Il turno — *Villaggio da Fantozzi a innamorato fedele [illegible] [illegible] Antonelli contesa da tutti in un film tratto da un romanzo giovanile di Pirandello, qui degradato a [illegible] all'italiana.* Regia di Tonino Cervi, con P. Villaggio, L. Antonelli, V. Gassman (Italia 1981).

VERRES

IDEAL: Il bandito dagli occhi azzurri — *Una sorta di moderno Arsenio Lupin conduce un'esistenza a metà fra l'anonima routine del giorno lavorativo e le pericolose avventure della notte.* Regia di Alfredo Giannetti, con F. Nero e C. Di Lazzaro (Italia 1980).

RADIO E TELEVISIONE

[illegible] 2
12,10-12,30 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: «Nel giardino del re», guida musicale alla coltivazione dell'erba voglio a cura di P. Perquin
14,30-15 Voix de la Vallée

TV 3
19,10 Tg3 regionale
22,20 Tg3 regionale (replica)

RTA
12 — La giustizia privata di un cittadino [illegible]sio, film di John Trent con E. Borgnine, M. J. Pollard, Usa 1974, [illegible]tico)
13,30 Parapsicologia (rubrica)
13,40 Famiglia Bradford (telefilm)
14,30 Star blazers [illegible] [illegible]mati)
15 — Il giustiziere dei Tropici, film di Lewis R. Foster con R. Reagan e R. Fleming, Usa 1953, [illegible]roso
[illegible] Benji (telefilm)
17,30 Soccer boy (cartoni animati)
18 — [illegible] [illegible] (cartoni animati)
18,30 Famiglia [illegible] (telefilm)
19,30 Banana splits (cartoni animati)
20,30 Chips (telefilm)
21,30 Il circo a tre piste, film di J. Pevney, con J. Lewis e D. Martin, Usa 1952, comico
23 — Famiglia Bradford (telefilm)

[illegible] 6 TELE 2000
8,30 Il meglio di buongiorno Italia
10 — Intrighi al grand hotel, film di Richard Quine, con R. Taylor, C. Spaak, Usa 1967, commedia
12 — Sport: Il grande tennis di Canale 5
14 — Una [illegible] una canaglia, film di Claude Lelouch, con L. Ventura, F. Fabian, Francia 1973, [illegible]media
16 — Totò cerca pace, film di Mario Mattoli, con Totò, I. Barzizza, A. Ninchi, Italia 1954, commedia
18 — Hazzard (telefilm)
[illegible] — Angeli volanti (telefilm)
20 — Phillys (telefilm)
20,30 Super pop corn
21,30 Fathom bell'intrepida e spia, film di Leslie H. Martinson, con T. Franciosa, R. Welch, [illegible] 1967, [illegible]
1 — Perdono, film di David Feist, con J. Crawford, D. Morgan, [illegible] 1952, drammatico

ANTENNE 2
10,30 [illegible] Antiope
11,40 Journal des [illegible] et des [illegible]dants
12 — La verité est au fond de la marmite
12,30 Prochainement sur l'A2
12,45 A2 première édition du journal
13,35 Des animaux et des hommes
14,25 Les jeux du stade
17,15 Recré A2
18 — Ouvertures: Concert n. 2 pour piano de Brahms
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales de FR3
19,45 Les gens d'ici
20 — Journal de l'A2, deuxième édition
20,35 Le sang des atrides, film de Sam Itzkovitch
22,05 Documentaire: Cosmos
23,05 Carnets de l'aventure
23,35 Journal [illegible] l'A2 troisième édition

TV SUISSE
[illegible]
12,45 Follow me
13 — Téléjournal
13,05 Il faut savoir
13,10 La forteresse
13,20 Vision 2 (Voir [illegible] revoir)
17,45 Téléjournal
17,50 A... comme [illegible]tion
18,05 La course autour [illegible] monde
19,05 L'antenne est à vous
19,30 Téléjournal
19,45 Loterie suisse [illegible] numeros
19,55 [illegible] L. Ph. [illegible] mars 1981
21,30 Benny [illegible]
22 — Téléjournal
22,10 Sport: football - hockey sur glace

Un consistente pacchetto azionario dalla «Iao» passa [illegible] «Face Standard»

Cambio [illegible] della Way-Assauto

Movimenti finanziari della multinazionale «Itt» che continuerà a controllare [illegible] stabilimento - Dubbi del sindacato

ASTI — Dopo la Unimorando che ha appena annunciato un [illegible] con la Unicem, anche la Way Assauto è al centro di un'importante operazione finanziaria. Nel futuro della più grande fabbrica della provincia controllata dall'americana «Iao-Itt» sta per entrare infatti un'altra componente. Un consistente pacchetto di azioni [illegible] gruppo che possiede oltre all'azienda astigiana altri otto stabilimenti in Piemonte, tutti nel settore della componentistica auto, con oltre cinquemila operai, sarà controllato dalla «Itt Face Standar».

Lo [illegible] comunicato durante [illegible] incontro con il consiglio di fabbrica il direttore generale del personale della Iao, confermando le voci sempre più insistenti che nei giorni scorsi si erano diffuse nello stabilimento su un cambio di guardia ai vertici. Per ottenere chiarimenti immediati sulle operazioni finanziarie in corso (tra l'altro sono stati sostituiti tutti i dirigenti della fabbrica tra i quali il direttore dello stabilimento Benzi) gli operai avevano proclamato anche uno sciopero di un'ora.

Nuovi capitali (si parla di 20 miliardi) erano indispensabili, è stato spiegato ai sindacalisti, per dare una boccata di ossigeno a una situazione finanziaria preoccupante. I bilanci delle otto imprese del gruppo su cui si è abbattuta la bufera della [illegible] dell'auto presentano infatti un lungo elenco di cifre in rosso.

La «Face Standar», che [illegible] parte del colosso multinazionale dell'Itt, ha [illegible] finora nel settore dell'elettronica e delle telecomunicazioni. Nella componentistica entrerà attraverso una delle sue consociate italiane e il nuovo gruppo avrà il n[illegible] di «Siette-Iao-Itt». Quale conseguenze avrà per lo stabilimento astigiano il nuovo assetto ai vertici della società?

Tra gli operai e nel sindacato la notizia è [illegible] accolta con molti dubbi e perplessità. Da quando la Way Assauto è entrata a far parte di un gruppo Itt, secondo il sindacato il bilancio è negativo con tagli all'occupazione che hanno ridotto di due terzi il numero degli addetti.

Per il consiglio di fabbrica ora c'è un interrogativo in più mentre la cassa integrazione continua ad aumentare e premono con la fine dell'anno scadenze difficili. I timori maggiori riguardano le conseguenze che il cambiamento di ragione sociale [illegible] sulla dichiarazione di crisi del gruppo, indispensabile per ottenere [illegible] integrazione speciale.

Durante l'incontro con i rappresentanti sindacali il direttore ha però garantito che i lavoratori in cassa integrazione, circa sessanta, avranno il posto assicurato e torneranno al lavoro con il prossimo [illegible].

E' stato confermato anche l'impegno alla progressiva assunzione dei 120 dipendenti della Dpa [illegible] Monale, la fabbrica del gruppo che verrà [illegible] il 31 dicembre, e che verranno momentaneamente inseriti nel libro paga dell'Altissimo di Moncalieri. «La *Siette Iao non si sgancerà dal settore della componentistica — assicurano i dirigenti — ma sarà necessario ottenere degli utili*».

«Il nostro giudizio non è positivo — replica in un comunicato il consiglio di fabbrica — *l'incontro con i dirigenti non ha fugato le [illegible] su possibili conseguenze negative che l'operazione finanziaria potrà avere sul futuro della Way Assauto e del gruppo*».

Domenico Quirico

(Altro servizio nelle pagine di Economia)

Insegnanti a scuola per imparare il codice stradale

ASTI — Si è iniziato alla scuola media «Leonardo da Vinci» il primo corso nazionale di aggiornamento per l'insegnamento dell'educazione stradale, riservato agli insegnanti. E' organizzato dall'«Associazione Nazionale Ciclo Motociclo e Access[illegible]», con il patrocinio del ministeri dei Trasporti.

Scopo dell'iniziativa è di illustrare agli insegnanti le teorie didattiche per l'insegnamento dell'educazione stradale. Il corso è tenuto dal capitano Donato Comanducci, della Polizia stradale, da Bruno Severo, dell'ufficio della Motorizzazione civile, da Piero Bosello, dei Vigili urbani, e da un esperto in campo assicurativo, Sebastiano Cucuzza.

Rapina alle poste [illegible] Castel Boglione

CASTEL BOGLIONE — Rapina verso le 11 di ieri all'ufficio postale: bottino circa un milione e mezzo di lire. Due giovani sono entrati nell'ufficio che si [illegible] in un edificio al centro del paese. In quel momento c'era una sola impiegata, Liliana Galiese. I due si sono coperti il volto con una sciarpa ed hanno estratto le rivoltelle intimando all'impiegata di stare zitta e consegnare i soldi che teneva nel cassetto.

La donna sotto la minaccia delle armi è stata costretta ad obbedire. Raccolti i soldi in una borsa di plastica i due sono usciti all'aperto dove li attendeva un complice a bordo di una «Mini Minor». (f. lu.)

Proteste dei genitori di 70 bambini, contrasti politici

Alla scuola materna di Canelli la «guerra» delle aule sporche

CANELLI — *«E' una situazione incredibile: i nostri figli [illegible] a scuola nella sporcizia, e [illegible] tutta risposta ci sentiamo dire che [illegible] nostra è solo una strumentalizzazione politica».* L'affermazione è di una delle madri dei 70 bambini che frequentano la scuola [illegible]a statale di via Busa[illegible] che [illegible] giorni scorsi hanno inviato una lettera al prefetto, al provveditore agli [illegible]i e al sindaco di Canelli, per denunciare le condizioni igieniche dell'asilo.

Secondo le madri, le pulizie nelle aule della scuola verrebbero fatte sommariamente e i servizi raramente puliti ed arieggiati. *«E' da tre anni che si va avanti in queste condizioni* — è stato detto durante una riunione di madri —*, non chiediamo né che si lavi tutti i giorni per terra, né le aule profumate, ma neanche che al lunedì si trovino sul pavimento tracce della merenda fatta dai nostri figli al venerdì, segno che in tre giorni non si è passato nemmeno la scopa».*

«Sia chiaro che non è un fatto personale [illegible]tro la [illegible] bidella addetta alle pulizie — ha precisato una madre —, *come qualcuno invece insi[illegible]. [illegible] protestiamo [illegible] le amministrazioni [illegible] che si sono finora succedute, e che nulla hanno fatto, nonostante le [illegible] proteste, per risolvere la situazione. Se serve altro personale lo si assuma, se [illegible] vuole dare il servizio in appalto ad una ditta, noi mamme potremmo anche contribuire alla maggiore [illegible]. Ma [illegible]no l'impressione c[illegible] amministrazione comunale e sindacati vogliano invece montare un caso politico».*

Sullo sfondo di questa vicenda c'è infatti un intrec[illegible] di accuse più o meno larvate: la custode era stata assunta nel 1979 dopo un regolare concorso, quando l'amministrazione [illegible] diretta da una giunta di sinistra. Ora in città circola questa battuta: *«Amministrazione nuova, addetta alle pulizie nuova»*, sottintendendo che dietro a tutto ci sarebbe il tentativo di ostacolare l'attuale custode per far posto a nuovo personale.

«Di fatto — sostiene Rosa[illegible] [illegible], delegato sindacale dei lavoratori comunali —, *l'ufficiale sanitario ha trovato, durante le sue visite, la situazione normale. Inoltre, mentre un lavoratore di pari mansioni ad Asti deve pulire solamente 350 metri quadrati la nostra collega si vede affidati oltre 580 metri quadrati, senza disporre di attrezzature idonee per questo tipo di lavoro. Le nostre richieste all'amministrazione comunale di una diversa organizzazione non hanno avuto risposta se non nel tentativo subito bloccato di misure disciplinari*». f. lu.

Ritrovato a Vinadio il cadavere di Maggiorino Baldi l'uomo scomparso da Canelli un anno fa

Servizio in pagina di Cuneo

TACCUINO

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo d'Azeglio 26, telefoni 33.252 - 50.224.

Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.758; Moncalvo 917.510.

[illegible] DI [illegible]

[illegible]: notturna: Liprandi, piazza Statuto 7.

Canelli: Betti, piazza XX Settembre 1.

Moncalvo: Cittario, via Castello.

Nizza: Baldi, via Carlo [illegible].

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.921, 353.922. Nizza 721.971. Canelli 82.966. Monastero Bormida 94.048; Rocca d'Arazzo 408.160; Calliano 928.444; Montechiaro [illegible], [illegible] Daniele [illegible]10; Costigliole 966.779; V[illegible] 933.844; Cocconato 486.069; [illegible]lamagna 83.263. Castelnuovo Don Bosco 987.6458; Villanova 94.555.

TELEFONO TAXI

Stazione ferroviaria 32.722; piazza Alfieri 52.606.

CINEMA

LUX: Quattro pazzi sotto il lenzuolo (1981, commedia)
POLITEAMA: Fuga per la vittoria (1981, drammatico).
SALONE: Car Crash (1981, avventura)
SPLENDOR: Joe perversion 81 (1981, erotico).
VITTORIA: Le occasioni di Rosa (1981, drammatico).
DON BOSCO: Profondo rosso (1975, giallo)

CANELLI

BALBO: La moglie in bianco l'amante al pepe (1981, commedia).
RAGNO D'ORO: Pierino piattola (1981, commedia).

[illegible]

NUOVO: Super exhibition [illegible] (1981, erotico)

NIZZA

AURORA: Le tracce della morte (1981, documentario dell'horror).
LUX: Uno scerifo extraterrestre (1981, comico).
SOCIALE: Perché non facciamo l'amore? (1981, commedia).
VERDI: Pierino piattola (1981, commedia).

[illegible]

LUX: riposo.
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: Muraglie (1981, commedia)

Un'indagine promossa [illegible] Franco [illegible]

Adesso arriva il censimento anche nelle chiese astigiane

ASTI — Quanti sono gli astigiani che [illegible] in chiesa per assistere alla messa? Dati precisi [illegible] riguardo non ce ne sono e pertanto il vescovo, monsignor Franco Sibilla, ha dato indicazione a tutti i parroci della diocesi di accertare quanti sono i fedeli che frequentano [illegible] [illegible] le chiese.

Sarà [illegible] censimento a [illegible] di tagliandini colorati (secondo l'età e il sesso) che dei [illegible] lontari hanno distribuito [illegible] domenica scorsa all'ingresso delle chiese. Domenica il «censimento» sarà con ogni probabilità ripetuto.

L'iniziativa del vescovo è stata spiegata dai parroci durante le prediche. Un sacerdote di una parrocchia cittadina ha fatto presente che il vescovo, essendo laureato in ingegneria, è appassionato di cifre e calcoli.

Complessivamente le parrocchie appartenenti alla diocesi di Asti sono 140 per un totale di 156 mila abitanti su 220 mila residenti nella provincia: altri Comuni appartengono alle diocesi di Casale e Acqui Terme.

Durante le prediche molti sacerdoti della diocesi astigiana (una delle più antiche del Piemonte) hanno sottolineato il notevole calo, registrato in questi ultimi anni, della pre[illegible] di parrocchiani alle cerimonie religiose.

«Solo con dati precisi alla mano — ha detto ieri un sacerdote — si potranno analiz[illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] fenomeno».

Intanto altre confessioni religiose sono impegnate a fon[illegible] nell'Astigiano. Martedì prossimo cinquecento «testimoni di Geova» si riuniranno al Palazzetto dello Sport per una conferenza biblica in preparazione del congresso regionale che si terrà il 29 novembre a Leinì, in provincia di To[illegible]. V. ma.

Asti — Oggi alle 17 alla Biblioteca [illegible] Astense tavola rotonda del Gruppo Ricerche Astigiane sul tema «Storia di Asti, risultati raggiunti e [illegible]spettive [illegible] ricerca». Presiederà il professor Ayel Gorla di Torino, noto studioso di storia astigiana.

Processone Eliconsorzi La parola alla difesa

NIZZA [illegible] — Con gli ultimi interventi degli avvocati difensori si è tenuta ieri la nona udienza del processo riguardante gli eliconsorzi per il trattamento anticrittogamico dei vigneti del Sud Astigiano.

Hanno parlato ieri i difensori dei presidenti di tre eliconsorzi per cui il pubblico ministero aveva chiesto [illegible] condanne maggiori, varianti da un mese e dieci giorni a tre mesi. Ieri pomeriggio sono intervenuti Aldo Mir[illegible] difensore di Luigi Berra, presidente dell'eliconsorzio di Castelnuovo Calcea, Giorgio Pazzi, che difende Fiorenzo Occito (Calosso), e Piercarlo Benzi, per Gino Gianotti (Mongardino).

Giovedì avevano invece svolto le loro arringhe i difensori dei piloti e di alcuni rappresentanti [illegible] [illegible] eliconsorzi stessi. L'avvocato Gianfranco Marchello, che difende il pilota Luciano Ver[illegible] ha fatto un intervento principalmente tecnico, [illegible]tando di dimostrare l'infondatezza dell'accusa di getto di sostanze pericolose, che secondo la sua tesi non sarebbe mai avvenuta.

L'avvocato Guglielmo Pa[illegible] ha chiesto [illegible] per tutti i suoi assistiti (Renzo Curto, Gianfranco Ferrari, Gianfranco Scaglione ed Elio Rubia) ed in particolare ha aggiunto: *«Non si può parlare di getto di sostanze pericolose, quando esiste la prova che tutti i provvedimenti di sicurezza [illegible] stati presi e [illegible] l'attività degli elicotteri [illegible] quei prodotti chimici è consentita dalla legge».*

A queste ultime udienze era presente un numeroso pubblico. La sentenza è prevista per lunedì sera. f. lu.

Condannato l'autotrasportatore Giorgio Valpiola

Per esportazione [illegible] [illegible] pagherà [illegible] [illegible] di multa

ASTI — Ventitré milioni di multa: questa la condanna emessa giovedì sera dal tribunale a carico di Giorgio Valpiola, 40 anni, di Asti, amministratore delegato della «Srl Valpiola trasporti internazionali» per il reato di esportazione di valuta. Il pubblico ministero aveva chiesto 18 mesi di reclusione e 114 milioni di multa.

L'imputato, difeso dagli avvocati [illegible] e Mirate, [illegible] tra il 1975 e il [illegible] aperto un conto co[illegible] per somme varie fino a raggiungere l'importo di sessantaquattro [illegible]lioni presso la banca «Crédit Agricole» di Nizza Marittima in Francia.

Giovedì in tribunale il Valpiola si è difeso sostenendo di [illegible] aperto il conto corrente non per violare le disposizioni valutarie ma perché il denaro serviva a pagare [illegible] nei confronti di clienti francesi.

Era [illegible] la [illegible] di finanza, nel corso di accertamenti pr[illegible] l'azienda del Valpiola a scoprire che l'amministratore delegato aveva emesso diversi assegni che erano finiti poi in Francia.

In un altro processo il tribunale ha condannato ad un anno di reclusione per detenzione di un'arma Elio Pezzale, [illegible] anni, residente ad Isola d'Asti. Il giovane era stato arrestato il 13 novembre dai carabinieri di Costigliole nel locali del dancing «Dixie» di Isola d'Asti. Il Pezzale stava per entrare nel locale quando dalla cintola dei pantaloni gli cadeva una «Steyr», pistola di fabbricazione austriaca. I carabinieri notavano la scena e arrestavano il giovane sprovvisto di porto d'armi.

In tribunale, il Pezzale ha dichiarato di aver rinvenuto la pistola nel dancing. Ha ottenuto la libertà provvisoria ed è stato scarcerato. V. ma.

Enoteca nel tufo a Moncalvo

MONCALVO — *Una nuova enoteca è stata inaugurata a Moncalvo. La manifestazione è stata completata da una serata enogastronomica e con un tocco di eleganza per la contemporanea sfilata di capi di alta moda.*

L'enoteca è posta nella cantina di un noto ristorante moncalvese, il «Cannon d'Oro». Migliaia di bottiglie sono allineate in una galleria di [illegible] lunga duecento metri. Quasi un labirinto; in diversi angoli sono esposti vecchi at[illegible] enologici V. ma.

Stasera alle tv private

GRP

20,35 Un delitto quasi perfetto: giornalista scandalo per creare un caso straordinario [illegible] un [illegible] [illegible] (1966)

21,30 Simon, re dei diavoli contro il moralismo benpensante, Simon oppone erotismo e poteri paranormali (1971)

[illegible] NORD

20,30 Che [illegible] [illegible] durante il [illegible] fascista, un anarchico, pur rimanendo fedele alle sue idee, riesce a godersi la vita (1981)

23 — L'alba del gran giorno: alla vigilia della guerra di secessione, nordisti e [illegible] si contendono un carico d'oro

CANALE 5

21,30 Fathom [illegible] [illegible] è spia: bella paracadutista deve recuperare al largo della Spagna congegno atomico affondato (1967)

1 — Perdono: dopo un'operazione agli occhi una criminale si innamora del chirurgo, che la ricambia (1962)

TELECUPOLE

21,30 Primo amore: prime esperienze d'amore di [illegible] adolescenti (1959)

23 — Paranoia: avvocato per scagionare una donna accusata dell'omicidio del marito, accusa il cameriere [illegible] infine si suicida (1970)

TELECITY

23 — La notte: una coppia in crisi, dopo una visita in clinica a un amico morente, si ritrovano pronti a parlare di se stessi (1961)

0,30 La ragazza dalla pelle di luna: sul bellissimo sfondo dei panorami esotici, amore tra un bianco e una [illegible] indigena (1976)

TELESTUDIO

20,30 Furia bianca: guai matrimoniali con la giovane sposina, di un [illegible] piantatore nella giungla

22,15 Due contro la città: vecchio [illegible] e giovane carcerato dimesso in anticipo, si legano con una sincera amicizia (1974)

Bocce a quadrette oggi e domani gare a Canelli

CANELLI — Torneo nazionale di bocce a quadrette, categoria B, oggi e domenica al bocciodromo di via Nizza. La gara, organizzata dalla Bocciofila Canellese e patrocinata dalla ditta Bosca, è valida per il secondo trofeo «Record Brut».

Sono iscritte otto squadre di Asti, Canelli, Genova, Alessandria, Fossano, Torino, Milano e S. Laurent Duvar, compagine francese.

Fra gli iscritti figurano: Morelli e Dogliotti, campioni italiani in diverse categorie nel 1977, Meliano, due volte campione italiano alla «bocciata», Manzino, campione tricolore nel 1974 e 1978, ed infine i due transalpini Berthet, due volte campione del mondo, e Garcia, campione francese. In campo scenderà anche il canellese Borgogno.

Le gare si inizieranno sabato alle 15 e proseguiranno fino alla sera. Domenica, alle 9, partite di recupero, e poi dalle 15, semifinali. La finalissima inizierà alle 21. (f. lu.)

Coppa Italia L'Astiriccadonna gioca a Novara

ASTI — I campioni d'Italia della Robe di Kappa di Torino e i milanesi del Gemaga sono gli avversari dell'Astiriccadonna nel secondo turno della Coppa Italia in programma oggi (sabato) e domani. Le tre formazioni sono state inserite in un girone a tre che si disputerà a Novara.

La vincente avrà la possibilità di accedere alla fase finale a quattro squadre per l'assegnazione della Coppa, visto le scorse anche dall'Edilcasaghi di Sesmolo. La squadra astigiana, che per la prima volta è riuscita a raggiungere le semifinali, si troverà di fronte due formazioni largamente rimaneggiate.

Due le assenze anche nelle file della Riccadonna: l'allenatore Caso e Paolo Martino. Il sestetto astigiano che non parte certamente battuto (il confronto con i campioni della Robe di Kappa è infatti molto aperto), giocherà oggi pomeriggio (ore 14) contro i torinesi e domani (ore 10.30) contro il Gemaga. f. c.

Astense a [illegible] e Perlino in derby con il Giornalino

ASTI — Due impegni molto delicati attendono l'Astense e la Perlino nella quinta giornata del campionato di pallacanestro [illegible] serie C2. L'Astense giocherà [illegible] sera (ore [illegible]) sul parquet di Gallarate contro l'Italiana Macchi, una formazione che i tifosi astigiani h[illegible] potuto vedere all'opera quindici giorni fa al Palazzetto contro la Perlino e che proprio [illegible] quell'occasione suscitò un'impressione abbastanza favorevole per il suo gioco ordinato e la determinazione messa in luce.

L'i[illegible]ro per [illegible] astigiani si presenta tutto [illegible] salita.

Interessante anche il confronto di domani al Palazzetto (ore 17.30) fra la Perlino e gli albesi del Giornalino. Il derby si presenta con tutte le carte in regola per offrire un buon spettacolo. La Perlino è prima in classifica e tuttora imbattuta, mentre gli avversari di turno sono staccati di due lunghezze al secondo posto. (f. c.)

Nel Cuneese

Educazione sanitaria Centri-pilota in 40 scuole

Particolare attenzione sarà dedicata al problema della droga

CUNEO — La scuola cuneese e l'educazione sanitaria, in particolare la prevenzione [illegible] tossicodipendenze: due mondi che ogni giorno si incontrano, che cercano di collaborare, di aiutarsi, pur [illegible] mille difficoltà tecniche e finanziarie.

I primi risultati [illegible] per arrivare, dopo un anno di studio, di incontri, di dibattiti che hanno coinvolto, in prima [illegible], presidi, insegnanti, presidenti delle Unità sanitarie locali della «Granda», medici, assistenti sociali.

Fra pochi mesi in una quarantina di scuole della provincia — dall'Istituto tecnico «Bonelli» di Cuneo, la scuola con il maggior numero di allievi della «Granda», alle direzioni didattiche di Peveragno, Borgo San Dalmazzo, Cortemilia alle scuole medie di Ceva e Morozzo — saranno allestiti dei centri «pilota» per l'educazione sanitaria.

La professoressa [illegible] Boella Cerrato, presidente del Comitato provinciale per la Prevenzione delle tossicodipendenze e l'educazione sanitaria, nell'incontro con i rappresentanti dei Distretti [illegible] e le Unità sanitarie, ha spiegato che *«in queste scuole cercheremo di sperimentare alcune importanti attività di educazione sanitaria. Si svolgeranno incontri, corsi, proiezioni di audiovisivi sui temi dell'igiene, dell'assistenza medica, della diffusione delle sostanze stupefacenti»*.

Perché queste «scuole pilota»? *«Abbiamo dovuto fare i conti* — risponde la professoressa Boella — *con la cronica mancanza di finanziamenti che ci impediscono di allargare il discorso, per ora, a tutte le scuole della provincia. Dovendo scegliere, ci siamo rivolti agli istituti in cui operano docenti più "sensibilizzati" al problema della sanità. Sono insegnanti, presidi, direttori didattici che hanno partecipato a [illegible] di aggiornamento, di formazione su questo particolare argomento»*.

L'esperimento si avvale della collaborazione delle Unità sanitarie locali della provincia. *«L'educazione sanitaria* — è stato detto durante l'incontro — *è uno dei punti qualificanti dell'attività delle Usl. Ad esse la scuola cuneese chiede di avviare una stretta collaborazione, [illegible] che mettano a disposizione attrezzature, personale specializzato, esperienze»*.

L'attività nel [illegible] sanitario non si ferma qui: nell'incontro si è parlato anche di prevenzione delle tossicodipendenze, un argomento di drammatica [illegible]. *«E' stato chiesto* — spiega la professoressa [illegible] — *che sul problema della droga siano sensibilizzati tutti gli insegnanti, che si istituiscano corsi di formazione per i giovani, che si stringano contatti con tutti gli studenti della provincia»*.

[illegible] Sugliano

Savigliano: prosegue l'inchiesta della procura e dei carabinieri

Pare siano già oltre un centinaio i debitori con cambiali «gonfiate»

In carcere [illegible] il segretario comunale e il [illegible] dei messi - Oggi i due pubblici ufficiali saranno interrogati - Sotto sequestro in Municipio i documenti degli archivi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVIGLIANO — Prosegue l'inchiesta della procura della Repubblica di Saluzzo e dei carabinieri di Savigliano dopo l'arresto di Giuseppe Santoro, 39 anni, e di Antonio Leone, rispettivamente segretario comunale reggente e [illegible] dei messi del Municipio, per le presunte cambiali «gonfiate».

Santoro e Leone verranno, molto probabilmente, interrogati oggi in carcere (il segretario è a Mondovì e il capo [illegible] alle «Castiglie» di Saluzzo) dal procuratore della Repubblica dottor Aldo Ignesti che segue il [illegible] inizio delle indagini.

Ieri, durante tutta la giornata, molti commercianti e piccoli imprenditori del [illegible]glianese si sono recati alla caserma dei carabinieri di corso Vittorio Veneto a denunciare l'abuso subito. *«Dai dati in nostro possesso* — ammettono gli inquirenti — *si può dire che oltre cento persone, già in ristrettezze economiche, hanno dovuto [illegible] dei diritti in più [illegible] sopere che [illegible] cifre gonfiate e non rispondenti ai termini di legge»*.

Giuseppe Santoro

Gli uomini del maresciallo Lupo sono al lavoro anche in Municipio. In queste ore [illegible] controllando gli archivi per poter risalire alle persone coinvolte, al numero delle cambiali che [illegible] gli uffici comunali e alle *«maggiorazioni»* che i debitori morosi hanno dovuto sborsare. C'è lavoro, secondo gli inquirenti, per un paio di settimane.

Intanto in città il presunto scandalo sta creando scalpore. Non ci sono state prese di posizione ufficiali da parte di autorità comunali o raggruppamenti politici: tutti attendono la conclusione dell'inchiesta della Procura. Giuseppe Santoro e Antonio Leone sono molto noti non solo a Savigliano, ma anche nel circondario.

Sono stati arrestati l'altro giorno in Comune dal reparto speciale dei carabinieri al comando del maresciallo Lupo. I militari hanno notificato a Santoro e Leone l'ordine di cattura spiccato dal dottor Aldo Ignesti. Le accuse sono gravissime: si parla di peculato, falsità ideologica in atti pubblici e concussione.

Gli inquirenti sono certi che l'inchiesta riuscirà a fare piena luce. Le pesanti imputazioni contestate ai due pubblici ufficiali saviglianesi riguardano l'ormai consueto «giro» di cambiali che, quasi quotidianamente, scadono senza che l'impegno sottoscritto dal debitore venga rispettato. Colpa, sicuramente, del delicato momento che sta attraversando l'economia della provincia: manca il contante, le piccole e medie aziende respirano aria di crisi, gli imprenditori sono costretti a far fronte agli impegni firmando dei «pagherò».

Secondo l'accusa, Santoro e Leone avrebbero applicato ai debitori «morosi» il diritto d'accesso (una penale che serve per il rimborso spese) senza mai muoversi dall'ufficio del Comune. Di conseguenza anche il diritto di protesto sarebbe passato dal due al quattro per mille.

Una cambiale dello [illegible] importo, presentata all'incasso a Savigliano, e non pagata dal debitore, costava al firmatario dell'effetto il doppio esatto di quanto avrebbe pagato a Cuneo, Fossano e Saluzzo.

Fiorenzo Panero

Contestato a Borgo S. Dalmazzo il piano di ristrutturazione

Scioperi alla Grafica Bertello per la «cassa» senza rotazione

BORGO SAN DALMAZZO — I 250 dipendenti della «Grafica Bertello» sono in agitazione: assemblee, scioperi, cortei per le vie del paese. Una delegazione ricevuta dal vicesindaco Mario Parola. Le cause della protesta sono il piano di ristrutturazione che l'azienda sta preparando e il prolungamento del periodo di cassa integrazione a zero ore per undici operai del reparto fotoincisione fino al 31 dicembre prossimo.

In particolare il consiglio di fabbrica contesta all'azienda di non voler adottare il sistema della «rotazione» della cassa integrazione fra tutti gli operai. *«Il sindacato* — dice Rinaldo Giecco della Cisl — *non è contrario in linea di principio alla ristrutturazione dell'azienda, quando è giustificata, né alla cassa integrazione, ma vogliamo discutere con i proprietari gli interventi affinché questi non si ripercuotano sugli operai. L'azienda sta attraversando un difficile momento conseguente alla crisi nazionale di tutto il settore grafico e quindi la cassa integrazione è un provvedimento inevitabile. Contestiamo però che il provvedimento si ripercuota sempre sugli stessi undici operai che già erano stati in cassa integrazione per trentaquattro giorni, quando a lavorare in quel reparto [illegible] ventidue»*.

p. p. l.

Polemica giunta-minoranza a Limone per una sciovia

LIMONE — La minoranza mette sotto accusa la giunta comunale: *«Una ditta ha costruito una nuova sciovia senza che il Consiglio comunale abbia mai rilasciato l'autorizzazione ad usare 580 metri di terreni comunali per il nuovo tracciato e per la gestione dell'impianto. Un appezzamento di proprietà comunale è stato usato a parcheggio [illegible] società privata controllata, sia pure indirettamente, dalla famiglia del sindaco (il padre Giacomo Mario è il presidente e il fratello Bartolomeo il direttore). Un abuso nei [illegible] fronti di un diritto di proprietà che in questo caso [illegible] tiene all'intera comunità limonese; inoltre non è stata neppure richiesta l'autorizzazione al presidente della giunta regionale per le opere di [illegible] mozione della terra, necessarie per l'installazione del traliccio»*.

Replica il sindaco: *«C'è un grosso equivoco in tutta questa vicenda. La società privata non ha realizzato [illegible] nuovo impianto, ma ha ricostruito quello esistente, che risaliva a vent'anni fa, poiché la legge [illegible] permette l'uso di skilift con più di due decenni di funzionamento. E' vero che l'impianto è stato allungato, ma nella parte bassa, in terreni privati e non comunali. L'unico [illegible] commesso dalla società è stato quello di avviare i lavori prima ancora che il Consiglio comunale avesse rilasciato la regolare autorizzazione. Per questo con un'ordinanza firmata dall'assessore Michele Viale è stata disposta la sospensione della costruzione e saranno in seguito adottati gli opportuni provvedimenti»*.

Verduno — Un [illegible] di 17 anni, F.M., abitante ad Alba, è stato arrestato dai carabinieri che l'hanno sorpreso alla guida di una Lancia «Delta» rubata all'assicuratore albese Roberto Reggio. Il giovane ha attirato l'attenzione della pattuglia, sulla provinciale Bra - Roddi, con una manovra spericolata: è stato raggiunto.

Sorpreso alla dogana con assegno è assolto

Era servito per il pagamento di forniture

CUNEO — Portare all'estero un assegno bancario ricevuto in pagamento di una fornitura [illegible] costituisce reato. Questa sentenza innovativa è stata pronunciata ieri dal tribunale, chiamato a giudicare Giancarlo Lasso, 27 anni, residente ad Alba in strada Rosino 32, processato per direttissima per la tentata esportazione di un assegno bancario di 4.570.000.

Il Lasso, rappresentante di marmi, era stato bloccato il 22 ottobre al valico del Colle di Tenda. Nel portafogli, spontaneamente esibito dal rappresentante ai finanzieri, c'era anche l'assegno bancario che il Lasso aveva ritirato poche ore prima a compenso di una fornitura. Il giovane albese era diretto a Ventimiglia per ricevere l'ordinazione di una partita di marmi. Il viaggio fu però bruscamente interrotto, l'assegno sequestrato e il Lasso denunciato alla magistratura per avere cercato di esportare valuta ai pari di chi, con ben altri intenti, trasferisce i suoi capitali all'estero.

In tribunale l'accusato, difeso dall'avvocato Rocco di Alba, ha confermato con molti documenti la propria buona fede. Il pm Bianchi si è limitato a chiedere il proscioglimento per insufficienza di prove; i giudici hanno invece accolto l'istanza del difensore assolvendo Giancarlo Lasso con formula piena e ordinando l'immediata restituzione dell'assegno sequestrato, di proprietà della ditta per la quale lavora.

g. d. m.

Identificato in base all'elenco delle persone scomparse in Piemonte

E' di un agricoltore di Canelli il cadavere trovato a Vinadio

Il corpo era stato scoperto per caso da un pastore in una [illegible] isolata, a [illegible] del paese - E' stato riconosciuto [illegible] figli - In tasca aveva un biglietto ferroviario

VINADIO — Il [illegible] è stato risolto: è di un agricoltore di Canelli il cadavere [illegible] stato in decomposizione e con la testa [illegible] che è stato trovato da un pastore, martedì pomeriggio, sulle montagne di Vinadio. Si chiamava Maggiorino Baldi, 55 anni, originario di Costigliole d'Asti ed [illegible] a Canelli, in viale Risorgimento 78. Era sposato e padre di due figli: uno di 28 anni e l'altro di 22.

I carabinieri sono giunti all'identificazione vagliando tutte le segnalazioni di scomparsa di persone nella regione. [illegible] Baldi si era allontanato di casa il 24 ottobre dello scorso anno. Ai familiari aveva lasciato un drammatico biglietto: *«Ho deciso di suicidarmi, di farla finita con la vita. Non cercatemi. E' meglio così»*.

Un gesto che la moglie ed i figli non hanno saputo spiegare: Maggiorino si era sempre [illegible] con tenacia e passione al [illegible] nei campi ed alla famiglia. Non c'erano mai stati [illegible] o discussioni [illegible] potessero spingere l'agricoltore a questa tragica decisione.

I carabinieri di Canelli avevano iniziato le ricerche, ma le tracce del Baldi si erano perse ad Acqui Terme, che l'uomo [illegible] raggiunto in pullman lo [illegible] giorno della scomparsa. Due giorni dopo, il 26 ottobre, il Baldi aveva spedito da Cuneo un'altra lettera ai familiari, con lo stesso drammatico contenuto del biglietto lasciato [illegible] momento [illegible].

La [illegible] della morte non è ancora [illegible] tutto chiarita. Appare probabile, [illegible] via, che l'uomo sia stato colto da malore mentre percorreva il sentiero che si inerpica verso il monte Nebius: un percorso difficile, pieno di insidie. Non si comprende perché [illegible] Baldi vi si sia avventurato. Forse per attuare il manifestato proposito di suicidio? La [illegible] — [illegible] sarà eseguita oggi l'autopsia per [illegible] le cause [illegible] morte — è composta nell'obitorio dell'ospedale di Vinadio.

Pier Paolo Luciano

Era scomparso da [illegible] un anno fa

CANELLI — Maggiorino Baldi, 54 anni, agricoltore, se ne era [illegible] la [illegible] di venerdì [illegible] ottobre, approfittando della momentanea [illegible] della moglie e di una nipote che erano uscite per fare acquisti. Sul tavolo aveva lasciato una lettera in cui aveva scritto: *«Sono stufo di questa vita, [illegible] vado»*.

Una settimana dopo, alla famiglia giunse una seconda lettera, con il timbro postale di Cuneo e datata 13 ottobre: l'agricoltore si dichiarava dispiaciuto per il [illegible] gesto e rassicurava i parenti del suo stato di salute. Da quel momento non si è avuta più nessuna sua traccia.

Il Baldi era sposato e padre di due figli di 30 e 28 anni. A Canelli era molto conosciuto, perché per lungo tempo aveva gestito un negozio di alimentari insieme con la moglie. Tutti [illegible] persona [illegible] affabile e simpatica. Alcuni anni [illegible] ceduto il negozio, e [illegible] dava la pensione di commerciante dedicandosi al lavoro dei campi nella [illegible] cascina.

L'uomo, [illegible] anno, aveva sofferto [illegible] forte esaurimento nervoso. Inoltre alcuni altri fatti lo avevano profondamente scosso: la morte del padre, a cui era particolarmente attaccato, e, secondo quanto egli stesso aveva confidato ad alcuni amici, [illegible] di un'eredità che [illegible] lo aveva [illegible].

Fulvio Lavina

Maggiorino Baldi

Drammatica vicenda di un disoccupato torinese

«La faccio finita»: lo salvano mentre si getta dal viadotto

CUNEO — Si era già tolto le scarpe, stava per scavalcare la bassa ringhiera e lasciarsi cadere dai 47 metri del viadotto Soleri: Luciano Ferrua, 43 anni, di Nichelino, dove abita in via Galimberti 20, è stato trattenuto dagli agenti della squadra mobile che erano arrivati a grande velocità in seguito ad una telefonata al «113».

A dare l'allarme era stato un volontario del centro di accoglienza di via Bongiovanni, Giorgio Bellas, al quale il Ferrua — che invano, nei giorni precedenti, aveva chiesto ospitalità nel centro — aveva fatto avere una lettera dal contenuto inequivocabile: *«Sono disoccupato, mi sento emarginato dalla società, ho deciso di farla finita»*. Nella lettera, c'erano anche gli ultimi saluti per i parenti.

Analogo messaggio Luciano Ferrua aveva dettato, anonimamente, alla segreteria telefonica della nostra redazione cuneese, mercoledì notte, quando giornalisti ed impiegati avevano già cessato il lavoro: *«Sono uno che ha tutte le intenzioni di buttarsi giù dal ponte: ma prima avrei voluto spiegare le ragioni, parlarne con voi. Parlatene, parlatene, parlatene, grazie lo stesso»*.

Dovevano essere all'incirca le 22: poco dopo, il Ferrua ha portato la lettera al centro di accoglienza e si è avviato verso il viadotto. La telefonata al «113» fatta da Giorgio Bellas ha salvato la vita di Luciano Ferrua: gli agenti lo hanno bloccato appena in tempo, questione di attimi. Lo hanno tranquillizzato e portato all'ospedale, quindi al centro di accoglienza, dove sarà ospitato per qualche tempo.

g. r.

Muore folgorato toccando i fili con una scala

VIGNOLO — Il giardiniere Giovanni Serale, 31 anni, abitante a Cervasca in via Fontana, è morto folgorato, ieri mattina, mentre potava alberi nella villa di Giuseppe Tortalla, in via Borgo San Dalmazzo 9.

Il Serale, che era sposato [illegible] con Anna Maria Costantino, dipendente dell'infermeria di Cervasca, per svolgere i lavori di potatura delle piante si serviva di una lunga scala metallica. Dopo aver tagliato i rami di un salice, [illegible] la scala sulla spalla si è diretto verso un altro albero; l'attrezzo metallico ha urtato i fili.

(b. a.)

Alba — Questa sera, alle ore 21, alla sala Ordet, per la seconda rassegna teatro dialettale piemontese, la compagnia teatrale vercellese presenta «Basta... con ij sagrin».

ECONOMICI

[illegible]

Pacifica protesta al Consiglio

Corteo di sfrattati in Comune a Taggia

Il sindaco [illegible] garantito interventi rapidi Dibattito [illegible] polemiche [illegible] piano regolatore

TAGGIA — Nonostante non fosse inserito all'ordine del giorno, il problema sfratti ha occupato l'altra sera la prima parte della seduta del Consiglio comunale taggese. Una rappresentanza dei senza casa ha organizzato una minimanifestazione a Palazzo Soleri. Gli sfrattati si sono presentati nell'aula consiliare con cartelli di protesta, chiedendo quali sono gli interventi che l'amministrazione intende adottare per garantire un alloggio dignitoso alle famiglie che a scadenza più o meno breve dovranno abbandonare le loro case, o che sono già in mezzo alla strada.

L'ennesima presa di posizione, pacifica, degli autori dell'occupazione di Villa Boselli, ha provocato un vivace dibattito tra i consiglieri. La maggioranza, pur sottolineando che il problema è nazionale (in particolare è stato citato il nuovo decreto legge per la graduazione degli sfratti) ha assicurato il proprio impegno nella ricerca di soluzioni di em[illegible] «Abbiamo già preso contatti con i sindaci dei paesi dell'entroterra — ha affermato il sindaco Claudio Cerri (dc) — per reperire alcuni alloggi».

Nei programmi dell'amministrazione, c'è anche una manifestazione alla quale dovrebbero partecipare tutti i primi cittadini dei centri della provincia, per svolgere un'azione di sensibilizzazione sulle esigenze dei comuni minori nei confronti del governo. Intanto un primo alloggio è stato ricavato nei locali dell'ex asilo, nella parte vecchia di Taggia, e sarà destinato ad una delle famiglie che hanno occupato Villa Boselli.

Resta il fatto che entro i primi mesi dell'82 saranno circa 90 le famiglie senza casa. Per il prossimo Consiglio comunale, che dovrebbe essere convocato entro Natale, è già stata fissata la presentazione del progetto per la ristrutturazione completa dell'edificio che ospitava il vecchio asilo, dove si prevede di ricavare una dozzina di alloggi.

Per il resto la serata è stata incentrata sull'esame delle [illegible] presentate dai cittadini [illegible] piano regolatore generale recentemente approvato dal Consiglio. Giunte in modo massiccio, intorno alle 120, [illegible] è deciso di dividerle in gruppi omogenei. Alcune [illegible] state [illegible] approvate l'altra [illegible] le [illegible] esaminate nella seduta già fissata per lunedì prossimo.

Sullo strumento urbanistico c'è stata molta polemica. Il pci, unico esponente dell'opposizione (la maggioranza comprende dc, psi, psdi, indipendenti dell'ulivo) ha ribadito il suo giudizio negativo [illegible] piano regolatore.

Claudio Donzella

L'omicida di Dolceacqua negli interrogatori sorprende anche il difensore

Freddo e preciso il killer racconta «Così ho assassinato Vincenzo Sgrò»

L'autopsia ha accertato che la prima fucilata [illegible] raggiunto al petto e poi al collo - Doveva sembrare [illegible] incidente di caccia - Il colpo [illegible] grazia [illegible] - Parole tenere [illegible] consolare i figli [illegible] morto, che avevano sentito le esplosioni: «Papà [illegible] bene, presto verrà [illegible]» - La donna [illegible] ogni [illegible]

VENTIMIGLIA — Ha sconcertato anche il suo avvocato difensore l'impassibilità di Cesare Lentini, l'omicida di 37 anni, che ha ammazzato a colpi di lupara il cognato Vincenzo Sgrò, 32enne; raggela tutti, dai carabinieri che l'hanno interrogato ai giudici, che ieri [illegible] hanno formalizzato l'intera inchiesta.

Senza esitazione, con freddezza, scandendo le parole e raccontando tutti i particolari, anche i più piccoli e insignificanti, ha confessato ogni cosa. Il piano architettato, il fucile caricato a pallini e poi a micidiali proiettili da cinghiale, il primo colpo sparato [illegible] fianco, all'emitorace sinistro (che è arrivato fino [illegible] collo) e quello di grazia alla [illegible] (come stabilito dall'autopsia). Il primo tentativo voleva [illegible] simulare un incidente [illegible] caccia, [illegible] Vincenzo era [illegible] ancora vivo, perciò [illegible] fucilata.

Poi Lentini ha [illegible] la fuga, le parole in macchina per tranquillizzare le bambine della vittima, Caterina, Valeria e [illegible] la più grande [illegible] soli dieci anni, che insieme [illegible] madre, Mattea, 28 anni (amante e complice del killer) avevano sentito gli spari da dietro la collina. «Non preoccupatevi, [illegible] è successo nulla. Papà tornerà», ha detto loro.

E la stessa indifferenza aveva dimostrato il giorno dopo il delitto, all'obitorio, di fronte a una moltitudine di parenti del morto, che [illegible] vano [illegible] fare forza [illegible] vedova, apparentemente disperata: era l'unico che non piangesse.

Le ore passate in [illegible] sicurezza, nella caserma «Livio Duce» di Ventimiglia, non hanno cambiato molto il suo atteggiamento. L'assassino, che non beve e non fuma, è rimasto tranquillo, [illegible] anche i [illegible] che lo hanno [illegible] in cella e se ne sono andati.

All'ora dei pasti, con noncuranza, ha mangiato nella mensa riservata ai carabinieri, bevendo, questa volta, due bicchieri di vino. La determinazione nel commettere il delitto, emersa chiaramente dal verbale di interrogatorio, la [illegible] del racconto e la sicu[illegible] nel confessare tutto, sembra abbiano tolto le speranze all'avvocato che lo difenderà: «non servirà forse chiedere la perizia psichiatrica».

Anche la complice non ha lasciato trasparire nessuna particolare emozione. Ha negato di avere spinto l'amante [illegible] uccidere [illegible] marito. L'ha detto con assoluta convinzione, addebitando a Cesare Lentini ogni responsabilità. Ad accusarla rimane però un biglietto lasciato due settimane fa nella cassetta delle lettere del cognato: «Oggi lui sarà solo in campagna. Io aspetterò a casa». La firma: «M.».

Ieri mattina quando i carabinieri l'hanno condotta [illegible] l'interrogatorio la donna [illegible] si è abbandonata a nessuna manifestazione di dolore o disperazione.

Durante il colloquio coi giudici sembra abbia mantenuto una fredda calma. Sia l'uno che l'altra non hanno detto nulla quando sono stati avvertiti che rischiavano il carcere a vita. Hanno semplicemente abbassato la testa, forse per rassegn[illegible].

Giulio Gelsnardi

Vallecrosia. Vincenzo Sgrò, la vittima, Mattea Spanò, la moglie, Cesare Lentini, il killer

Gravi incidenti (tre feriti) a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Due gravi incidenti stradali sono avvenuti l'altra sera nel centro di Ventimiglia. Nel primo è rimasto coinvolto il giocatore di calcio Marcello Giorgetti, di 23 anni, che si è rotto, per la seconda volta, la gamba destra. Al pronto soccorso dell'ospedale è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

Protagonisti del secondo incidente sono stati un commerciante, Gino Felli, di 72 anni, e una bimba belga, Sofia Michaux, di 4 anni. Per cause non ancora accertate, il Felli, che viaggiava su un motorino, ha investito la piccola. Finiti entrambi a terra, sono stati trasportati in ospedale dove il medico di guardia ha riscontrato al commerciante la frattura del femore destro (prognosi 60 giorni) e alla piccola Sofia un grave trauma cranico con ematoma frontale (prognosi 20 giorni). (l. m.)

A Imperia, dopo le proteste

Svendite [illegible] «alt» del sindaco

Chiuso a Porto Maurizio il negozio «Alta Moda» - I commercianti: c'è concorrenza sleale

IMPERIA — Atmosfera rovente tra i commercianti di via Cascione, a Porto Maurizio, dopo l'ordinanza [illegible] sindaco di Imperia per la chiusura forzata del negozio di abbigliamento «[illegible] Moda». I cui titolari sono accusati di scorrettezza per le continue svendite.

Quasi tutti i commercianti della zona sembrano essersi [illegible] contro i coniugi Serafino, proprietari dell'esercizio fatto chiudere l'altro ieri dalle autorità comunali. «Ormai, hanno [illegible] troppo la corda — dice [illegible] che ha un negozio di confezioni —, da anni andavano avanti [illegible] una liquidazione dopo l'altra. [illegible] il volere proprio».

La situazione è precipitata dopo che i [illegible] di «Alta Moda» hanno cominciato svendite (il mese scorso) motivando la richiesta in Comune, la prossima «cessione di attività» (sarebbe dovuta avvenire il 31 dicembre). Il nulla-osta è stato concesso a condizione che fosse presto presen[illegible] un compromesso [illegible] ferma di quanto [illegible]

«Con questi tipi di liquidazione — spiega Umberto Volponi, un altro negoziante [illegible] via Cascione —, si denuncia un plafond [illegible] che si intende vendere, e che corrisponde a una certa cifra in [illegible] quale, poi, si pagano le tasse. Abbiamo però constatato che "Alta Moda" [illegible] altri articoli, rifornendosi sfacciatamente [illegible] un camion che li scaricava in pieno giorno. Abbiamo denunciato la [illegible] alle autorità».

La liquidazione [illegible] interrotta, [illegible] le vendite a prezzi ridotti sono ricominciate quasi subito, pubblicizzate questa volta con un «no alla svalutazione».

Dice il sindaco Renato Pilade: «[illegible] liquidazione condotta in modo irregolare la titolare del negozio si è presa oltre 600 mila lire [illegible] multa. Ci ha allora comunicato che non intendeva più cedere l'attività commerciale, confermando così l'inganno cui erano ricorsi per chiedere l'autorizzazione». Sostiene Volponi: «Hanno attuato una concorrenza sleale pu[illegible] sull'ingenuità della gente».

Una cliente, Giovanna Giacobbe: «Le svendite sono "drittate" che secondo me incantano pochi. Si trova a basso prezzo solo la roba scadente». Ma i titolari di «Alta Moda» sono decisi a «[illegible]», a chiedere la [illegible] dell'ordinanza.

Come andrà [illegible] il sindaco: «Sono stati loro ad affermare che avrebbero ceduto il negozio. Se verrà da [illegible] il [illegible] proprietario, [illegible] un compromesso che dimostri il suo prossimo ingresso, ci si potrà senz'altro mettere d'accordo prima che scada il termine del 31 dicembre».

La presa di posizione del primo cittadino ha suscitato consensi quasi unanimi. Il caso di «Alta Moda», però, non sarebbe l'unico. Altri commercianti sarebbero [illegible] «[illegible]sionati» di liquidazioni, la loro insistenza su questo tipo di propaganda avrebbe passato da tempo il limite di guardia. «Nell'interesse di tutti — ha detto Pilade — e [illegible] per non essere presi per fessi, [illegible] vogliamo mettere fine a questo sistema». f. r.

Entro novembre il Consiglio comunale discuterà il nuovo piano spiagge

Vallecrosia si converte al turismo ([illegible] dovrà spendere 7 miliardi)

La «rivoluzione» interesserà [illegible] chilometro di litorale - Il sindaco: «Servono gli alberghi»

VALLECROSIA — Entro la fine del mese, con tutta pro[illegible] il Consiglio comunale di Vallecrosia sarà chiamato a pronunciarsi sul progetto esecutivo del nuovo piano-spiagge cittadino. E' un [illegible]getto-kolossal che dovrebbe rivoluzionare l'aspetto del litorale vallecrosino: interessa circa un chilometro di costa, prevede il rifacimento di tutta la passeggiata a mare [illegible] una pedonale ed una doppia carreggiata per le auto, la creazione di spiagge artificiali utilizzando dighe frangiflutti e la realizzazione di pennelli in mare.

Un'opera il cui costo (almeno 6 o 7 miliardi) [illegible] tempi abbastanza lunghi di realizzazione, si parla di anni. Il progetto, redatto dall'ingegner Paolo Gaggero, di Savona, [illegible] approvato dalla Commissione urbanistica comunale, se passerà in Consiglio avrà compiuto il primo passo necessario per chiedere poi i mutui necessari attraverso la Cassa depositi e prestiti.

Ma per il sindaco di Vallecrosia, Elio Anzardi, il progetto ha anche un altro significato. «Quello che discuteremo in Consiglio — dice — potrebbe essere il primo, importante passo per tentare uno sviluppo turistico anche nella nostra cittadina».

Fame di turismo, insomma, in una località che, nonostante sia posta sul mare, ha sempre avuto soprattutto una vocazione floricola. A Vallecrosia il turismo è ancora in formato ridotto: non c'è un'Azienda au[illegible] di soggiorno, gli alberghi sono soltanto cinque e tutti [illegible] piccole dimensioni, la disponibilità [illegible] posti letto è piuttosto limitata, nonostante la cittadina, cresciuta tumultuosamente in questi ultimi anni fino a raggiungere gli [illegible] abitanti, confini ormai con Bordighera, la città regina del turismo sulla Riviera dei Fiori.

«Quest'estate — continua il primo cittadino — c[illegible] fatto qualche piccola manifestazione ed abbiamo ottenuto un buon successo a dimostrazione che, con opportune iniziative, si possono [illegible] da noi più turisti». L'operazione turismo a Vallecrosia parte dal piano-spiagge: «Un chilometro di litorale — continua [illegible] — è un bene da utilizzare meglio, è una fortuna di cui Vallecrosia dispone e che deve sfruttare di più a fini turistici. Questo, senza naturalmente trascurare l'aspetto agricolo della nostra economia che finora ha avuto sempre un ruolo predominante».

Ma i tempi lunghi di realizzazione del nuovo litorale, i costi colossali, non scoraggiano queste aspirazioni turistiche? «Indubbiamente ci [illegible] molti problemi — conclude il sindaco — [illegible] basta fare una passeggiata, dovremo creare anche [illegible] infrastrutture turistiche necessarie, soprattutto alberghi. E quest'ultimo aspetto potrebbe [illegible] affrontato e risolto coinvolgendo, magari, l'[illegible] prima in questo piano [illegible] sviluppo turistico». b. m.

Uno sparo: allarme a San Bartolomeo

SAN [illegible] — [illegible] allarme, l'altro giorno, nei pressi [illegible] «4 campi» di San Bartolomeo, per un colpo d'arma da fuoco.

E' poi risultato che a sparare [illegible] stato un poliziotto in [illegible]: aveva esploso un colpo in aria per bloccare un marocchino che [illegible] si era fermato quando gli era stato intimato l'alt. (f. r.)

Il sindacato autonomo polemico [illegible] Cgil-Cisl-Uil

I «vigil[illegible]» di [illegible] [illegible] di scioperare

Chiedono una rappresentanza nella Commissione paritetica provinciale

IMPERIA — Circa venti dipendenti dell'istituto di vigilanza privata «La Vigile» di Imperia minacciano di scioperare a oltranza se, entro una settimana, l'azienda non accetterà le loro richieste. La ferma [illegible] di posizione è stata assunta l'altro ieri, du[illegible] un'assemblea che si è tenuta presso la sede provinciale della Cisas. Il sindacato autonomo per [illegible] ai servizi. Alla riunione [illegible] partecipato tutti gli interessati; è stato votato all'unanimità un documento, in cui vengono elencati tutti i punti di rivendicazione, trasmesso in copia al questore e al prefetto, oltre che ai direttori di banche per le quali i poliziotti privati prestano servizio.

In particolare, i «vigilantes» chiedono che «venga posto termine agli atteggiamenti discriminatori che, da sempre, vengono esercitati nei nostri confronti e dell'organizzazione sindacale alla quale siamo iscritti. Per questo [illegible] — continuano i dipendenti della "Vigile" — abbiamo deciso che non verranno più accettati accordi stipulati tra la Federa[illegible] unitaria Cgil Cisl Uil e l'azienda, se non verrà garantita anche la presenza della Cisas durante le trattative».

Spiega il segretario provinciale del sindacato aut[illegible] Piero Ramella: «La presenza dei nostri iscritti all'interno della "Vigile" è di circa il 30 per cento. Vale a dire che su 75 dipendenti, venti aderiscono alla Cisas. Un peso [illegible]mente non indifferente, che non deve essere sottovalutato. E' per questo che abbiamo deciso di non pagare più, se la situazione non verrà chiarita al più presto, la ritenuta mensile per la Commissione paritetica provinciale che è composta esclusivamente da Cgil, Cisl e Uil».

L'o[illegible] ha funzione di «filtro» nelle vertenze di lavoro e nella interpretazione di [illegible] aziendali interni. «Se [illegible] siamo rappresentati in quella sede — dice Piero Ramella — che cosa paghiamo a fare?». [illegible]

Imperia: arrestato per ricettazione

IMPERIA — Comperava da un ragazzino oggetti d'oro che erano stati rubati in un alloggio di Imperia: la polizia lo ha identificato e denunciato a piede libero per ricettazione. Si chiama Salvatore Battaglia, 23 anni, abita a Sanremo ma lavora presso il macello del capoluogo. Dopo una serie di appostamenti, gli uomini del dottor Priore lo hanno colto sul fatto. (f. r.)

I dipendenti polemici con i sindacati

Sanremo: [illegible] Comune [illegible] contestato

SANREMO — Non accennano ad attenuarsi, a Palazzo Bellevue, le polemiche legate alle domande presentate [illegible] 534 dipendenti per [illegible] inquadrati in categorie superiori e usufruire così dei corrispondenti aumenti retributivi. Il malumore degli impiegati e dei funzionari investe, oltre che l'amministrazione comunale, anche le organizzazioni sindacali.

A farne maggiormente le spese è [illegible] la Cisl. Cento iscritti hanno minacciato di [illegible] la [illegible], ed alcuni pare che l'abbiano già fatto. L'organizzazione conta attualmente in Comune circa 400 aderenti su 700 dipendenti. Più limitati i danni per Cgil e Uil, che potrebbero perdere due o tre tesserati ciascuna.

I dipendenti sono sul piede di guerra da quando sono stati resi noti i primi risultati dell'esame svolto da un'apposita commissione, presieduta dal consigliere democristiano Massimo Tavanti, sulle [illegible] domande presentate [illegible] personale. Secondo alcuni impiegati l'organismo giudicante avrebbe seguito criteri tutt'altro che obiettivi, praticando favoritismi.

A conclusione del [illegible] lavoro, la commissione ha «bocciato» 268 dipendenti, e ne ha promossi 154; i restanti 114 dovranno sostenere un colloquio, con la possibilità di essere ripescati.

L'inquadramento in una categoria superiore prevede tra l'altro il pagamento degli arretrati per il periodo 1° ottobre 1978-31 gennaio 1981, in base all'articolo 3 del vecchio contratto di lavoro. Tra coloro che sono stati rimandati, vi sono personaggi noti in città. Dovranno sostenere il colloquio di riparazione, ad esempio, il comandante dei vigili urbani Bagnoli, l'avvocato civico Borea, il direttore del mercato dei fiori Renzo Menscola, il direttore dei controlli comunali al Casinò Franco Felici. c. d.

Imperia: al molo transito vietato

IMPERIA — Non si potrà più andare in auto sul molo corto di Porto Maurizio. L'ha stabilito, con un'ordinanza, firmata dal nuovo comandante Eugenio Sicurezza e dal capitano di f[illegible] [illegible]ppe Rava, la capitaneria di porto di Imperia. Le motivazioni del divieto sono da cercare nella scarsa sicurezza che la struttura portuale (lunga ci[illegible] 300 metri) offriva [illegible] (g. g.)

Diano Castello: [illegible] processato per [illegible] colposo

Sparò [illegible] uccisο «[illegible] disgrazia», [illegible]

DIANO CASTELLO — E' [illegible] scarcerato e non [illegible] processato per omicidio volontario Gino Matafù, 44 anni, [illegible] Savona, l'uomo che la notte [illegible] 25 luglio scorso ha ucciso lo zio Angelo Vacchino, 43 anni, con un colpo di pistola. In fase istruttoria, il suo legale di fiducia, l'avv. Giorgio Saguato, è riuscito a dimostrare che «non c'era volontà di uccidere» e a far derubricare il reato in omicidio colposo. Ora Matafù è in libertà provvisoria.

Il delitto è diventato quindi un «incidente»: per l'uomo incriminato, padre di 8 figli, si apre la speranza che il ritorno in famiglia [illegible] diventare definitivo.

Il fatto di sangue avvenne nell'ambiente dei nomadi. Il proiettile esploso dal basso verso l'alto penetrò nell'addome, raggiunse il cuore e si fermò in un polmone. Vacchino non morì subito. In gravissime condizioni, fu caricato su un'auto dallo stesso nipote e dal figlio Enrico, di 18 anni, e portato all'ospedale [illegible] Imperia.

Una [illegible] tragica, durante la quale l'auto si capovolse due volte. Alla fine Vacchino fu scaricato senza che [illegible]no si accorgesse che ormai aveva cessato di vivere.

Matafù fu arrestato la mattina dopo: quando arrivò la polizia, stava dormendo nella propria roulotte. Secondo le sue prime dichiarazioni, il colpo sarebbe partito accidentalmente: «E' stato chiarito — ha detto l'[illegible] Saguato — che Matafù non aveva alcuna intenzione di uccidere lo zio, né aveva alcun movente. Si è trattato solo di una disgrazia».

Della stessa opinione sembrano essersi dimostrati i giudici che conducono l'istruttoria. Il processo avverrà nei prossimi mesi. Alcuni punti restano ancora da chiarire: uno di questi è la provenienza dell'arma che Matafù avrebbe trovato [illegible] Cervo, il giorno prima [illegible] «L'avevo fatta vedere a mio zio chiedendogli se funzionava — ha detto dopo l'arresto —, quando me l'ha resa, non so come, è partito un colpo». f. r.

Imperia: assunti quattro vigili

IMPERIA — Primo «round» del consiglio comunale a Imperia l'altra sera, con lunghe discussioni su interpellanze e interrogazioni presentate dai partiti di minoranza. Si è così riusciti a superare soltanto i primi 7 punti dell'ordine del giorno (in tutto sono 25) e la riunione è stata rinviata.

Tra gli argomenti ratificati: opere di urbanizzazione relative alla costruzione di 3 fabbricati in via Poggi, cessione di un ex casello daziario in via Calderina (e costituzione di una servitù di passaggio contro permuta di un terreno in salita Specchi), assunzione provvisoria di 4 vigili urbani.

[illegible] con l'auto grave un ragazzo

SANREMO — E' stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico Thomas Bertini Karrasch, 17 anni, di origine viennese e residente nella città dei fiori in via Nino Bixio 8, coinvolto in un pauroso incidente stradale, insieme con quattro coetanei, nella notte tra martedì e mercoledì scorsi. Mentre gli altri giovani se l'erano cavata con qualche escoriazione e contusioni, le condizioni di Karrasch si sono rivelate subito molto gravi.

Nel [illegible] urto [illegible] riportato serie lesioni al fegato, lo spappolamento della milza ed altre ferite interne all'addome. Trasportato in un primo tempo al pronto soccorso di Bussana, è stato poi trasferito al reparto rianimazione dell'ospedale di Sanremo. L'intervento chirurgico è riuscito ed il decorso operatorio è considerato dai medici soddisfacente. Le condizioni di Thomas Karrasch sono comunque definite stazionarie e la prognosi non è stata ancora sciolta.

L'incidente è avvenuto verso l'una, in corso Mazzini, all'altezza del ristora[illegible] «La Vesca». L'auto su cui viaggiavano i cinque giovani, [illegible] Fiat 128, condotta da Luigi Ciconelli, [illegible] anni, di Chieti, a causa della [illegible] velocità, ha sbandato in [illegible] curva. [illegible]

Retate su tutta la [illegible]

IMPERIA — Una vasta operazione di controllo, condotta dai carabinieri, si è protratta fino all'altra notte. Con numerosi posti di blocco, sulla costa e nella vallata di Imperia, si è proceduto a un «rastrellamento» che ha impegnato decine di uomini e molti automezzi. Sui risultati dell'azione, una delle più vistose degli ultimi mesi, c'è il massimo riserbo.

In piazza Dante, [illegible] [illegible] di Oneglia, sul Capo Berta e nell'entroterra, pattuglie di carabinieri armati di mitra hanno effettuato minuziosi controlli, verificando identità e documenti di centinaia di automobilisti. (f. r.)

Lo Snals diffida il Tesoro

IMPERIA — Alcuni insegnanti aderenti allo Snals di Imperia (Sindacato autonomo lavoratori delle scuole) hanno inviato ieri una diffida [illegible] direttore [illegible] ministero [illegible] Tesoro, dottor Bartolino: chiedono che entro [illegible] mese vengano versati loro arretrati e aumenti, in base al rinnovo del contratto di lavoro, siglato nel luglio scorso.

Dai nuovi benefici economici, in provincia di Imperia, sarebbero stati [illegible] un centinaio [illegible] [illegible] delle scuole secondarie di primo e secondo grado: sono quelli che da due anni [illegible]to vengono direttamente retribuiti [illegible] ministero. [illegible] g.)

Bordighera slitta il Consiglio

BORDIGHERA — «Salta» il Consiglio comunale a Bordighera. Convocato per martedì 24 [illegible] [illegible] politico-amministrativa, la riunione è stata revocata e rinviata a data da stabilire. Lo slittamento è [illegible] come un sintomo [illegible] gravi difficoltà che i partiti di maggioranza stanno incontrando nella definizione del nuovo organigramma [illegible] vista dell'ingresso dei socialisti in giunta.

Il psi è il secondo gruppo politico in Consiglio. Fare posto agli assessori [illegible] non è facile per i [illegible] equilibri politici. (b. m.)

L'Imperia dopo Busto torna al Ciccione

Arriva [illegible] Derthona un altro sorpasso?

I piemontesi hanno un punto in più dei nerazzurri - Qualche dubbio per Torchio, Salari grave

IMPERIA — L'Imperia aspetta il Derthona. Partita da vincere e per una lunga serie di buoni motivi. Intanto la tradizione: in tutte le precedenti partite, da oltre tre anni a questa parte, i [illegible] sono mai riusciti a spuntarla con i piemontesi: o pareggio o sconfitta. Poi la classifica perché dopo l'immeritata sconfitta di Busto Arsizio, Sacco vuole due punti per respirare aria migliore.

La formazione che scenderà in campo domani al «Ciccione», sarà quella che domenica scorsa era in vantaggio uno a 15' dalla fine sul campo della Pro Patria. A parte, naturalmente, qualche sorpresa dell'ultimo minuto. Come di consueto, il mister Giovanni Sacco, rivelerà solo allo stadio i nomi dei giocatori che disputeranno la partita.

Qualche incertezza per Torchio, stopper e capitano, a causa di un infortunio. Uno stiramento all'inguine, che [illegible] ha costretto al riposo. Ma non è escluso che riesca a recuperare e ad essere regolarmente al suo posto. Nessuna possibilità, invece, per Maurizio Salari. La frattura del piede non gli permetterà [illegible] giocare [illegible] solo col Derthona ma neppure nelle prossime partite.

Dopo la sconfitta di domenica [illegible] fuori casa, l'Imperia cercherà di [illegible] con la fortuna e di battere il Derthona. Il morale [illegible] alto, c'è una gran voglia di riscatto visto che la Pro Patria è passata nell'ultimo quarto d'ora lasciando l'amaro in bocca [illegible] tutto il clan nerazzurro.

L'Imperia è a un punto dal Derthona, vincere significa fare l'operazione sorpasso, proprio come quindici giorni fa con il Seregno. Se i nerazzurri invece dovessero perdere, rischierebbero di trovarsi in acque veramente difficili.

Nella [illegible] «Ciccione», un incontro con il Derthona rappresenta [illegible] pagina di storia triste. Al termine di quella partita l'Imperia era stata battuta, come vuole la tradizione, i tifosi nerazzurri invasero il campo. Sono passati pochi anni (era la stagione 7[illegible]). Imperia e Derthona si ritrovano. Tutte e due hanno bisogno di punti ma quell'episodio deve rimaner isolato. Forza Imperia e basta, come al solito.

g. g.

Vela: ad Alassio gli «europei»

ALASSIO — Il Circolo [illegible] «Al Mare» di [illegible] organizzerà, d'intesa con la Federazione Italiana della Vela, nella prossima primavera, il campionato europeo di vela della classe «stella». La decisione è stata presa in occasione [illegible] varo del calen[illegible] internazionale velico.

Domani a Omegna i biancoblù ritrovano l'ex commissario

Robbiano ha spiato il Savona [illegible] Cucchi ha [illegible] sua sorpresa

Col rientro di Savoldi in difesa, Zorzetto sarà utilizzato finalmente a centrocampo con l'esclusione di [illegible] punta - Turini più [illegible] - La «Berretti» riceve la Sampdoria

SAVONA — Mario Robbiano il Savona lo conosce bene, ma non si fida. Domenica scorsa è venuto a «spiarlo» e, come sua abitudine, lo ha fatto [illegible] scopertamente, mescolandosi tra i tifosi, chiacchierando a lungo davanti agli spogliatoi, e lasciando intendere che la sua Omegna teme i biancoblù. Non c'è [illegible] fidarsi, Robbiano è un volpone, lo ha dimostrato più di una volta. E Pierino Cucchi, che già aveva in mente la cosa, ha deciso di mescolare le carte così che la visita al Bacigalupo di Robbiano potrebbe rivelarsi inutile.

Domani a Omegna l'allenatore savonese ha, infatti, in animo [illegible] rinunciare a [illegible] delle due punte fisse e di presentare [illegible] formazione più robusta a centrocampo ma allo stesso tempo capace, sulla carta, di essere sufficientemente agile in zona d'attacco. Nell'allenamento di giovedì Cucchi ha fatto giocare: Ridolfi, Vetere, Savoldi; Zorzetto, Tumelleo, Parente; Turini, Molinari, Luccini, Chiarotto. Gulasso. Le sue intenzioni sono molto evidenti.

Il recupero di Savoldi, il giocatore forse più di spicco della campagna acquisti autunnale, consente al tecnico di [illegible]lizzare un suo vecchio sogno, quello cioè di [illegible] Zorzetto a centrocampo. Il capi[illegible]tano [illegible] un trascinatore [illegible] razza.

Zorzetto a centrocampo

Turini, dal canto suo, dovrà mantenere [illegible] posizione più avanzata del solito e fare coppia con la punta vera e propria. Giovedì ha giocato Luccini ma domani, a Omegna, gli dovrebbe essere preferito Belli, domenica scorsa autore non solo del gol decisivo ma anche di una prova più convincente. La squadra partirà oggi pomeriggio in pullman. In panchina andranno Facchi, Luccini, Niro, Bordoni e Andrian. I tifosi al seguito non mancheranno. Domattina partirà, dal [illegible] Calcagnol di via Agliette, il solito pullman organizzato dal Club Michele Viano.

Oggi, alle [illegible] la formazione Berretti del Savona ospiterà al Bacigalupo i rincalzi della Sampdoria, l'impegno appare proibitivo ma Ghizzardi spera in una prestazione dignitosa.

Intanto, da parte della magistratura, prosegue, secondo le normali procedure, l'indagine sui finanziamenti alla società biancoblù. Si è alla fase degli interrogatori. Il Savona tira avanti senza dimostrare alcun imbarazzo, sia sul piano sportivo che [illegible] quello societario. L'altro ieri i giocatori hanno ricevuto, puntualmente, [illegible] stipendi. L'ambiente, insomma, [illegible] sereno.

L'avv. Calabria, legale della società, dice: «*Tutti gli sportivi debbono stringersi intorno al Savona, fiduciosi che la [illegible] sua verrà evidenziata al più presto. Per il momento stiano calmi, attendano che i magistrati svolgano il loro dovere, ricordi che la società [illegible] piazza Diaz e tutti i suoi amministratori, passati e presenti, sono sempre stati puliti, dediti soltanto a problemi sportivi*».

l. p.

Bocce a Sanremo Granaglia quinto

SANREMO — Non è bastata all'Unione bocciofila Sanremo una formazione-super con il pluricampione del mondo Umberto Granaglia, suo figlio Enzo e il veterano Pino Mello, ex campione del mondo, per aggiudicarsi il «Trofeo d'argento Città di Sanremo», gara nazionale a terne di bocce, una classica di chiusura della stagione bocciofila nazionale: il sodalizio matuziano ha dovuto accontentarsi del quinto posto.

Un risultato comunque di prestigio considerato il numero delle squadre partecipanti, ben 128 provenienti da Francia, Principato di Monaco e da ogni regione d'Italia (distanza record per quattro terne di Avellino, due della provincia di Catanzaro, una dalla Sardegna ed una dal Friuli) e considerata la qualità [illegible] partecipanti.

Ha vinto, dopo due giornate di gara, la società bocciofila Bra che, in finale, ha superato 13-7 la Taggese (Cabella, Negro, Bottini); terza la Ventimigliese (Claudo, Agnesini, Manassei). La seconda [illegible] dell'Unione bocciofila Sanremo (Valle, Pistola, Adolfi) si è classificata all'ottavo posto.

(b. m.)

La società granata ha inviato un esposto [illegible] Lega

[illegible] valanga [illegible] squalifiche [illegible] Ventimigliese reagisce

Dopo la partita con la Cairese - Il presidente Silvio Coppo: «L'arbitro ha calcato la mano, a Genova hanno usato due pesi [illegible] due misure»

VENTIMIGLIA — La Ventimigliese [illegible] non si [illegible] dal campionato di Promozione. Resta anche l'amarezza nel club granata perché il giudice sportivo ha avuto la mano pesante dopo il tormentato pareggio casalingo con la Cairese: una giornata di squalifica al campo e (fatto più importante), [illegible] domeniche di sospensione a Fabbri e Brigenti, una a Lapini. [illegible] domani a Ovada sono in preallarme Meslano, Morabito, Camaferi e Cassini.

Dirigenti e giocatori si sono incontrati giovedì sera negli spogliatoi del «Peglia». Una lunga chiacchierata, poi la decisione di andare avanti. «*Ci limiteremo ad inviare un esposto alla lega perché siamo stufi [illegible] dover sopportare questa situazione* — [illegible] il presidente Silvio Coppo —. *Vorremmo tanto giocare le nostre [illegible] in [illegible] pace, [illegible] se qualcosa non va ce lo dicano prima, almeno risparmieremo un po' di quattrini*».

Per due domeniche Conti dovrà fare a meno di Brigenti e Fabbri, la partita con l'Alassio [illegible] giocata su campo «neutro», probabilmente quello di Diano Marina. «*Quel signor Baraffo* — aggiunge Coppo — *si è anche divertito a calcare la mano. Fabbri e Cassola sono stati espulsi nello stesso momento e per lo stesso motivo. Eppure il [illegible] giocatore è stato squalificato per due giornate, quello della Cairese per una sola. La squalifica del campo: nessuno ha toccato l'arbitro, nessuno l'ha aggredito. Insulti ne ho sentiti tanti, insieme agli applausi ironici, ma di grave [illegible] è proprio successo niente*».

Domani la Ventimigliese gioca a Ovada, poi avrà in casa Alassio e Carcarese. «*Sono tre partite importanti, i ragazzi [illegible] hanno assicurato il massimo impegno. Dovremo limitare i danni, cercare di [illegible] manere a contatto con le prime. Faremo altri sacrifici ma [illegible] Ventimigliese continuerà a lottare: uno dei primi posti ci spetta, siamo l'unica squadra imbattuta del campionato.*

p. p. c.

Con la Sestrese, anticipo [illegible] Promozione

Il V[illegible] senza Sacchini scocca l'ora di Pigliacelli

VARAZZE — Anticipo d'alta in Promozione oggi a Borzoli, dove si affrontano, in uno degli scontri più classici del campionato, Sestrese e Varazze. Per i nerazzurri di Enzo Maglioni si tratta di una trasferta da prendere con le molle.

I verdestellati, infatti, rappresentano una delle big del girone, e nelle loro dichiarazioni hanno spesso confermato di pensare senza mezzi termini alla vittoria finale. La Sestrese, però, viene da un deludente 3-3 con la Cornigliaenese, compagine non certo trascendentale. Come reagirà la squadra di Delfino dopo l'«impasse» di sette giorni fa?

«Non [illegible] ne preoccupiamo molto — dice il d.s. varazzino, Pietro Arcari —, in quanto il risultato dipende molto dalla nostra prova. Non condivido le critiche fatte al Varazze dopo il match con l'Argentina. I ragazzi si sono impegnati al massimo, e non meritavano certi giudizi. Proprio sulla base di quello che la squadra ha fatto vedere al "Ferro", ritengo che potremmo uscire da Borzoli con un buon risultato».

Squalificato Sacchini, se il «mister» Maglioni opterà per le due punte schiererà sicuramente, al fianco di Gallardini, Abramo Pigliacelli. L'ex savonese si è ormai ristabilito in pieno dal grave infortu[illegible] della scorsa primavera.

m. bg.

L'illecito prima di Alassio-Dianese della scorsa stagione

Pistone [illegible] Si [illegible] il «dossier»?

L'ex centrocampista giallonero, ora al Laigueglia, avrebbe intenzione di ritrattare - Montini fu squalificato a vita - L'accusa di Poggio

Forse si riapre il fascicolo dell'illecito sportivo commesso (secondo la sentenza della Commissione disciplinare di Genova) da Benedetto Montini, poi squalificato a vita, prima della partita del campionato di P[illegible] tra Alassio e Ades Dianese (12 dicem[illegible] [illegible] Ferrandi di Alassio, 1° di andata).

L'ex centrocampista dell'Alassio, Bruno Pistone, passato al Laigueglia, avrebbe intenzione di ritrattare [illegible] accuse e tutto quello che aveva detto davanti ai giudici federali dopo la clamorosa denuncia del suo compagno di squadra, il centravanti Osvaldo Poggio.

Ieri sera Pistone si stava allenando a Cervo. Con la ma[illegible] del Laigueglia ha disputato un'amichevole [illegible] mente contro la Cervese. «*Ne ho sentito parlare anche io di questa faccenda [illegible] non so nulla. Preferisco non aggiungere altro*», ha detto il centrocampista, [illegible] buon passato nelle formazioni dilettanti della province di Savona e Imperia.

Pistone, per molti anni residente a Sanremo, [illegible] ora ad Andora. E' impiegato presso l'agenzia immobiliare di Andrea Biamonti, ad Alassio, presidente da due anni della società giallonera. Biamonti è a Firenze, delegato [illegible] congresso [illegible] partito liberale. Il direttore sportivo, Marco Noè, presente in sede, è caduto dalle nuvole: «*Non ne sappiamo assolutamente [illegible]*».

Il caso era stato denunciato da Biamonti alla giustizia sportiva dopo che aveva raccolto [illegible] sfogo del [illegible] centravanti: «*Montini mi ha avvicinato e [illegible] ha promesso dei soldi se avessi sperolato il compito della sua squadra*», aveva detto praticamente Poggio. La Dianese, e il suo presidente Dino Sciolli, aveva energicamente reagito, dicendo che era tutta una montatura, che Biamonti si era voluto vendicare per la sconfitta a tavolino decisa [illegible] Disciplinare per il lancio di oggetti in campo avvenuto durante la partita.

Davanti alla Commissione disciplinare, dopo l'inchiesta portata avanti [illegible] uno «007» della [illegible]derazione, Poggio confermò tutto e Pistone disse che anche lui aveva sentito quelle parole pronunciate [illegible] Montini prima [illegible] entrare in campo. [illegible] libero e capitano [illegible] Dianese fu squalificato a vita, la Dianese penalizzata di tre punti (stava inseguendo il Vado): [illegible] sentenza fu poi confermata dalla Caf che, nonostante l'appello presentato [illegible] Dianese, non ritenne opportuno riaprire il procedimento.

Se Pistone cambia idea il coperchio della «pentola-illecito» salta di nuovo per aria. E questa volta il botto sarebbe più grosso.

r. s.

Il deltaplano è [illegible] Dolceacqua

DOLCEACQUA — Sulla Riviera di Ponente approdano i deltaplani. La prima [illegible]nifestazione di questa spettacolare disciplina si svolgerà domani a Dolceacqua: i temerari deltaplanisti si tufferanno in due manches (la prima alle ore 10 e la seconda alle ore 14.30) dalla collina di Pernaldo atterrando su uno spiazzo, appositamente predisposto, nei pressi del ristorante [illegible] «La Vecchia» alle porte di Dolceacqua.

Tennis: conclusi [illegible] Sanremo i campionati provinciali

Broccini campione, [illegible]

Nella [illegible] del singolare classificati [illegible] battuto Fabio Baldi (17-15) dopo un appassionante incontro - Antonella Viale nel femminile - [illegible] primo a Ventimiglia

S[illegible] — Gran battaglia sui campi [illegible] Tennis Club Solaro per i campionati provinciali di tennis 1981. I concorrenti — duecentotré in tutto — si sono battuti allo spasimo nei dieci «tabelloni» in programma. E' il caso della finalissima... del «singolare classificati», giocata da Fabio Baldi e Maurizio Broccini, gli stessi due giocatori che pochi mesi fa si erano battuti per il titolo regionale: ci sono volute tre ore di gioco a Broccini per ribadire la [illegible] periorità e solo dopo un appassionante tie-break, nel secondo set, è riuscito a vincere (17-15).

Combattuta anche la finale nel «singolare non classificati» [illegible] Enrico Barba (vincitore, tra l'altro, nel «singolare veterani») che ha trionfato su Ernesto Bugatti: due successi che ora proietteranno [illegible] nella categoria C/4.

Nel «singolare femminile» Antonella Viale ha battuto la sua amica-rivale Elena Baldi al termine di due set estremamente combattuti, conclusi dalle due tenniste con grande dispendio [illegible] energie visto che entrambe, il giorno prima della finale, avevano partecipato [illegible] finalissima regionale della «Coppa Corradi» (dove il T.C. Sanremo è stato sconfitto 0-2 dal Cus Genova).

Maurizio Broccini, autentico dominatore dei «provinciali 81», dopo aver vinto tra i classificati, ha conquistato il titolo in altre due categorie, nel «doppio libero» (in coppia con Massarelli) e nel «doppio [illegible]» (in coppia [illegible] Stefania Albiosi, [illegible] bravissima «under 14» recente vincitrice delle finali nazionali di categoria ai Giochi della gioventù).

Ecco, comunque, il quadro completo dei campioni provinciali 1981: singolare classificati Maurizio Broccini (in finale su [illegible] 6-4; 7-6); [illegible] Enrico Barba (in finale su Bugatti 6-3; 5-7; 7-5); sing. femm. n.c. Antonella Viale (in finale su Baldi 6-3; 7-6); sing. veterani Enrico Barba (in finale su [illegible] 7-6; 1-0; rit.); doppio libero Broccini-Massarelli (in finale su Orengo-Baldi [illegible]); doppio misto Broccini-Albiosi (in finale su Codevilla-Minetti 6-2; [illegible]); under 14 maschile Marco Viale (in finale [illegible] Marengo 6-4; 6-7; 6-0); under 12 maschile Massimo Milone (in finale su Cansone 6-3; 6-1); under [illegible] femminile Alessandra Tommasi (in finale [illegible] Lanteri 6-0; 7-5).

A Ventimiglia si [illegible] conclusi i campionati sociali del club locale. Il «singolare maschile» [illegible] vinto per il secondo anno consecutivo da Antonio Muscatello, vincitore in finale su Marco Muratore; nel «singolare femminile» successo di Matilde Mulder che in finale ha avuto la meglio sulla giovanissima Rosanna Procheddu; nel doppio si sono imposti Giuseppe Quintilli e Maurizio Pillon che in finale hanno battuto Renzo Ciminati e Gaetano Scullino. Venerdì 11 dicembre il T.C. Ventimiglia terrà la sua assemblea annuale.

b. m.

Pallavolo: parte la [illegible] pronte Smet [illegible] Maurina

Via anche ai campionati di Serie B di pallavolo femminile. Due le squadre del Ponente impegnate: la Smet 2A di Albisola e la Maurina Imperia. Entrambe sono in un anno di transizione. «Nessun programma definito, vivremo alla giornata» dicono nei quartier generali delle due società.

Gli esordi: la Smet 2A andrà a Genova contro il Sacco[illegible]. Partita difficile, ma non impossibile. La Maurina andrà a Chiavari. L'occhiata al precampionato. Entrambe hanno partecipato al trofeo «Stefano Del Bono», che le albisolesi si sono aggiudicate a mani basse. La Maurina, in quell'occasione aveva lasciato molto a desiderare. Aveva perso entrambi gli incontri, uno dei quali dal Varazze, squadra che milita due categorie più in basso. Ma il precampionato vale quel che vale, per cui ogni giudizio è rimandato a domenica sera.

In C1 maschile, invece, è la terza giornata. La Maurina, capoclassifica a sorpresa e a punteggio pieno, è attesa alla prova della verità. I ragazzi di Romi andranno a Genova dove li aspetta la Villetta Sampierdarena, favoritissima alla vittoria finale di questa prima serie promozione.

La Smet 2A prenderà lo stesso treno del Maurina, ma l'impegno genovese per Ferlisco e compagni è di quelli non irresistibili: Colombo-Smet 2A è una di quelle partite a pronostico unico. Troppo esperti gli albisolesi per questo Colombo in piena crisi.

a. ta.

Dopo gli episodi di violenza [illegible] Mallare

Cengio si difende «E' una montatura»

Parlano il presidente Salvi e l'ex Meliga

CENGIO — Infuria la polemica attorno [illegible] squadra di calcio del Cengio. Dopo le accuse del Boys Vado (il guardalinee colpito da una sassata) e del Mallare (che accusa i tifosi granata di aver aggredito un giocatore, [illegible] e altri sportivi [illegible]), è giunta anche la squalifica di una giornata al campo.

Come reagisce la società a tutte queste polemiche? Il presidente, Giuseppe Salvi, esprime amarezza e rabbia: «*In quelle due partite non è successo quasi niente. Cosa ne possiamo noi se qualcuno ha reagito alle provocazioni del guardalinee del Boys, che ha infilato la bandierina nella rete per minacciare il pubblico, e del tecnico del Mallare, Guerrini, che dopo il gol di [illegible] si è rivolto verso la tribuna con un gesto offensivo? Inoltre, il guardalinee del Boys non è stato colpito da sassate, ma da una manciata di terriccio, e l'unica reazione a Mallare è stata quella di far "ballare" un po' la panchina di Guerrini*».

Fin qui lo sfogo di Salvi. Boveri, allenatore del Boys, ribatte: «*Come fanno a parlare di "scena" del nostro guardalinee quando c'è un referto medico che parla chiaro: 15 giorni di prognosi per ferita da corpo contundente. E poi penso che sia significativa la squalifica del campo. [illegible] dire che anche l'arbitro ha visto come sono andate le cose. Comunque non finisce qui. Ci sono denunce a carico di ignoti in pretura e in questura, e qualcosa salterà fuori*».

Giuseppe Meliga, attualmente presidente onorario del Cengio dopo [illegible] anni al vertice della società, vuole ridimensionare i fatti: «*Certe cose sui campi di calcio sono sempre successe. La società non ha nessuna colpa: le "teste calde" sono dappertutto, bisogna solo isolarle e non dar loro peso. E' gente che interpreta male lo sport, e che quando è provocata reagisce. Ma non era il caso di sollevare un simile "polverone". Qualcuno si è scandalizzato vedendo ragazzi col passamontagna: forse dimentica che d'inverno, in Val Bormida, è molto freddo.*

r. bg.

Ciclismo, Balxin ancora presidente

OSPEDALETTI — La «Società ciclistica Ospedaletti» ha eletto il suo nuovo consiglio direttivo per la stagione sportiva 1981-82. Presidente (riconfermato) sarà Aldo Balxin, vicepresidente Alfonso Bottini, segretario Fausto Felice, consiglieri Sergio Durgia e Aldo Ragonetti, sindaci Emilio Dal Cero ed Angelo Di Ridolfo. Come direttore sportivo è stato designato Sergio Bruzzone.

(b. m.)

Seconda Categoria: [illegible] un tradizionale derby domani per la capolista [illegible] girone B

Dego [illegible] Il Millesimo [illegible]

Tra le inseguitrici giornata favorevole al Celle - Girone A: S. Filippo a Laigueglia, Sanremo '80 a Bordighera

E' un derby da prendere con le molle quello che attende la capolista Dego domani. Al «comunale» arriva infatti il Millesimo di Renzo Bertonasco, formazione giovane e rinnovata, che nelle ultime domeniche ha trovato un assetto finalmente interessante, specie grazie all'inserimento in squadra di Casareto. Per il Dego può essere una trappola. I blu finora sono stati i grandi protagonisti della stagione: i numerosi «nuovi» si sono inseriti alla perfezione, e se non interverranno fattori esterni (campo, neve) si candidano fin d'ora come principali favoriti per il salto in «Prima».

Tra le inseguitrici, giornata favorevole sulla carta per il Celle, che attende il Porto Vado. I giallorossi del presidente Mordeglia stanno dimostrando pure in «Seconda» la validità del loro organico, anche se il Porto Vado ha una tal sete di punti da diventare cliente scomodo.

Brutta trasferta per il Lavagnola 78 sul campo dello Sciarborasca. I genovesi sul loro terreno fanno paura, e il Lavagnola finora, lontano dal «Santuario», non ha mai brillato eccessivamente. Arriva l'ex Gatto nelle file dell'Altarese, e la Villetta dovrà fare attenzione: «*L'Altarese è un'ottima squadra* — afferma il presidente Marino —, *e dovremo tenere d'occhio la coppia d'attacco Zerti-Gatto. Saremo al completo, e vogliamo continuare la marcia positiva. E' ancora presto per dire quale ruolo potremo realmente recitare in questo campionato, ma già fin d'ora posso essere contento della squadra*».

Favorito d'obbligo il S. Cecilia che al «Faraggiana» incontra la Rocchettese, «vedova» del bomber Rivano, squalificato. Gli arancioni di Chiarbonello ripresenteranno probabilmente il centrocampista Olivieri, e ci saranno forse novità anche all'attacco. I due punti per gli albisolesi sono vitali per poter continuare a rimanere nelle zone alte della classifica.

L'esperto Cadibona si misura con l'Albissola. Per entrambe è una partita importante. I bianchi di casa vogliono dimenticare il 2-4 del «Santuario», mentre i ragazzi di Bodo devono cercare il risultato per continuare l'ascesa.

Il fanalino di coda Bragno fa quadrato e cerca di [illegible] un punto sul campo del Don Bosco Savona. Gli uomini di Feruglio sono ancora una volta contati, e non è escluso che ai verdi della Val Bormida riesca di uscire imbattuti dal Cal.

r. bg.

Ancora incertezza e grande equilibrio al vertice [illegible] girone A di Seconda categoria. La classifica dopo 7 turni non ha ancora proposto la squadra ammazza campionato e con 10 delle 14 squadre raccolte nello spazio di soli due punti il torneo si presenta sempre più avvincente.

Campo guida dell'ottava giornata sarà domani certamente quello di Laigueglia dove scenderà la squadra del momento, quel San Filippo Neri che vanta la serie positiva più lunga. Gli ingauni reduci da un pareggio e da quattro successive vittorie consecutive hanno all'attivo tra l'altro una franca vittoria lo[n]tano, quel di Noli e sembrano possedere le carte giuste per uscire anche da Laigueglia con un risultato positivo. L'arma migliore del S. Filippo è la freschezza e la velocità dei suoi giovani, proprio quella tattica che sinora ha messo più di una volta in difficoltà i «senatori» del Laigueglia.

Altro match di cartello lo scontro di Bordighera dove sarà di turno il Sanremo 80, la matricola terribile di questo inizio stagione. I padroni di casa vantano però con Garzoglio un'arma veramente micidiale. Lo scorso anno il bomber vinse la classifica cannonieri realizzando 21 reti, ora sembra intenzionato a fare ancora meglio visto che in sole sette giornate ne ha già realizzate nove.

Per la terza capolista, il Borgio Verezzi, invece, in programma il sempre difficile derby con il Pietrasport. Un match tutto aperto, la squadra del presidente Aitalini, infatti, finora ha fatto vedere solo a tratti il proprio potenziale mentre il Pietra non è in grado in questo momento di fare regali visto la precaria posizione di classifica.

Incontro tutto da vedere anche a Spotorno tra i locali e l'Auxilium, una squadra quest'ultima un po' anonima ma che senza attirare l'attenzione si trova ora ad un solo punto dalle prime e con una partita da recuperare. La Spotornese, invece, sembra segnalarsi più come squadra da campo esterno dove ha conquistato più punti che sul terreno amico. In casa infatti non ha ancora vinto.

Interessante anche lo scontro tra Pontelungo e Camporosso, due formazioni che non stanno forse rendendo come ci si aspettava alla vigilia. Soprattutto i padroni di casa dopo una partenza di tutto rispetto sono ora a corto di fiato, mentre il Campomasso dopo la goleada iniziale con il Leca sembra aver smarrito la via della rete.

In coda invece si segnala per il buon momento il Leca in serie positiva da tre partite. Domenica ospiterà il Riviera dei Fiori, che detiene in questo campionato il record dei pareggi, ben sei, anche se uno è stato tramutato in vittoria a tavolino.

Chiude il fanalino di coda San Bartolomeo che ospita la pericolosa Nolese alla ricerca del riscatto dopo le ultime tre partite poco convincenti. Strana compagine questo San Bartolomeo, stessa formazione base (lo scorso campionato terminò al quinto posto) e rinforzata quest'estate da un giocatore del calibro di Giordano proveniente dall'Imperia e che invece continua a deludere.

La classifica dei cannonieri vede al comando Garzoglio (Bordighera) con 9 gol, segue Pezzillo (Pontelungo) con 6.

a. d.

Basket: anticipo per [illegible] Bvc Sanremo Loano-Viareggio, caccia [illegible] 2 punti

Sesta giornata del campionato di serie B femminile di basket. Il Loano prepara i bagagli e va a La Spezia dove domani, alle 17 al Palasport, l'aspetta il Bestini Mobili, squadra non certo irresistibile per le giallorosse che domenica scorsa sono tornate alla vittoria. Potrebbe scappare la prima vittoria esterna della stagione.

In D femminile due incontri sono anticipati a questa sera: il Bvc Sanremo cercherà immediato riscatto alle 18.30, al Palasport, con il Odre Spezia, dopo la sconfitta di domenica contro l'Auxilium, mentre [illegible] Savona andrà a San Terenzo, dove alle 21.15 dovrà vedersela con le [illegible] per Spanò e compagne.

Domani alle 15.30 (palestra Ruffini) l'Agnesi Imperia, reduce dalla bella vittoria esterna di domenica a La Spezia, avrà di fronte la Spicem Lucca, che ha vinto senza difficoltà il turno scorso, a Savona. E' sicuramente l'incontro più «aperto».

Per i campionati maschili domani è la «quinta». In serie C1, il Loano giocherà alle 17.15 nel Palazzone di località Pel contro la Pallacanestro Viareggio. Dovrebbero arrivare i due punti. In serie D, partita del giorno è quella che si giocherà al Palasport di Savona, alle 17.30, e che vedrà di fronte il Fulmine Piacenza e la Cestistica. Per i biancoblù di Buzzaglia l'occasione di tornare alla vittoria con un risultato di prestigio e ghiotta.

Altra bella partita sarà quella di Imperia dove l'Agnesi ospiterà alla palestra Ruffini alle 17.30 il Cus Parma. L'Agnesi, che domenica scorsa ha perso a La Spezia dal Canaletto, cercherà di rifarsi subito.

Il Caperol Vado prende la via di La Spezia dove l'aspetta (ore 17.30) il Canaletto. Per Locatelli e compagni ci vorrebbe il miracolo. Ancora una partita per «l'esperienza» quella che la Bari Nantes Bordighera giocherà a La Spezia contro il Cdm. Per la squadra di Balocco un altro avversario ostico, sarà difficile staccarsi da quota zero per la sua squadra.

m. ta.

Cordoglio a Novara e nel mondo della medicina italiana

Scomparso a 86 anni Massimo Lupo Fu candidato per il premio Nobel

Ricercatore di fama internazionale, nel 1936 fondò il Centro tumori - Fu tra i primi scienziati ad interessarsi alla lotta contro il cancro - Lunedì mattina i funerali

Novara. Massimo Lupo durante una recente manifestazione

NOVARA — Il professor Massimo Lupo, fondatore del «Centro tumori» di Novara nel 1936, un «ricercatore» noto in tutto il mondo e candidato anni fa per il «Nobel», è deceduto ieri all'età di 86 anni.

Per i novaresi il professor Lupo non ha bisogno di un'ulteriore presentazione. Radiologo-ricercatore, fu tra i primi scienziati a interessarsi della lotta contro il cancro, fondando quel «Centro tumori» che via via è diventato uno dei più attrezzati e famosi d'Italia.

La sua fu una decisa lotta contro il terribile male e ben visibili sul suo corpo erano i segni di questa incessante attività per la quale era stato proposto per il «Nobel» della medicina. Quando la notizia era giunta a Novara, a quanti si complimentavano con lui, così rispose: *«Non ho fatto nulla di eccezionale, se non cercare di alleviare il dolore di questo terribile flagello»*.

Per tanti anni, infatti, Massimo Lupo aveva portato la sua personale esperienza partecipando in ogni parte del mondo a tutti i «seminari» dedicati alla ricerca sul cancro. Tutti volevano attingere alla sua esperienza e copiare quanto aveva fatto nella sua città che nel 1978, per iniziativa della «Famiglia Nuaresa», l'aveva eletto «novarese dell'anno».

Il presidente di questo sodalizio, avvocato Giulio Genocchio, nel consegnargli il riconoscimento, aveva detto: *«Questo titolo vuole essere un riconoscimento che indichi chi durante l'anno ha saputo dare lustro con la sua attività, le sue opere, le sue iniziative al nome della nostra città, non soltanto nell'ambito nazionale ma in Europa e nel mondo. Per questa prima edizione il "premio" non poteva andare ad altri perché Massimo Lupo per anni ha rappresentato la nostra città e sacrificato la vita stessa. Il titolo di "novarese dell'anno" — aveva concluso Genocchio — non porta al vincitore benefici finanziari. Il nostro premio vuole essere solo una "onorificenza nostrana"*».

Massimo Lupo, quel giorno sorridente come non mai, aveva così risposto: *«Non posso che dire grazie a tutti coloro che mi hanno votato. A loro rispondo assicurando che continuerò la mia attività sin quando avrò la forza per farlo»*.

Purtroppo, nel marzo dello scorso anno, è stato costretto a lasciare il suo «Centro». Se ne è andato in punta di piedi, con la modestia che aveva sempre contraddistinto il suo lavoro. Dopo 44 anni l'insigne oncologo si concedeva un attimo di riposo per pensare alla sua salute. Aveva ormai 85 anni e sino all'ultimo non ha lesinato consigli ed aiuti ai più giovani colleghi che avrebbero dovuto seguire e, possibilmente portare a termine, il suo lavoro.

I funerali si svolgeranno a Novara, lunedì 23, alle 9, partendo dall'Aula Magna dell'ospedale «Maggiore» dove da ieri sera è stata allestita la camera ardente.

Liliano Laurenzi

Incertezza sui livelli occupazionali

Chieste garanzie per Pan Electric

NOVARA — Il commissario governativo della Pan Electric Mediterranea ha presentato una richiesta al tribunale di Novara per estendere i benefici della cosiddetta «legge Prodi», di cui gode già il gruppo a Novara, anche allo stabilimento di Crema. Dopo questa iniziativa la segreteria del partito comunista di Novara e Crema si sono riunite per esaminare la situazione dell'intero gruppo.

I comunisti chiedono al tribunale se la legge consenta di assoggettare alla stessa procedura anche lo stabilimento cremasco e in caso di risposta positiva quale sia la garanzia dei livelli occupazionali per tutti i dipendenti del gruppo. Questo anche in relazione al fatto che i dipendenti di Crema avrebbero già una garanzia in questo senso che deriva dalla definizione della vendita dell'azienda a un imprenditore privato di Crema.

«Respingiamo qualsiasi altra soluzione che non garantisca la piena occupazione e il rilancio dell'attività in tutte le aziende della Pem compresa la ripresa produttiva dello stabilimento di Crema».

Ma le preoccupazioni dei comunisti sono anche di altro tipo. *«L'applicazione e l'estensione della legge Prodi — dicono — non può costituire assoluzione liberatoria delle responsabilità penali connesse alle precedenti gestioni all'interno della Pan Electric»*, come dire nei confronti del vecchio gruppo dirigente.

r. a.

In Corte d'assise a Novara ricostruito l'efferato delitto compiuto alla cascina «Mirabella» di Cerano

Novara: il pm ha richiesto l'ergastolo per l'uomo che uccise l'assicuratore

Emilio Cerri massacrò il suo datore di lavoro a colpi di martello, poi sezionò il cadavere per occultarlo - In aula l'imputato non ha voluto rispondere alle domande del presidente: «Non sopporto il ricordo di quel giorno»

Novara. Emilio Cerri davanti ai giudici (Foto Finotti)

NOVARA — *Ergastolo e 18 mesi di isolamento diurno per un uomo che ha agito con una ferocia senza pari, facendo scempio del cadavere della sua vittima, sezionandolo e disseminandolo quindi nei campi. Poi, per sviare le indagini, con lucidità impressionante, aveva simulato il rapimento del suo datore di lavoro che aveva appena ucciso.*

E' stata questa la richiesta del dottor Corrado Canfora, pubblico ministero al processo contro Emilio Cerri, il bracciante agricolo di 41 anni che due anni or sono uccise a martellate il suo principale, Alberto Varvello, 38 anni, noto assicuratore di Vigevano, alla cascina «Mirabella» di Cerano della quale Varvello era proprietario.

Emilio Cerri s'è presentato in aula con l'aria un po' stonita. Dietro le sbarre della gabbia ha cercato con lo sguardo gli amici ed i conoscenti mescolati fra il numeroso pubblico. Alla lettura del capo d'imputazione non ha fatto una piega. Come se la cosa non lo riguardasse. Quando il presidente Caroselli l'ha chiamato nell'emiciclo per la ricostruzione dell'orrendo delitto, il salariato ha mantenuto il solito atteggiamento un po' svampito. Per un'ora e mezzo è andato avanti a puntualizzare solamente particolari insignificanti fra una serie di non so, non ricordo.

«Sì, litigavamo sovente per piccole cose». Cerri ha riferito dei suoi rapporti con il datore di lavoro. Quando però il presidente ha cercato di ottenere una ricostruzione fedele di quel che era successo in quel tragico pomeriggio, Emilio Cerri si è rifiutato. «E' difficile per me tornare su quell'episodio prendendola alla leggera. Ricordo solamente che abbiamo litigato perché io avevo buttato via la sigaretta stizzito all'ennesimo rimprovero. Mi disse delle frasi che mi toccarono profondamente».

E' intervenuto a questo punto anche il difensore, l'avvocato Giulio Cesare Allegra, per sollecitare il cliente a difendersi, ma senza risultato. «In questi due anni — ha detto alfine Cerri rivolto alla Corte — ho chiesto perdono a Varvello. Non intendo infangare la sua memoria neppure per esigenze difensive. Decidete voi come credete bene. Non sopporto il ricordo di quel che è successo». A questo punto il presidente Caroselli ha dato lettura dell'ultima deposizione resa dall'imputato. Emilio Cerri ed Alberto Varvello, quel pomeriggio, si erano azzuffati. Dopo una serie di calci e pugni reciproci, l'assicuratore sembrava dovesse avere la peggio. Quand'era a terra davanti alla rimessa e impugnava un tubo di ferro, Cerri lo raggiunse con un altro colpo.

Poi trascinò la sua vittima, ormai tramortita, dentro il garage e qui la finì a colpi in testa con un martello di cinque chilogrammi. Preoccupato di far sparire il cadavere lo mise in un bidone dove bruciavano alcune materie plastiche di scarto con del cherosene. Partì, quindi, con l'auto della vittima e la bicicletta nel bagagliaio, per andare a simulare il rapimento. Al suo ritorno, visto che le fiamme non avevano completato l'opera di distruzione, decise di occultare il cadavere in una fossa biologica. Dopo qualche giorno, però, visto che il corpo continuava a riaffiorare nel liquame, lo tolse seppellendo i tronconi in diversi punti della tenuta.

Mentre Cerri sostiene che lo sfaldamento del cadavere è stato naturale, in conseguenza cioè del trattamento cui l'aveva sottoposto, i periti parlano di una vera e propria opera di sezionamento.

Durante tutta questa ricostruzione che ha suscitato l'orrore dei presenti, l'imputato è rimasto impassibile non tradendo la benché minima emozione. Superato il momento difficile, però, Emilio Cerri ha riferito feroci accuse nei confronti dell'ex datore di lavoro.

Nel pomeriggio i periti si sono dati battaglia sulle condizioni mentali dell'imputato. Completamente sano di mente, per il perito d'ufficio professor Eugenio Borgna come pure per il consulente di parte civile, il professor Ennio Fontrelli. Seminfermo di mente invece per il perito di parte, il professor Gianluigi Ponte. La sentenza è prevista nella notte.

Renato Ambiel

A Caltignaga mitraglie e moschetti nel cimitero

CALTIGNAGA — Vecchie armi, probabilmente nascoste da fascisti in fuga, sono state trovate da operai mentre scavavano nel cimitero del paese. Dopo qualche colpo di pala e piccone sono venuti alla luce, con ovvia sorpresa dell'operaio addetto al lavoro, mitragliette e moschetti, e quindi con più profondi scavi armi di vario genere di produzione italiana e straniera.

Tra il materiale bellico nascosto, anche una mitraglia antiaerea da carro. Si è trattato di armi ormai fuori uso causa l'oltre trentennale sotterramento.

Esiste comunque la possibilità che in quella parte del cimitero del paese, dove sono in corso lavori di scavo per la sistemazione del muro di cinta, si possano trovare altre armi e munizioni.

u. g.

Dopo dieci giorni di coma: aveva 29 anni, la moglie è in attesa d'un figlio

E' morto l'ex calciatore dell'Omegna investito da un'auto davanti a casa

Franco Isaia

OMEGNA — E' deceduto ieri mattina nel reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara, dopo dieci giorni di coma, l'ex calciatore dell'Omegna e del Gravellona, Franco Isaia, 29 anni, abitante in via Novara 37. Era stato investito il 10 novembre scorso da una «124» guidata da Gianni Durini, 33 anni, originario di Ghemme, ma residente a Cesano Maderno, riportando trauma cranico e fratture multiple.

L'incidente era avvenuto dopo dopo le 18 sulla statale 229 del Lago d'Orta che l'Isaia stava per attraversare per raggiungere la sua abitazione sul lato opposto a quello dove aveva parcheggiato la «500».

Era sposato da poco più di un anno, con una insegnante di Alzo di Pella, Daniela Bonetta, in servizio alle scuole elementari di Bannio Anzino. La giovane donna è da quattro mesi in attesa di un figlio. Franco Isaia aveva disputato nell'Omegna, allora in serie D, il campionato 1974-75 con il ruolo di stopper; nel 1976 era passato nelle file del Gravellona.

a. m.

Vigevano, condanna tentata estorsione

VIGEVANO — Dopo aver dilapidato quasi tutto il patrimonio della madre (immobili per circa 600 milioni di lire), per far fronte ai debiti di gioco, di fronte ad un'ennesima richiesta di vendere anche l'ultimo appartamento, l'anziana donna si rifiutava di soddisfare la domanda del figlio: lui l'avrebbe aggredita e picchiata dopo averla più volte minacciata.

Da qui l'arresto di Giancarlo Pazzi, 35 anni, di Garlasco, che ieri è comparso davanti al tribunale cittadino che gli ha inflitto 9 mesi di reclusione per il reato di tentata estorsione. La madre, infatti, prima dell'inizio del processo ha ritirato la querela per lesioni personali.

Il Pazzi, durante il dibattimento, si è rivolto al presidente del collegio giudicante chiedendogli di essere sottoposto a perizia psichiatrica, ma la sua istanza è stata respinta.

(g. c. r.)

Mentre anche il pci chiede di migliorare i servizi

Il pdup occupa per protesta l'Unità sanitaria di Novara

NOVARA — Fuoco incrociato contro il consiglio di gestione dell'Usl-51. Ieri durante una conferenza stampa la federazione novarese del pci ha chiesto testualmente *«che l'attuale maggioranza dc-psi-psdi se ne vada e con essa se ne vadano gli uomini più squalificati»*, accusati dai comunisti di *«manifesta incapacità»* e di *«politica antiriformista»*. Contemporaneamente all'attacco del pci, il pdup è passato all'occupazione della sede dell'Usl, una azione che — affermano i pidiuppini novaresi — mira ad ottenere un incontro con il comitato di gestione.

Le accuse mosse all'Unità sanitaria locale da pci e pdup sono sostanzialmente le stesse. Dicono i comunisti che gli attuali responsabili dell'Usl hanno determinato in 6 mesi di gestione una situazione di degrado che rischia di mandare in malora la riforma.

Non sono ancora stati istituiti i servizi sanitari e sociali nei quartieri; il servizio ospedaliero al «Maggiore» continua a peggiorare; non si fa nulla per migliorare l'assistenza ad anziani, donne, lavoratori. Queste alcune delle più clamorose manchevolezze dell'Usl lamentate dai comunisti i quali aggiungono che negli ultimi mesi *«sono stati regalati un miliardo e 200 milioni ai privati per analisi e indagini esterne, mentre i cittadini sono costretti ad aspettare mesi per gli esami clinici»*.

Per tutte queste ragioni — hanno concluso gli esponenti del pci novarese — si rende necessaria, e al più presto possibile, la costituzione di una nuova maggioranza *«fondata sull'aggregazione di tutte le forze riformatrici»*. Solo così — secondo i comunisti — si può garantire *«una gestione del servizio sanitario corretta, efficiente, legata ai bisogni reali della gente, in grado di sviluppare pienamente il valore e l'apporto professionale dei medici, dei tecnici, dei paramedici»*.

Il pci novarese ha indetto per giovedì prossimo un congresso pubblico dei lavoratori comunisti della Usl-51. Dovrebbe essere quella l'occasione per lanciare un nuovo attacco alla maggioranza che regge l'Unità sanitaria.

Dal canto suo il pdup ha motivato l'occupazione della sede dell'Usl con tutta una serie di rivendicazioni che, nelle grandi linee, coincide con quella del partito comunista. *«E' indispensabile fermare lo sfascio delle strutture sanitarie — dicono gli occupanti —: per questo chiediamo interventi immediati»*.

Secondo i responsabili del pdup — che ieri mattina, durante l'occupazione, si sono incontrati con i sindacati — si sta arrivando ad una situazione assurda con ammalati di serie «A» (quelli che possono rivolgersi alle strutture sanitarie private) e ammalati di serie «B».

Fra le richieste degli occupanti la sede dell'Usl figurano la riorganizzazione e il potenziamento dei laboratori di analisi, dei poliambulatori, l'avvio sperimentale dei distretti, la regolamentazione dei medici mutualistici e il piano socio-assistenziale per gli handicappati.

Marcello Sanso

Firma falsa sulle cambiali Condannato

LOMELLO — Vito Quaranta, 31 anni, abitante in via Cesare Battisti 15, che nel 1979 aveva sparso cambiali con firme false per una settantina di milioni, in diversi centri della Lomellina, in Valle d'Aosta e in provincia di Alessandria, è stato condannato dal tribunale di Vigevano a due anni e 10 mesi di reclusione e a 1 milione e mezzo di multa.

E' comparso davanti ai giudici in stato d'arresto in quanto nel settembre scorso era stato nuovamente rinchiuso in carcere in esecuzione di altri tre mandati di cattura. I giudici, comunque, gli hanno concesso la libertà provvisoria in attesa del processo d'appello.

(g. c. r.)

Sette anni per una rapina a Tromello

VIGEVANO — Franco Tonella 37 anni, da Angera (Varese), è stato condannato dal tribunale cittadino a sette anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a un anno di libertà vigilata per l'assalto in pieno giorno subito dall'ufficio postale di Tromello, il 13 marzo.

Il bottino fu inferiore al mezzo milione. Al momento dell'ingresso del bandito all'interno dell'ufficio postale c'erano solo le due impiegate. Lo sconosciuto, mascherato, era armato di una pistola Smith Wesson, calibro 38 speciale poi sequestratagli. Lo stesso ufficio postale un mese prima era già stato preso di mira da due banditi.

(g. c. r.)

Sette giorni di spettacoli, appuntamenti, cultura, in provincia di Novara

La settimana degli Oscar

L'iniziativa è della «Cooperativa C-Studio» di Novara. Le proiezioni al cinema Araldo da oggi al 29 novembre. Sei film in abbonamento: 6000 lire

Donald Sutherland

Nastassja Kinski interprete di «Tess»

Roman Polanski

NOVARA — La «Cooperativa C-Studio» presenterà al cinema «Araldo» di Novara, da oggi a domenica 29 novembre la «settimana degli Oscar», cioè la presentazione straordinaria di sei film che hanno vinto le famose statuette.

Il programma è dei più interessanti e spazia sui diversi temi portati avanti dalla cinematografia internazionale in questi difficili anni di crisi. Il prezzo di una singola proiezione è stato contenuto in lire 1500 mentre è possibile fare l'abbonamento all'intera rassegna con 6000 lire. Il programma esordisce oggi e domani con «L'impero colpisce ancora» (Oscar per il sonoro e per gli effetti speciali), regia di Irving Kersher con Mark Hammil, Harrison Ford e Carrie Fisher. Sabato spettacoli alle 20 e 22; domenica 14,15, 16,10, 20 e 22.

Lunedì 23 alle ore 20 e 22 sarà la volta di «Fame» del regista Alan Parker con Eddie Barth e Lee Curreri che ha vinto l'Oscar per il commento musicale e per la migliore canzone originale con «On my own».

Martedì 24 novembre, sempre due spettacoli alle 20 e 22, sarà proiettato il film di Roman Polanski «Tess», per l'interpretazione di Nastassja Kinski e per il quale Peter Firth ottenne l'Oscar per la migliore fotografia.

Le proiezioni continueranno mercoledì con «Una volta ho incontrato un milionario» con premio a Mary Steenburgen per la migliore attrice non protagonista e per la miglior sceneggiatura originale. La regia è di Jonathan Demme, interpreti Paul Le Mat e Jason Robards.

Giovedì 26 e venerdì 27 sarà la volta di «La ragazza di Nashville» del regista Michal Apted che ha conquistato l'Oscar per la miglior attrice protagonista con la giovanissima Sissy Spacek.

Concluderà la rassegna, sabato e domenica, il premiatissimo film di Robert Redford «Gente comune» con Donald Sutherland e Timothy Hutton. Qui gli «Oscar» sono ben quattro: per il miglior film; per la miglior regia; per il miglior attore non protagonista e per la migliore sceneggiatura non originale.

Quella della «Cooperativa C-Studio» è una grossa iniziativa che vuole dimostrare la presenza di film di un certo interesse e la possibilità di una programmazione cinematografica seria che si rivolge non solo al ristretto numero di appassionati ma anche al grosso pubblico. **l. l.**

Un libro e la mostra su Enrico Montonati

Il volume è dedicato al pittore aronese in occasione della personale aperta a Torino

TORINO — *Uomini chini, prostrati, supplicanti, con la bocca lacerata in un grido di dolore: le figure di Enrico Montonati coinvolgono lo spettatore in una sorta di partecipazione. Il pittore aronese, 43 anni, espone a Torino fino al 15 dicembre alla Galleria Accademia, in via Accademia Albertina. Dice:* «La mia è una pittura realistica, non è una deformazione. Gli uomini hanno perso di vista le vere mete della loro esistenza. Io dipingo la realtà tragica, grottesca che ognuno di noi incontra tutti i giorni».

In occasione di questa mostra è uscito un libro, una monografia sull'artista, «cucito» da Mario Bonazzi, giornalista aronese, corrispondente de «La Stampa». E' un volume ricco di immagini e di riproduzioni di quadri, accompagnato dalle introduzioni di Bonazzi e di Carlo Fumagalli, corredato da un'ampia documentazione sull'attività di Montonati.

«Ho cercato di conciliare — *dice l'autore* — le esigenze di un uomo che vuole comunicare qualcosa agli altri con quelle di realizzare un libro d'arte, costruito in una veste elegante, ben stampato e ben impaginato». *I risultati sono positivi, le riproduzioni molto belle; il volume si fa sfogliare con piacere.*

Anche se poi arriva un groppo alla gola. «Eppure questa è la realtà — *ribadisce Montonati* — io non posso dipingere qualcosa di diverso». *Ma la sua pittura è sempre stata così pessimistica?* «Prima di tutto io non la ritengo tale, anzi. Penso che proprio partendo da queste basi l'uomo potrà risollevarsi verso la Luce che ci ha creati. In secondo luogo, io ho attraversato diversi periodi, ma sempre la mia ispirazione è stata quella che poi ho sintetizzato nel manifesto che accompagna il libro».

E' un poster che, accanto ad alcune delle figure umane caratteristiche dello stile dell'autore, porta anche il suo «messaggio»: «L'ieri è ormai lontano, il domani può essere imminente. Ecco l'arte di ricercare la verità, portata al visitatore cruda della sua interezza».

La mostra di Enrico Montonati, aronese purosangue, dopo Torino, andrà a Londra e Parigi. **al. co.**

Festa verde

NOVARA — La sezione di Novara dell'Associazione nazionale giovani agricoltori, organizza mercoledì 25 novembre alle ore 21, presso il Maxidancing «Piranha» di Oleggio, la 5ª edizione della «Festa Verde - serata dell'agricoltura» che sarà allestita dal complesso di Claudio Casadei.

Animatore della serata sarà un noto presentatore novarese Silvano Silvani.

Concerto (ore 21) al teatro Rosmini

Strumentisti di Brescia questa sera a Domodossola

DOMODOSSOLA — Venti strumentisti del conservatorio di Brescia si esibiranno questa sera alle 21 nel salone teatro del collegio Rosmini in un concerto di musica contemporanea. La manifestazione è stata organizzata dall'amministrazione comunale nel quadro delle iniziative culturali promosse quest'anno.

Il programma prevede l'esecuzione di alcuni brani moderni, molti dei quali saranno suonati dagli stessi autori. Fra questi: Roberto Pinelli: «Tema e variazioni per pianoforte»; Roberto Di Filippo: «Tre pezzi» per pianoforte. Saranno inoltre eseguiti brani di Luca Tessadrelli: «Omaggio a Ravel» per archi, eseguito da strumentisti del conservatorio di Brescia, diretti da Corrado Bresciani, e «Concerto per pianoforte e orchestra» (da un tema sacro), diretto dall'autore, con Roberto Bellini, pianoforte, e i Solisti bresciani.

E ancora, di Corrado Bresciani, che dirigerà personalmente, «Given The Situation», per tre strumenti a fiato e pianoforte: Edi Savoldi, flauto: Giovanni Sora, clarinetto; Francesco Lussago, fagotto; Roberto Pinelli, pianoforte. **p. ben.**

Borgomanero — Al Bridge Club di Borgomanero ha parlato, sul «Destino dell'Occidente: ultimi presagi», Renuccio Boscolo, il noto interprete delle profezie di Nostradamus.

Arona — Una mostra di Michele Protti apre domani al piccolo centro d'arte di via Pertossi; la personale resterà aperta sino al 4 dicembre.

Concerto a Novara

NOVARA — Venerdì prossimo, alle 21, presso il salone Congressi di palazzo Bossi, sarà di scena il «trio» composto dai musicisti Claude Rippas alla tromba, Martin Zurcher all'oboe e Susy Luthy al pianoforte.

I tre artisti eseguiranno venerdì sera un programma imperniato su musiche di Henry Brod, George Enesco, Robert Schumann, Bohuslav Martinu, Benjamin Britten, Eugene Bozza e Johann Jacob Lowe von Eisenach.

Domani sera alla «Capannina» di Vigevano

Cabaret con Gianni Magni

Un altro appuntamento in città: la rassegna del film d'amatore

Gianni Magni

VIGEVANO — Per questo fine settimana in Lomellina ci sono due appuntamenti allettanti, oltre alle abituali proposte delle sale da ballo e delle discoteche. Questa sera, in città, intanto si concluderà una delle più importanti rassegne di cinema per amatori. Il Cine Club premierà infatti nella sala dei dibattiti dell'Associazione vigevanese industriali, in viale Mazzini 34, alle 21,30, il vincitore dell'ultima rassegna lomellina del film d'amatore, giunta alla ventesima edizione.

L'ingresso alla cerimonia di premiazione, che sarà caratterizzata dalla proiezione dei lavori prescelti, è come al solito libera.

L'altra proposta è quella in programma al dancing «La Capannina» di corso Garibaldi. Qui domani sera sarà ospite Gianni Magni, uno dei «Gufi». Tra una battuta e l'altra il popolare cabarettista meneghino sceglierà un paio di coppie che porterà alla sua trasmissione televisiva «O la va o la spacca» prodotto da Antenna 3 Lombardia.

Gianni Magni, a proposito di televisione, è stato uno dei protagonisti del successo del varietà «La sberla». **gc. r.**

Peter Benenson domani a Orta

ORTA — Si terrà domani, alle 15, nell'aula consiliare municipale, un incontro con Peter Benenson, l'avvocato inglese fondatore nel 1961 di «Amnesty International», l'associazione che si batte in tutto il mondo per la libertà di opinione e il rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo, un impegno che gli è valso nel 1977 l'alto riconoscimento del Nobel per la Pace.

A un anno dal decollo della sua ultima iniziativa umanitaria: la realizzazione di centri urbani autosufficienti per dare una patria e una casa a coloro cui la guerra ha tolto tutto, anche la speranza, Benenson parlerà degli sviluppi del suo progetto che vuole anche essere un incitamento per «mai più - never more» ci siano nel mondo creature a soffrire per gli orrori di conflitti che le coinvolgono loro malgrado. **(a. m.)**

Vigevano — Un quadro di forma ovale (60 x 40) raffigurante Maria SS. del Sacro Cuore, che era posto a lato del terzo altare minore della navata di destra della chiesa di S. Francesco, è stato rubato. L'opera, del 1877, era del pittore Gagliardi.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA NORD
- 20.30 Film **Che gioia vivere**: durante il regime fascista, un anarchico, pur rimanendo fedele alle sue idee, riesce a godersi la vita (1961)
- 23 — Film **L'alba del gran giorno**: alla vigilia della guerra di secessione, nordisti e sudisti si contendono un carico d'oro (1956)

ANTENNA 3
- 20 — Cartoni: **Gli gnomi della montagna**
- 20.25 **I cari bugiardi** con Enzo Tortora
- 21.25 **Le equizzotrenico**
- 24 — Telefilm

CANALE 51
- 20 — Telefilm **Chips**
- 21 — Film **Circo a tre piste**: nel fantastico ambiente del circo, due amiconi ne combinano di cotte e di crude (1954)
- 22.30 Telefilm **Combat**
- 23.30 Telefilm **Taxi**

TELEALTO MIL.
- 21.30 Film **Gli eroi sono stanchi**: piloti di piccola compagnia aerea sulla rotta dell'Africa, si accorge di essere usato per il contrabbando di diamanti (1956)
- 23.05 Film **L'anno scorso a Marienbad**: in un sontuoso albergo, un uomo reincontra una donna e tenta di convincerla a partire con lui (1962)

TELELOMBARDIA 1
- 21 — Film **Le bugie nel mio letto**: due sorelle sono alquanto svitate: la prima dice bugie, la seconda collezione gaffes (1963)
- 22.30 Sceneggiato **Tom Sawyer**
- 23.30 Telefilm **Joe Forrester**

TELENOVA
- 20.30 Film **Obsession storia di un delitto**: accusato di aver ucciso la moglie viene salvato dall'intervento di un giurato (1962)
- 22 — Telefilm **Sulle strade della California**
- 23 — Telefilm **Gli uomini della Rai**

CANALE 5 TRMB
- 21.30 Film **Fathom bella intrepida spia**: bella paracadutista deve recuperare al largo della Spagna congegno atomico affondato (1967)
- 1 — Film **Perdono**: dopo un'operazione agli occhi una criminale si innamora del chirurgo che la ricambia (1952)

TELECITY
- 23 — Film **La notte**: una coppia in crisi, dopo una visita in clinica a un amico morente, si ritrovano all'alba pronti a parlare di se stessi (1961)
- 0.30 Film **La ragazza dalla pelle di luna**: sul bellissimo sfondo dei paesaggi esotici, amore fra un bianco e una bella indigena (1976)

G.R.P.
- 20.30 Film **Un delitto quasi perfetto**: giornalista licenziato per creare un caso straordinario inventa un truce delitto (1966)
- 23.30 Film **Simon, re dei diavoli**: contro il moralismo benpensante, Simon oppone erotismo e poteri paranormali (1971)

TACCUINO

«La Stampa» - Novara

Redazione: corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381.

Uffici di corrispondenza: Arona (0322) 2560, Borgomanero (0322) 84.294; Domodossola (0324) 43.700; Omegna (0323) 89.176; Verbania (0323) 43.435.

FARMACIE

Novara: dalle 8,30-12,30 e dalle 15 alle 22 Madonna Pellegrina, corso Vercelli; dalle 8.30 alle 20 Nigra, corso Risorgimento; dalle 22 alle 8.30 del Rosario, piazza Gramsci.

Arona: Manzoni, corso Liberazione.

Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.

Sesto Calende: Guarini, via XX Settembre.

Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.

GUARDIA MEDICA
(notturno e festivo)

Novara, tel. 26.000; **Verbania**, tel. 502.321; **Domodossola**, tel. 45.503; **Borgomanero**, tel. 81.500; **Arona**, tel. 45.341; **Omegna**, tel. 642.121; **Galliate**, tel. 84.180; **Trecate**, tel. 71.466.

EDICOLE APERTE

Piazza Cavour, piazza Gramsci, corso XXIII Marzo, viale Giulio Cesare, corso Vercelli, viale Roma, viale Volta, via Pietro Micca, via Visglieri, corso Italia, viale Dante, piazzale Ferrovie Nord, via delle Rosette, corso della Vittoria, corso Risorgimento, corso Cavallotti, corso Trieste, corso Milano, piazza Costituente, edicola Ferrovie Centrali.

OGGI AL CINEMA

NOVARA
ASTRA: Beatrice e Caroline le maliziose porno (erotico).
COCCIA: Tarzan l'uomo scimmia (avventuroso).
EXCELSIOR: I guappi non si toccano (poliziesco).
ELDORADO: James Bond 007: solo per i tuoi occhi con R. Moore.
FARAGGIANA: L'invincibile Ninja (avventuroso).
VITTORIA: La corsa più pazza d'America (avventuroso).
S. CUORE: Il bisbetico domato (commedia).
ARALDO: L'impero colpisce ancora.

ARONA
MODERNO: Tre uomini da abbattere (poliziesco).
ROMA: Excalibur con N. Terry (fantastico).

BELLINZAGO
VANDONI: La locandiera, con C. Mori e A. Celentano.

BORGOMANERO
NUOVO: La tragedia di un uomo ridicolo.
MODERNO: Papillon con S. McQueen, D. Hoffman (dramm.).
LUX: Il commissario Verghera con O. Muti (comm.).

CAMERI
ORATORIO: L'imbranato (comico).

GALLIATE
SMERALDO: Il bambino e il grande cacciatore (avventuroso).

GOZZANO
SOCIALE: Porcel libidine di mia moglie (erotico).

GHEMME
ITALIA: Fantozzi contro tutti (comico).

DOMODOSSOLA
CORSO: Excalibur (fantastico).

OMEGNA
SOCIALE: Scontro di titani (storico).

OLEGGIO
MODERNO: Uno contro l'altro praticamente amici (comico).
COMUNALE: Il furore della Cina colpisce ancora (avventuroso).

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: L'isola, con M. Ritchie (avventuroso).

TRECATE
VITTORIA: Il turno, con L. Antonelli (commedia).
COMUNALE: Ben Hur (storico).

VERBANIA
APOLLO: Pomeriggi privati di Pamela Mann (erotico).
ARISTON: La pelle di L. Cavani.
SOCIALE (Intra): Perché non facciamo l'amore?
SOCIALE (Pallanza): Nessuno è perfetto, con O. Muti.
VIP: La corsa più pazza d'America

VIGEVANO
ARLECCHINO: La pelle di L. Cavani.
ASTORIA: Nessuno è perfetto con O. Muti.
CAGNONI: James Bond 007: solo per i tuoi occhi.
COLLI-TIBALDI: Primizie pornografiche (erotico).
MARCONI: L'occhiale con l'amante sotto il letto.

Paralizzata l'attività giudiziaria per la protesta di 70 legali

Un giudice per 800 cause e gli avvocati si ribellano

Lo sciopero dal 23 al 28 novembre - Delegazioni di legali a Roma - Rinvii fino all'83

VERCELLI — L'attività giudiziaria, nella prossima settimana, sarà paralizzata dallo sciopero proclamato dal Consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori di Vercelli. La clamorosa dimostrazione, decisamente inconsueta per una categoria di liberi professionisti, potrebbe essere solo un primo passo verso un inasprimento dell'agitazione: il 2 dicembre si terrà una nuova assemblea che, se la situazione non sarà modificata, potrebbe decidere ulteriori forme di protesta.

Motivo dello sciopero: la grave carenza di giudici al tribunale di Vercelli (dove ne mancano metà rispetto all'organico previsto) e nelle preture del circondario. «Le cause civili pendenti — aveva denunciato in una recente assemblea il presidente dell'ordine, avv. Giovanni Radice — sono circa 2400. L'assegnazione di esse ai tre magistrati oggi presenti in organico comporta un carico di 800 cause per ciascun magistrato». Una situazione definita «impossibile» e che alza la durata media delle cause di oltre tre anni: vi sono processi che sono stati rinviati dai giorni scorsi ai primi mesi del 1983.

Lo stato di agitazione degli oltre 70 avvocati del foro di Vercelli è stato proclamato a metà settembre. Una loro delegazione è stata inviata a Roma, ed è stata ricevuta dal vice-presidente del Consiglio superiore della magistratura, avv. Giorgio De Carolis. L'avv. Piero Sanna faceva parte della delegazione. Racconta: «Ci è stato comunicato che un magistrato ha fatto domanda per la sede di Vercelli, e arriverà forse all'inizio del prossimo anno. Ma l'avv. De Carolis ha anche sottolineato che la soluzione del problema può essere solamente di origine legislativa. Dato che attualmente non è possibile "assegnare" magistrati a sedi che rifiutano, si potrebbe ad esempio creare incentivi perché queste sedi, fra cui quella di Vercelli, non rimangano abbandonate o quasi».

Gli avvocati insistono: «La nostra non è una protesta nei confronti dei magistrati: anzi, quelli che lavorano a Vercelli stanno facendo miracoli. Però non si può continuare a lavorare in queste condizioni, specialmente per le cause civili, visto che per il penale i processi pendenti sono in numero normale».

Tranne rare eccezioni, comunque, i giudici che arrivano a Vercelli cercano di allontanarsi appena possibile da questa sede. Sono, di solito, giudici di prima nomina o di «passaggio» e nella loro breve permanenza (di solito un paio d'anni) non fanno che trascinare ulteriormente i già elevati carichi pendenti di cause.

Con lo sciopero, gli avvocati si asterranno anche dal ruolo di vice-pretori onorari. Le uniche cause che non verranno sospese la prossima settimana saranno quelle con imputati detenuti. Ma è possibile che, se la vertenza dovesse inasprirsi, anche queste debbano essere interessate dall'astensione dal lavoro. Per quanto riguarda poi la possibile soluzione legislativa del problema della carenza di giudici in zona, gli avvocati hanno interessato i parlamentari vercellesi (i senatori Carlo Boggio e Irmo Sassone) perché si facciano promotori di iniziative in tal senso.

d. co.

La ragazza in auto tornava a casa dal lavoro

Tenta d'aggredire un'impiegata Giovane di Santhià arrestato

SANTHIA' — Un'impiegata santhiatese di 24 anni ha rischiato l'altra sera di essere violentata per la strada: il suo aggressore è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di violenza privata, atti di libidine violenti ed atti osceni in pubblico. E' accaduto l'altra sera verso le 22. La ragazza, M.T., stava rincasando sulla sua auto; a poca distanza dall'abitazione le si è affiancata un'altra vettura guidata da Michele Fracasso, meccanico, 22 anni, via Po 1, della frazione «Boca Farinera» di Santhià.

I due si sono fermati a chiacchierare: improvvisamente il Fracasso è sceso dalla vettura, si è avvicinato a quella della ragazza, tentando di afferrarla e violentarla. La giovane è però riuscita a divincolarsi ed a rifugiarsi in casa.

Il Fracasso l'ha inseguita fino sulla porta, poi, visto inutile ogni tentativo, ha desistito. La ragazza allora è andata in caserma a denunciare il fatto ai carabinieri, per i quali è stato facile identificare l'aggressore e rintracciarlo.

Natale Fracasso è stato quindi arrestato: ieri mattina i carabinieri l'hanno portato al «Beato Amedeo», le carceri di Vercelli.

w. ca.

Vercelli — Il maresciallo maggiore di p.s. Giovanni Veloce, residente a Santhià e comandante del «Posto di Polizia ferroviaria» di Vercelli, è stato insignito, con recente provvedimento del Capo dello Stato, dell'onorificenza di cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica.

Bozza del decreto alla Regione

Ora è probabile divieto a Viverone per i motoscafi

VIVERONE — Doccia fredda sugli entusiasmi degli operatori turistici della zona del lago di Viverone i quali, dopo che sembravano sopite le polemiche relative ad una ventilata chiusura del bacino lacustre alla navigazione a motore per diporto, cominciano ad avere nuovi timori. Per il ministero del Turismo e dello Spettacolo, la chiusura si rende necessaria non solo in applicazione di accordi internazionali sottoscritti anche dall'Italia, ma soprattutto per «una corretta gestione di un bene naturale (il lago) di così alta significatività».

E' quanto si ricava dalla lettura della risposta che a nome del ministro il sottosegretario al Turismo ed allo Spettacolo, sen. Enrico Quaranta, ha inviato al deputato torinese Giuseppe Costamagna che aveva firmato un'interrogazione sull'argomento.

Dopo avere premesso che «il ministero dei Lavori pubblici non ha elementi di valutazione sull'argomento», il sottosegretario ricorda che la Regione Piemonte non ha fornito in merito ancora alcuna risposta, nonostante le quattro richieste a suo tempo formulate, e prosegue affermando che «il lago di Viverone è zona umida di importanza internazionale in quanto ospita oltre 10 mila "germani reali" ed altre 10 mila anatre di diversa specie: è di particolare valore per mantenere la diversità genetica ed ecologica della regione per la peculiarità della sua fauna e della sua flora».

Il ministero ha quindi approntato e sottoposto alla Regione Piemonte uno schema di decreto «con il quale il lago verrà dichiarato zona umida di importanza internazionale e, come tale, incluso nella lista di applicazione della "Convenzione internazionale di Ramsar" sulle zone umide: in tale bozza è previsto il divieto della navigazione a motore, in quanto si ritiene che tale attività sia incompatibile con la corretta gestione di un bene naturale di così alta significatività».

La risposta del sottosegretario Quaranta è destinata a riaccendere le polemiche. Tutti i comuni rivieraschi, la «Pro Loco del Lago», l'Ente provinciale per il turismo di Vercelli e l'Assessorato provinciale al turismo erano insorti definendo il ventilato provvedimento pericoloso per lo sviluppo turistico della zona e «fonte di una crisi difficilmente quantificabile ma irreversibile».

w. ca.

Livorno Ferraris — E' tornato a casa Fabio Carra, il piccolo di 26 mesi, che elusa la sorveglianza della nonna, Elisa Spesso, si era tirato addosso un mobiletto della cucina. Il bambino, che aveva riportato la frattura della tibia destra, è stato giudicato guaribile in 2 mesi.

La squadra ritorna a giocare dopo due settimane

Amatori contro Viareggio dimenticando gli europei

VERCELLI — L'Amatori Maglificio Anna, la squadra di hockey a rotelle, torna a giocare dopo due settimane di interruzione, dovuta ai campionati d'Europa che non hanno dato i risultati che si speravano per l'Italia, che è stata esclusa dalla zona medaglie.

Tra gli azzurri ha giocato Girardelli, uno degli elementi di punta della compagine biciclana, che, com'è noto, è al comando della classifica della Serie A.

Stasera, l'Amatori affronta il Viareggio, alle 21, al Palazzetto dello Sport. La squadra toscana non è un avversario molto temibile. Ha quattro punti in classifica e tutti conquistati tra le mura amiche.

Perde non poca della sua potenzialità quando gioca sui campi degli avversari. Non dovrebbe costituire un grosso problema per la formazione vercellese che è indubbiamente di grosse caratura e che possiede una manovra velocissima a cui è difficile sottrarsi.

Tutto dipenderà dall'Amatori, se risentirà o no di questi quindici giorni di assenza dalle gare ad alto livello. Battistella, l'allenatore, sostiene che non ci dovrebbero essere grossi problemi.

I giocatori sono stati tenuti costantemente allenati, la loro forma sembra quella di venti giorni or sono. Vedremo sulla pista quello che succederà.

Comunque il pronostico è nettamente per i vercellesi che giocheranno con Cupiati, Borrini, Girardelli, Battistella, Rollino, Cardoso, Molaran, Corradino, Tacchetti, Orlandi.

f. t.

Vercelli, Corrado Corradino in un'azione (Greppi)

CINEMA

VERCELLI
ASTRA: Albergo a ore (erotico).
VERDI: Fuga per la vittoria (avventuroso).
NUOVO ITALIA: Nessuno è perfetto (commedia), R. Pozzetto, O. Muti.
VIOTTI: Tarzan l'uomo scimmia (avventuroso) con Bo Derek.
PRINCIPE: Più forte di Bruce Lee (arti marziali).
CIVICO: chiuso.
CINEMA BELVEDERE: Cinerassegna L'uomo di marmo (i rapporti tra uomo e mondo del lavoro) di Vajda.

ASIGLIANO
Serata danzante con i Cardinal. Ore 21.

GATTINARA
ITALIA: L'aldilà (horror).

TRONZANO
LUX: I predatori dell'arca perduta (avventuroso).

LIVORNO FERRARIS
MODERNO: I quattro dell'Ave Maria (avventuroso).

SANTHIA'
SPLENDOR: Condorman (fantascienza).
IDEAL: I predatori dell'arca perduta (avventuroso).

BORGO D'ALE
VITTORIA: Superlibido (erotico).

CIGLIANO
SPLENDOR: Uno contro l'altro praticamente amici, R. Pozzetto, T. Milian, A. M. Rizzoli (comico).
AURORA: La dottoressa ci sta col colonnello, L. Banfi, A. Vitali (comico).

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)
Ore 12,10: Film: «La grande battaglia»; 13,50: Teleflash; 14: Telefilm; 15: Telefilm della serie «Terry Holmes»; 16,30: Flipper: cartoni animati; 19: Anteprima sport; 19,45: La vostra schedina; 20: Telefilm; 21: Telefilm; 22: Telefilm; 22,45: Telenotte notiziario; 23: Telefilm; 24: Film.

VIDEOVERCELLI
(Canali 36-45-55-59 UHF)
Ore 16,30: Film: «Primo amore» (drammatico); 18: Coppa Scarabocchio (calcio giovanile); 19: Cart. anim.; 19,30: Telefilm della serie «La strana coppia»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film «L'anatra all'arancia» (commedia) con M. Vitti, U. Tognazzi; 22,45: Telefilm della serie «La strana coppia»; 23,45: Videovercelli notizie.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA NORD
20,30 **Che gioia vivere:** durante il regime fascista, un anarchico, pur rimanendo fedele alle sue idee, riesce a godersi la vita (1961)
23 — **L'alba del gran giorno:** alla vigilia della guerra di secessione, nordisti e sudisti si contendono un carico d'oro (1956)

GRP
20,30 **Un delitto quasi perfetto:** giornalista licenziato per creare un caso straordinario inventa un truce delitto (1966)
23,30 **Simon, re dei diavoli:** contro il moralismo benpensante, Simon oppone erotismo e poteri paranormali (1971)

TELECUPOLE
21,30 **Primo amore:** prime esperienze d'amore di alcune adolescenti (1959)
23 — **Paranoia:** avvocato per scagionare una donna accusata dell'omicidio del marito, accusa il cameriere che infine si suicida (1970)

TELECITY
23 — **La notte:** una coppia in crisi, dopo una visita in clinica a un amico morente, si ritrovano pronti a parlare di se stessi (1961)
0,30 **La ragazza dalla pelle di luna:** sul bellissimo sfondo dei panorami esotici, amore tra un bianco e una bellissima indigena (1978)

CANALE 5
21,30 **Fathom bella intrepida e spia:** bella paracadutista deve recuperare al largo della Spagna congegno atomico affondato (1967)
1 — **Perdono:** dopo un'operazione agli occhi una criminale si innamora del chirurgo, che la ricambia (1952)

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.662; Trino 828.543; Crescentino 843.323; Gattinara 0163 - 832.131.

MOSTRE
VERCELLI
Palazzo Centori: inaugurazione della mostra collettiva di pittori sardi. Presenzierà l'assessore regionale Luigi Testa. Ore 10.
Graphic art: mostra di oli, pastelli e acquerelli dei pittori Aimone, Morlotti e Treccani. Orario 16,30-19,30.
Il Gabbiano: personale di Pino Ardissone.
Auditorium Santa Chiara: mostra di porcellane e ceramiche dipinte a mano. Esporranno Olga De Bianchi, Cristina Ferraro, Maria Teresa Roncarolo, Paola Viaca. Orario 10-12; 16-19.
All Bottega d'arte: mostra di Gioss De Micheli. Orario 10-12,30; 15,30-19,30.
Libreria Narciso e Boccadoro: mostra di Romano Demichelis. Orario 9-12,30; 15,30-19,30.

GATTINARA
Salone delle mostre, via Cardinale Mercurino 14: Mostra di Aldo Peracino. Orario 15-19.

BENZINAI
Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE
VERCELLI
Bonzano, Farmacia dell'Isola, via Restano 56.
SANTHIA'
Prando, corso Nuova Italia.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 2050; **Caresana** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.666.

Nel Vercellese

Un weekend con Conte e Camerini

VERCELLI — *Alberto Camerini e Paolo Conte, due tra i più grossi nomi del panorama musicale italiano, costituiscono la «punta di diamante» del fine settimana nel Vercellese.*

Il primo presenterà un concerto, domenica pomeriggio, allo «Sporting Club» di Santhià: il secondo, invece, si esibirà a Vercelli, al «New Astoria Club».

Alberto Camerini sta ottenendo un lusinghiero successo tra i giovani, soprattutto per i suoi rifacimenti in chiave attuale di vecchi successi degli Anni 50 e 60.

Proseguono gli appuntamenti della 5ª stagione teatrale per ragazzi. Domenica, alle 16, al «Civico», verrà rappresentata la commedia L'orologio a cucù, messa in scena dalla compagnia «Assemblea Teatro». L'ingresso è libero: lo spettacolo è organizzato dall'assessorato alla Cultura.

Una parentesi musicale riservata agli studenti della scuola media «Gaudenzio Ferrari»: questa mattina, alle 11, verrà presentato il secondo concerto di una serie di spettacoli per gli allievi e gli insegnanti. Suonerà il pianista Giuliano Cucco. (d. ca.)

In fabbrica da lunedì

Si torna al lavoro alla Lancia di Verrone

VERRONE — Lunedì il lavoro verrà ripreso nello stabilimento meccanico Lancia, in cui lavorano circa 1700 persone, ma l'attività sarà purtroppo di breve durata. Dopo appena una settimana rimarranno forzatamente a casa 158 dipendenti, ai quali si aggiungeranno gli altri, al termine della seconda settimana.

Per di più, circa 250 lavoratori verranno posti in cassa integrazione a tempo indeterminato dal 1° gennaio prossimo. Gli esponenti della federazione biellese dei metalmeccanici e del consiglio di fabbrica si sono incontrati a Torino con i delegati della Fiat Auto per esaminare a fondo la questione e rivolgere determinate richieste. L'incontro è stato definito negativo dal sindacato, che ha indetto per lunedì un'assemblea dei lavoratori all'inizio di ogni turno. Verranno decise in particolare le iniziative da intraprendere per la difesa dei posti di lavoro.

La Flm ha chiesto alla Fiat formali garanzie per il rientro in fabbrica dei 250 lavoratori, nonché l'indicazione della scadenza del periodo di forzata inattività, o almeno una rotazione per evitare che le conseguenze ricadano solo su un gruppo di lavoratori. Un'altra questione importante è la conoscenza dei programmi dell'azienda per il futuro: i sindacati temono che il numero dei dipendenti alla Lancia di Verrone scenda nel prossimo anno a circa 900.

«La Fiat non ha dato risposta — si legge in un comunicato della Flm — e si è limitata a sottolineare l'imprevedibilità degli sviluppi della crisi dell'auto. Non dice inoltre quando rientreranno in fabbrica i lavoratori posti in cassa integrazione, respinge la possibilità di rotazione dello stesso provvedimento, adducendo problemi tecnico-organizzativi e di costi di addestramento. Collega infine la ripresa produttiva a Verrone all'andamento del mercato e all'inserimento di nuovi modelli, senza però dare elementi certi per una piena utilizzazione di questo stabilimento». p. m.

Eletto Oreste Loro Pilone, 30 anni, democristiano

La Usl del Nord-Biellese ha un nuovo presidente

Sostituisce Piero Rey, dimissionario per motivi di salute - Si è anche deciso di trasformare l'ospedale di Bioglio in «casa protetta»

COSSATO — L'assemblea dell'Unità sanitaria locale 48, che comprende 31 Comuni del Biellese nord-orientale, in sostituzione di Piero Rey democristiano, dimissionario per motivi di salute, ha affidato la presidenza a Oreste Loro Pilone, 30 anni, pure democristiano, assessore comunale di Trivero. Sul suo nome sono confluiti 26 voti, le schede bianche sono state cinque.

L'assemblea ha poi preso atto delle dimissioni da membro del Comitato di gestione di Roberto Diana, democristiano, segretario provinciale; lo sostituisce Egidio Fauda, ingegnere libero professionista, consigliere comunale di minoranza di Soprana (20 voti, due schede bianche).

L'assemblea successivamente ha approvato all'unanimità la proposta di riconversione dell'ospedale per lungodegenti di Bioglio in «casa protetta» per accogliere 60 anziani. Attualmente il numero dei degenti è notevolmente inferiore, per varie circostanze, alla capacità ricettiva.

Il presidente del comitato di gestione, Alfredo Pino, nella sua relazione ha premesso che nella zona la popolazione anziana supera il 21 per cento degli abitanti: vi sono 14.700 persone al di sopra dei 60 anni. *«Il problema più grave — ha detto — è costituito dalle persone anziane non autosufficienti, che costituiscono circa l'1,5 per cento degli ultrasessantenni».*

La struttura ospedaliera di Bioglio pertanto in tempi relativamente brevi, dopo un riassetto generale dei locali e un'adeguata disinfezione, sarà in grado di ospitare un primo nucleo di 40 anziani non autosufficienti, che potrebbero trovare una soddisfacente sistemazione al primo piano dell'edificio. E' in particolare necessario modificare l'impianto di riscaldamento per ridurne il costo.

Gli anziani ospiti saranno assistiti da quattro infermieri professionali, sette infermiere generiche e undici ausiliari socio-sanitari. L'assistenza medica generica verrà affidata al «medico di base» di Bioglio.

Il laboratorio di analisi dovrà essere trasferito nell'ex poliambulatorio Inam, che dispone di locali idonei. Tutti i prelievi convergeranno così a Cossato. Si prevede di acquistare subito una parte delle attrezzature, spendendo circa 40 milioni, per essere in grado di effettuare, con il solo personale già in servizio, circa centomila esami all'anno.

«Questa cifra — ha fatto osservare Alfredo Pino — *rappresenta circa il 75 per cento degli esami effettuati nell'80 per la popolazione della zona 48*», e ha concluso comunicando che l'Unità sanitaria quest'anno ha già pagato, a favore di un laboratorio privato convenzionato, la considerevole cifra di 248 milioni.

Franco Graziola

Le analisi hanno escluso minacce di infezione

Borgo: chiuso un asilo ma era solo influenza

BORGOSESIA — Timori rientrati alla «Materna» di Santa Giovanna Antida, l'asilo privato di via Giordano condotto da religiose, chiuso fino a lunedì per un sospetto caso di meningite: le analisi mediche hanno escluso che un bambino, iscritto alla scuola e ricoverato all'ospedale di Novara, sia affetto dalla grave malattia.

«A scopo precauzionale — dice il dottor Lucillo Grasso, ufficiale sanitario di Borgosesia — *ho ordinato all'ispettore sanitario Rino Crosta di effettuare la disinfezione dei locali per sedare l'allarme ingiustificato che si è venuto a creare nella popolazione scolastica. Inoltre ho invitato in forma ufficiale i genitori a fare eseguire all'ospedale cittadino sui loro figli il tampone muco-faringeo per la ricerca del "meningococco". Dall'esito degli esami sapremo se nell'Istituto vi è un portatore sano della malattia».*

A scatenare una ridda di ipotesi sulla presenza nella materna di via Giordano di un bambino «portatore» era stato il ripetersi per la seconda volta, a distanza di neppure un mese, di un caso analogo: *«Il 29 ottobre* — prosegue Grasso — *il primario pediatra dell'ospedale di Gattinara mi aveva segnalato di aver ricoverato un piccolo che frequenta l'asilo con sintomi di sospetta meningite. Il giorno seguente avevo predisposto in via cautelativa la disinfezione delle aule e avevo esposto in bacheca un certificato in cui autorizzavo le insegnanti a ricevere i bambini in classe. Qualche giorno dopo, il primario mi aveva comunicato che non si trattava di meningite cerebrospinale, ma di una forma virale in fase di incubazione, che presenta alcuni sintomi identici a quelli della grave malattia. Essendosi verificato all'inizio della settimana un nuovo caso sospetto, ho nuovamente adottato a scopo precauzionale le necessarie disposizioni igieniche. Fortunatamente anche questa volta le analisi mediche hanno confermato che il piccolo paziente non è affetto da meningite: ieri era più del tutto sfebbrato, ha mangiato e ha giocato tranquillamente».* r. s.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Brunel lord story (erotico, 18).
IMPERO: La cruna dell'ago (spionaggio).
MAZZINI: La licenza al mare con l'amico di papà (commedia).
ODEON: Nessuno è perfetto (commedia).
SOCIALE: Da un paese lontano: Giovanni Paolo II.

BORGOSESIA
LUX: L'invincibile Ninja (avventuroso).
TEATRO SOCIALE: Excalibur (storico).

CANDELO
VERDI: Amici miei (commedia).

COGGIOLA
ENNIO: Mogli morbose (erotico, 18).
ITALIA: Cornetti alla crema (commedia).
RADA: Mi faccio la barca (commedia).

COSSATO
MICHELETTI: Qua la mano (commedia).
PRIMAVERA: Pornografia campagnola (erotico, 18).

CREVACUORE
AURORA: Xanadu (musicale).

PRAY
EXCELSIOR: Storie di ordinaria follia (drammatico).

SERRAVALLE
CORSO: La vera storia della monaca di Monza (drammatico).

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Fantozzi contro tutti (comico).

VARALLO
TEATRO CIVICO: Delitto a Porta Romana (commedia).

«La Stampa» - Biella
Redazione: via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, via Borgofranco 1, tel. 0163 / 24.185. Varallo, tel. 52.298.

FARMACIE
Biella: Arano, via San Filippo 2, tel. 22.370.
Borgosesia: Boca, viale Rimembranza 130, tel. 21.910.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/A, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 350.3333. Bioglio: 441.144. Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.801. Mongrando: 666.913. Trivero: 75.046. Varallo: 52.412.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.

PRIMA CATEGORIA — ECCO GLI IMPEGNI DELLE SQUADRE BIELLESI

La capolista Dufour con il Bellinzago «Derby» tra Sandigliano e Pro Roasio

BORGOSESIA — Un turno difficile attende nella decima di andata le formazioni valsesiane del girone A di Prima categoria di calcio. La capolista Dufour, che deve difendere non solo il primato in classifica, ma anche una imbattibilità che perdura dall'ottobre dello scorso anno, domani affronterà il gagliardo Bellinzago, mentre la Quarona in serie positiva da tre domeniche se la vedrà al Cascinone di Novara con la sempre ostica Olimpia.

Il Bellinzago è un complesso discontinuo, che alterna splendide prestazioni a prove insufficienti. Contro di loro vincere non sarà però facile perché i novaresi nelle gare dove conta l'orgoglio sanno esprimersi al meglio.

La Quaronese scenderà a Novara con l'obiettivo di proseguire la sua marcia di avvicinamento alle posizioni di testa in classifica. Un inizio incerto e in parte sfortunato ha condizionato il rendimento dei giallobiù, che nelle ultime giornate hanno risalito la china. *«Con l'Olimpia dovremo giocare concentratissimi* — dice l'allenatore Bala —: *il Cascinone è un terreno difficile».* r. c.

• La decima giornata del campionato di calcio di Prima categoria, girone B, vede le squadre biellesi impegnate in una serie di difficili incontri. Il Sandigliano ospita la Pro Roasio, seconda in classifica e tra le favorite del torneo per la promozione. L'allenatore Cugnolio dovrebbe poter contare sui rientri di Gremmo e Armari.

Il Vigliano gioca in casa con il Fenis, una formazione che, nonostante la buona classifica, è piuttosto imprevedibile: recentemente, ad esempio, è stata sconfitta in casa dalla Tronzanese e ha poi vinto in trasferta con il Quincinetto. Conchin dovrebbe poter contare sulla formazione tipo.

Anche la Pro Candelo dovrebbe tornare a schierarsi con l'undici titolare: Brando e Barbero hanno scontato la squalifica e Cenedese si è ripreso dall'infortunio occorsogli alcune settimane fa. La vittoria nella partita in trasferta con il Sant'Orso Gabetto è alla portata dei verdi.

Partite di domani: Vigliano-Fenis; Fulgor Valdengo-L. Ferraris; Gattinara-Tronzanese; Santhià-Pont Donnas; S. Orso Gabetto-Pro Candelo; Sandiglianese-Pro Roasio; Quincinetto-S. Vincent. m. al.

Biella — Prima brillante affermazione di Gianna Fornasiero, una giovane schermitrice della Pietro Micca. Nei giorni scorsi ha ottenuto la qualificazione alla quarta categoria per il fioretto femminile.

Biella — La terna della Parmalat composta da Avetta, Buscaglione e Gravello si è aggiudicato il Gran premio Biella Scarpe di bocce, disputato a Torrazzo. In finale ha superato la formazione del Cesano per 13 a 7.

Biella — L'equipaggio della Biella Corse Franzoli-Roggia guida, dopo la prima prova di finale, il campionato italiano rally nazionali nella classe 12. Sabato e domenica i due biellesi si sono agevolmente imposti nella loro categoria nel rally di Messina.

Biella — La formazione allievi della Tessiana ha esordito vittoriosamente nel campionato di pallacanestro: nella prima giornata ha sconfitto il Fiat Carf di Vercelli per 142 a 19. Veraldo ha segnato ben 40 punti.

BASKET — I CESTISTI BIELLESI IN CASA DOPO LA VITTORIA DI CASALE

La Tessiana gioca contro il Monza

I ragazzi di Tim Shea sperano di riuscire a bissare il risultato di otto giorni fa - In campo scenderà anche Costa, costretto al riposo per un duro colpo - Torna Brakus

BIELLA — Nel campionato di pallacanestro di serie C stasera alla palestra Rivetti la Tessiana Biella incontra il Monza. I biellesi sono reduci da una meritata vittoria a Casale. Giocando con impegno, i ragazzi di Shea hanno superato una delle squadre più esperte del girone.

La partita ha segnato il rientro in Promozione di Brakus, dopo la nota sospensione inflittagli dai dirigenti per motivi disciplinari, e i tifosi si augurano che in seno al sodalizio torni la serenità indispensabile per il buon andamento del torneo. Costa domenica ha ricevuto un duro colpo al torace e per qualche giorno è rimasto prudenzialmente a riposo. Stasera dovrebbe scendere regolarmente in campo.

Il Forti e Liberi Monza domenica ha sconfitto l'Ubeco Treviglio, indicato da tutti come possibile candidato alla promozione. Il «biglietto da visita» è tale da garantire un incontro a un buon livello tecnico con la Tessiana, che tra l'altro ha inaugurato la nuova maglia con i colori rossi e neri. m. al.

Festa del ciclismo

BORGOSESIA — Festa del ciclismo provinciale '81 questa sera all'Hotel Garden di via Vittorio Veneto. Durante la serata saranno consegnati riconoscimenti ai campioni provinciali esordienti, allievi, juniores, dilettanti di seconda serie e alle società che si sono maggiormente distinte nel settore del ciclo-turismo e dell'attività abbinata ai Giochi della gioventù.

La manifestazione è organizzata dal comitato provinciale di Vercelli della Federazione ciclistica, presieduto da Mauro Milanetti. (r. c.)

Trivero: Bruscagin fermo per un anno

BIELLA — Ancora violenza sui campi di gioco dei campionati di calcio e molto lavoro, quindi, per il giudice sportivo Franco Salani e il delegato tecnico Franco Ferardi. Nel campionato di Terza categoria, girone C, è stato squalificato per un anno, fino al 19 novembre 1982, Enrico Bruscagin del Trivero: secondo il rapporto dell'arbitro, il giocatore ha colpito ripetutamente e con violenza un avversario durante la gara Trivero-Varallo, conclusasi con la vittoria di quest'ultimo per 1 a 0.

Ancora più pesante la «pena» inflitta all'allenatore triverese Italo Medica che, sempre secondo il rapporto finale, ha tentato di aggredire l'arbitro: è stato sospeso per due anni, fino al 15 novembre 1983. Il Trivero dovrà inoltre pagare 100 mila lire di multa.

Squalifica invece per tre giornate a Fabrizio Pastorvicchio del Parlamento, e per due a Teresio Arborio del Viverone, Alberto Folito del Gaglianico, Alberto Scano del Mottalciata e Luciano Scarsello della Valle Candelo.

Infine, dovranno saltare una gara Gavino Zirata della Virtus Brusnengo, Luciano Zorzi del Masserano, Fabrizio Gallardi dello Splendor, Roberto Ronda del Lessona e Giuseppe Bassano del Pro Riva. (m. al.)

Biella — Paolo Veliano, 21 anni, vercellese, portacolori del Team Spreafico di Biella, si è classificato al terzo posto nel «Superboy cross». E' una manifestazione di motocross tra le più importanti della stagione: i concorrenti si cimentano in varie gare con mezzi meccanici di diverse cilindrate.

ECONOMICI

SOCIETA' operante nel settore fotocopiatrici - personal computer [illegible] Biella per province Vercelli Novara, cerca tecnici esperti cui affidare l'assistenza alle proprie macchine. Telefonare per appuntamento 015/31433 - 31660 ore ufficio.

Biella, oggi in mostra i documenti d'archivio dei principi Dal Pozzo

BIELLA — *Alle 10 di stamane verrà inaugurata la mostra documentaria sull'archivio dei principi Dal Pozzo della Cisterna, tramati secoli addietro, recentemente acquistato dall'Archivio di Stato. Ne era in possesso Amedeo di Savoia, duca d'Aosta, che forse sarà presente. E' atteso il ministro della Pubblica Istruzione, Guido Bodrato. La mostra è allestita al Piazzo, nel palazzo che fu dimora degli stessi principi.*

Nella sede dell'Aquarium Club, in via Galimberti 39, è aperta da oggi al 13 dicembre la quinta Mostra acquariofila. La precedente edizione richiamò 15.000 visitatori. Numerose vasche, nelle quali è stato ricostruito l'ambiente naturale, contengono complessivamente oltre 300 esemplari della fauna acquatica. Oggi e domani l'orario è dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 23.

Alla frazione Barazzetto *stasera alle 21 verranno proiettate diapositive a colori, presentate dal Club fotoamatori di Biella.*

Musiche caratteristiche dell'India meridionale saranno eseguite stasera nel salone del Circolo sociale dal solista Vena Mukunda Vina. (p. m.)